

Dopo i timori della vigilia, superato di dieci voti il quorum e di tre la soglia della maggioranza assoluta (316)

Amato trova la fiducia alla Camera

Bertinotti al centrosinistra: «Mi sembrate matti» - Fini: opposizione durissima

EDITORIALE

È andato in scena un brutto spettacolo

di ALBERTO STATERA

Dopo un dibattito che ha rivelato una sorta di annichilimento del Centrosinistra, il Parlamento ha votato la fiducia al governo Amato. Ma raramente si era assistito a uno spettacolo così deprimente persino nei passaggi più cupi della cosiddetta Prima Repubblica. Odi, rancori, beghe, ripicche e meschinità hanno mostrato al Paese un Centrosinistra devastato da una sconfitta elettorale annunciata e del tutto incapace di ritrovare quel minimo di unità necessaria per non avviarsi al definitivo tracollo.

Spiega che al centro di una scena così sgradevole si sia dovuto trovare un uomo d'ingegno e di talento come Giuliano Amato. È vero che Amato fu il principale collaboratore di Craxi a Palazzo Chigi, ma è altrettanto vero che fu lui, nel 1992, a traghettare l'Italia che affogava tra i flutti di Tangentopoli, con un'intera classe dirigente che giorno dopo giorno finiva in galera, verso il risanamento economico che ci ha consentito l'aggiungimento all'Europa.

Si può forse capire che Antonio Di Pietro neghi la fiducia al governo, spacciando i Democratici già in evidente crisi, perché vi legge una sorta di resurrezione del craxismo. E francamente non si comprende che necessità vi fosse di inserire nella lista dei sottosegretari, la cui formazione ha dato luogo a negozi persino peggiori dei consueti, quell'Ugo Intini che del craxismo fu il più sincero cantore, consentendo al segretario del partitino che rivendica l'eredità del Psi di esclamare: «È stato restituito l'onore ai socialisti». Ma andrebbe altresì considerato che il leader del Polo di Centrodestra, che ha vinto col suo personale carisma le elezioni del 16 aprile, è stato ben più che un collaboratore di Craxi, ne è stato sodale e socio, primo ambasciatore nel mondo degli affari.

La diaspora dei Democratici con la defezione di

Di Pietro, la rissa tra i Verdi per le ambizioni di un Pecoraro Scanio e le ubbie ambientaliste di Ronchi, le convulsioni dei quattro gatti repubblicani, i ricatti di Mastella («sette sottosegretari o niente»), il tutto sullo sfondo di una vivace «campagna acquisti» di parlamentari (da entrambi gli schieramenti), lasciano sul terreno le macerie della coalizione di Centrosinistra e quel poco che restava della stessa immagine della politica.

Ma ben più grave dello sfaldamento dei partiti è la crisi del principale partito del Centrosinistra. È una crisi che viene da lontano, quella dei Ds, di cui pochi intuirono il prevedibile sviluppo quando D'Alema disarcionò Prodi, presidente del Consiglio eletto con un voto popolare, fornendo in qualche modo a Berlusconi l'argomento più forte e più comprensibile agli elettori: abbiamo un governo non legittimato dal voto; ergo: quelli che l'hanno «occupato» sono ancora comunisti. Paradossalmente, il primo governo a guida post-comunista - obiettivo storico per chi dal comunismo veniva - ha così segnato, come qualcuno ha notato in questi giorni, la rinascita del «fattore K», che sembrava ormai sepolto nei recessi della storia. In più, le fratture all'interno dei Ds, gli spettacoli poco edificanti nella definizione delle candidature per le elezioni regionali (vedi il caso Bassolino), l'incapacità di decidere in anticipo una leadership credibile per le elezioni politiche dell'anno prossimo, hanno rivelato uno scollamento generale che non poteva condurre altrove se non sul viale del tramonto.

Si dice che D'Alema - al di là di quanto ha fatto di buono - stia pagando le sue colpe e i suoi errori. E con lui i Ds e l'intero Centrosinistra. Ma il rischio è che a pagare il prezzo più alto sia chiamato il Paese.



ROMA Primo sì del Parlamento ad Amato dalla Camera che, con 21 voti in più rispetto a quelli dell'opposizione (319 a 298) ha votato la fiducia al governo. Rispetto alle previsioni dell'ultima ora, invece di astenersi i quattro repubblicani hanno votato a favore. Complessivamente hanno votato 622 deputati, 5 (gli ex leghisti dell'Ape di Comino) si sono astenuti, il quorum era di 309 voti. Il governo ha così ottenuto 10 voti in più della maggioranza richiesta e 3 più della maggioranza assoluta, che è di 316. In dissenso dai loro gruppi hanno votato i Democratici Veltri e Cimadoro e anche Giuseppe Fron-

zuti dell'Udeur. I referendum Taradash e Calderisi non hanno votato.

Dopo aver ottenuto la fiducia Amato non ha nascosto la sua soddisfazione.

Nel suo ultimo appello alla maggioranza, prima della fiducia, Giuliano Amato si è rivolto a tutti i partiti, compreso il Pri che aveva esplicitamente sollecitato una sua richiesta di voti. Il presidente del Consiglio ha

invitato tutti a tornare allo spirito dell'Ulivo «superando i singoli partiti in un contenitore più vasto». Ha poi assicurato di non puntare affatto alla leadership della coalizione per il 2001. «Mi sembrate proprio matti» ha detto da parte sua ai colleghi del centrosinistra Bertinotti continuando: «Invece di cambiare la sostanza della politica, si sta cambiando il vestito. Con questa alleanza di governo, la destra vincerà perché la sinistra smette di essere sinistra».

«Sarà un governo che avrà un'opposizione durissima», ha annunciato Fini. Martedì il dibattito si sposterà al Senato.

L'euro schiacciato dal dollaro: un'altra giornata di passione

● A pagina 9

● A pagina 2-3

Desiata e Guty descrivono le ottiche del colosso triestino alla vigilia dell'assemblea degli azionisti

Generali, strategie a livello mondiale

TRIESTE Si celebra stamane l'assemblea degli azionisti delle Generali. L'appuntamento cade in una fase cruciale dello sviluppo del gruppo di Trieste, che con l'acquisizione dell'Ina si sta trasformando in un colosso da 84 mila miliardi di premi, al primo posto in Europa nel ramo Vita. Ma le grandi manovre sono solo cominciate. E il Leone di Trieste accelera il passo, con-

sapevole che nel mare aperto della concorrenza bisogna rafforzare la propria leadership. Estremo Oriente, Stati Uniti, Inghilterra, America Latina: sono questi i mercati sotto osservazione. Ma resta l'Europa la «sorvegliata speciale» per le speciali antenne del gruppo, con uno sguardo particolare ai nuovi mercati dell'Est europeo. Ne parlano, alla vigilia dell'ap-

puntamento sociale, il presidente della compagnia Alfonso Desiata e l'amministratore delegato Gianfranco Guty, spaziando ad ampio raggio dai nuovi equilibri della finanza italiana agli scenari della cosiddetta *new economy*, all'Off-shore («ormai sorpassato») alle prospettive di Trieste.

● A pagina 7

Piercarlo Fiumano

Pesano anche i ritardi nella privatizzazione

Scontro su Malpensa: Klm rompe con Alitalia e chiede 200 miliardi



Alitalia-Klm: Cempella annuncia l'accordo, 17 mesi fa.

ROMA Clamorosi sviluppi nell'ambito dei contenziosi su Malpensa 2000: la compagnia olandese Klm ha annunciato la rottura dell'accordo di collaborazione con l'Alitalia sancito appena 17 mesi fa. Causa della rottura, il mancato sviluppo di Malpensa come previsto dal decreto Burlando. In una nota, il vettore olandese spiega infatti che la decisione è dovuta all'«incertezza nello sviluppo dello scalo milanese e sulla prevista privatizzazione» della compagnia aerea italiana. Ora, aggiunge Klm, Alitalia è ob-

bligata a restituire i 200 miliardi di lire investiti sullo scalo lombardo. Vertice Alitalia convocato per martedì dall'amministratore delegato Domenico Cempella, secondo cui l'Alitalia «potrà comunque conseguire i suoi obiettivi strategici». Da parte sua il presidente della Commissione Trasporti della Camera vede nella rottura «una situazione di enorme gravità, ponendo a rischio la stessa sopravvivenza dell'Alitalia tra i protagonisti del trasporto aereo europeo».

● A pagina 9

Drammatica conclusione nella vicenda del bimbo albanese di otto anni scomparso da casa tre giorni fa in un paesino della Brianza

Orrore a Como: Claudio strangolato da un pedofilo

L'assassino è un diciassettenne che ha confessato il delitto e fatto recuperare il cadavere

TRIESTE



Varata «Portovecchio srl»

TRIESTE Un nuovo tassello si inserisce nella vicenda del riutilizzo del Porto vecchio di Trieste. Ieri è stata approvata dal Comitato portuale la costituzione della società «Portovecchio srl», un progetto destinato a scontrarsi con quello di «Trieste Futura».

● In Trieste

COMO Drammatico, orrendo epilogo nella vicenda del bambino di otto anni mancato da casa tre giorni fa a Mariano Comense. È stato infatti ritrovato cadavere, brutalmente assassinato per mano di un diciassettenne residente proprio nel Comasco.

Il giovane, nel primo pomeriggio, ha telefonato al 112 da una cabina pubblica fornendo indicazioni utili a ritrovare il cadavere del bimbo. I militari con uno stratagemma lo hanno trattenuto a lungo in linea fino a quando sono riusciti ad individuare il punto da cui partiva la chiamata. In pochi minuti una pattuglia ha raggiunto la cabina telefonica ed ha bloccato il giovane che, a quel punto, ha ammesso di essere stato lui a rapire e uccidere il bimbo.

L'assassino ha poi accompagnato gli investigatori nel punto esatto in cui aveva na-

scosto il cadavere raccontando il delitto commesso. Notato il bambino mentre giocava con altri coetanei nel giardino di casa, l'assassino ha attirato la sua attenzione con una scusa convincendolo a salire sul suo ciclomotore. Raggiunta la zona boschiva è accaduto l'irreparabile. Probabilmente il piccolo

Claudio ha tentato di ribellarsi alle avances del giovane, che lo ha strangolato; prima di fuggire ha coperto al meglio il cadavere con del fagiano.

Già l'altro ieri il giovane era stato lungamente interrogato aveva respinto ogni accusa. A lui gli investigatori sono arrivati controllando gli schedari, dove il diciassettenne figurava già segnalato per episodi di molestie sessuali. Sarà solo l'autopsia a stabilire se Claudio è stato violentato.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

INCHIESTA

Fallimento del Credit Lyonnais: indagato il governatore della Banca di Francia

● A pagina 11

TURISMO

Grado e Lignano, bagno anche di notte Revocato il divieto dopo la bomba del '96

● A pagina 14

IN CRONACA

ASSEMBLEA

Crollo degli utili (-69%) per la CrT «Ma la cura dimagrante sarà benefica»

CRIMINALITA'

Vertice sulla sicurezza in Prefettura: «Quelle bombe sono fatti isolati»

Clamoroso errore alla casa d'aste londinese causa la distruzione di un quadro di Lucian Freud da oltre 330 milioni

Sotheby's, capolavoro nella spazzatura

LONDRA Clamorosa svista alla casa d'aste Sotheby's di Londra, dove due inservienti hanno gettato al macero un quadro da 320 milioni di lire: più che di un grossolano errore, si potrebbe parlare di «lapsus freudiano» visto che l'autore dell'opera è Lucian Freud, maggiore artista vivente del Regno e nipote 79enne del fondatore della psicoanalisi.

Da Sotheby's erano felici di poter mettere all'asta il quadro, uno studio di pittura destinato a partire da un prezzo base di 100mila sterline (oltre 330 milioni di li-

re) a un incanto in calendario il prossimo agosto. Quando però due facchini della sede di Bond Street se lo sono visto ricapitare tutto impacchettato, l'hanno preso per un rifiuto e buttato sul primo camion della spazzatura passato in zona. L'errore è emerso solo al termine di un'inchiesta interna aperta dopo che gli addetti alla catalogazione avevano segnalato la mancata consegna dell'opera.

Di fronte all'insistenza degli spedizionieri che affermavano il contrario, è stato così visionato il filmato gi-

urato la mattina in questione dalla telecamera posta all'ingresso della casa d'aste: le immagini incollavano alle loro responsabilità i due inservienti mostrati nell'atto di unire il prezioso pacco ai sacchi dell'immondizia gettando il tutto tra le lame del camion.

Sotheby's si è limitata a confermare solo la distruzione del quadro. «Si è trattato di uno spaventosissimo episodio - ha detto un portavoce - ; faremo in modo che non riaccada». All'ufficio stampa della casa d'aste si sono però rifiutati di fornire dettagli sulla sorte dei

due facchini che pare non siano stati licenziati. Quanto al proprietario dell'opera, verrà «ricompensato» - ha detto il portavoce - con una cifra pari alla stima fatta dagli esperti di Sotheby's.

Freud, nato in Germania nel 1922 e residente in Gran Bretagna dall'età di 11 anni, è conosciuto in tutto il mondo per ritratti e nudi di particolare realismo. Fra i suoi soggetti più famosi negli ultimi anni vi è stata anche l'ex moglie del leader dei Rolling Stones, Jerry Hall, ritratta senza veli.

TUTTOintimo®
il nuovo punto vendita di biancheria

UOMO		DONNA	
SLIP	L. 9.000	SLIP	L. 8.000
BOXER	L. 13.000	PERIZOMA	L. 8.000
MAGLIE M/M	L. 11.900	BODY PERIZOMA	L. 35.000
TESSUTO PIQUET	L. 21.600	COMPLETE	L. 35.000
CANOTTIERE	L. 14.500	REGG.+SLIP	L. 35.000
T-SHIRTS	L. 11.900	BODY PERIZOMA	L. 35.000
MAGLIE M/M COSTINE	L. 23.400	CANOTTE	L. 16.000
CALZE SPUGNA	L. 6.000	CULOTTE	L. 12.900
CALZE (FILO DI SCOZIA)	L. 8.000	CALZE COTONE	L. 5.500
CALZE BIMBO (2/10 ANNI) L. 5.500			

VIA MAZZINI 43 - TRIESTE

Al Bestiario
OGGI, GIORNATA
EUKANUBA®

CON RICCHI SCONTI e il 2 maggio HILL'S DAY

Carlini, Bassottini mini e... arrivano altri!

Il negozio di animali più fornito di cose utili superflue firmate comuni e se non c'è arriva subito

Piazza Tommaseo 2 - Trieste - Tel. 040.366480
Internet - <http://www.ggg.it/aa/bestiario> www.petshop.it



Ore 10.30: direzione del Pri, Giorgio La Malfa propone l'astensione. Il cammino di Amato si fa meno incerto.



Ore 11.30: Antonio Di Pietro non recede di un millimetro: «Dirò no a questo governo per ragioni etico-politiche».



Ore 13.40: Vito Gnuttì (a sinistra) e Comino annunciano: «Anche gli ex leghisti dell'Ape sono per l'astensione».



Ore 13.45: Prodi, leader dei Democratici, decreta la morte del suo movimento: «Ci sciogliamo già lunedì prossimo».

Il presidente dei Democratici mette la parola fine alle laceranti polemiche interne e punta a realizzare le condizioni di un vero bipolarismo

Parisi: l'Asinello finisce la sua corsa nell'Ulivo

Sede e strutture «a disposizione» della coalizione. Martedì vertice di maggioranza per i progetti di rilancio

PROGRAMMA

Una accelerazione alla riforma previdenziale

Dai nuovi telefonini al Dpef: nell'agenda dell'esecutivo i nodi della «new economy»

ROMA La prima cosa che farà è indire la gara per le licenze dell'Umts, il telefono dell'ultima generazione. E ha messo già all'opera i suoi tecnici perché intende incassare 25.000 miliardi sulla scia di quanto è avvenuto negli altri paesi europei. Tanto è vero che le società di telecomunicazioni stanno all'erta per trovare partner stranieri in grado di affrontare eventuali aste per un affare sicuramente vantaggioso. Sono in ballo cinque licenze, con le quali il governo intende fare cassa immediatamente.

Le licenze per il nuovo standard Umts possono portare nelle casse pubbliche la bella cifra di 25 mila miliardi

La seconda cosa che farà è proporre una legge di verifica delle liste elettorali per i referendum, come ha già annunciato per evitare che nel computo dei votanti vadano a finire i morti e gli stranieri, come spesso hanno accusato i radicali. La terza è una scadenza che deve affrontare nei confronti di Bruxelles, che non fa parte dei programmi di governo perché è un'eredità e un vincolo: la presentazione del DPEF, il documento della programmazione economica. In questo documento, alla cui stesura i tecnici dell'ex ministro del Tesoro stavano lavorando da un mese, si prevede una cifra complessiva di spesa e una di entrata, anche nell'arco del prossimo triennio. E' nell'ambito di queste cifre che viene formulata ogni anno la finanziaria che deve essere approvata dal

Parlamento entro settembre. Ed è nell'ambito di queste cifre che il premier anticiperà quella verifica dei conti previdenziali che appare come inevitabile, perché dal Tesoro è sempre stato lui a spingere per una riforma delle pensioni. A convalidare l'ipotesi che saranno forzati i tempi sulla riforma della previdenza, c'è l'idea che anche la concertazione con i sindacati andrebbe usata, dice Amato, senza sottrarre il governo alla responsabilità di decidere. Il che potrebbe voler dire che se il premier vuole andare sulla strada di una riforma lo farà con o senza l'assenso pieno delle parti sociali.

Giuliano Amato ricorda che i conti pubblici sono sotto controllo («prima ognuno pagava 25 lire su 100 di interessi, ora ne paga 15»), ma il dottor Sottile è sempre stato un uomo molto prudente, al punto che chiese una maggiore tolleranza sul vincolo di stabilità a Bruxelles appena si insediò al posto di Carlo Azeglio Ciampi. Chiese di alzare il rapporto tra Pil e debito pubblico e la paura si dimostrò esagerata. Ora dovrà diminuire le tasse perché le entrate vanno a gonfie vele. Di quanto saranno gli sgravi? «Attenzione e prudenza», ha ammonito al suo insediamento. E anche gli sgravi saranno «prudenti».

Sempre più incandescente la polemica con l'ex pm che ha lasciato il movimento: «Ha detto di tutto, voleva ricostituire persino l'Italia dei valori»

ROMA Di tre in tre. Arturo Parisi salta i gradini velocemente salendo la scalinata che porta dritto al cuore dei Democratici, la sede storica dell'Ulivo di Romano Prodi: «È l'unico momento che mi concedo per fare un po' di movimento», scherza il leader dell'Asinello.

Ma, forse, non ha tutti i torti visto che gli ultimi giorni, le ultime ore sono state particolarmente intense e sofferte.

Antonio Di Pietro con il suo abbandono ha dato un forte scossone al movimento e al suo vertice: «qualora

ra dovesse confermare questa decisione non potremmo che rammaricarci», dice Parisi tanto per cominciare. E poi attacca: «In questi ultimi tempi abbiamo assistito a diverse dichiarazioni del senatore Di Pietro, fino a qualche giorno fa voleva ricostituire l'Italia dei Valori». Poi il leader dell'Asinello passa all'offesa. E ricorda una lettera, pubblicata due mesi fa, nella quale l'ex Pm si diceva d'accordo con l'idea di Amato di rafforzare il centro all'interno della coalizione di centrosinistra.

La verità è, sottolinea Parisi, che Di Pietro «mi sembra tentato da un ritorno all'indietro». In ogni caso è stato e resta «un riferimento importante nel movimento».

Ora ciò che conta non è la posizione del senatore, che un tempo indossava la toga, («è in posizione minoritaria»), ma il futuro della coalizione. E per questo Parisi dice che i Democratici si scioglieranno e si uniranno «con tutte quelle forze che lo condividono per andare avanti».

Non c'è alternativa: anche se il referendum per il maggioritario fallisse il progetto deve andare avanti. Ecco quindi che Parisi già da lunedì mette a disposizione della coalizione

le procedure per stabilire chi convoca le riunioni, per darci un nome, insomma «per fare chiarezza su chi siamo e dove andiamo».

Ed è anche per seguire questa strategia che «abbiamo detto di sì al governo Amato: per rendere concreto e completo quel

bipolarismo che noi riteniamo una condizione irrinunciabile».

In ogni caso, conclude il leader dei Democratici, «non possiamo caricare la croce sul presidente del Consiglio».

È indispensabile costruire, subito, un soggetto politico.

Chiara Raiola



Sono da poco passate le 20: sul tabellone elettronico di Montecitorio compaiono i numeri di una tra le votazioni più sofferte. Il governo Amato passa con 319 sì e 298 no. Una maggioranza più ampia rispetto a quella del D'Alema-bis.

Cimadoro e Mennea seguono le orme del senatore: «Ce ne andiamo»

Di Pietro studia la contromossa «Sono stati ignorati gli elettori»

ROMA Antonio Di Pietro continua a mostrare segni di insofferenza. Il giorno dopo l'annuncio a sorpresa («lascio i Democratici») non ammorbidisce i toni. E replica a critiche, insinuazioni, accuse. Ma su tutto una constatazione: «L'esecutivo nazionale dell'Asinello non sa interpretare e ignora la volontà reale dei nostri militanti ed elettori. La loro è una miopia che porterà al suicidio politico il movimento». Già. Ma lui che vuole fare in realtà? Creare un nuovo partito? Rispolverare l'Italia dei valori? Catalizzare le forze di centro, come l'Udeur di Clemente Mastella? Di certo Di Pietro non starà a guardare. E c'è già chi è pronto a seguirlo. Il cognato, Gabriele Cimadoro, naturalmente: «eravamo nati per una

battaglia sulla legalità e sulla giustizia e invece ci ritroviamo a sostenere un governo fatto di socialisti».

Elio Veltri, storico sostenitore dell'ex magistrato, annuncia il suo voto contrario al governo Amato. Ma sull'ipotesi di abbandonare l'Asinello vuole prendersi ancora un po' di tempo anche se la decisione

che conta è già stata presa.

Chi, invece, ha già deciso è Pietro Mennea: «che spettacolo indecente stiamo dando in Italia e in Europa».

Lascio i democratici perché sono una persona leale e corretta. E questo centrosinistra mi ha deluso».

Perfino Federico Orlando, nonostante l'appoggio

al governo Amato, si mostra polemico nei confronti dell'Asinello: «non ho avuto problemi anni fa a lasciare la Dc, se le cose dentro al movimento non cambiano non esiterò ad abbandonare. È opportuno che Parisi si fermi a riflettere».

Il malumore, dunque, c'è. Carla Mazzuca, vice presidente del gruppo al

Senato, non lascerà il movimento, ma non lesina critiche ai vertici: «Parisi e l'Esecutivo in carica hanno colpevolmente evitato la tempestiva convocazione dell'assemblea delle Regioni, organo deputato ad effettuare le importanti scelte politiche. Ciò assomiglia molto ad una via di fuga dalle proprie responsabilità».

Non ci sono solo i parla-

mentari. Il coordinatore lombardo dei Democratici, Giorgio Calà, e l'esecutivo regionale chiedono le dimissioni del presidente Arturo Parisi e dell'esecutivo nazionale. Le critiche arrivano anche dalla Liguria. I Democratici di Bologna esprimono forte indignazione per le scelte del vertice dell'Asinello. E i deputati del Piemonte invocano: «facciamo pulizia».

Di Pietro, del resto, ha sempre sostenuto di avere dalla sua il paese. E ha accusato, infatti, il movimento di essere troppo staccato dalla realtà: «Parisi ha imprudentemente affermato che io avrei un'idea piccola della politica. Come al solito, quando non si hanno veri argomenti da contrapporre, ci si arrampica sugli specchi e si cerca di confondere le acque».

Bertinotti: «Politica neocentrista, un regalo alle destre»

ROMA Inutile fare previsioni sui numeri del governo Amato: per Fausto Bertinotti non è questo il problema. «Ma la situazione fa dire: roba da matti - è il commento del leader di Rifondazione - è priva di ogni possibilità di comprensione. Se ne va D'Alema ma resta la sua politica, sulla quale si mette un involucro che va verso una direzione neocentrista, esattamente quella che è uscita sconfitta dalle elezioni. Sembra il più grande regalo che si possa fare alle destre». A chi gli

chiede se Rifondazione è disposta a collaborare con l'esecutivo su alcuni punti, Fausto Bertinotti risponde che le sue proposte non hanno trovato risposte: «Aumento del minimo delle pensioni, introduzione del salario sociale, lievitazione di salari e stipendi, riduzione dell'orario di lavoro, utilizzare le grandi risorse ricavate da un'azione fiscale severa per una politica di sviluppo. Non c'è nulla di tutto questo, anzi gli ultimi dati ci dicono che i salari negli ultimi 5 mesi sono cresciuti meno dell'inflazione e quindi hanno perso potere d'acquisto, e questo mi sembra scandaloso».

Berlusconi e Fini dichiarano guerra al governo ma concedono l'«onore delle armi» all'ex premier D'Alema

Il Polo: «Sono curatori fallimentari»

ROMA Un forte no a Giuliano Amato definito il «curatore fallimentare di una maggioranza morente» e l'onore delle armi al suo predecessore Massimo D'Alema che ha saputo riconoscere la sconfitta elettorale e si è dimesso. A nome del Polo Silvio Berlusconi ha annunciato così il voto contrario del Centrodestra avvertendo che da oggi in poi il governo Amato non avrà vita facile in Parlamento. Questo governo, ha affermato, è «l'ultima maschera del ballo trasformista del centrosinistra senz'anima». E nessuno potrà salvare il Centrosini-

stra, nemmeno lei Amato, ha detto ancora Berlusconi riferendosi al prelievo forzoso del 1992, che «ha scorrazzato nottetempo nei conti correnti dei cittadini, trincerandosi dietro lo scudo dell'emergenza della lira».

Il leader del Polo nel suo discorso alla Camera ha insistito sulla vittoria elettorale alle regionali ottenuta «anche senza gli spot». Gli italiani, ha affermato, «ci hanno dato una chiara investitura per il governo del Paese». E «non è lontano il giorno in cui i cittadini con il voto, di cui avete grande paura, si riprenderanno il

potere di decidere, che voi per troppo tempo avete sequestrato».

Anche il presidente di An Gianfranco Fini ha attaccato duramente il presidente del consiglio. Il suo governo, ha sostenuto, «è figlio della disperazione e della paura» e quella di oggi è una delle pagine più brutte della storia che dimostra un «evidente distacco tra la volontà popolare e quella parlamentare». Perché Massimo D'Alema, ha spiegato, non è caduto per un voto del Parlamento ma perché è stato sfiduciato da milioni e milioni di italiani chiama-

ti alle urne, «un verdetto inequivocabile». Come Berlusconi, anche Fini ha espresso il suo apprezzamento a D'Alema per aver ammesso la sconfitta «con dignità, che gli fa onore». Lo sconfitto però non è solo lui, ma tutta la coalizione, l'intero Centrosinistra che ora si presenta in Parlamento con un governo «che prosegue sulle orme di quello precedente e nel quale molti ministri sono gli stessi». «Da domani per voi sarà tutto più difficile», ha concluso.

«Rassegnatevi», ha incalzato il portavoce di An Adol-



Berlusconi e i «fedelissimi»

Bossi: «Un altro premier portato a palazzo Chigi dai soliti poteri forti»

gava i sette nani, cioè i partiti minori della coalizione. Ma lei, ha aggiunto rivolgendosi ad Amato, «non è il principe azzurro, lei ha promesso tutto e di più ma questa è una legislatura che finisce, non comincia». Per il leader del Cdu Rocco Buttiglione con Amato torna «il commissariamento della politica». Contro il governo hanno votato anche i cossigiani. Umberto Bossi ha attaccato direttamente Giuliano Amato ricordando la sua amicizia con Craxi, ed accusandolo di essere stato portato a palazzo Chigi non dagli elettori ma «dai poteri forti».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto Le Rosa, Salvino Ulgia, Piercarlo Fiumano, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura-Spettacolo: Maria Nemesio (responsabile), Alessandro Mazzoni (vice), Renzo Saponi, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldesi, Corrado Barabini, Paola Bolla, Arianna Boria, Giulio Garbu, Cesare Gersa, Bruno Lubis, Silvio Maranzano, Giuseppe Pellandini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Coviz (responsabile), Roberto Degazzi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gennaro Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Montalcione, Alberto Bolla (responsabile), Domenico Giaco (vice), Laura Bosanti, Matteo Contesta, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardoni, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Riba di Neri, Michele Locatelli, Gianluigi Masega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 5.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi L. 55, sei mesi L. 105, annuo L. 205.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

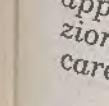
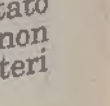
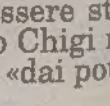
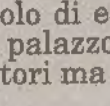
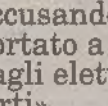
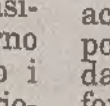
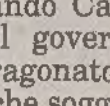
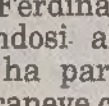
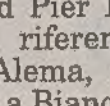
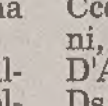
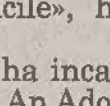
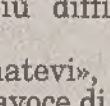
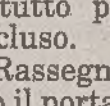
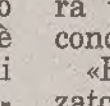
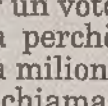
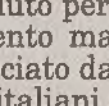
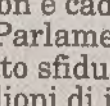
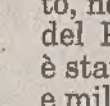
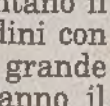
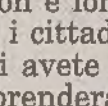
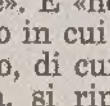
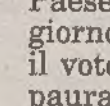
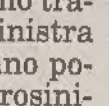
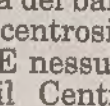
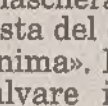
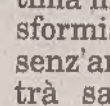
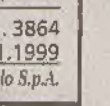
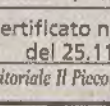
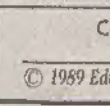
L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20) commerciale - 350.000 (estivi, posizione a data prestabilita 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (est. L. 840.000) - R.P. L. 350.000 (est. L. 430.000) - Finestre L. 2 pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (est. L. 6.700.000) - Legale L. 300.000 (est. L. 400.000) - Necrologia L. 5.000 - 12.000 per parola (Parole L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Leva).

La tiratura del 28 aprile 2000 è stata di 53.200 copie





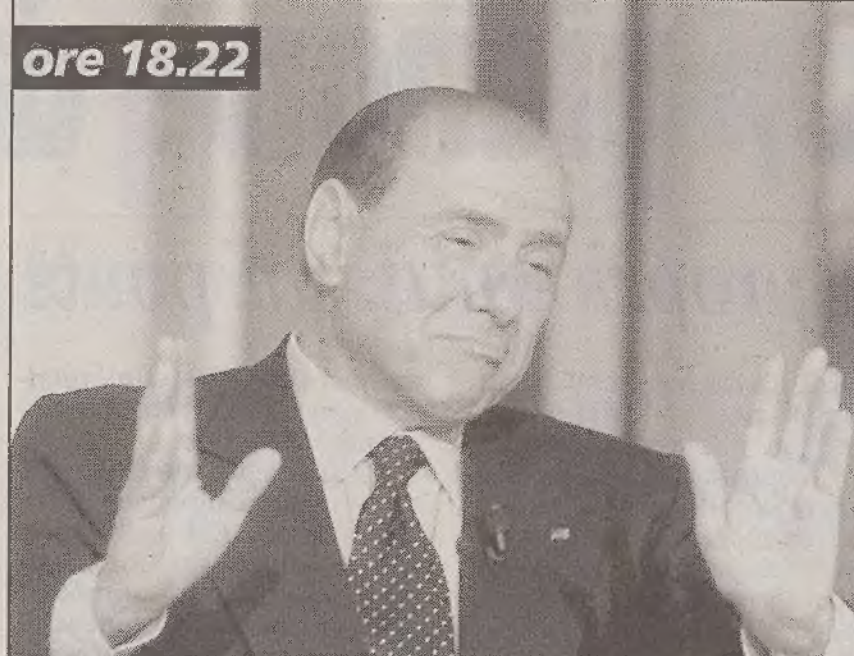
ore 17.10

Ore 17.10. Paissan: «Tutti i Verdi daranno il loro voto di fiducia». E il Dottor Sottile tira un altro sospiro di sollievo.



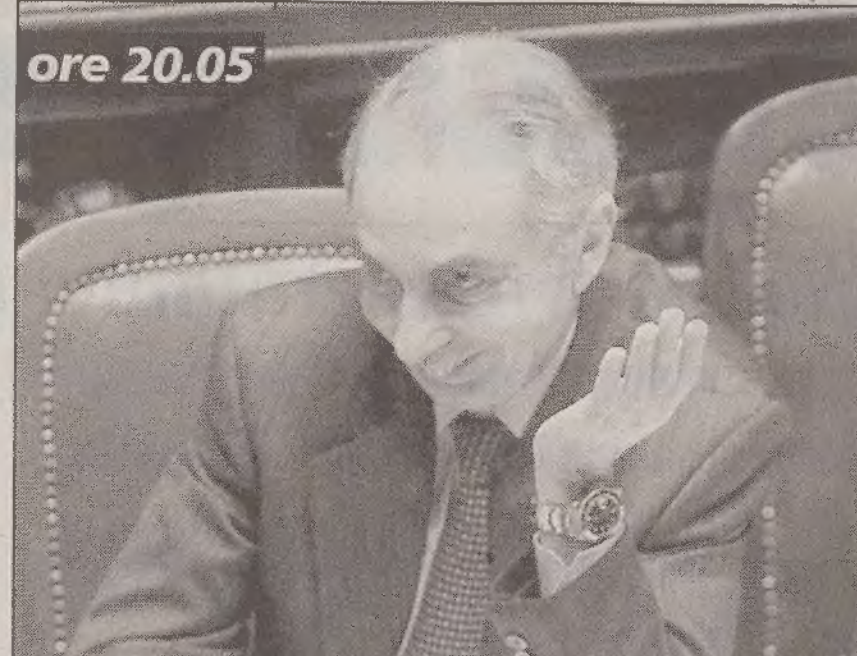
ore 17.55

Ore 17.55. Bossi all'attacco: «Amato era grande amico di Craxi e adesso arriva a Palazzo Chigi grazie ai poteri forti».



ore 18.22

Ore 18.22. Berlusconi: «Sono curatori fallimentari, ultima maschera del ballo trasformista del centrosinistra».



ore 20.05

Ore 20.05: con 319 sì, 298 no e 5 astenuti passa alla Camera l'esecutivo proposto da Giuliano Amato.

Dopo una vigilia di ansia il governo Amato ottiene la fiducia alla Camera con una maggioranza di 319 voti a favore contro 298 contrari. Cinque gli astenuti

Il Dottor Sottile passa per la cruna dell'ago

«Ma - assicura - non ho alcuna intenzione di porre la mia leadership per le politiche del 2001»

Boselli ottimista
«Abbiamo vinto e resteremo, l'opposizione sbaglia i conti»

ROMA Socialisti soddisfatti. «Anche stavolta l'opposizione ha sbagliato i suoi calcoli sul voto di fiducia al governo Amato». È questo il commento di Enrico Boselli, segretario dello Sdi (il partito di Intini, il neosottosegretario che ha causato l'uscita di scena di Di Pietro) secondo il quale 319 voti sono «un bel numero, soprattutto dopo che il governo era stato dato per moribondo da tutti». «Non è stata - ha fatto notare il leader dello Sdi - una scommessa sul filo di lana perché Amato ha ottenuto una maggioranza importante che gli consentirà di governare bene il prossimo anno».

Secondo Boselli l'opposizione «si sbaglia anche sul futuro della vita di questo governo». «Mi auguro - ha concluso - che si sbagli anche sull'esito delle prossime elezioni politiche, ma questo è un po' presto per dirlo». A suo avviso è «importante riprendere con forza lo spirito della coalizione perché gli italiani debbono sapere che il paese è governato da una maggioranza unita che vuole presentarsi al 2001 con le carte in regola».

«Si è trattato di un voto importante che cancella tutte, o gran parte, delle accuse lanciate dal Polo. Non solo il governo non ha una maggioranza risicata, ma è in condizione di lavorare per l'intero anno di legislatura che resta nel migliore dei modi».

ROMA Giuliano Amato ha ottenuto la fiducia della Camera e martedì si presenterà al Senato per la via libera definitiva. Il «batticuore» c'è stato ma la votazione ha confermato che il governo a Montecitorio ha una maggioranza: 21 voti in più delle opposizioni. I voti a favore sono stati 319, quelli contrari 298, gli astenuti 5. Hanno votato 622 deputati e il quorum richiesto era di 309 voti. Il governo ha così ottenuto 10 voti in più della maggioranza richiesta.

Dopo aver ottenuto la fiducia Amato non ha nascosto la sua soddisfazione. È parso più rilassato ed ha scambiato qualche battuta con i giornalisti che gli hanno chiesto se il suo è un governo di maggioranza. «Mi pare di sì», ha risposto, «io l'aritmetica la lascio al computer, che poi sbaglia...». Ed ha avuto parole di elogio per il ministro per i rap-

Si aprono le dietrologie sulla trombatura degli ex ministri Bindi e Berlinguer, elogiati da maggioranza e opposizione

ROMA Alla fine il governo Amato è riuscito a centrare l'obiettivo della maggioranza assoluta. I voti favorevoli alla Camera sono stati 319, i contrari 298, cinque gli astenuti. Un risultato che dovrebbe evitare al governo di Giuliano Amato brutte sorprese. Il governo ha infatti superato di tre voti la soglia dei 316 «sì», pari alla metà più uno degli aventi diritto al voto.

Così per la sopravvivenza del governo Amato risultano determinanti i quattro voti venuti dai repubblicani, mentre alla fine non hanno avuto alcun peso le astensioni che avevano l'obiettivo di far abbassare il quorum. I votanti sono stati infatti 617, 13 in meno rispetto al pieno. La maggioranza richiesta per far passare il

porti con il Parlamento Patria Toia che, ha detto, già nel pomeriggio, mentre la situazione era incerta, aveva previsto 319 voti a favore.

Nel suo ultimo appello alla maggioranza, prima della fiducia, Giuliano Amato si è rivolto a tutti i partiti, compreso il Pri che aveva esplicitamente sollecitato una sua richiesta di voto. Il presidente del consiglio ha invitato tutti a tornare allo spirito dell'Ulivo «superando i singoli partiti in un contenitore più vasto». Ha assicurato di non puntare affatto alla leadership della coalizione per il 2001. Un sistema che confonde premier-ship e leadership, ha affermato, è un sistema in cui la politica è malata e «posso assicu-

rare che non mi interessa quale sarà il mio ruolo».

Il presidente del consiglio ha anche respinto l'accusa del Polo per le mancate elezioni anticipate. Questo governo è legittimo nonostante la sconfitta elettorale, ha sostenuto Amato, che è stata dovuta alle riforme approvate negli ultimi anni. Perché «le riforme inizialmente si pagano e la stabilità del governo serve proprio a farle radicare».

Tutti i leader della maggioranza hanno confermato il loro sostegno al governo. Il dissenso Veltroni ha anche rivolto un appello al Polo affinché maggioranza ed opposizione facciano «uno scatto riformatore» per realizzare la riforma elettorale. Il capogruppo del Ppi Antonello Soro ha an-

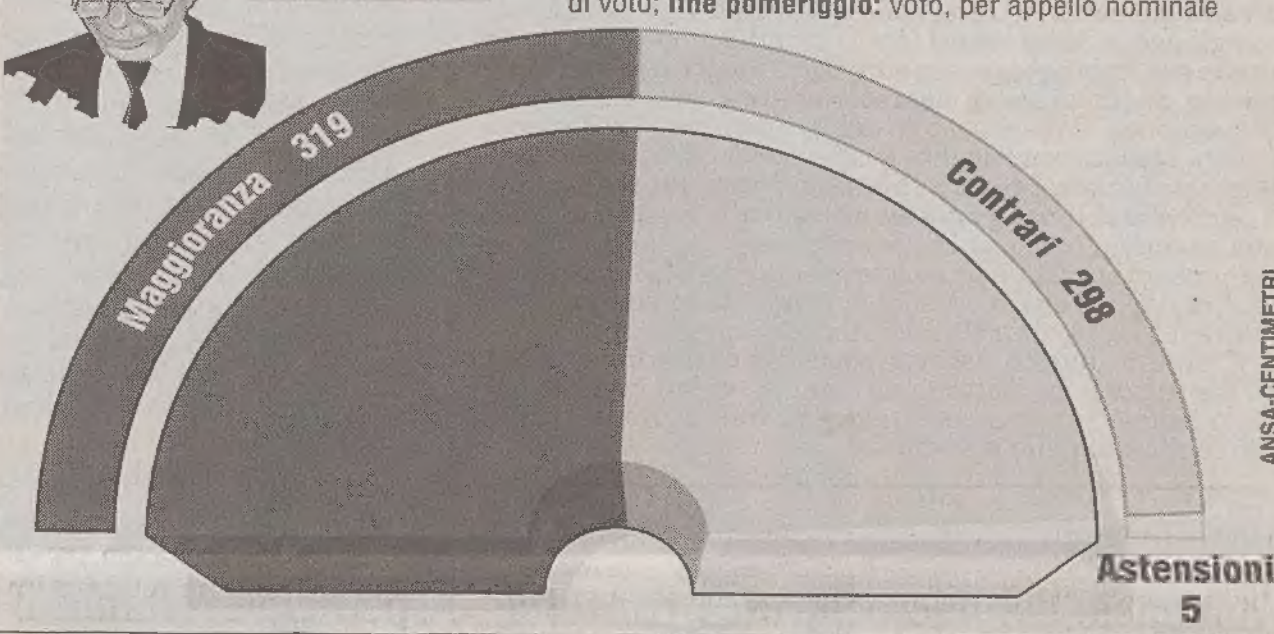
nunciato il «sostegno convinto» dei popolari ed ha anche denunciato che ci sarebbero stati degli «squallidi tentativi per attrarre parlamentari della maggioranza nel campo avversario con lusinghe ed argomenti estranei alla sfera spirituale». Per il leader dei Democratici Arturo Parisi il governo Amato è un governo pienamente politico ed i primi obiettivi sono i referendum e la riforma elettorale. L'appello di Amato ha convinto i repubblicani a votare a favore invece di astenersi come avevano annunciato di voler fare.

In dissenso dai loro gruppi hanno votato i Democratici Elio Veltri e Gabriele Cimatoro che hanno detto no al governo, come ha fatto anche Giuseppe Fronzuti dell'Udeur. I referendari Marco Taradash e Calderisi non hanno votato. Si sono invece astenuti i 5 deputati ex leghisti che aderiscono all'Ape di Domenico Comino.

La fiducia al governo Amato

Alla Camera
Votanti: 622
Quorum: 307
Maggioranza: 319

Al Senato
martedì 2 maggio dalle 12 alle 20.30: dibattito
mercoledì 3 maggio dalle 9.30 alle 11.15: dibattito;
alle 15: replica di Amato; a seguire: le dichiarazioni di voto; fine pomeriggio: voto, per appello nominale



governo era ieri di 309 «Sì». Se Amato si fosse astenuto intorno a questa cifra avrebbe dovuto dire grazie ai parlamentari che hanno deciso di astenersi, in particolare i leghisti disidenti di Domenico Comino e i referendari Marco Taradash e Peppino Calderisi. I «No» ad Amato sono stati 298: tutta l'opposizione, compreso Ernesto Stajano e i cossighiani dell'Upr, alla quale si sono aggiunti i dipietristi Elio Veltri e Gabriele Cimatoro, il transfuga dell'

Udeur Fronzuti, il socialista Leone Delfino e il referendario Diego Masi. Il governo Amato, in questa votazione di fiducia, ha fatto meglio del secondo governo D'Alema, che si fermò a quota 310, ma peggio del D'Alema 1 che arrivò a quota 333.

la giornata era stata segnata dalla saspance. Tacchini e penne, blocchi, schemi e schemini, controlli incrociati: l'ansia febbrile della «conta», temuta e sperata, ha occupato ancora una volta l'aula di Mon-

incertezza fino all'ultimo minuto, ricordando quando Prodi cadde per una scheda sola...

Maggioranza assoluta con tre soli voti (ma sempre meglio del D'Alema-bis)

tecitorio e il Transatlantico. Non accadeva da tempo.

Ma per la fiducia ad Amato sono ricomparse tra i capannelli dei giornalisti e sui banchi dei deputati pallottolieri e calcolatrici. Alleghia, non nominato ma presente, il ricordo del giorno in cui Prodi cadde per un solo voto. Quattordici giorni febbrili, dal risultato delle regionali, hanno avuto oggi il loro epilogo. Manca, è vero, ancora il voto del Senato. Ma le acque di Palazzo Madama offrono alla barca governativa una navigazione molto più tranquilla. E forse è un po' anche per l'ansia, per quel dover rispondere alle critiche e alle attese della sua maggioranza, quel dover rintuzzare accuse pesanti del Polo, che Amato oggi ha sfoderato una grinta che ieri non era riuscito ad esprimere.

Polo e Lega hanno ripiegato nei cassetti toni concilianti per promettere tolleranza zero al nuovo governo. Ma anche da sinistra non solo da Bertinotti con il suo «niet» deciso, ma anche dai cossuttiani e dalla sinistra Ds, dal centro, da quelle frange di Democratici che per lui hanno lacerato il movimento, sono spuntate nuvole che promettono tempesta.

E poi le dietrologie: perché sono stati sostituiti Rosy Bindi e Luigi Berlinguer? I due ex ministri sono stati elogiati dalla maggioranza, ma hanno incassato anche la difesa dell'opposizione, che pur criticando le riforme che hanno varato ha attaccato Amato per averli sostituiti. E così è nata la «stravaganza» di applausi ripetuti a due ministri uscenti.

REPUBBLICANI

La Malfa avvinto come l'edera «Finalmente potrò decidere...»

ROMA Dopo anni di «emarginazione politica» ieri è stato il giorno dell'orgoglio repubblicano. La nascita del governo Amato segna infatti, con la grande soddisfazione di Giorgio La Malfa, il ritorno dell'Edera nella maggioranza. Ma c'è voluta la replica di Giuliano Amato e un comunicato di Walter Veltroni per far passare il Pri dall'essere il «petalo verde» del trifoglio cossighiano con la conseguente astensione al governo D'Alema bis a una delle forze che sostengono pienamente Giuliano Amato.

Tuttavia, alla fine della giornata convulsa la soddisfazione di La Malfa era visibile: «Sono molto contento - ha spiegato Montecitorio dopo la fiducia - e adesso mi aspetto di ricominciare a lavorare dopo molti anni dando il mio contributo per impostare e risolvere i problemi». Ma per arrivare al sì di ieri sono serviti negli ultimi giorni una serie febbrile di incontri interni al partito e di vertici di maggioranza. Solo qualche giorno fa, infatti, durante le consultazioni di Amato, La Malfa lasciava Botteghe Oscure escludere un possibile rientro del Pri. E anche l'altra sera la lista dei sottosegretari sembrava con-

fermare questa tendenza: «Com'è possibile che venga premiato uno come Intini che ha lavorato sempre contro l'Ulivo - si sfogava Luciano Sbarbati, una dei quattro deputati Pri - mentre noi che siamo tra i fondatori veniamo puniti?». Decisione quindi rinviata a ieri. In mattinata la direzione arrivava a proporre l'astensione. Ma La Malfa al termine della riunione offriva al governo una possibile via d'uscita: «Se la maggioranza avesse veramente bisogno del nostro sì - ha spiegato - non ha che dirlo». Palla quindi che passava al Presidente del Consiglio che nel suo intervento alla Camera esprimeva riferimento alla tradizione repubblicana citando anche Giovanni Spadolini.

E il segnale che La Malfa aspettava ma che ancora non lo convinceva del tutto. «Da Amato - ha commentato a caldo - è arrivato un fatto nuovo, ora per decidere aspettiamo gli interventi dei leader del centrosinistra». Altro elemento che, puntualmente è arrivato, stavolta dal segretario della forza più grande della coalizione, il segretario dei Ds che in questi giorni ha sempre tenuto un filo diretto di dialogo con La Malfa.

Inaspettata trasformazione del presidente incaricato, che nella replica di ieri ha sfoderato una grinta inaspettata

E il Topolino tirò fuori gli artigli da gatto

ROMA Un Amato «trasformato» rispetto a giovedì. Il professore tanto criticato dal Polo ha lasciato spazio al politico: rapido (solo 21 minuti la replica, rispetto ai 71 di ieri), preciso, con un timbro di voce molto più incisivo, più aggressivo e soprattutto più polemico al punto da destare l'impressione di voler cercare volutamente il duello con il centrodestra che, come l'altro ieri, lo ha contestato. Ma anche la coalizione che gli voterà poi la fiducia lo ha applaudito con più convinzione, quasi a voler rimarcare che è così che lo preferi-

sce: puntuale, preciso e conciso, pieno di carica e di fiducia nella maggioranza, nel suo governo e in quello che potrà fare per il Paese.

Anche la tradizionale modestia del Presidente del Consiglio ha subito ieri una trasformazione, mutandosi in tratti nell'esatto contrario: ed è stato lo stesso Amato a farlo rimarcare all'Assemblea ma soprattutto al centro destra cui si è specificamente rivolto.

È accaduto quando ha toccato il tema delle riforme e del garantismo. «Visto che vengo chiamato professore da questa parte politi-

ca - ed ha calcolato sulla parola «professore» - ebbene questa parte politica si ricordi che è venuto da questo professore il primo appello, dopo la Costituzione repubblicana, per l'eliminazione del mandato di cattura facoltativo e per l'abrogazione dell'arresto facoltativo e il garantismo che c'è in questa Repubblica, scusate l'immodestia, è anche il frutto del mio lavoro, del mio lavoro di studioso».

Gli applausi della maggioranza non sono mancati e le contestazioni neanche, soprattutto quando ha detto di avere grande stima

dell'ex ministro della sanità Rosy Bindi che ha definito «preziosa» la realizzazione della riforma: «È stata - ha sottolineato fra gli applausi della maggioranza indirizzata verso lo scranno della Bindi, assente - infaticabile e preziosa nel far tornare l'alto della missione nel nostro sistema sanitario. Ha sempre difeso con coraggio le sue innovazioni».

Particolarmente apprezzato dai Ds il riconoscimento a D'Alema per quello che ha fatto ed in particolare per il ruolo internazionale che, grazie al suo governo, l'Italia ha avuto nel Koso-



Massimo D'Alema

«Visto che mi chiamate professore, vi ricordo le mie norme garantiste...»

plaudivano. Un lungo applauso anche quando Amato ha ricordato che «in democrazia vecchissime è sempre prerogativa della maggioranza scegliere il tempo delle elezioni». Poi precisa: «Altrimenti cosa potremmo dire al Sindaco di Bologna ora che i cittadini si sono espressi contro la maggioranza che lo ha eletto?».

Dopo 13 ore di discussione generale, nella replica Amato è apparso a tutti come ricaricato. Probabilmente per merito della sua fiducia nella fiducia, certo non aveva alle spalle la notte insonne per la nomina dei sottosegretari...

Molti gli stranieri in questi giorni nella Penisola: soprattutto tedeschi, americani, britannici e giapponesi

Primo Maggio, pienone da Ferragosto

Pioggia e temperature non proprio miti: un ponte con soprabito e ombrello

IL CASO

Misteriosa sparatoria vicino all'università

Agente ferito da carabiniere non ancora identificato nella rissa notturna a Bologna

BOLAGNA Un poliziotto ferito, accidentalmente, da un carabiniere che dopo il fatto insieme a due suoi colleghi, forse tutti e tre ausiliari in servizio di leva, è scomparso dalla scena e che ora gli investigatori stanno cercando di identificare. È questa la ricostruzione più accreditata di quanto è avvenuto l'altra notte nella zona universitaria di Bologna. Uno dei tre (il ferito rischia l'accusa di lesioni colpose, gli altri due il favoreggiamento oltre a imputazioni da codice militare perché non hanno riferito l'accaduto ai superiori) avrebbe una ferita da taglio su una guancia, fatto che lo renderebbe facilmente identificabile.

I tre erano intervenuti in piazza Puntoni, in piena zona universitaria, dove era scoppiata una rissa: sarebbero andati in soccorso di un giovane italiano, poi scomparso, che in sella a una moto Ducati di colore rosso stava discutendo con tre extracomunitari. Uno dei carabinieri è rimasto ferito al volto, forse per una bottigliata. Uno dei tre immigrati avrebbe tentato di strappare dalle mani di uno dei carabinieri la pistola. A quel punto il militare ha sparato il colpo in aria, che poi sarebbe rimbalzato forse contro un palazzo, ferendo al volto, tra zigomo e tempia, Davide Marti, poliziotto di 26 anni originario di Maglie (Lecce).

Il giovane, che presta servizio alla questura di Modena, si trovava a Bologna in compagnia di amici. Il poliziotto dopo aver visto la rissa aveva tentato di intervenire malgrado non fosse armato. Gli inquirenti sono convinti che i tre, di cui si sono perse le tracce dopo l'arrivo delle auto della polizia, siano appartenenti all'Arma. A farlo pensare diversi elementi: i tre si sono qualificati con i presenti e con gli agenti intervenuti (tra l'altro il primo poliziotto arrivato era in borghese, seppure con la paletta, e c'è stato il rischio di un'ulteriore sparatoria) come «carabinieri del battaglione». Il responsabile del ferimento si sarebbe addirittura scusato con l'agente ferito dicendo di essere «un collega carabiniere». Poi c'è il bossolo recuperato, un calibro 9 parabellum lungo in dotazione solo alle forze di polizia e non in commercio, e anche le armi viste in mano a due dei tre presunti carabinieri sono quelle in dotazione all'Arma. Inoltre dopo lo sparare avrebbero chiamato forse con un cellulare il 112, la centrale operativa dei carabinieri.

E proprio questo aspetto potrebbe dare un contributo all'identificazione. Intanto all'agente, con un intervento, è stato rimosso un frammento dell'incamicciatura del proiettile conficcato nella mandibola.

ROMA Tutto esaurito per il lungo weekend del Primo maggio. Gli alberghi italiani, soprattutto nelle città d'arte e nelle località di mare, hanno fatto un pienone da Ferragosto, e negli agriturismo, soprattutto in Toscana ed Umbria, è impossibile trovare un solo posto libero. Il nuovo successo registrato dal turismo in Italia, dopo l'ottimo weekend di Pasqua, che testimonia la voglia di vacanza degli italiani, è reso noto dall'Assoturismo-Conferenza che sottolinea come questi risultati facciano ben sperare per l'imminente stagione estiva per la quale si prevede un aumento del 2% negli arrivi di turisti stranieri. Sul fronte alberghiero, secondo Assoturismo, il maggior dinamismo si registra nelle strutture ricettive me-

dio-piccole (2-3 stelle), mentre sono stabili le medio-grandi (4-5 stelle). Nella hit parade delle presenze nel Belpaese, oltre agli italiani (11 milioni in viaggio in questo fine settimana) che sono numerosi ovunque, ci sono i tedeschi, gli americani, i britannici, e i giapponesi. Sul fronte delle mete, secondo Assoturismo, le più gettonate sono Roma, la Sicilia, Firenze e la Toscana in genere, la Costiera amalfitana, Venezia, l'Umbria, Napoli, Sorrento, la Calabria e la Sardegna. Da segnalare poi un aumento degli stranieri al Sud: Sicilia e Sardegna in testa.

Due milioni di italiani si sono poi diretti all'estero (capitali europee, Caraibi, Usa, Mar Rosso, Canarie, Tunisia) spendendo 1.200 miliardi.

Cinquemila pattuglie al giorno sulle strade d'Italia, telelaser, mezzi aerei in volo sui nodi stradali principali per avvistare ogni congestione o incidente, autovelox per controllare la velocità. Il Viminale mette in campo su strade e autostrade uomini e servizi per far fronte a un esodo e controesodo che interesseranno l'Italia fino a lunedì Primo maggio.

Già nei giorni del weekend di Pasqua, per fronteggiare il traffico fuori scala, sono state impegnate complessivamente oltre 48 mila pattuglie, che con una capillare opera di controllo

hanno elevato 21 mila contravvenzioni per eccesso di velocità, 12 mila per guida senza cinture, seimila per mancato uso del casco e quasi mille per guida in stato di ebbrezza. Anche questa volta, come sottolinea il Viminale, polizia stradale e carabinieri punteranno a una forte azione di prevenzione in maniera particolare vigilando su eccessi di velocità, una delle cause più frequenti di incidenti stradali.

Un ponte, quello del primo maggio, che per alcuni è la conclusione delle lunghe vacanze pasquali, all'insegna della pioggia e anche di temperature non proprio miti. Soprabito e ombrello di rigore quindi, per chi si mette in viaggio, le previsioni meteorologiche volgono infatti al brutto. Già da oggi il tempo sarà grigio ovunque con



Cinquemila pattuglie, telelaser e mezzi aerei di controllo in volo sulle strade d'Italia in questo weekend. (Foto Ansa)

pioggie, anche consistenti, sulle regioni settentrionali e meridionali. Piovra anche al centro ma con meno intensità. Più fortunato chi ha programmato il lungo weekend in Sardegna, dove la situazione è migliore. Poiché i raggi di sole anche domani quando prevarranno nuvolosità e residui piog-

gia. Sono comunque previste alternate schiarite ma è bene non dimenticarsi l'ombrello. Infatti qualche temporale interesserà soprattutto le zone interne e le regioni adriatiche. Sempre domenica la situazione è migliore in Sardegna e Sicilia dove il cielo sarà però parzialmente nuvoloso.

La coppia è scappata dopo aver preso un milione dalla casa della pensionata

ASTI Con il fidanzato ha ucciso la madre per un milione, l'ha vista morire sul cemento del cortile: calci e pugni, poi un volo sulla scala dai gradini di pietra, la morte per dissanguamento. A Piovà Massaia, comune a 25 chilometri da Asti, un bastardo guasce disperato alla catena. Penseranno anche a lui quando sarà chiaro l'ultimo dettaglio dell'assassinio della sua padrona, Anna Maria Meneghetti, di 53 anni, da 15 vedova di un contadino, da dieci residenti nel Monferrato.

Madre di tre figli assassi-



Daniela Durello

nata dalla primogenita. Daniela Durello, 35 anni, è già rinchiusa nel carcere di Alessandria. Il suo compagno Luigi Procopio, trentenne della provincia di Catanzaro, è stato portato in quello di Asti. Due biografie da niente: lei vive a Torino ed

Già presi, ubriachi fradici, dai carabinieri. E in paese si aspettavano da tempo che sarebbe finita male

Asti: con l'amante massacrata la mamma

era la disperazione di mamma, che invece dai due figli maschi ha avuto solo soddisfazioni. Lui passa per esperto di arti marziali, ma ha precedenti per spaccio di droga. Li fermano ubriachi fradici nel loro vagare incosciente dopo il delitto. Hanno in tasca un milione, il prezzo di una vita.

Le loro sono mezze ammissioni, la ragazza piange e accusa il fidanzato. Ma c'era anche lei in quella cucina dove alle sette di sera Anna Maria preparava la cena per Valentino, il figlio minore. E l'ha pur vista ac-

casciarsi sotto le botte di quel Bruce Lee da strapazzo bollato da tutti come «baldoro», l'ha vista cadere per la scala con i gradini di pietra, accasciarsi sul cemento del cortile. C'era anche lei quando il compagno picchiatore frugava in quella povera casa di contadini per tirare su qualche lira, un ricordo d'oro da rivendere per comprarsi una dose. Resta qualche dubbio, a cominciare dalla ferita alla gola che la vittima potrebbe anche essersi fatta cadendo.

La vicina che alle otto di sera trova il corpo raggiomi-

tolato al fondo della scala pensa a un malore. E tante altre supposizioni si affollano in poche ore sulla morte per dissanguamento: la donna è sdraiata in una pozza di sangue, ha la gola squarciata. Dall'omicidio a scopo di rapina al delitto passionale, gli inquirenti si dicono aperti a tutto. Ma non alla verità che sboccia nella notte sotto il neon della caserma dei carabinieri. Verità terribile, raggiunta fin troppo in fretta: «Non volevo darci i soldi...». I presunti assassini hanno bevuto tanto da non stare in piedi,

si guardano in cagnesco, lei scarica tutto sull'amico. Un vicino conferma di averli visti allontanarsi dalla caserma al centro del paese: caso risolto, colpo di scena servito. E mattina di pioggia e lacrime asciugate con la manica della giacca.

Il paese - raccolto attorno a una panetteria, a un negozio di alimentari e al sindaco Battista Pracca - ammutolisce per l'orrore: «Daniela? L'ha ammazzata lei?». Ma qualcuno se l'aspettava che sarebbe finita male: «Daniela? Ogni settimana un uomo diverso...».

Lisa Gandolfo

L'annuncio del microchirurgo Lanzetta: «Aspettiamo soltanto il primo donatore»

Monza, pronti al trapianto di mano

Nel giro di due anni cinque pazienti sottoposti all'operazione

I clandestini usati come scudi umani

LECCE Non hanno esitato a utilizzare uomini, donne e bambini come scudi umani; hanno costretto parte dei clandestini che avevano a bordo del gommone ad avvicinarsi alla prua, mentre gli altri sono stati spinti sui tubolari; hanno costretto alcuni di loro a prendere i bambini in braccio mentre il gommone schizzava sulle onde ad alta velocità: sono le fasi drammatiche dell'inseguimento avvenuto ieri in Adriatico tra un gommone condotto da scafisti e unità navali della Guardia di finanza. I militari sono intervenuti a poche decine di metri dalla spiaggia delle Cesine, lungo il litorale salentino. Secondo una tecnica consolidata, la Guardia di finanza si è disposta a ventaglio: due motovedette ai lati e un gommone al centro, in modo da poter intervenire subito in caso di necessità e poter sbarrare la strada agli scafisti sulla via del ritorno senza alcun rischio per i clandestini. A questo punto i traghettatori, per evitare di essere intercettati con il gommone vuoto, hanno girato la prua e, utilizzando i clandestini - circa 25 persone - come scudi umani, sono fuggiti puntando contro le motovedette della Guardia di finanza.

«Dimenticò» il figlio Condannato a un anno

CATANIA È stato condannato a un anno di reclusione (pena sospesa) l'uomo che il 3 luglio '98 a Catania dimenticò per ore il figlio di due anni dentro la sua auto. Il bambino morì disidratato per il caldo torrido, nel parcheggio della Macroelettronica. La sentenza nei confronti di Salvatore Deodato, un fisico dipendente di quell'azienda, è stata emessa dal pretore di Catania. Deodato, 39 anni, era accusato di omicidio colposo. La mattina del 3 luglio l'uomo avrebbe dovuto accompagnare il figlio, Andrea, a scuola. Ma se ne dimenticò e si recò al lavoro lasciando il piccolo addormentato sul seggiolino fissato ai sedili posteriori della sua auto. Deodato e sua moglie Maria Augugliaro hanno altri tre figli. Nel processo è stato sentito anche il neosindaco di Catania, Umberto Scapagnini, farmacologo. Ha spiegato come fosse stato possibile che il fisico dimenticasse completamente il proprio figlio. Secondo Scapagnini, la causa fu «un inganno del cervello» che aveva creato «un buco nero fisiologico nella memoria», probabilmente dovuto allo stress.

MONZA «Siamo pronti per eseguire il primo trapianto di mano in Italia e lo faremo al più presto». Marco Lanzetta, capo dell'equipe di microchirurgia del San Gerardo di Monza, ha annunciato ieri il suo programma di interventi: «Nel giro di due anni prevediamo di impiantare cinque arti ad altrettanti pazienti - ha detto il chirurgo -». Il primo anche domani se si proponesse un donatore compatibile con uno dei cinque pazienti selezionati. I pazienti sono stati scelti tra circa 400 persone prive di una mano. I criteri utilizzati sono stati molto rigidi: tra questi aver perso l'arto all'altezza del polso in seguito a incidente di vario tipo, da quello stradale allo scoppio di una bomba, e la circostanza che i soggetti abbiano in precedenza sperimentato altre alternative, vale a dire protesi di vario tipo ed essere stati insoddisfatti da questa esperienza.

Lanzetta, che ha già partecipato a due interventi analoghi all'estero, tra cui il primo al mondo a Lione, ha poi rivolto un appello ai cit-



Marco Lanzetta

adini affinché «nelle tristi circostanze in cui si perde un congiunto, diano l'organo». «Sono passati più di 30 anni dal primo trapianto di cuore - ha detto il medico - e oggi appare lecito domandarsi se il gesto purissimo della donazione di organi debba continuare ad avere come unico senso la sopravvivenza dell'individuo».

Secondo Lanzetta la donazione di organi può ora svilupparsi nella direzione di una qualità di vita migliore per tutti coloro che siano rimasti vittime di un incident-

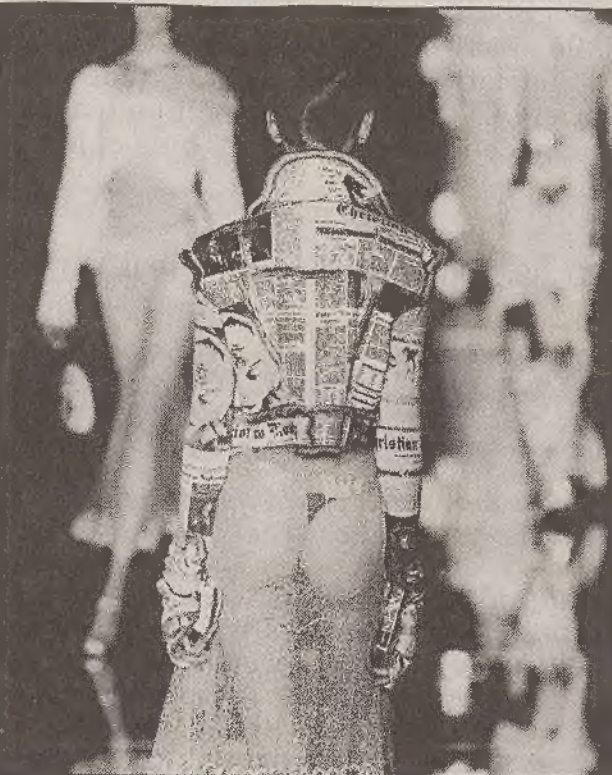
Il capo dell'equipe ha partecipato a Lione nel settembre del '98 al primo «innesto» mondiale dell'arto a un uomo di 47 anni

te o colpiti da una malattia invalidante: «La mano, in particolare, pur non essendo un organo vitale, riveste per l'uomo un'importanza capitale».

I sottoposti a trapianto dovranno comunque sottoporsi a una lunga riabilitazione e assumere costantemente dei medicinali antirigetto che possono dare effetti collaterali. Gli interventi saranno cinque perché solo per questo numero è stata data, per decreto legge, l'autorizzazione.

Finora nel mondo sono stati effettuati 6 trapianti di mano (in due casi di entrambe), e tutti hanno avuto al momento esito positivo. Il primo intervento è stato eseguito a Lione, in Francia, il 23 settembre del '98 su un uomo di 47 anni: era la mano destra. Il 13 gennaio di quest'anno è stato effettuato invece il primo di entrambe le mani su un uomo di 34 anni, Denis Chatelier.

In arrivo, da New York, dopo quello di alcuni mesi fa a Milano, un nuovo terremoto a base di sesso e cocaina sul mondo della moda: l'ambiente delle sfilate della Grande mela è sotto il microscopio da qualche giorno di un team di giornalisti della tv britannica Bbc.



Dopo i casi di Milano, giornalisti-investigatori della Bbc scandagliano l'ambiente della moda nella Grande mela

Modelle, sesso e coca anche a New York

NEW YORK Il mondo della moda si prepara a un altro terremoto a base di sesso e cocaina e l'epicentro stavolta non è Milano, ma New York.

Un team di giornalisti-investigatori della tv britannica Bbc da alcuni giorni sta scandagliando l'ambiente di modelle e agenti nella metropoli americana, alla ricerca di nuovi particolari sul sottobosco del fashion-system. Un documentario della Bbc lo scorso novembre portò alla luce i presunti giri sporchi in cui verrebbero coinvolte le modelle a Milano. Un reporter sotto copre-

tura, Donal MacIntyre e una falsa modella inglese, Lisa Brinkworth, hanno vissuto per mesi dentro l'ambiente delle sfilate milanesi, realizzando un reportage che è ancora al centro di un'inchiesta della procura di Milano.

A New York, a differenza di quello che è accaduto nella capitale italiana della moda, mancherà l'effetto sorpresa.

MacIntyre ha lasciato la Bbc, alla ricerca di nuovi orizzonti professionali, e non fa parte del team che sta lavorando nella città americana. La presenza del-

la troupe britannica è già stata notata a Manhattan, ma la Bbc conta stavolta sulla voglia di parlare di modelle e agenti che in passato hanno lavorato per la Elite, la scuderia internazionale delle modelle che è stata al centro dello scoop del documentario «MacIntyre Undercover».

La caccia alle rivelazioni-bomba da parte della Bbc ha già fatto agitare l'ambiente della moda newyorkese ed è arrivata alle orecchie dei reporter del «New York Post», sempre molto informato su tutto quello che si muove intorno al mondo delle passerelle.

Quella che la Bbc conduce contro la Elite ha l'aria di essere ormai diventata una battaglia personale. Negli Stati Uniti, il documentario di MacIntyre non è mai stato trasmesso, perché il presidente della Elite, John Casablancas - almeno così sostengono le fonti del «Post» - ha fatto capire ai network degli Usa che la società era pronta ad avviare battaglie legali se quelle immagini fossero finite in tv. L'Abc, uno dei principali network degli Stati Uniti, avrebbe pagato 125 mila dollari alla Bbc per il filmato, ma non l'ha mai messo in onda.

L'America, a differenza di tutti i Paesi europei, non ha quindi mai visto le immagini girate di nascosto da MacIntyre nelle discoteche milanesi, che sono costate il posto - ma solo per qualche settimana - al presidente di Elite Europe, Gerald Marie,

e a un suo collaboratore. Su quelle immagini a Milano stanno indagando il pm Marco Ghezzi e la squadra mobile della polizia, che puntano a cercare conferme soprattutto sui reati legati allo spaccio della cocaina che sembrano emergere dal filmato britannico.

IN BREVE

«Contro D'Alema, in carica fino alle 19»

Rivendicazione dei «Nac»: bruciata l'auto sotto casa di funzionario ministeriale

ROMA Un'auto Volkswagen è stata distrutta da un incendio che ha poi coinvolto anche un'altra vettura, nel cortile interno un complesso residenziale a Ostia. Le fiamme sono divampate dal vano motore della Volkswagen, di proprietà di Simona Ciavatti. L'incendio è stato rivendicato, con una telefonata anonima all'Ansa, da un uomo che ha detto di parlare a nome dei Nuclei armati per il comunismo. L'uomo, che ha usato un tono discorsivo, ha detto che tra le 3 e le 3.40 era stata «colpita Ciavatti Simona, responsabile della selezione della forza lavoro dell'agenzia per il lavoro interinale Obiettivo lavoro». L'anonimo ha aggiunto che la «campagna» si inserisce nella reazione «all'attacco anti-proletario del governo D'Alema, in carica fino alle 19 di ieri, del quale il massimo esponente è stato Massimo D'Antona».

Morto ieri mattina al Gemelli il filosofo Bausola Fu per 15 anni rettore dell'università cattolica

ROMA È morto ieri mattina al policlinico Gemelli di Roma il professor Adriano Bausola già rettore, per 15 anni, dell'università cattolica del Sacro Cuore. Bausola, uno dei più famosi filosofi teorici era nato a Ovada in provincia di Alessandria e aveva 69 anni. Ordinario di filosofia teorica a Milano, Bausola è stato libero docente in filosofia morale dal 1962 e vinse la cattedra di storia della filosofia nel 1970. Dal 1974 al 1979 è stato ordinario di filosofia morale all'università cattolica. Durante il suo mandato di rettore, dal 1983 al 1988, l'università si è data un nuovo statuto che ha sostituito quello elaborato da padre Agostino Gemelli. Bausola ha realizzato tra l'altro l'istituzione della sede universitaria di Cremona, il centro di ricerca in scienze biomediche a Campobasso, quindici scuole di specializzazione, venti diplomi universitari.

Fanno esplodere lo sportello della cassaforte con una tecnica alla Diabolik, saturandola di gas

AREZZO Saturano di gas la cassaforte e poi ne fanno esplodere lo sportello. È una tecnica alla Diabolik, il ladro dei fumetti, quella messa in opera dai soliti ignoti che l'altra notte hanno rubato in questo modo 27 milioni di lire al supermercato Coop di Monte San Savino. Dopo essersi introdotti negli uffici del supermercato, i ladri hanno immesso gas nella serratura e nelle fessure della cassaforte saturandola nella quantità necessaria a far «saltare» la chiusura dello sportello e limitando allo stesso tempo il rumore dello scoppio.

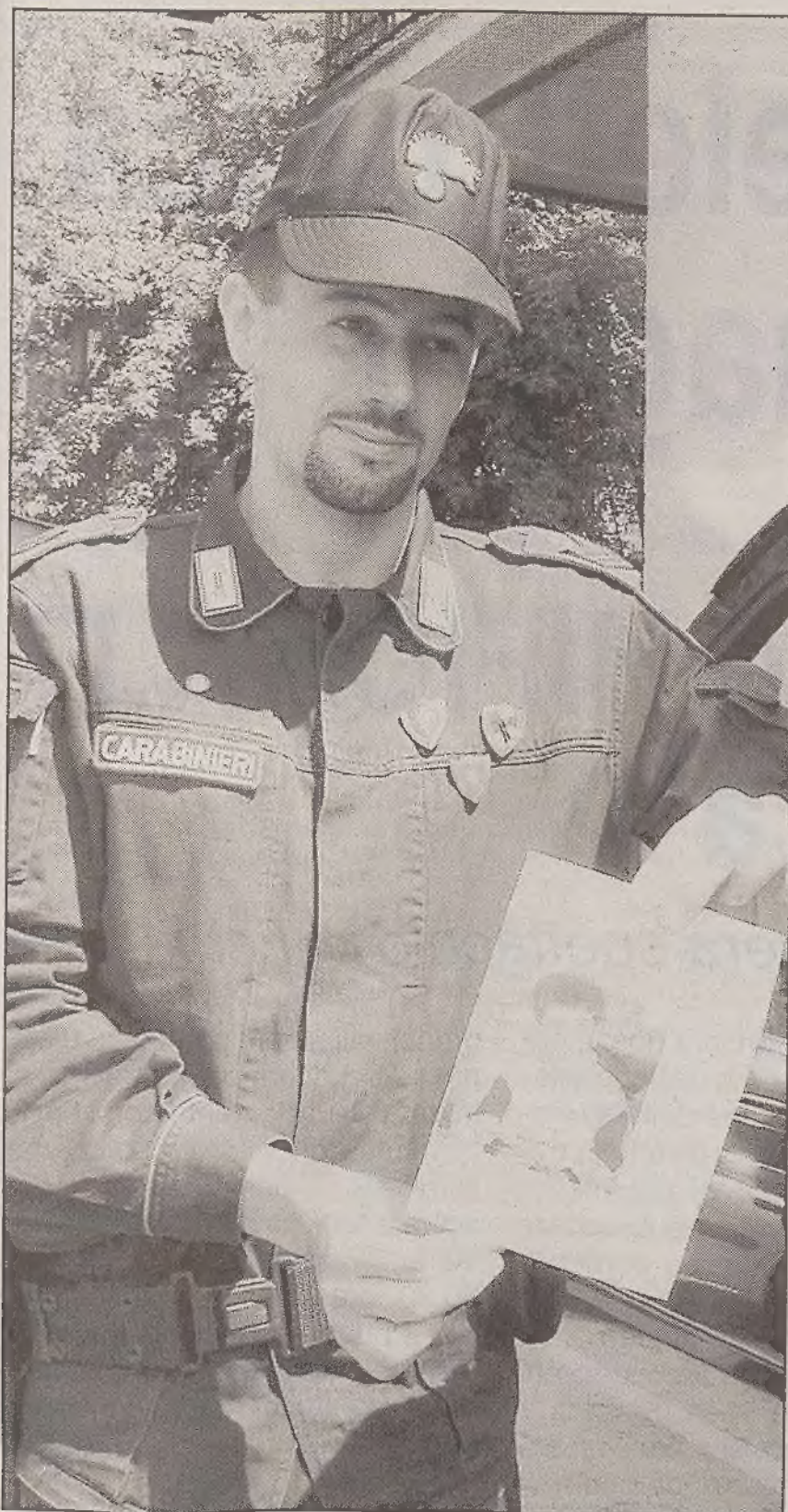
Treviso: giostraio nomade giustiziato da commando Centrato dai proiettili mentre stava salendo in auto

TREVISO Un giostraio-nomade di origine slava è stato ucciso ieri pomeriggio alla periferia di Treviso da un commando di due persone a bordo di una Y10. Il nomade è stato raggiunto da 6-7 colpi di pistola mentre saliva a bordo della sua auto che è riuscito a mettere in moto, compiendo tuttavia pochi metri, perché l'auto si è schiantata contro il camion di una impresa che sta compiendo lavori in un cantiere nel quartiere di San Lazzaro. Il nomade è stato trasportato all'ospedale dove è morto poco dopo il ricovero. Sull'asfalto sono rimasti cinque bossoli.

Il ragazzino albanese di otto anni era stato adescato da un vicino di casa omosessuale diciassettenne, portato in un bosco e ucciso: la violenza non è ancora accertata

Como, una fine orribile per il piccolo Claudio

Lo stesso omicida ha chiamato i carabinieri per far trovare il corpo ed è stato catturato - Genitori sconvolti



Un carabiniere con la foto di Claudio durante le ricerche prima del ritrovamento. Gli inquirenti avevano sospetti su persone del luogo disturbate psichicamente.

COMO Claudio era solo un bambino. Il suo carnefice è ancora un ragazzino. È finita nel peggiore dei modi la storia del piccolo albanese sparito dal 25 aprile; nella maniera più odiosa. Claudio è stato ucciso da un minorenne, un ragazzo di 17 anni, Michele, suo condomino, omosessuale dichiarato ma che non si riteneva fosse violento, pericoloso. Il piccolo è stato ucciso probabilmente già martedì, dopo essere stato adescato dal vicino, che Claudio conosceva e che per questo non deve aver avuto alcuna remora a seguirlo, probabilmente in motorino. Il piccolo è morto strangolato. Non si sa se sia stato violentato: purtroppo poco cambia; è stato tradito da una persona che aveva la sua fiducia, che lo ave-

va preso per mano quando, imbronciato per non avere seguito i cuginetti in Veneto, aveva confidato agli amici: «Vado nel mio nascondiglio segreto». Invece l'orro-

re. Quello che è successo da quel momento sino a ieri pomeriggio alle 15, quando i carabinieri hanno scoperto il corpicino col volto tumefatto, in mezzo al bosco, non è ancora stato ricostruito con esattezza. I genitori di Claudio, Sami e Anila Hoxha, sono sconvolti, straziati dal dolore.

Che le attenzioni degli inquirenti si fossero concentrate sin dall'inizio su una serie di persone della zona sessualmente disturbate, non era un mistero. Come si sapeva che chi si era portato con sé il piccolo Clau-

dio, non doveva abitare lontano. La svolta delle indagini si è avuta ieri a mezzogiorno. È stata una telefonata: il minorenne da una cabina del telefono ha chiamato il «112» dei carabinieri.

«So dov'è il corpo del bambino, nel bosco, vicino a San Martino». L'operatore della centrale è riuscito a tenere al telefono l'interlocutore per qualche minuto, e tanto è bastato ai militari per arrivare sino alla cabina e bloccare il minorenne. Che è caduto in contraddizione, ha cercato di spiegare, di giustificare: «Mi sembrava essere stato un sogno, perché ho chiamato il «112». Michele avrebbe confessato il delitto ai genitori, sui quali si fanno accertamenti. Ma che alla fine, erano le 15, ha condotto personalmente

i carabinieri al bosco, al luogo in cui c'erano le spoglie straziate. Non ha confessato, ma per gli inquirenti è solo una questione formale.

«Ha fatto tutto da solo», ha dichiarato a caldo il comandante provinciale dei carabinieri, Fausto Vignola. Ma resta il sospetto che il diciassettenne sia stato aiutato da qualcuno, quantomeno a portare lì il cadavere. In quella zona infatti, nei giorni scorsi, c'erano parecchi giganti: lì erano passati i volontari e i militari che setacciavano i boschi, e nemmeno i cani addestrati avevano notato la presenza del corpicino. Claudio, insomma, potrebbe essere stato portato lì in un secondo tempo, ed è difficile che il suo assassino lo abbia potuto fare in sella al motorino.

COMMENTI E CRITICHE

Famiglie impaurite da una violenza non nuova

La gente invoca la pena di morte

COMO C'è voglia di pena di morte a Mariano Comense, come sempre succede quando un bambino viene ucciso: la si legge negli occhi della gente, nelle parole dei ragazzi delle case popolari che hanno imparato sin da piccoli a difendersi da soli. La rabbia corre sulle bocche della gente affol-

va 14 anni. «È da tempo che a Mariano succedono queste cose, che le denunciamo, ma nessuno fa nulla», spiega pieno di rancore.

«Volevo vendicarmi da solo - dice a bassa voce -, ma poi ho avuto fiducia nella legge: ho sbagliato, perché al trauma della violenza si è aggiunto quello della beffa di aver visto quell'uomo condannato solo a due anni con la condizionale. Aveva anche tentato d'uccidere mio figlio, che si è salvato gettandosi in un dirupo mentre quello cercava d'investirlo con la macchina. E quando è uscito dal tribunale, dopo la sentenza che lo rimetteva in libertà, ha fatto anche il gesto dell'ombrello, a me e ai carabinieri. Ora è libero, in un paese a 5 chilometri da qui».

Interviene un consigliere comunale di Forza Italia, Giuseppe Centardi: «A Mariano c'è un normale tasso di microcriminalità, quasi accettabile per una cittadina di 20.000 persone». Ma una vicina di casa della vittima lo blocca e dice che «la tranquillità di cui parla è solo apparente: ho subito due furti in casa, uno mentre ero dentro a dormire, noi non siamo affatto tranquilli». «Certo - ribatte Centardi - non è accettabile un delitto come questo che colpisce tutto il paese. Sono contro la pena di morte, ma devo dire che in certi casi, come rapimento e violenza sui minori forse...».

«Ma il fatto è che Mariano è un paese di bigotti - interviste Fabio - perché sono certo che casi come il mio ce ne sono stati tanti ma nessuno ha avuto il coraggio di denunciare. Andate nelle scuole e negli oratori a chiedere». Si sparge la notizia che il ragazzo fermato dai carabinieri abitava nella stessa casa dove abitava Claudio. C'è un nome che gira, quello di un diciassettenne. Nel cortile nessuno vuole credere che possa essere stato lui a uccidere. «Lo conosco bene - dice un coetaneo -, giocavamo insieme; l'estate scorsa lui era sempre a giocare con Claudio: è un bravo ragazzo, non può essere stato lui». Un anziano, afferma: «Sono pronto a tagliarmi un braccio che non è stato lui».

Per il sindaco, Renato Viganò (presiede una giunta di centrosinistra) la morte di Claudio «è una tragedia immane». «Avevamo sperato fino alla fine - spiega Viganò - e adesso cercheremo di dare una mano a questa famiglia anche se non sappiamo cosa possiamo fare. Li conosciamo da 10 anni, quando sono arrivati lì abbiamo aiutato a trovare casa e lavoro, ma poi sono stati capaci d'inserirsi senza bisogno di altri aiuti. Ora abbiamo mandato da loro le assistenti sociali».

L'arrestato si era rivolto al «112», restando a lungo alla cornetta

Tradito da una telefonata

COMO Voleva restare anonimo l'assassino di Claudio. Il giovane 17enne, d'origini italiane, residente nella zona, nel primo pomeriggio di ieri da una cabina telefonica ha telefonato al «112» fornendo indicazioni utili a trovare il cadavere del bimbo scomparso. I militari con uno stratagemma lo hanno a lungo trattenuto in linea finquando non sono riusciti a individuare il punto da cui partiva la chiamata. In pochi minuti una pattuglia ha raggiunto la cabina telefonica e bloccato il giovane che, a questo punto, ha ammesso di essere stato lui a rapire e uccidere Claudio. Il ragazzo, di cui non vengono fornite le generalità, ha poi accompagnato gli investigatori nel punto esatto in cui aveva nascosto il cadavere.

Poi ha spiegato quello che è accaduto martedì pomeriggio. Notato il bambino mentre giocava con altri coetanei nel giardino di casa, ha attirato la sua attenzione con una scu-

sa convincendolo a salire sul suo ciclomotore. Raggiunta la zona boschiva ai confini tra Mariano Comense e Arosio è accaduto l'irreparabile. Probabilmente Claudio ha tentato di ribellarsi alle avances del 17enne che lo ha strangolato. Prima di fuggire ha coperto al meglio il cadavere con del fogliame. Già nel pomeriggio di giovedì il ragazzo era stato a lungo interrogato dal sostituto procuratore Daniela Meliotta, ma aveva respinto ogni possibile accusa. A lui gli inquirenti sono arrivati controllando gli schedari della centrale operativa: il nome era già stato segnalato in precedenza per molestie sessuali. Sarà solo l'autopsia a stabilire se Claudio è stato violentato. Gli investigatori non escludono che la telefonata anonima fatta mercoledì sera ai carabinieri di Milano indicando la presenza del corpo del bimbo nei boschi di Rovellasca sia opera non di uno sciacallo ma dello stesso giovane finito in manette.

Il «film» del rapimento e della fine del ragazzino che i genitori sulle prime credevano essersi solo allontanato da casa

Tre giorni di speranza e attesa, poi l'orrore

L'ipotesi più agghiacciante dopo aver scartato quelle del riscatto e della vendetta

GLI ESPERTI

«Bisogna riabilitarli o tenerli sotto controllo»

La colpa è anche nostra: i pedofili sono dei malati e devono potersi curare

ROMA «La pedofilia è vecchia quanto la storia dell'uomo» spiega lo psichiatra Paolo Crepet: «Nell'antichità i bambini non godevano di alcuna considerazione nelle comunità d'appartenenza: una sorta d'individui invisibili. E in parte lo sono ancora». Sono aumentati i pedofili? «Non lo si può dire con certezza: è un fenomeno sempre sottaciuto per omertà e incapacità del bambino a mettere in parola le emozioni. Modernità e sviluppo hanno trovato le nuove strade della pedofilia: anche i 50mila siti pedofili su Internet hanno portato a galla la gravissima patologia».

In quale fascia sociale ci sono più pedofili? «Ogni categoria ne è colpita. Può essere il contadino o il manager. Spesso è colpa dell'ignoranza dell'ambiente sociale dei pedofili. Mi meraviglio che Como, città ricca, si sia dimostrata impotente di fronte a un uomo malato: era impossibile che non facesse ciò che ha fatto. Non si può parlare di fatalismo. Claudio poteva essere salvato. Nessuno pagherà per questo a parte il pedofilo».

Come si poteva evitare questa tragedia? «Il pedofilo è un malato a cui va data la possibilità di curarsi. Può essere riabilitato. O nei casi più gravi si può tenere sotto controllo, mag-

ri in libertà condizionata». Quali sono le colpe della società? «Dopo 20 anni di Telefono azzurro, il bambino rimane ancora l'ultimo dei tutelati. Si è solo sviluppato un buonismo ipocrita. I bambini non ci piacciono, altrimenti ne faremmo di più. Siamo una società con mentalità geriatrica. Lasciamo libero campo ai «mostri» da prima pagina. E più facile creare interesse su abusi eccezionali, lontani dalla comune esperienza di vita, piuttosto che riflettere sugli abusi che ogni giorno trasformano i bambini da soggetti di diritto a oggetti di violenza».

Dunque, non è cambiato niente? «Da quando a Trieste si scopri di un insospettabile uomo d'affari che comprava bambini in California per i suoi piaceri sessuali sono passati più di 10 anni: il delitto più grande rimane quello di aver lasciato che il mostro potesse essere mostro». Qual è il meccanismo psicologico del pedofilo? «La nostra è una cultura imbevuta di freudismo: Freud per primo ha ucciso il bambino - conclude lo psichiatra Andrea Masini - con la sua falsa teoria del polimorfismo perverso. Se il bambino non c'è, è annullato come essere umano e può essere tranquillamente fatto fuori anche fisicamente».

ROMA «Chi si è portato via Claudio lo conosceva bene, perché non prende mai nulla da nessuno, non fa mai qualcosa che io non voglia». Sono le ultime disperate parole di Anila, la mamma del piccolo di 8 anni scomparso martedì scorso dalla periferia di Mariano Comense, prima di conoscere l'orribile verità sulla sorte del figlio.

«Claudio mi ha detto: vado nel mio nascondiglio preferito, e non l'ho più visto», «io l'ho visto, si era infilato sotto una macchina», «ma quale macchina, era dietro un albero»: sono i giorni, tre lunghissimi giorni, «del nulla», del silenzio che fa paura, delle mille voci, un moltiplicarsi di speranze, un rincorrersi di timori. Finiscono in un buco nell'acqua le ricerche di quel ragazzino di seconda elementare svanito in una manciata di minuti, dissolto mentre giocava a pallone nello spiazzo davanti alle case popolari dove abita con mamma, papà e due fratelli.

All'inizio i genitori credono che il piccolo possa essersi allontanato volontaria-

mente, magari che sia salito su un treno delle Ferrovie Nord, la cui stazione si trova a pochi passi da casa. C'erano stati alcuni parenti del Trevigiano a casa del ragazzino, e Claudio si era impuntato per rimanere con loro qualche giorno. Mamma e papà avevano detto no e, chissà, Claudio (solo una tuta blu indosso, né soldi né documenti) aveva deciso di raggiungerli.

I genitori lo avevano cer-

cato, poi avevano dato l'alarme alle forze dell'ordine. Ma nulla. Una disgrazia? Un gioco finito male? Vane le ricerche (impegnate oltre 100 persone tra carabinieri, volontari, unità ciliolate e militari del Battaglione Lombardia), l'intera zona passata al setaccio, tante e tante persone ascoltate nella speranza di cogliere un elemento o individuare una pista. Anche le unità cinofile hanno dato forfait, come se al di

Alto, magro, vestito di nero: l'amico-killer non era considerato un tipo pericoloso

COMO Alto, magro, capelli e occhi castani, quasi sempre vestito di nero, appassionato di motorini e calcio. Michele, 17 anni, l'assassino, nei giorni della scomparsa del piccolo albanese se ne stava nel cortile di casa a commentare il rapimento e parlare con i giornalisti. Michele è già noto alla gente del quartiere per le tendenze omosessuali. Ma nessuno fino a ieri ha capito quanto grave fosse il suo disagio. Ed è proprio lui che con Cristian, 14 anni, biondo ossigenato, un altro dei vicini della famiglia Hoxha, martedì ha giocato a pallone con Claudio. Cristian, dopo il gioco, ha fatto un giro con i genitori; Claudio si è seduto sul muretto di casa davanti al suo aguzzino. Un giro in motorino, il boschetto e poi la tragedia.

I precedenti purtroppo non mancano: mutano solo circostanze e tempi - I responsabili non sono sempre stati individuati e alcune vittime sembrano sparite nel nulla

Dal '69 una lunga scia di misfatti non sempre puniti



Simeone Nardacci

ROMA La vicenda di Claudio Hoxha ha numerosi precedenti. Il più noto è quello di Ermanno Lavorini (12 anni), scomparso a Viareggio il 31 gennaio '69 e ritrovato cadavere sotto la sabbia di Marina di Vecchiano. Per questa storia furono condannate, nel '77, tre persone. Più recentemente altri bimbi sono stati vittime di maniaci. Eccone un riepilogo.

-23 Agosto 1990: a Balsorano (Aq) è violentata e strangolata Cristina Capocittà (7 anni). Per questo assassino è condannato all'ergastolo lo zio della bambina, Michele Perruzza.

-27 Settembre '90: è violentata e uccisa Vincenza Sudano di 6 anni.

Il corpo della bimba è trovato in un contenitore di rifiuti a pochi metri dalla sua casa a Aidone (En). Marcello Cali (30 anni) sarà condannato all'ergastolo per il delitto.

-13 Settembre '92: Daniele Gravili (3 anni) muore soffocato dopo essere stato violentato su una spiaggia del Salento, a Torre Chianca (Le), da una persona sconosciuta. Trovato ancora vivo sulla spiaggia, vicino casa, il bimbo muore in ospedale.

-4 Ottobre '92: Simone

Allegretti (4 anni) è rapito a Maceratola (Pg) e viene trovato due giorni dopo soffocato. Il 7 agosto 1993 tra Casale e Foligno (Pg) è trovato il corpo di Lorenzo Paolucci (10 anni). Arrestato, Luigi Chiatti confesserà i due omicidi e sarà condannato a 30 anni.

-13 Novembre '94: scomparso Luca Amorese, conosciuto come «il Pelé del Quadraro», un quartiere di Roma. Il 12 dicembre 1995 sono arrestati Elvino Gargiulo e suo figlio Mario. Dal «giardino degli orrori» del Quadraro emergono storie di pedofilia tra cui anche la scomparsa e l'uccisione di

Valentina Paladini, una bimba di 11 anni. Padre e figlio sono condannati a 24 e 17 anni di carcere per la sua morte. Mario accusa il padre dell'uccisione di Amorese, ma questi ammette solo di aver avuto rapporti sessuali con il ragazzo che non è stato ritrovato.

-8 Novembre '97: Silvestro Delle Cave, un bambino di nove anni, si allontana dalla scuola elementare di Cicciano (Na) e sparisce.

Il 15 novembre sono arrestati Andrea Allocca, 70 anni, e due suoi generi, Giorgio Sommese e Pio Trocchia, accusati di aver violentato e ucciso il bimbo. Il 30 novembre Allocca muore. Il cadavere del bambino non è stato mai ritrovato. Somme-

e e Trocchia sono stati condannati all'ergastolo.

-19 Luglio '98: a Ostia (Roma) scompare un bambino di 8 anni, Simeone Nardacci. Il 20, la polizia lo trova morto in una baracca, nella pineta di Castel Fusano. Il cadavere presenta i segni di colpi. Il 27 la polizia arresta un uomo, Vincenzo F., accusato di omicidio volontario e violenza sessuale, e suo figlio Claudio. I due sono condannati rispettivamente all'ergastolo e a 15 anni di carcere.



35

Radioamatore e Hi-fi car

Sulla cresta dell'onda

Pordenone sab. 29 dom. 30 aprile h 09.00 - 18.30 - lun. 1° maggio h 09.00 - 18.00 2000

CRUP

CASA DI RISPONDO

LA LUNA E PORDENONE

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Cultura

Pordenone Fiere

I padiglioni radioamatore, hi-fi ed elettronica si possono visitare fino al primo maggio

A cura A. Manzoni & C.

Uno degli appuntamenti più attesi in ambito nazionale per il settore radiantistico prenderà oggi il via a Pordenone. Aprirà infatti i battenti nei padiglioni del quartiere fieristico di Pordenone la 35.a Fiera nazionale del Radioamatore, Elettronica, Hi-Fi. 25.000 metri quadrati di superficie espositiva per 250 espositori sono i numeri base di una rassegna che ha visto negli anni crescere il consenso dei visitatori (oltre trentacinquemila nella passata edizione), visitatori provenienti da tutta Italia e dai paesi confinanti. La rassegna annuale di Pordenone fiere è, non a caso, consi-

derata nel mondo dei radioamatori come una delle più qualificate e importanti a livello nazionale; momento di incontro aggiornato e qualificato sulle varie tecniche applicative e opportunità di affermazione della funzione anche sociale ed educativa del radioamatore. Dopo le positive esperienze degli anni passati viene riconfermata anche la presenza importante di alcune aziende provenienti dalla Gran Bretagna e dall'Ungheria. A seguito dei recenti lavori di ristrutturazione ai padiglioni A e B, lavori svolti per garantire un nuovo e più accogliente look a espositori e visitatori, la

rassegna è disposta in due blocchi distinti. A Sud (padiglioni F, M, L, N) sono ospitati gli espositori del settore radiantistico, elettronico, informatico; nel lato Nord (padiglioni C, E, D, esterno) si troveranno i settori Hi-Fi car, la telefonia, il multimedia. Nelle stesse giornate del 29 e 30 aprile e del primo maggio avrà luogo anche la 5.a rassegna «Hi-Fi Car» appuntamento di rilievo per tutti gli appassionati dell'alta fedeltà in movimento. L'orario di apertura dei padiglioni della Fiera è ininterrotto: dalle 9 alle 18.30 oggi e domani, mentre il primo maggio la chiusura è prevista per le ore 18.00.

Elio e le Storie Tese e HIFICAR.IT insieme per la musica

Al Salone dell'alta fedeltà in movimento stasera spettacolo di richiamo

Ci sono tanti modi di parlare di musica, ci sono molti modi diversi di proporla. Nel nostro paese in questi anni siamo stati abituati a collocare il car stereo specializzato in una dimensione musicale che va spesso al di là degli schemi comuni. E' risaputo che nella maggior parte dei casi la decisione di acquistare un certo bene è dovuta non tanto al prodotto in se stesso, ma all'emozione e alle sensazioni che ne derivano.

Una vettura di alta cilindrata per esempio conferisce status, fa sentire più importanti, dà un senso di «potere»... E un buon impianto hi-fi che cosa offre? Molissimo: infatti è in grado di generare emozioni. La musica è infatti soprattutto emozione, fatta di ricordo, gioie, tristezze, ricordi, sogni. HIFICAR.IT, che parla di stereo a 360 gradi, è stato creato per dare voce a queste emozioni e per farle conoscere a tutte quel-

le persone che ancora non le conoscono. All'interno dell'appuntamento con il Salone dell'Alta Fedeltà in Movimento, diventato negli anni un punto di riferimento importante per migliaia di appassionati, l'Ente fieristico pordenonese, d'intesa con HIFICAR.IT, ha voluto creare un evento di sicuro richiamo, con il concerto di Elio e le Storie Tese. Stasera a Pordenone Fiera si potrà così assistere al concerto di uno dei

gruppi italiani più particolari e apprezzati. La loro ottima musica si integra perfettamente con l'emozionante concetto di qualità che HIFICAR.IT desidera far conoscere a tutti. I settori espositivi resteranno stasera aperti fino alle 20.30, ora di inizio del concerto. Sia il pubblico dei visitatori sia i fans del complesso potranno accedere gratuitamente al padiglione «C» della Fiera, fin dalle ore 19.

5.a edizione HI-FI CAR, alta fedeltà in movimento

Vasta esposizione di impianti audio specialistici

È diventato un appuntamento tradizionale, inserito nell'ambito della Fiera del Radioamatore, quello di offrire alle migliaia di appassionati che affluiscono alla Fiera di Pordenone la possibilità di ammirare, esaminare e valutare impianti audio realizzati da autentici specialisti, in una panoramica che raccoglie le apparecchiature più diverse, installate su auto di ogni categoria e marca. Negli stessi giorni e orari di apertura, ovvero sabato

20 e domenica 30 aprile orario ininterrotto dalle 9 alle 18.30 e lunedì 1 maggio dalle 9 alle 18, si svolge infatti nei padiglioni di Pordenone Fiere la 5.a edizione di HI-FI CAR, il Salone dell'Alta Fedeltà in Movimento. Proposte selezionate, diverse e ottimamente calibrate per favorire le più varie esigenze grazie alle soluzioni delle maggiori aziende a livello internazionale per l'allestimento degli impianti più sofisticati. Saranno presenti al-

l'HI-FI CAR i marchi: Boston, Acoustic, Phoenix Gold, Parason, E.B. Acoustic, Arpa of Italy, ESB, American Graffiti, Zapco, Street Wires, JL Audio, Sky Way, Ultimate, Nakamichi, Audiodesign, Impact, Furi, Hirschmann, Audiotop, Basic, Card, Dragster, Rockford Fosgate, Clarital, Clarion, McIntosh, Coral Electronic, Clare, Sec, Hertz, Audison, Focal, Audison Cable, Az Audio-comp, Lenco, Mtx, Hardstone,

Danger, Alpha, Phonocar, Thunder, PM Modifiche, RCF, Orion, ADS, Audio Control, Esx, Hi-Fi Fonia, Milbert, MSI Monolithic, Paramount Audio, PHD, Precision Power, Prestige, Stinger, HSS Fidelity. E senza dubbio un appuntamento da non perdere per tutti coloro che desiderano per la loro auto una sonorizzazione di qualità e per coloro che vogliono essere informati sulle più recenti progettazioni del settore.

I migliori installatori del «car audio» presenti a Pordenone

GRAND PRIX CAR AUDIO, competizione di impianti hi-fi

I duecentocinquanta espositori presenti in questi giorni nei padiglioni di Pordenone Fiere fanno di poter contare su un pubblico numeroso di appassionati interessati a conoscere le più recenti innovazioni del settore, ma anche a fare acquisti. Negli stands degli espositori infatti si trovano i più vari componenti, ricambi, antenne, ricetrasmittitori, prodotti per telecomunicazioni, informatica e hi-fi delle marche più qualificate. Oggi, domenica 30 aprile, appuntamento di rilievo con il Grand Prix Car Audio, competizione di impianti hi-fi car organizzati dagli associati Acca (Associazione Culturale Car Audio), che conta oltre trenta iscritti fra gli installatori professionisti del Triveneto. L'obiettivo dell'Associazione è quello di

collaborare per promuovere e concorrere alla diffusione del suono in ogni sua forma rispettando quelli che sono i canoni fondamentali della riproduzione nel pieno rispetto delle leggi vigenti. Tra l'altro l'Acca organizza una serie di appuntamenti a carattere competitivo esclusivamente dedicati ai privati. Decine e decine di auto equipaggiate con i sistemi audio di livello più elevato offriranno anche ai profani del settore un'occasione unica di fare la conoscenza entusiasmante del mondo dell'hi-fi car. Per gli appassionati musicofili si realizzerà un sogno: avere a disposizione, per la gioia degli occhi e delle orecchie, una straordinaria quantità di capolavori della riproduzione del suono in automobile.

GLI APPUNTAMENTI

Da non perdere per gli appassionati il convegno dal titolo «I Radiociviltà del XXI secolo» che si svolgerà oggi, sabato 29 aprile a partire dalle ore 9 alla Sala Congressi di Pordenone Fiere. La presentazione d'apertura del convegno organizzato dall'Aser (Associazione Studi e Ricerche) sarà tenuta da Ivano Mazzarotto, Presidente Aser, Daniele Taliani, vicepresidente A.R.I. della sezione di Pordenone, Mario Dambrosi, vicepresidente A.R.I. nazionale e direttore di Radio Rivista. Tra gli interventi si segnalano quello di Nerio Neri, storico e presidente dell'AIRE (Associazione nazionale radio d'epoca), di Renato Dal Ferro, docente di telecomunicazioni, di Francesco Vedovato, progettista di sistemi analogici e digitali e autore di libri monografici sull'argomento, di Nicolangelo Palermo, membro IEEE e appassionato di sistemi di trasmissione numerici per la radio, e di Sandro Tognana, ingegnere elettronico e radioamatore. Alle ore 15 di oggi sempre in Sala Congressi convention sul tema HI FI CAR e BUSINESS, Internet e car audio, a cura di Winnet Srl. Domani, domenica 30 aprile, i comitati regionali A.R.I. Friuli-Venezia Giulia e Veneto organizzato un dibattito sul tema «Radioamatori nel III Millennio». L'A.C.C.A. organizza il GRAND PRIX CAR AUDIO, competizione di impianti hi-fi car. Provenienti da tutto il Nord Italia saranno coinvolte nell'iniziativa decine e decine di auto equipaggiate con i sistemi audio di livello più elevato.

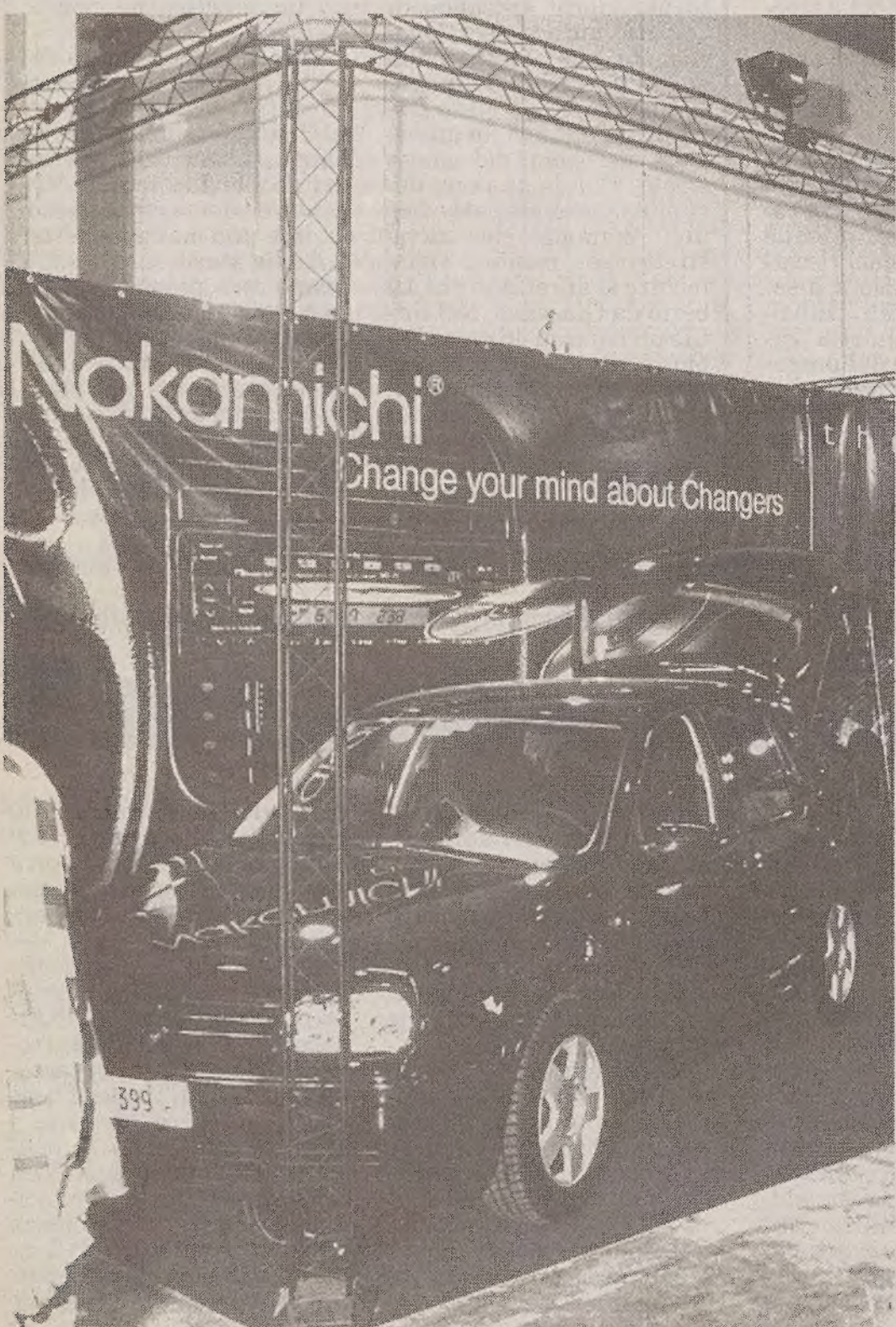
eStudio lavoro

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE VILLAGGIO DEL FANTUCCIO

Il nostro Centro di Formazione sta organizzando per l'anno scolastico 2000/2001 corsi per avviare giovani alle professioni di:

- Autocarrozziere biennale
- Manutentore motori scoppio e diesel triennale
- Impiantista termoidraulico e sistemi di climatizzazione triennale
- Conduttori macchine utensili controllo numerico triennale
- Elettricista frigorista biennale

per informazioni ed iscrizioni: tel. 0434/361470 - fax 0434/360233 - e-mail: info@cfvdfpn.org



Oggi alle 9 l'assemblea degli azionisti a Trieste - I piani di espansione: nel mirino Estremo Oriente, Stati Uniti, Inghilterra, America Latina

Desiata: «Generali pronte a nuove sfide»

Gutty: «Acceleriamo l'integrazione con l'Ina» - Off-shore: «Non se ne farà più nulla»



TRIESTE Il presidente delle Generali, Alfonso Desiata, si prepara a guidare l'espansione del gruppo negli anni Duemila. Sullo scacchiere europeo la battaglia fra i giganti delle polizze è appena cominciata, in particolare nel settore del risparmio gestito e della previdenza integrativa. Il gruppo di Trieste consolida il suo primato in Italia e con l'acquisizione dell'Ina si trasforma in un colosso da 84 mila miliardi di premi. Ma le grandi manovre sono solo cominciate. Le Generali si preparano a perfezionare l'integrazione con la compagnia romana: «Stiamo accelerando un processo non facile, avviato in febbraio, che richiederà tempo e sacrifici», chiarisce il vicepresidente e amministratore delegato, Gianfranco Gutty. Poi ci sono gli impegni da rispettare con l'Antitrust europeo che impongono fra l'altro la cessione della quota (6,6%) in Fondiaria. Ma non c'è fretta: «Abbiamo ancora 8-9 mesi di tempo». Con lo sbarco nella compagnia romana il colosso triestino balza al primo posto in Europa nel ramo Vita (con una quota di mercato del 6 per cento) e consolida, considerando il lavoro extra-assoluto, la terza posizione in assoluto fra i big delle polizze, avvicinandosi ad Allianz.

È passato appena un anno dalla svolta che ha portato all'investitura di Desiata. Non è certo tempo di bilanci: «Ho molto lavoro da fare. Tutto qui», afferma il presidente. Siamo alla vigilia dell'assemblea degli azionisti del Leone (che si svolge oggi a partire dalle 9), il rito in «liturgia triestina» che accende i riflettori su Trieste anche come centro della grande finanza, accentuando la sua vocazione internazionale e cosmopolita, tipica di una città che non vuole essere soltanto una fantastica skyline sul mare.

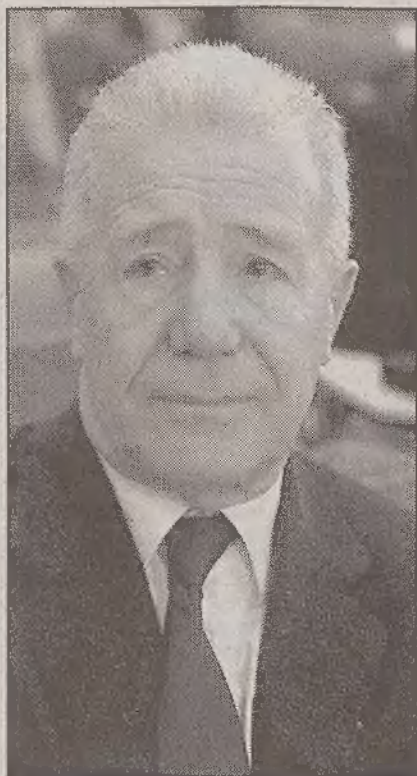
Desiata, nelle parole cesellate, nei gesti, e persino quando si infervora nel sostenere grandi progetti di rilancio urbanistico come quello che riguarda il Porto Vecchio triestino («da casa mia vedo lunghe file di macchine, poi alzo lo sguardo e vedo il vuoto, uno spazio sterminato che invece potrebbe essere recuperato come hanno fatto a Barcellona»).

na, dove la città è rifiorita», disegna al fianco di Gutty il profilo dell'unico gruppo italiano di respiro internazionale, e di una città che deve però trovare risorse interiori, senza aggirarsi alle Generali come fossero una tenda ad ossegno.

«La presenza del gruppo a Trieste — afferma Desiata e Gutty — è importante per il valore aggiunto di qualità che la compagnia infonde alla città, dove ha sede la holding. E naturalmente per le suggestioni della storia. Ma sarebbe sbagliato identificare totalmente le due realtà. Le Generali non possono rappresentare per Trieste quello che la Fiat, in termini di occupazione e di indotto, significa per Torino».

È difficile, varcato l'austero portone d'ingresso del Leone, per una conversazione con i vertici della compagnia prima dell'assemblea (dopo un breve tragitto in ascensore dove volando ci si può accomodare sopra un divanetto rosso porpora) non farsi contagiare dall'atmosfera di queste sale solenni, camminando radente ai busti dei presidenti che hanno fatto la storia della compagnia nell'ultimo secolo e mezzo. Come Besso, Morpurgo, Baroncini, Merzagora, Randone.

Ma le Generali appartengono alla vecchia o alla nuova economia? «Tutto sta cambiando sotto i nostri occhi», dice Desiata. Incalza Gutty: «Io vedo soltanto un nuovo modo di stare al mondo, un nuovo modo di vivere». Le Generali saranno pure vecchie, ma solo per l'anagrafe. Desiata spiega l'impatto che le nuove tecnologie potranno avere sulla vendita dei prodotti. Sotto questo profilo le Generali si stanno muovendo velocemente su di un territorio nuovo, dove accanto all'assicurazione dei rischi classici ora si dedica una speciale attenzione alle *venture capital*, e alla prevenzione dei rischi d'impresa: «Il processo cambia il prodotto. Ma non è detto che lo semplifichi», sottolinea Desiata. Generali, nata per vendere polizze al telefono, si è trasferita da tempo sul Web: oggi su 200 mila polizze, 15 mila sono sottoscritte via Internet. Banca Generali è già protagonista nella vendita di prodotti finanziari per via tele-



matica: «È soltanto l'inizio» — dice il presidente.

«E l'Italia come sta affrontando la rivoluzione digitale? Risponde Desiata: «Ha bisogno di allinearsi ai Paesi più moderni. Alcuni aspetti euforici, irrazionali di quella che viene definita *new economy* (ma credo che sia una sciocchezza parlare di vecchia o nuova economia) sono soltanto il riflesso di questa continua corsa per recuperare posizioni».

I principali gruppi assicurativi europei

Incasso premi 1999 in miliardi di lire

Axa (F)	104.142
Allianz (D)	102.622
GENERALI (I)	84.643
CGU (GB)	57.437
Zürich (CH)	56.311
Prudential (GB)	47.166
ING (NL)	43.396
Royal Sun All. (GB)	34.708
Winterthur (CH)	34.088
CNP (F)	32.924

Nota: Il bilancio consolidato Generali presenta nel 1999 premi per 73.216 miliardi; aggiungendo il lavoro dell'Ina i premi salgono a 84.643 miliardi (43.715 milioni di euro)

Intanto si delineano grandi mutamenti sulla scena della finanza «made in Italy», dove il gruppo triestino, sotto le cure di Desiata, sta imponendo la propria discreta ma perentoria *way of life*, una forza strategica dove l'autonomia decisionale è l'ingrediente primario. Desiata, Bazoli, l'accordo Intesa-Comit: il centro di gravità della finanza italiana sembra cambiare. Quasi inevitabile spostarsi sui

rapporti con Mediobanca. Ma alle Generali tutto ha una lenta e ineluttabile cadenza. Le cose, insomma, accadono perché dietro ci sono le idee, e chi è in grado di realizzarle. Sembra suggerire questo Desiata quando, soffermandosi sull'integrazione fra la banca di Bazoli e la vecchia storica Comit (che abbandona come uno stagionato *single* la casa di famiglia in Via Filodrammatici per cercare nuo-

va vita), sottolinea che «anche questo è un cambiamento che fa parte della vita economica di tutti i giorni». In fondo, «siamo tutti a contatto di gomito». Nessun dramma, insomma. Perché la Comit potrà anche sovrapporsi «entro certi limiti» con alcune attività di Mediobanca. Ma sotto altri aspetti operativi «invece no». Una vicenda, quella Intesa-Comit, che ha avuto per un certo periodo anche

qualche coloritura politica riflessa quando è maturata la candidatura di Giovanni Bazoli a premier. Desiata, forse, ha tirato un sospiro di sollievo quando questa ipotesi è tramontata: «A me Bazoli piace vederlo dov'è».

Il colosso triestino intanto accelera il passo. Consapevole che nel mare aperto della concorrenza bisogna rafforzare la propria leadership. Estremo Oriente, Stati Uniti, Inghilterra, America Latina: sono questi i mercati sotto osservazione. «È difficile non tenere gli occhi aperti. Quando le occasioni si presenteranno le valuteremo», afferma Desiata. Gli Stati Uniti sono un mercato sterminato, molto difficile e competitivo. In Cina eravamo presenti già alla fine dello scorso secolo con uffici di rappresentanza e siamo in attesa delle autorizzazioni necessarie per avviare l'attività assicurativa». Le Generali sono attive anche in Giappone, Filippine e Singapore. Un altro territorio monitorato costantemente è l'America Latina. In Argentina il gruppo è diventato il primo assicuratore del Paese dopo l'acquisizione di una partecipazione di rilievo nella Caja de Ahorro y Seguro: «In America Latina — chiarisce Gutty — esiste un mercato ancora poco sviluppato, condizionato dall'instabilità politica, ma con buone capacità di crescita». E quindi c'è attenzione anche per l'evoluzione in atto su mercati come Messico e Brasile.

L'Est europeo è sempre stata una zona «eletta» per le Generali, respinte dopo le nazionalizzazioni compiute dai regimi comunisti. Oggi, a dieci anni dal crollo del Muro, il Leone è tornato ai vertici del mercato mercato ungherese dove, dalla fusione fra Generali Budapest e Providencia, è nata una nuova compagnia. Un'espansione proseguita poi con acquisizioni in Cecchia, Slovacchia, Romania, Slovenia e lo scorso anno con la costituzione di due compagnie in Polonia sotto la guida operativa della holding di Vienna. Ma anche le Generali devono fare attenzione a non farsi rifilare «qualche carrozzone dello Stato». Per questo puntano a creare società nuove di zecca.

L'Europa resta «sorvegliata speciale» per le speciali antenne del Leone. In Germania le Generali, dopo l'ac-

quisizione di Amb, hanno consolidato la posizione di terzo assicuratore. Le notizie provenienti da Francoforte dove il gruppo olandese Rebon è diventato primo azionista di Commerzbank, la banca tedesca legata al gruppo triestino da un patto di ferro, non cambiano lo scenario. Gutty conferma che «la nostra quota nella Commerzbank non è in vendita» ma soprattutto resta immutata l'alleanza strategica e industriale con la banca guidata da Martin Kohlhaussen. In Francia le cinque compagnie del gruppo operanti nel settore Vita hanno raggiunto un volume di premi complessivo di oltre 7 mila miliardi (+22,4 per cento) con una quota di mercato del 5 per cento che consente al gruppo triestino di diventare il sesto operatore di mercato. In Israele le Generali controllano una quota di mercato del 32 per cento dopo l'acquisizione di Migdal. In Spagna sono al terzo posto e poi c'è l'Austria dove Trieste è di casa. Una pianeta che sul globo oggi è composto da 486 società, di cui 188 sono le compagnie di assicurazione che ha il suo centro decisionale a Trieste.

A Trieste però, oltre alle grandi realtà, ci sono progetti rimasti in un cassetto, come il Centro di intermediazione finanziaria e assicurativa (il cosiddetto Off-shore) concepito ben undici anni fa. Un progetto che avrebbe dovuto essere lo strumento per sostenere la transizione nei Paesi dell'Est Europa. Ma dal governo italiano dopo il via libera di Bruxelles, non arrivano più segnali. Desiata, che ha ispirato l'iniziativa, è convinto che ormai non se ne farà più nulla: «Undici anni fa sarebbe stata un'idea vincente. Perché si sarebbero potuti evitare tutti gli enormi errori che sono stati compiuti nell'Est Europa. Non si doveva definire il Centro di Trieste Off-shore, perché ciò ha scatenato la diffidenza e le ire di Bruxelles. A Roma ormai si scaricano le competenze da un ministero all'altro. E sappiamo che in queste cose, nel rimandare all'infinito un progetto, sono raffinatissimi. Spero invece che si realizzi il progetto di Trieste Futura per il recupero urbanistico del Porto Vecchio. Mi sembra che stiano lavorando bene».

Piercarlo Fiumanò

Agli ex amministratori, Siglienti e Benassi, quasi 19 miliardi per contrastare l'Opa (giudicata all'inizio ostile) del Leone

Fabio Cerchiai nuovo presidente dell'Ina



ROMA Fabio Cerchiai, amministratore delegato del Leone, sarà il nuovo presidente dell'Ina. L'attuale amministratore delegato delle Generali è stato proposto dall'assemblea dei soci, riunitasi ieri a Roma, per approvare anche il bilancio 1999.

Insieme a Cerchiai, già presente nel cda dell'Ina, l'assemblea ha confermato Gianfranco Gutty (vicepresidente e amministratore delegato di Generali), Gerardo Broggin, Giorgio Liveris e Aldo Minucci. Fanno il loro ingresso invece Tommaso Di Tanno, Luigi Mazzoni, Paolo Pedrazzoli e Paolo Salvadori. Così composto il numero dei consiglieri scende dagli attuali 14 a nove membri. L'assemblea ha sancito l'uscita di Sergio Siglienti e Lino Benassi, rispettivamente presidente e amministratore delegato della compagnia di via Sallustiana.

L'assemblea segna dunque la fine dell'era del tandem Siglienti-Benassi che per oltre cinque anni ha guidato il gruppo as-

sicurativo romano. Approvato infine anche il bilancio della società. Il 1999 si è chiuso con un utile netto di 876 miliardi di lire, in aumento del 46% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato è stato favorito anche dalla minore incidenza fiscale che è risultata pari al 37% contro il 44% del 1998. La raccolta premi si è attestata a 4.378 miliardi, in crescita del 5,3%.

E ammonta intanto a quasi 19 miliardi la cifra percepita complessivamente dall'ex presidente dell'Ina, Siglienti, e dall'ex amministratore delegato, Benassi, su proposta degli azionisti per contrastare l'Opa, inizialmente giudicata ostile, lanciata dalle Generali. In particolare, Benassi si è visto corrisposto un bonus di 14,4 miliardi, mentre Siglienti ha percepito un bonus pari a 4,575 miliardi, pari a 5 annualità. Come è indicato in bilancio nello schema per i compensi agli amministratori, i bonus furono deliberati dal cda dell'ottobre '99 «in relazione all'esito dell'Opa».

Giornata «calda» nel mondo finanziario nazionale con numerosi gruppi bancari che predispongono le prossime strategie

Un polo a Sud per Banca Roma, cresce Sanpaolo Imi

Approvato il bilancio di Casse Venete (che nel '99 ha acquisito il 25% di Crup e il 10 di Gorizia)

Nuovo obiettivo di incasso a 25 mila miliardi per le licenze di cellulari «Umts»

Telefonia cellulare alle stelle

ROMA Da 5 mila a 25 mila miliardi: nel giro di poche settimane sono lievitati fino a quintuplicare le prospettive di introiti che le licenze di telefonia cellulare Umts dovrebbero portare nelle casse dello stato. Il neo-presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha annunciato il nuovo obiettivo di incasso illustrando alla Camera il programma del suo governo, ma non è ancora chiaro come si arriverà alla nuova cifra. Al momento non sarebbe esclusa alcuna ipotesi, nemmeno quella di passare tout court dalla licitazione privata all'asta, formula che ha consentito al governo britannico di incassare la cifra stratosferica di 75 mila miliardi.

Il sistema scelto dalla Gran Bretagna non condiziona l'assegnazione delle licenze al rispetto di alcuni criteri, ma semplicemente consente di vendere le licenze al miglior offerente. E poiché nessuno dei grandi operatori può consentirsi di rimanere fuori dal mercato dell'Umts, le offerte sono lievitati fino a 20

mila miliardi. La strada scelta fino a oggi dall'Italia, invece, punta più che ad assicurare i massimi introiti possibili, a garantire investimenti e occupazione. L'eventuale scelta di passare all'asta non è però semplice: sarebbe infatti necessario un nuovo provvedimento del governo e il riavvio di tutta la procedura.

Il ministro Cardinale: «Elevato riferimento a cui si arriverà in una gara in cui ci sarà il massimo di trasparenza e competizione»

ra di gara, con un conseguente notevole ritardo dell'operazione. Una diversa soluzione potrebbe essere quella di mantenere la formula della licitazione privata, dando però molto più rilievo all'aspetto economico. Nelle precedenti gare per l'assegnazione di licenze di telefonia mobile, i criteri di idoneità erano

numerosi e molto peso era dato ai progetti di investimenti delle società. In questo caso l'offerta economica potrebbe diventare il criterio più rilevante: il tetto dell'offerta potrebbe così lievitare dai circa 500 milioni indicati fino a oggi a circa 5 mila.

Le prospettive del mercato dell'Umts per i prossimi anni sono molto interessanti: nell'arco di 10-15 anni gran parte della telefonia cellulare (che ora in Italia consiste in oltre 30 milioni di telefoni) e che potrebbe crescere fino a 50 milioni nei prossimi anni) si sposterà sulla larga banda.

«La prossima settimana riuniremo il comitato dei ministri perché abbiamo la necessità di fare presto e di fare bene», ha detto il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale. Per Cardinale il riferimento a un introito non inferiore a 25 mila miliardi «è un riferimento a ciò che può arrivare e che certamente arriverà, in una gara in cui ci sarà il massimo di trasparenza e di competizione possibile».

ROMA Giornata intensa per il mondo finanziario nazionale: assemblee, trimestrali, strategie di cui cercheremo di riassumere le principali indicazioni.

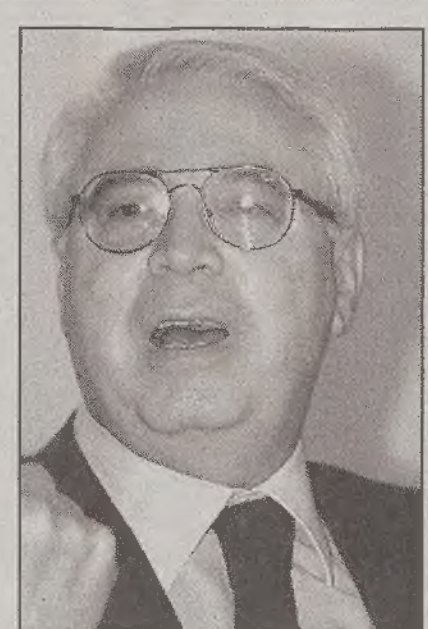
La Banca di Roma punta a diventare il fulcro di un grande polo bancario del Sud, mentre non esclude di rafforzare l'asse con l'olandese Abn Amro entrando nel suo capitale ed è pronta a crescere in Mediobanca. L'occasione per fare il punto sulla strategia della banca è stata colta dal presidente Cesare Geronzi nell'assemblea. «Bisogna evitare che i centri decisionali siano tutti al Nord, devono invece essere qui», ha detto Geronzi. Il bilancio si è chiuso con un utile netto di 506 miliardi (-22,5%) e un utile consolidato di 909 mila. Invariato a 25 lire il dividendo per gli azionisti, in pagamento dal 22 maggio. Nel «board» escono Giuseppe Gazzoni Frascara e Vittorio Ripa di Meana e li sostituiscono Pierluigi Toti (Gruppo Lamoro) e Jan Kalf (Abn Amro).

Forte crescita dell'utile netto consolidato del Sanpaolo Imi, nel primo trimestre di quest'anno: ha raggiunto i 379 milioni di euro (+66% rispetto allo stesso periodo del '99). In aumento tutti i margini reddituali. «Abbiamo conseguito nel '99 risultati lusinghieri contrariamente ai vaticini di alcune poco profetiche

cassandre che prevedevano per il gruppo consuntivi deludenti», ha sintetizzato il presidente del Sanpaolo Imi, Luigi Arcuti. Un commento fatto anche in riferimento alle critiche ricevute dopo il fallimento delle trattative per acquisire la Banca di Roma e poi l'Ina.

L'assemblea di Cardine Banca spa, la holding nata in febbraio dalla fusione tra l'emiliana Caer e le Casse Venete, ha approvato i bilanci consolidati al 31 dicembre '99 delle due holding, gli ultimi prima dell'aggregazione societaria. Sia Caer che Casse Venete

hanno registrato un forte aumento del dividendo, risultato di 830 lire per il gruppo emiliano (contro le 550 dello scorso esercizio) e di 10.119 lire per quello veneto (contro 4150). Il bilancio consolidato di Casse Venete ha fatto registrare un utile netto di 344,9 miliardi (+5,8%) mentre quello di Caer è stato di 131,4 miliardi, in linea con il risultato dell'esercizio precedente. Nel '99 Casse Venete ha acquisito in regione una ulteriore quota del 25% del capitale della Crup e, tramite la controllata Cassa di Padova e Rovigo, ha rilevato una



Cesare Geronzi

quota del 10% della Cassa di Gorizia, portando la partecipazione complessiva del gruppo al 96%. Sempre nel '99 Caer ha raggiunto un'intesa per la cessione della partecipazione nella Banca Agricola di Gorizia.

La Bnl torna a distribui-

Aumentano gli utili Ifil (la finanziaria della famiglia Agnelli) passati l'anno scorso da 266 a 285 milioni di euro (+7,2% sul '98)

re dividendi dopo due anni. L'assemblea degli azionisti ha infatti approvato il bilancio dell'istituto, che registra un utile netto di 541 miliardi di lire per la Spa e 777 a livello di consolidato di gruppo, e ha stabilito la distribuzione di un dividendo di 114 lire per azione ordinaria e di 154 lire per ogni azione risparmio. Il risultato netto ottenuto dal gruppo ha permesso di raggiungere un Roe dell'11,3%. Quanto invece alle plusvalenze ottenute dalla vendita di Efimbanca, queste sono state sostanzialmente compensate dai costi legati alla cartolarizzazione di circa 3.000 miliardi di crediti problematici, ceduti in via definitiva da JP Morgan.

Prosegue la crescita degli utili dell'Ifil, la finanziaria della famiglia Agnelli. Nel '99 l'utile netto consolidato di gruppo è passato da 266 a 285 milioni di euro (550 miliardi, +7,2% sul '98). Negli ultimi 10 anni l'incremento è stato del 19% all'anno. L'utile netto della capogruppo è stato di 141 milioni di euro (274 miliardi di lire, +78,3% rispetto al '98) e il consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Torino sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha deciso di proporre alla prossima assemblea la distribuzione di un dividendo di 329 lire per le azioni ordinarie (era 300 lire) e di 369 lire per quelle di risparmio (era 340 lire).

Barilla e Ferrero entrano nel cda della Ras

MILANO Guido Barilla e Pietro Ferrero, presidenti degli omonimi gruppi alimentari, sono entrati nel consiglio di amministrazione della Ras. A eleggerli, insieme ad altri due nuovi consiglieri, Klaus Duehrkop e Giuseppe Vita, è stata l'assemblea degli azionisti riunita anche per il bilancio. I quattro nuovi membri prendono il posto sia dei due amministratori delegati in uscita, Giulio Baseggio e Attilio Lentati, sia di Pietro Marzotto e Vincenzo Sozzani. Il trimestre archiviato al 31 marzo, intanto, ha chiuso con una crescita del 71% della raccolta premi diretti in Italia, con un'accelerazione dei premi vita (+157%) e della raccolta finanziaria netta delle reti del gruppo (+52,1%). Il «cda», che da ieri ha un solo amministratore delegato, Mario Greco, ha approvato al termine dell'assemblea la prima trimestrale con premi lordi

per 6437 miliardi di lire (17.724 in tutto il '99) e un risultato dell'attività operativa della gestione ordinaria di 340 miliardi di lire (1.282 a fine '99). Quanto alle previsioni sull'esercizio in corso, per Greco «l'attività si svolgerà in linea con il trend di sviluppo dei primi mesi del 2000, fatta salva l'incidenza negativa di eventuali circostanze esterne». Tra queste, i possibili andamenti anomali dei mercati finanziari o il peggioramento dei risultati della Rc auto «se il recente provvedimento governativo sarà convertito nella sua versione attuale». In sede straordinaria, l'assemblea ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale (una nuova azione ordinaria o di risparmio ogni cinque azioni possedute). Smentite di nuovo anche voci di un'opa dell'azionista Allianz sulla compagnia italiana.

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Stefania (N.C.)	69.720	71.270	Marengo Belgio	55.780	56.380
Stefania (N.C.)	70.750	75.320	Marengo Austria	55.780	56.380
Stefania (N.C.)	70.750	75.320	Marengo Germania	55.780	56.380
Stefania (N.C.)	70.750	75.320	Marengo Francia	55.780	56.380
Stefania (N.C.)	70.750	75.320	Marengo Italia	55.780	56.380
Stefania (N.C.)	70.750	75.320	Marengo Giappone	55.780	56.380
Stefania (N.C.)	70.750	75.320	Marengo Russia	55.780	56.380
Stefania (N.C.)	70.750	75.320	Marengo Cina	55.780	56.380
Stefania (N.C.)	70.750	75.320	Marengo India	55.780	56.380
Stefania (N.C.)	70.750	75.320	Marengo Brasile	55.780	56.380

BORSE ESTERE

Indici	Var.	Indici	Var.
Altre (Ind. Gen.)	N.R.	London Eurotop 100	3628,26 +2,58
Altre (Ind. Gen.)	N.R.	London Eurotop 50	1404,54 +1,45
Altre (Ind. Gen.)	N.R.	Nasdaq Comp. Ind.	3265,06 +1,32
Altre (Ind. Gen.)	N.R.	Nasdaq Comp. Ind.	3265,06 +1,32
Altre (Ind. Gen.)	N.R.	Nasdaq Comp. Ind.	3265,06 +1,32
Altre (Ind. Gen.)	N.R.	Nasdaq Comp. Ind.	3265,06 +1,32
Altre (Ind. Gen.)	N.R.	Nasdaq Comp. Ind.	3265,06 +1,32
Altre (Ind. Gen.)	N.R.	Nasdaq Comp. Ind.	3265,06 +1,32
Altre (Ind. Gen.)	N.R.	Nasdaq Comp. Ind.	3265,06 +1,32
Altre (Ind. Gen.)	N.R.	Nasdaq Comp. Ind.	3265,06 +1,32

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	9,9065 2131,282	Corona Danese	8,1475 227,652
Yen Giappone	159,780 166,63	Corona Svedese	7,4551 258,724
Sterlina Inglese	0,5794 3341,854	Dollaro Canadese	3,3600 5,739
Franc Svizzero	1,5710 1232,508	Dollaro Australiano	1,5627 1438,857
Corona Svedese	8,1475 227,652	Dollaro Neozelandese	1,5627 1438,857

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999,999	Paesi UEM 11,8372
Franc F. 206,183	Lira L. 245,556
Porto C. 878,844	Scellino A. 140,715
Franc B. 47,999	Escudo P. 9,55805
Franc L. 47,999	Marco F. 325,658

DOLLARO

YEN	TALLERO	KUNA
-0,851%	0,079%	-0,000%
9,9085	204,186	7,7258

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936/27

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Area	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
Altre	2494,17	17,995	1,96	13,145	25,32
Altre	1484,63	6,530	6,827	0,526	7,456
Altre	2332,1	2,310	0,22	2,200	2,486
Altre	5325,2	2,910	0,14	2,484	2,967
Altre	490,1	0,551	0,2530	0,4	0,2421
Altre	1523,1	8,467	8,467	0,130	8,627
Altre	11267,5	5,619	0,41	0,38	4,91
Altre	21603,1	11,126	0,28	0,41	19,584
Altre	17223,8	8,895	8,879	0,34	2,306
Altre	9120,1	4,710	4,609	2,19	5,353
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158	2,138	0,98	1,945
Altre	21905,1	1,817	1,161	1,36	3,455
Altre	18922,1	5,625	5,591	0,61	5,322
Altre	1832,1	9,482	9,515	-0,56	8,332
Altre	1430,1	7,885	2,013	0,2	6,130
Altre	4180,1	2,158			

Dopo l'ennesimo braccio di ferro tra Roma e la Ue sullo scalo milanese la compagnia di Amsterdam ha disdetto l'alleanza con il vettore italiano

Klm scende in picchiata su Alitalia e Malpensa

Delusi gli olandesi: «Operazione rischiosa, la privatizzazione tarda, rivogliamo indietro 200 miliardi»

Buona giornata invece per i mercati azionari del Vecchio Continente

Il dollaro fa sempre penare l'euro Prodi fiducioso chiede pazienza

ROMA Dopo la giornata choc di giovedì ieri l'euro ha vissuto una nuova giornata di passione cercando faticosamente di stabilizzarsi intorno ai 91 cent che rappresentano la prima frontiera minima per cercare di risalire. Non sono mancate anche ieri le pesanti scivolate e più volte sono stati raggiunti nuovi record negativi. La moneta europea è infatti scesa in mattinata al minimo di 0,9033, sopra le 2.140 lire, per poi tra alti e bassi recuperare qualche posizione e tornare in chiusura dei mercati europei a un passo da 0,91.

La situazione resta comunque assai critica e più di un osservatore si spinge a pronosticare una nuova settimana di passione subito dopo il ponte del primo maggio. Scendere sotto la quota di 90 cent è considerato assai probabile. Tutto ciò malgrado le reiterate aperture di credito da parte delle autorità monetarie e politiche europee.

Anche ieri il portavoce dell'Unione europea ha infatti ripetuto che «l'euro resta una moneta stabile e forte e il suo attuale livello non rispecchia la oggettiva situazione dell'economia». Più problematiche ma comunque fiduciose anche le

previsioni del presidente della Commissione europea Romano Prodi (nella foto). «Abbiamo atteso tra i 40 e i 50 anni per avere una moneta unica, possiamo aspettare qualche mese per dargli il tempo di rafforzarsi e di trovare il suo giusto valore. Sono sicuro si stabilizzerà». E Prodi nega anche con forza che alla base della debolezza

Meglio sono invece andate le cose sui mercati azionari, rimbalzati vistosamente sulla scia di un ritrovato entusiasmo sui titoli tecnologici. Milano ha chiuso con il Mibtel in crescita dell'1,61%. Partito con una buona intonazione fin dalle prime battute mattutine, l'indice milanese ha accelerato il passo con l'apertura del Nasdaq arrivando a sfiorare una crescita del 2%, per poi assestarsi all'1,61%. Le Borse continuano a ignorare la pessima situazione delle valute preferendo avere come punto di riferimento gli andamenti delle borse di oltreoceano e continuando a scommettere sulla new economy.

Fine settimana effervescente per i mercati borsistici europei che hanno messo a segno consistenti rialzi degli indici nell'ordine del 2%. Digerito il carosello deciso dalla Bce e incuranti delle prospettive di ulteriore stretta monetaria negli Stati Uniti, le Borse continentali hanno messo a segno brillanti performance. Guidano il gruppo Parigi e Francoforte che hanno segnato consistenti rialzi (rispettivamente +2,75% e +2,67%), seguite dal resto del listino europeo: Londra +1,88%, Madrid +1,73%.

Al dare una spinta alla vacillante moneta unica non è servito neanche il dato diffuso ieri e relativo alla produzione industriale di febbraio salita dell'1,2% contro un calo del 0,2% a gennaio.

Altre notizie che non hanno fatto da freno alla crescita del dollaro, che sta schiacciando sempre di più sui mercati l'euro, continua a creare problemi alla nostra economia. L'ennesimo segnale è arrivato ieri dai dati dell'Istat sui prezzi alla produzione. A marzo sono cresciuti dello 0,7% rispetto al mese precedente e del 5,4% nei confronti di marzo '99. Si tratta dell'aumento più alto dal gennaio del '96 e un vero segnale d'allarme se si pensa che a cavallo tra il '98 e il '99 i prezzi alla produzione facevano registrare addirittura il segno meno. La nuova impennata si è verificata a partire dal 2000. A causa del superdollaro e dei continui aumenti del prezzo del petrolio si sono avuti aumenti forti: +3,8% a gennaio, +4,6% a febbraio e quest'ultimo +5,4% a marzo. E visto l'andamento valutario degli ultimi giorni le previsioni per i prossimi mesi sono tutt'altro che rosee.

È vero che ieri l'Istat ha confermato il dato positivo delle città campione sull'inflazione di aprile che sareb-

MILANO La Klm ha rotto l'alleanza con l'Alitalia: basta con la «continua incertezza» sul futuro dello scalo di Malpensa e sulla privatizzazione del vettore italiano. E gli olandesi vogliono i 200 miliardi di lire investiti su Malpensa. La notizia arriva pochi giorni dopo l'ennesimo braccio di ferro con l'Unione europea: Bruxelles aveva chiesto l'ennesimo stop ai trasferimenti da Linate a Malpensa, ma da Roma era arrivato l'ordine a procedere in ogni caso. L'Ue si è riservata una procedura di infrazione.

L'Alitalia ha convocato i vertici, presente l'amministratore delegato Domenico Cempella. «Contando sulle rilevanti potenzialità dei suoi asset strategici - è sta-

Le cifre di Klm e Alitalia	
Dati luglio 1999	
Fatturato (mld)	12.000
KLM	8.000
ALITALIA	4.000
Passeggeri '97	
KLM	14.733.000
ALITALIA	25.400.000
Merchi (ton)	
KLM	621.000
ALITALIA	265.000
Pescaiole	
KLM	26.811
ALITALIA	15.587

to il commento della compagnia di bandiera - e sulle prospettive di sviluppo che derivano dal suo forte inserimento sul mercato italiano ed europeo e sulla sua solida proiezione sul mercato internazionale, l'Alitalia è convinta di poter conseguire i suoi obiettivi strategici». Il 2 maggio è stato convocato il «Cda». L'alleanza

sapere la Klm ieri sera - costituisce un inaccettabile rischio imprenditoriale, che potrebbe mettere in pericolo la posizione finanziaria di Klm, la sua profitabilità e l'attrattiva per un eventuale partner». Nell'accordo era prevista la possibilità di rompere il patto nel caso in cui che Malpensa non diventasse un «pieno hub». Inoltre, Alitalia avrebbe dovuto essere privatizzata entro il 30 giugno 2000: «Il governo italiano - dice la Klm - ha indicato che questo scenario non può verificarsi». Il sottosegretario ai Trasporti Luca Danese si augura che non sia una decisione definitiva. Per il ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco, «bisognerà ristabilire rapporti con la Klm o cercare un nuovo partner».

A Roma 70 appartamenti Immobili degli enti in vendita: tra una settimana comincia l'Inpdap

ROMA Taglio del traguardo per l'Inpdap che per primo tra i cinque enti di previdenza pubblici, vende tra una settimana, venerdì 5 maggio, 70 appartamenti compresi in un edificio nel quartiere Appio Latino a Roma. Gli inquilini organizzati in cooperativa dal Sunia, firmeranno venerdì 5 il compromesso di acquisto davanti al notaio. Nel quadro del piano di cessione, si tratta del primo atto concreto a cui faranno seguito a scadenze ravvicinate, informa l'Inpdap, ulteriori vendite in forma frazionata.

L'istituto entra così nella fase conclusiva del complesso procedimento di dismissione previsto dalla circolare del ministro del Lavoro nell'agosto '99 e che ha portato alla valutazione di 15.225 unità immobiliari di proprietà dell'Inpdap. Per raggiungere l'obiettivo di vendita, l'Inpdap ha già realizzato convenzioni con gli istituti bancari per i mutui agevolati, e sottoscritto accordi con i sindacati inquilini per i nuovi contratti di locazione e con le organizzazioni sindacali per la collocazione dei portieri degli immobili dismessi.

Dal piano di vendita ordinario, che complessivamente dovrà portare alle casse dello Stato circa 4.000 miliardi entro dicembre 2000, sono esclusi gli immobili definiti di pregio.

La dismissione del mattone degli enti pubblici era già stata disposta dal '97, e dal quel momento partirono le indagini da parte di alcuni istituti di previdenza, tra cui l'Inpdap, per sondare la propensione all'acquisto tra gli inquilini. Il processo di vendita di fatto però si arenò, fino all'accelerata impresa dalla circolare Salvi nell'agosto scorso.

L'Inpdap ha un patrimonio di 52.000 unità immobiliari, di cui oltre 43.000 residenziali. Il 40% dell'intero patrimonio si trova a Roma, con circa 19.000 appartamenti. Circa 100 edifici rientrano nella classificazione di pregio.

Secondo i dati forniti dall'Osservatorio del ministero del Lavoro, si calcola, per l'intero patrimonio immobiliare degli enti, un valore di mercato di oltre 48.000 miliardi di lire.

Entro il mese di giugno - sostiene il Sunia - saranno circa altri 10 gli stabili che saranno acquistati in blocco con la garanzia che coloro che non possono acquistare rimarranno inquilini senza preoccupazioni e con un vantaggio economico per chi intende comprare legato all'acquisto dell'intero stabile. Le prossime operazioni di acquisto saranno distribuite su tutto il territorio nazionale ed in particolare a Milano, Salerno, Termini, Perugia e, naturalmente, Roma, dove insiste la maggior parte del patrimonio immobiliare.

VI ANNIVERSARIO

Pierina Cosulich in Busatto

Sempre nei nostri cuori.

ERMINIO, GIANNI, ROSSANA

Muggia, 29 aprile 2000

VIII ANNIVERSARIO

Alba Tosti

TONI ti ricorda.

Trieste, 29 aprile 2000

Accettazione necrologie
TRIESTE Via XXV Ottobre 4 - Tel. 040/726328
Lunedì-venerdì 9.30-12.30; 15.30-18.30 - sabato 8.30-12.30
MONFALCONE Largo Anonetta 3 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30
GORIZIA Corso Italia 54 - Tel. 0481/557291
Lunedì-venerdì 9-12.30

Il presidente Paci non condivide lo scetticismo sulla tenuta dell'istituto e si preoccupa dei «parasubordinati»

Inps: «La spesa previdenziale calerà»

ROMA L'Inps non rinuncia a mandare segnali rassicuranti sulla situazione del sistema previdenziale. E se il futuro resta incerto, già nel 2003 senza interventi la spesa potrebbe finire fuori controllo, ieri il presidente dell'Inps Massimo Paci ha voluto rilevare che la spesa per le pensioni sta diminuendo rispetto alla ricchezza prodotta dal Paese. Nel 2000 questo rapporto dovrebbe attestarsi intorno al 10% per scendere al 9,9% nel 2001 e al 9,8% nel 2002. Questo per quanto riguarda la spesa destinata strettamente alle pensioni, mentre sul piano dell'assistenza gli in-

terventi dello Stato sono in crescita. Paci ha comunque ribadito, malgrado alcuni scetticismi, che lo scorso anno le spese per le pensioni sono diminuite di 3 mila miliardi.

Paci, come altre volte ha fatto, ha accuratamente evitato di entrare nel merito delle polemiche politiche sull'opportunità di intervenire con una nuova riforma. Ma nello stesso tempo ha spiegato di condividere le preoccupazioni di quei lavoratori non legati da rapporti fissi, i cosiddetti parasubordinati. In assenza di interventi il loro futuro previdenziale appare molto incerto

lasciando intravedere una condizione di sostanziale povertà. «Per loro - ha spiegato Paci - ci sono problemi drammatici visto che per la discontinuità della loro occupazione non godranno né di una pensione pubblica adeguata né di una complementare».

Se Paci evita di avanzare proposte sul futuro previdenziale, artigiani e commercianti si schierano invece a favore di un rapido sviluppo della previdenza complementare da portare avanti parallelamente alla separazione tra previdenza e assistenza. Oltre a ciò è necessario varare in fretta una ri-

forma dei cosiddetti ammortizzatori sociali. Tocca infatti al presidente della Confindustria Ivano Spalanzani ribadire che «senza un rapido decollo di forme di previdenza alternative a quella pubblica si va incontro a numerosi problemi». Il presidente della Confesercenti Marco Venturi rilancia invece la sua idea di un bonus fiscale per chi rimane al lavoro oltre l'età prevista. L'auspicio di Venturi comunque è che argomentazioni come «fisco, infrastrutture, previdenza, Mezzogiorno» che sarà importante affrontare con il nuovo Governo già a partire dalle prossime settimane».

In aprile è effettivamente scesa al 2,3% ma i segnali non sono rassicuranti

Inflazione, frenata con brivido

Crescono intanto i prezzi alla produzione e il costo del «pieno»

Utile miliardario conseguito nel '99 da Alpe Adria Sim

PORDENONE Si è chiuso con un utile netto superiore al miliardo di lire l'esercizio 1999 della Alpe Adria Gestioni Sim di Pordenone, approvato dall'assemblea dei soci riunitasi nella città friulana. La società, specializzata nel settore del risparmio gestito, sempre nel 1999 ha registrato un incremento di un terzo delle posizioni e degli importi gestiti che - ha reso noto con un comunicato - hanno superato i 300 miliardi di lire, di cui oltre 50 costituiti da plusvalenze a vantaggio dei clienti. L'intero utile di esercizio - è stato reso noto - è stato collocato nelle riserve per incrementare il patrimonio che è passato così da due a tre miliardi di lire. Alpe Adria Gestioni Sim è nata nel 1995 come sede secondaria di Cimo Sim (gruppo Abn Amro Bank); nel 1999 è stata rilevata dai due attuali amministratori delegati, Felice Fort e Umberto Spadotto, in società con Hypo Bank e un gruppo di investitori privati, e ha spostato la propria sede da Milano a Pordenone.

«Abbiamo dimostrato - ha commentato il presidente Alessio Pasquantonio (per molti anni presidente di Mediocredito regionale) - che esistono nella nostra realtà provinciale risorse e professionalità in un settore che solitamente viene gestito da forze esterne ancorate alle grandi centrali della finanza internazionale».

Alimentare, Principe prevede nel 2000 di migliorare i risultati

TRIESTE Ha chiuso l'esercizio '99 con un fatturato di 160 miliardi di lire e un utile di cinque miliardi il gruppo Principe di San Dorligo della Valle, a cui fanno riferimento due aziende produttrici di prosciutti crudi e di salumi in genere: la Principe di San Daniele Spa, con stabilimenti a San Daniele del Friuli (Udine) e a Trieste, e la King's, a sua volta con due stabilimenti, a San Daniele e a Sossano (Vicenza).

I dipendenti sono complessivamente 300 e le previsioni per il 2000 - rileva un comunicato diffuso dalla Principe - è di arrivare a 180 miliardi di lire di fatturato e a sei miliardi di lire di utile.

Il 1999 ha segnato per la Principe un incremento del 100% delle esportazioni (circa 12,5 miliardi), che coprono tutta Europa (in particolare Danimarca, Austria e Germania), gli Stati Uniti e il Giappone. Anche qui - rileva la nota - si prevede un incremento del 70%.

ROMA La corsa del dollaro, che sta schiacciando sempre di più sui mercati l'euro, continua a creare problemi alla nostra economia. L'ennesimo segnale è arrivato ieri dai dati dell'Istat sui prezzi alla produzione. A marzo sono cresciuti dello 0,7% rispetto al mese precedente e del 5,4% nei confronti di marzo '99. Si tratta dell'aumento più alto dal gennaio del '96 e un vero segnale d'allarme se si pensa che a cavallo tra il '98 e il '99 i prezzi alla produzione facevano registrare addirittura il segno meno. La nuova impennata si è verificata a partire dal 2000. A causa del superdollaro e dei continui aumenti del prezzo del petrolio si sono avuti aumenti forti: +3,8% a gennaio, +4,6% a febbraio e quest'ultimo +5,4% a marzo. E visto l'andamento valutario degli ultimi giorni le previsioni per i prossimi mesi sono tutt'altro che rosee.

È vero che ieri l'Istat ha confermato il dato positivo delle città campione sull'inflazione di aprile che sareb-

be scesa al 2,3% rispetto al 2,5% di marzo, ma è probabile che già a maggio la situazione torni grave. La discesa dei prezzi è legata infatti alle ultime diminuzioni dei prezzi petroliferi sulla scia del calo delle quotazioni del greggio. Ma il vertiginoso apprezzamento del dollaro sta annullando questo effetto. Ieri, per il terzo giorno consecutivo, il bollettino del ministero dell'Industria ha dovuto registrare

Ciclomotori, forse blocco assicurativo

ROMA Saranno esaminate la prossima settimana, quando approderanno in aula per l'esame e l'approvazione, le modifiche proposte dal ministro dell'Industria, Enrico Letta, al decreto legge sul blocco delle tariffe Rc auto. Lo hanno deciso le commissioni Bilancio e Finanze della Camera. L'orientamento del ministro è quello di ampliare la platea di beneficiari del blocco delle tariffe fino a comprendere i ciclomotori, i contratti telefonici, e di aumentare il potere di vigilanza e sanzionatorio dell'Isvap. Per quanto riguarda il

danno biologico, saranno proposti aumenti dei parametri di risarcimento, oltre a nuovi criteri per la determinazione in funzione dell'età anagrafica e della gravità della lesione. Un'ulteriore proposta sempre in tema di danno biologico riguarda la non retroattività dei nuovi parametri fissati dal decreto legge. In merito alla richiesta di informazioni sul blocco delle tariffe Rc auto, giunta nei giorni scorsi dalla Commissione Ue, Letta ha assicurato che tutti i chiarimenti saranno trasmessi a Bruxelles «nei termini previsti».

delle Finanze Ottaviano Del Turco sia stato quello di prorogare lo sconto fiscale di 50 lire al litro per benzina e gasolio che sarebbe scaduto domani. Del Turco ieri ha fatto sapere che al più presto avrà un incontro con i sindacati e imprenditori per mettere a punto una strategia antinflazionistica.

Il nuovo allarme prezzi viene visto con particolare preoccupazione proprio nel mondo degli imprenditori. Se ne sono fatti portavoce ieri il presidente della Confindustria Ivano Spalanzani e quello della Confesercenti Gian Marco Venturi: l'andamento dell'euro importa inflazione, timori per i riflessi dell'inflazione sulla competitività delle imprese italiane.

Fulmine a ciel sereno proprio quando era attesa la conferma dell'accordo: l'ultima speranza è una proposta del consorzio Phoenix

Rottura tra Bmw e Alchemy: la Rover sbanda

LONDRA Il futuro della Rover non è mai stato così incerto. La Alchemy Partners, la società finanziaria londinese che sembrava fosse ormai a un passo dall'acquisto del «paziente inglese» di Bmw, ha improvvisamente rotto le trattative: in mancanza di alternative valide, i manager tedeschi potrebbero adesso addirittura chiudere la casa automobilistica britannica.

L'annuncio della rottura tra la Alchemy e la Bmw è giunto ieri in mattinata come un fulmine a ciel sereno. Proprio ieri, infatti, era attesa la conferma ufficiale

del passaggio della Rover al suo nuovo proprietario, il direttore della Alchemy John Moulton. E invece la bomba: «La Alchemy Partners e la Bmw hanno rotto i negoziati in seguito al mancato accordo su alcune questioni contrattuali, alcune delle quali sono emerse giovedì», è stato il laconico comunicato della Alchemy. Poche righe, ma sufficienti a far crollare le Bmw del 9,2% a un minimo di 27,4 euro sul listino di Francoforte. Nel corso della seduta i titoli si sono poi ripresi fino a chiudere a quota 29,60 euro (-2%).

Ma il danno era fatto. In alternativa all'offerta Alchemy c'è una proposta messa sul tavolo dal consorzio Phoenix guidato da un ex amministratore delegato della Rover, John Towers: tuttavia, se anche questa opzione fallisse migliaia di operai nel Regno si troverebbero presto senza lavoro.

Paradossalmente, non appena appresa la notizia dell'abbandono di Moulton, gli operai dell'impianto di Longbridge - dove la Rover produce i suoi modelli - hanno esultato. Il progetto di rilancio messo a punto dalla Alchemy, infatti, prevedeva un drastico ridimensionamento della produzione, mentre quello presentato dalla Phoenix promette di continuare a produrre le Rover su larga scala. Ma l'uscita di scena della finanziaria londinese non vuol dire che il consorzio di Towers abbia ormai la Rover in tasca. Giovedì, infatti, la stessa Bmw aveva indicato di non voler proseguire i colloqui con Phoenix poiché la cordata non aveva fornito sufficienti garanzie sui finanziamenti necessari. Il gruppo tedesco ha sottolineato senza mezzi termini che tra le opzioni c'è ancora la vendita della Rover ma anche la «chiusu-



RENAULT Mégane Coach

Siete al volante di una Mégane Coach. L'emozione di una sportività unica nelle sue tre motorizzazioni benzina 16v, 1.4 (95cv), 1.6 (110cv), 2.0 i.d.e. (140cv) e nella motorizzazione 1.9 dTi (100cv). La sicurezza di una protezione attiva e passiva che potrete apprezzare in ogni condizione di guida. Anche sul bagnato. www.renault.it

MEGANE COACH SPORT con Abs, 4 airbag da **L.24.400.000*** (€ 12.601,55)

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

E' un'iniziativa della Rete Renault, valida fino al 30 aprile 2000.



Libera emozione.

La Casa Bianca fa a pezzi Bill Gates

Il dipartimento di giustizia e diciannove Stati hanno chiesto di smembrare in due tronconi il gigante Microsoft

LA STORIA

Tutte le tappe del contenzioso giudiziario
Un lungo braccio di ferro con l'autorità Antitrust iniziato nel maggio del 1998

NEW YORK Ecco le tappe principali del processo Antitrust contro Microsoft:
- **18 maggio 1998:** il dipartimento alla Giustizia Usa e 19 Stati americani denunciano la Microsoft accusandola di concorrenza sleale e pratiche di monopolio. I legali dell'accusa chiedono l'eliminazione del browser Internet Explorer da Windows 98.
- **19 ottobre 1998:** si apre il processo contro la Microsoft davanti alla corte federale presieduta dal giudice Thomas Jackson.
- **2 novembre 1998:** viene resa pubblica la videocassetta contenente la deposizione registrata di Bill Gates.
- **13 gennaio 1999:** il professore universitario Franklin Fisher è l'ultimo testimone chiamato dal governo.
- **22 gennaio 1999:** inizi-

ziano le testimonianze della difesa. La Microsoft chiama sul banco Richard Schmalensee.
- **21 settembre 1999:** si concludono le udienze. In 77 giorni di dibattimento sono stati ascoltati oltre 100 testimoni.
- **5 novembre 1999:** la sentenza preliminare («Findings of Fact») emessa dal giudice Jackson ritiene la Microsoft colpevole. Iniziano le trattative per un accordo, si parla di smembramento.
- **23 marzo 2000:** secondo alcune indiscrezioni il governo e Microsoft si sarebbero avvicinati ad un accordo. Bill Gates avrebbe evitato lo smembramento dell'azienda.
- **28 aprile 2000:** governo e 19 Stati depositano le loro richieste chiedendo lo smembramento dell'azienda.

NEW YORK Il caso Microsoft è a una svolta. Dopo due verdeti di colpevolezza contro il colosso informatico, accusato dal dipartimento alla Giustizia Usa e da 19 Stati di pratiche di monopolio e concorrenza sleale, ieri è scaduto l'ultimo termine per il deposito delle richieste del governo. Una richiesta chiara e fino a poco tempo fa impensabile: smembrare la Microsoft in due tronconi, Office, il complesso di programmi che comprende Word, da un lato e Windows, il sistema operativo che fa funzionare la stragrande maggioranza dei personal computers dall'altro. Ma non basta. Il documento invoca anche la pubblicizzazione del «codice sorgente»,

il segreto industriale gelosamente custodito da Gates e che fa funzionare Windows. Le richieste dell'accusa, che sono state formalmente depositate al giudice Thomas Penfield Jackson solo ieri sera per evitare di sconvolgere ulteriormente le quotazioni azionarie, recano le firme congiunte del dipartimento alla Giustizia e della maggior parte degli Stati che hanno denunciato l'azienda di Bill Gates. Proprio le dichiarazioni bellicose di Gates e dell'amministratore delegato della Microsoft, Steve Ballmer, sarebbero state determinanti per lo sviluppo della richiesta e avrebbero fatto da catalizzatore tra le varie parti, inizialmente divise sulla pena da proporre.

Dura la reazione dei vertici Microsoft, che hanno promesso di lottare in tribunale contro una decisione definita da Steve Ballmer «la più assurda e irresponsabile». La richiesta del governo, definita nei particolari a metà settimana, prevede la nascita di due aziende in concorrenza tra di loro. Una dovrà essere costruita attorno alle applicazioni dei software di Office, l'altra sul sistema operativo Windows. Tutte e due le società saranno autorizzate ad utilizzare in comune il programma di navigazione Internet Explorer, anche se il futuro di quest'ultimo software e di tutto il resto del business di Internet sarà controllato direttamente dalla divisione Office. E non è finita: oltre

allo smembramento tra Windows e Office, gli Stati chiedono anche altre misure punitive contro Microsoft, come la pubblicazione di un listino ufficiale dei prezzi praticati alle aziende che producono hardware e soprattutto l'eliminazione del segreto sul «codice sorgente» del suo sistema operativo, in pratica la formula segreta che fa funzionare oltre il 90 per cento di pc in tutto il mondo. Le due aziende dovranno dividersi anche l'immensa liquidità di cassa. Ben 21 miliardi di dollari, oltre 43 mila miliardi di lire.
L'operazione di smembramento richiesta dal governo americano è la più grande dal 1984, quando venne spaccato il monopolio del sistema di telefonia naziona-



Tempi duri per Bill Gates, il re dell'informatica mondiale.

le, dando vita alle famose Baby Bell, in otto società separate. Depositata la richiesta, per vedere effettivamente una divisione della Microsoft bisognerà in ogni caso aspettare. Anche se il giudice Jackson accetterà la proposta, un'eventualità ancora da dimostrare, il processo d'appello e l'eventuale ricorso alla Corte Suprema potrebbe prolungarsi per più di un anno. Così il governo chiederà anche di poter limitare e controllare la condotta della Microsoft durante il periodo di appello.

Dovrebbe succedere a Duisenberg nel 2002 al vertice della Bce



Jean-Claude Trichet

PARIGI Jean-Claude Trichet, governatore della Banca di Francia e successore designato di Wim Duisenberg alla guida della Banca Centrale Europea, ha ricevuto ieri un avviso di garanzia dalla magistratura francese. Trichet, 57 anni, è sotto inchiesta «per diffusione al mercato di false informazioni» e per «falsificazione e pubblicazione di conti sociali inesatti». L'indagine riguarda il 1992, quando Trichet era direttore generale del Tesoro, e si occupò del salvataggio del Credit Lyonnais, poi risanato con l'aiuto del governo (30 mila miliardi di li-

Jean-Claude Trichet è stato raggiunto da un avviso di garanzia per la vicenda del fallimento del Credit Lyonnais
Banca di Francia: governatore inquisito

tagonista di indagini approfondite che hanno portato al cambiamento di orientamento strategico del Credit Lyonnais. Comunque nutro una completa fiducia nella giustizia francese e mi tengo a disposizione della magistratura». Il giudice Jean-Pierre Zanotti, titolare dell'inchiesta, lo ascolterà nei prossimi giorni.
Trichet ha immediatamente ricevuto un attestato di «piena fiducia» dalla Banca di Francia, che guida da quando nel 1993 fu resa completamente autonoma dal governo. La Banca Centrale Europea, che Trichet

dovrebbe guidare dal prossimo 2002, non ha rilasciato invece alcun commento sulla vicenda, anche se Trichet, in quanto governatore della Banca di Francia, è membro del Consiglio dei Governatori della Bce. La disavventura giudiziaria di Trichet potrebbe creare nuovi problemi all'euro sui mercati internazionali. Non è ancora chiaro se il suo coinvolgimento nell'inchiesta sul Credit Lyonnais potrà mettere in discussione l'accordo raggiunto informalmente il 2 maggio 1998 tra i partner europei, che stabilisce la «staffetta» tra Duisenberg e Trichet nel 2002.

DAL MONDO
Malaysia: i ribelli minacciano di decapitare gli ostaggi
ZAMBOANGA I ribelli musulmani filippini del gruppo Abu Sayyaf che hanno rapito 21 persone in Malaysia hanno minacciato ieri di decapitare alcuni dei 10 ostaggi stranieri se il negoziatore filippino non verrà sostituito da rappresentanti dei Paesi dei sequestrati. «Esigiamo che gli ambasciatori dei Paesi di questi prigionieri vengano a negoziare con noi», ha detto un portavoce del gruppo, Abu Ahmad, alla radio locale Dxr di Zamboanga. «Se non vogliamo, decapiteremo alcuni degli stranieri. Metteremo a morte i prigionieri stranieri e creeremo imbarazzo al governo filippino», ha aggiunto.

A Santiago del Cile concludere le tre udienze previste con la replica della difesa ora si attende la sentenza che potrebbe togliere l'immunità all'ex dittatore
Pinochet alla sbarra: l'esercito lancia avvertimenti

I militari invitano il Presidente Lagos «alla prudenza» e si dichiarano «inquieti»

SLOVENIA

Due «franchi tiratori» evitano, per ora, le elezioni anticipate
Clamoroso alla Camera di Stato «Sì» alla terza prova per Bajuk

LUBIANA In politica, come in amore, mai dire mai. Ne sanno qualcosa in Slovenia, dove ieri la Camera di Stato, contrariamente a ogni previsione della vigilia di politologi e addetti ai lavori, ha deciso di non ricorrere immediatamente alle elezioni anticipate per risolvere la crisi di governo in corso, ma ha rinviato tutto alla terza «lettura» di fiducia al premier incaricato. La seduta si terrà il prossimo 3 maggio. Questa volta però non sarà necessario, come nei due precedenti tentativi, la maggioranza assoluta dei voti, sarà sufficiente quella semplice. E l'affare si complica maledettamente.

Perché i due «franchi tiratori» di ieri - la votazione si è conclusa con 46 favorevoli al terzo turno e 44 contrari - hanno nome e cognome (si è votato a scrutinio palese) e perché, finora, l'unico candidato a premier è Andrej Bajuk, l'uomo del centro destra che però nei due precedenti tentativi aveva mancato prima per due, poi per tre voti la maggioranza qualificata necessaria alla fiducia. Ma procediamo con ordine. Il Presidente della Repubblica Milan Kučan ha iniziato già ieri sera le nuove consultazioni. Per ora né le forze del centro sinistra, né il capo dello Stato sembrano disposte a gettare nella mischia del Parlamento un proprio uomo. Se fosse Kučan a farlo questi, nella votazione, avrebbe la precedenza su Bajuk. Ma il Presidente è per le elezioni anticipate.

Basterà la maggioranza semplice per l'elezione. Gran bagarre in Parlamento che il prossimo 3 maggio sarà chiamato a decidere

uscendo Drnovsek (Lds) qualora Bajuk fallisse per la terza volta. Ma, almeno fino alla serata di ieri, i liberaldemocratici hanno ribadito la loro volontà di andare anticipatamente alle urne e Drnovsek ha definito questa ipotesi come «non percorribile».

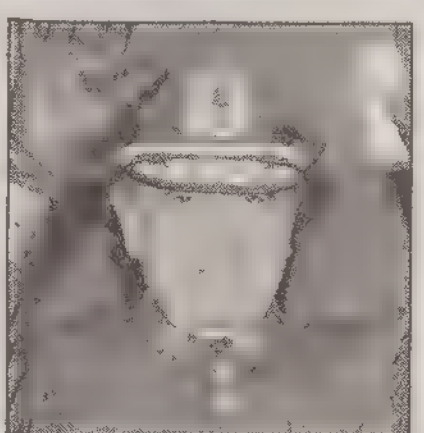
Per questo motivo - il 3 maggio alla Camera di Stato ci sarà nuovamente il tutto esaurito con i 90 deputati tutti presenti - assumono un ruolo non trascurabile i due «franchi tiratori» di ieri: Polonca Dobrajnc, indipendente ma ex compagna del leader di estrema destra Zmago Jelenc e transfuga dal suo partito e Edo Okretic-Salmic, indipen-

SANTIAGO «Abbiamo lottato per questo, anche quando sembrava impossibile. Ora, si comincia. E solo col tempo potremo apprezzare la portata storica di quel che accade oggi». Anche se i 22 giudici della Corte di Appello di Santiago non si erano ancora pronunciati, Gladys Marin, la cui denuncia è la prima delle 93 presentate contro Augusto Pinochet, ieri sera cantava già vittoria.

Gli argomenti degli avvocati di parte civile, Carmen Hertz, Eduardo Contreras, e altri tre colleghi, sono apparsi convincenti e decisivi, e sono stati riconosciuti «seri» anche dall'avvocato che difende l'ex dittatore, Ricardo Rivadeneira: «Seri e rispettabili, ma completamente inconsistenti dal punto di vista di giuridico», ha spiegato Rivadeneira durante la sua argomentazione finale, che ha chiuso ieri sera i tre giorni di udienze: in pratica, sostiene Rivadeneira, non c'è nessuna prova che il generale Augusto Pinochet fosse a conoscenza, o addirittura avesse autorizzato, gli «eccessi» dei suoi sottoposti, in particola-

ri quelli commessi dal generale Sergio Arellano con la famosa «carovana della morte» del 1973, che uccise più di 75 oppositori.

Naturalmente di diverso avviso Carmen Hertz, che oltre che avvocato è anche madre di uno dei ricor-



Augusto Pinochet

renti: German, il cui padre (e marito di Carmen) Carlos Berger fu ucciso dalla «carovana». «Arellano», ha sostenuto la Hertz, «non era che un delegato di Pinochet». L'altro avvocato, Contreras, ha fatto valere anche un argomento politico: quando Pi-

nochet era detenuto a Londra «anche i suoi più fedeli sostenitori hanno affermato che doveva essere processato in Cile. Bene, è arrivato il momento di farlo».

I giudici dovrebbero far conoscere la sentenza nelle prossime ore, e la tensione è molto alta. A preoccupare è soprattutto la posizione dell'esercito: solo ieri si sono venuti a sapere i contenuti di un colloquio tra il capo di stato maggiore Ricardo Izurieta e il presidente della Repubblica Ricardo Lagos. E stato lo stesso Izurieta a precisare di «aver già fatto sapere al capo dello stato cosa ne pensa la nostra istituzione». C'è «inquietudine» e «angoscia» tra le forze armate per la possibilità di un processo al dittatore, avrebbe spiegato il generale, permettendoci di «inviare alla prudenza» il presidente eletto. Lagos, per parte sua, avrebbe risposto di non poter interferire con la giustizia. Anche se i giudici toglieranno l'immunità parlamentare all'84enne Pinochet, questi potrà ricorrere alla Corte Suprema, notoriamente dominata dalla destra.

Storica decisione a Damasco dell'irriducibile nemico di Yasser Arafat

Habash il duro va in pensione

BEIRUT Georges Habash, uno dei leader più intransigenti del movimento palestinese, nemico storico dello stato di Israele e irriducibile avversario del processo di pace voluto da Yasser Arafat, va in pensione. Il «tribuno della rivoluzione», come qualcuno lo ha definito, ha annunciato ufficialmente le sue dimissioni dal Fronte popolare per la liberazione della palestina (Fppl), gruppo dissidente dell'Olp da lui fondato nel 1967. Habash, che ha 75 anni, aveva già detto che intendeva ritirarsi. E giovedì sera, a Damasco, all'apertura del VI

congresso del suo movimento, ha comunicato alla platea che la sua decisione è definitiva e irrevocabile. Questa scelta è dovuta alla sua «profonda fede nella democrazia», ha detto Maher al Taher, portavoce del Fppl, un gruppo un tempo noto per i suoi dirottamenti aerei. L'uscita di scena di Habash era stata preceduta da un ammorbidimento della linea «dura» dell'Fppl e lo stesso leader, negli ultimi tempi, aveva attenuato il suo rifiuto di ogni compromesso con Israele, accettando la creazione di uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza, dove suoi uomini

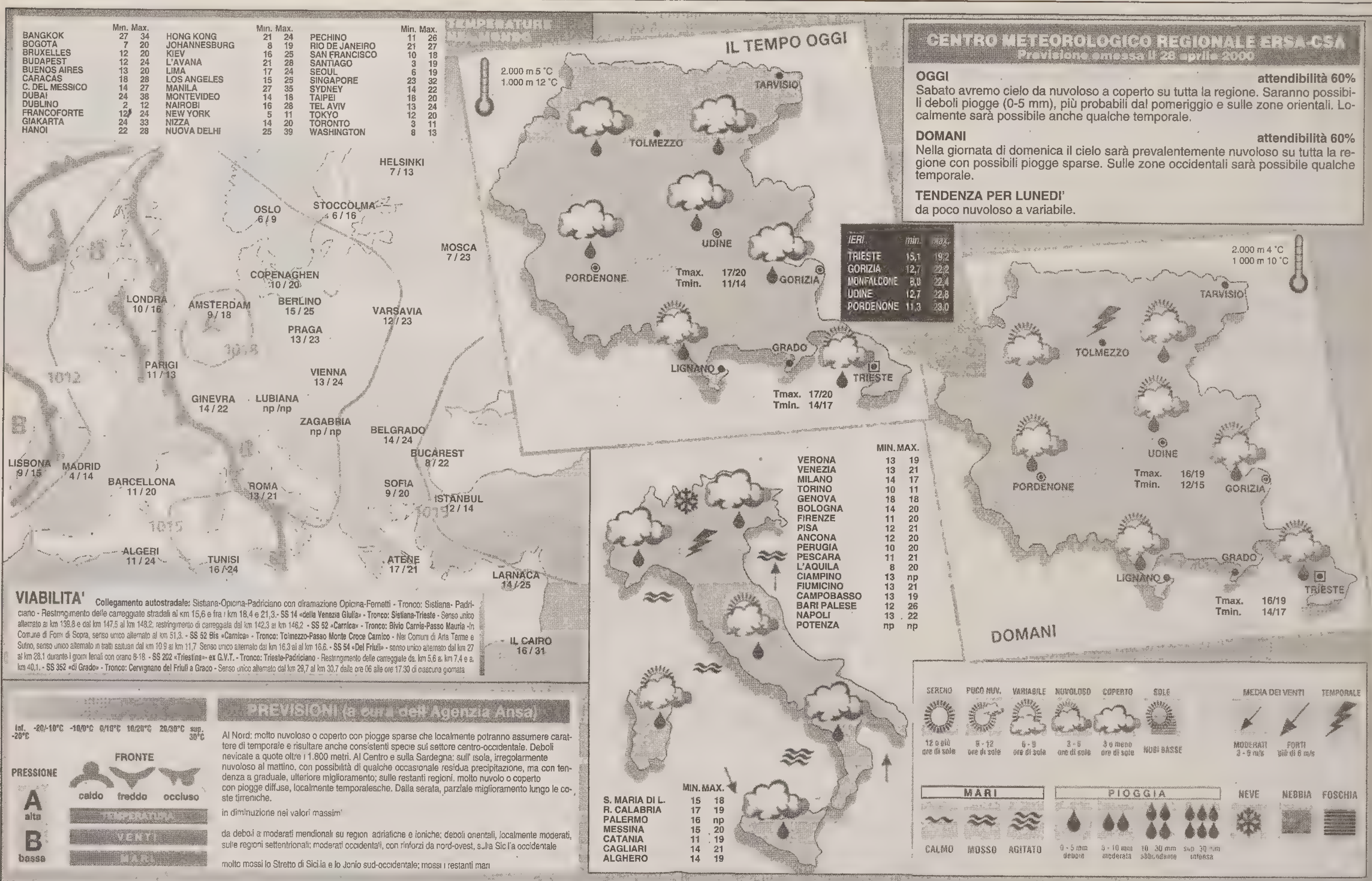
hanno già iniziato a tornare lo scorso anno.
Di idee politiche di estrema sinistra, nel 1952 Habash creò il Movimento dei nazionalisti arabi e nel 1967 fondò il Fppl marxista-leninista, dopo la «guerra dei sei giorni» israelo-araba. Un anno dopo però, dalla sua «creatura» si staccarono due nuovi gruppi che si andarono a collocare nella miriade di fazioni palestinesi: il moderato Fronte Democratico (Fdpl) e il più radicale Fppl-Comando generale (Fppl-Cg). Il Fronte popolare divenne particolarmente noto nel 1970, quando i suoi guerriglieri dirottavano



George Habash

Assieme ad altri gruppi fondò un movimento contro il processo di pace

ta nel 1975 e finita solo nel 1990. Dopo l'invasione israeliana del 1982, Habash spostò il suo quartier generale a Damasco dove assieme ad altri nove gruppi radicali palestinesi formò una alleanza contro il processo di pace. Militarmente debole e politicamente messo in discussione dalla crescita dell'integralismo nei territori occupati, il Fppl ha ora imboccato una strada più pragmatica tanto che Israele ha lo scorso anno ha autorizzato il vice di Habash e suo probabile successore, Abou Ali Mustafa di tornare in Cisgiordania, che un tempo lo stesso Habash voleva «liberare» con le armi.



FUNGHI

E' una specie molto diffusa soprattutto da maggio fino all'autunno

L'Amanita vaginata si mangia ma solo se cotta per mezz'ora

L'Amanitopsis o Amanita vaginata, è una specie assolutamente innocua ma, non per questo, meno pericolosa delle tre Amanite: phalloides, verna e virosa; le tre specie che compongono la famosa triade della morte. Questi sono funghi detti «completi» perché posseggono dei particolari determinanti che, uniti insieme sullo stesso fungo, caratterizzano la specie. Si tratta del cappello che varia moltissimo di colore e della compattezza dei caratteri che posseggono, cioè di lamelle, gambo, anello e volva di colore bianco. È il colore bianco, infatti, che caratterizza le tre specie, che non possono, per questo, essere scambiate con altre consorelle congeneri.

La differenza dell'Amanita vaginata dalle tre phalloides, si ritrova nella mancanza assoluta dell'anello sul gambo e per la presenza di profonde stria-



ture sul margine del cappello. Striature presenti anche quando il fungo è ancora allo stadio di primordio, completamente racchiuso nel velo generale (cioè ancora a forma di uovo). Questa Amanita, detta anche bubolina rigata, è una specie molto diffusa che si rinviene, da maggio e fino in autunno anche inoltrato, nei boschi di aghifoglie e latifoglie, nelle radure dei prati, su ogni tipo di terreno. La specie è di colore grigio ce-

nere più o meno carico e vanta il maggior numero di tipi strettamente somiglianti, orbitanti attorno a essa. Rappresenta, infatti, il gruppo di specie che si distinguono con facilità esclusivamente per la diversa colorazione del cappello.

La commestibilità del fungo è ottima ma, lo stesso ha provocato serie intossicazioni perché consumato crudo o cotto alla griglia. Come tanti altri funghi, anche le vaginate contengono una tossina termostabile e si deve quindi, avere l'avvertenza (naturalmente dopo attento esame, per la rassomiglianza che presentano con altre specie velenose) di consumarle solamente dopo una cottura di almeno 30 minuti a tegame scoperto, per far sì che la tossina si volatilizzi, rendendo così il fungo innocuo.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmmt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
I vostri progetti di lavoro in linea generale stanno andando avanti, non tutti però con lo stesso ritmo. In amore siete sempre selettivi e sapete molto bene quello che cercate.

Gemelli 21/5 20/6
Per non perdere tempo e buon umore dovete organizzare meglio le vostre giornate lavorative fidandovi dei collaboratori. Migliora ancora la vostra situazione affettiva.

Leone 23/7 22/8
Per il futuro avete pronti dei progetti molto promettenti: si tratta di scegliere il momento opportuno per presentarli ai superiori. Un amore molto distratto.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro non avrete problemi se vi comporterete con coerenza e onestà. Dedicatevi di più alla persona amata per placare le sue ansie e insicurezze, in questo momento ne ha bisogno.

Sagittario 22/11 21/12
Nonostante gli imprevisti riuscirete a tenere la situazione lavorativa sotto controllo. Frenate la vostra impulsività: anche in amore potrebbe costarvi molto cara.

Aquario 20/1 18/2
Guardatevi un po' in giro e cercate nuove occasioni per fare dei buoni affari, non potete pensare che vi capitino sempre casualmente. Incontro stimolante in serata...

Toro 20/4 20/5
Avete ancora qualche piccolo problema con un collaboratore ma con il vostro buon senso riuscirete ad uscirne abbastanza bene. In amore evitate decisioni affrettate.

Cancro 21/6 22/7
Il momento nel lavoro è troppo importante per farvi distrarre: lasciate indietro le questioni secondarie. C'è nell'aria un grande amore e voi siete pronti ad accoglierlo.

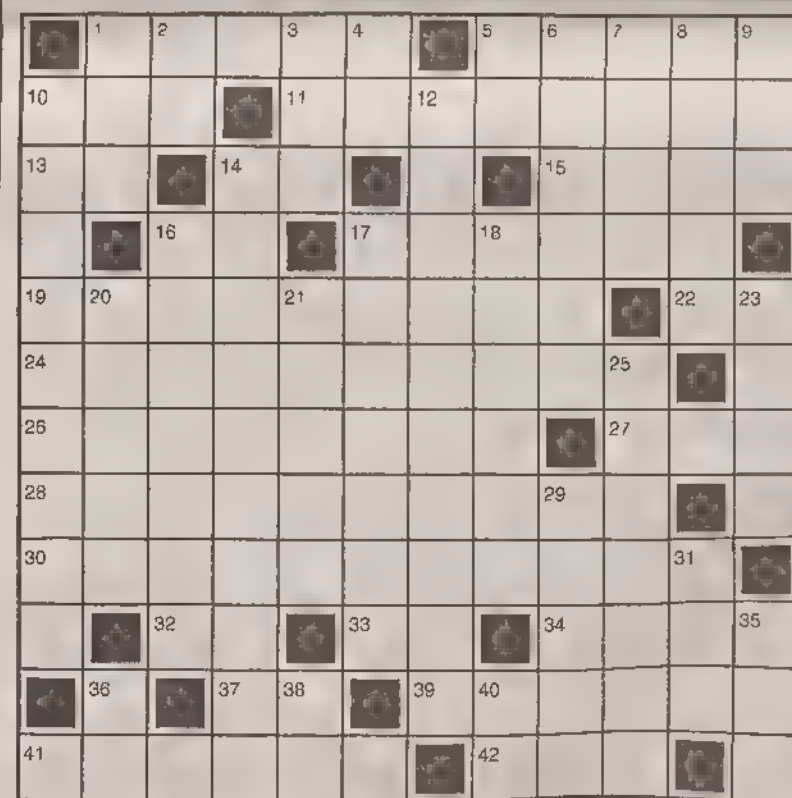
Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro per riuscire a fare passi avanti dovete impegnarvi molto a fondo, perché nulla vi sarà regalato. Alcuni momentanei screzi con la persona che amate.

Scorpione 23/10 21/11
Cercate di non dubitare delle scelte fatte nel lavoro. Contatti interessanti vi aiutano a distrarvi e a dimenticare le recenti pene d'amore. Perfetta forma fisica.

Capricorno 22/12 19/1
Agite con molta diplomazia e prudenza: non è il momento di dire esattamente a cosa puntate nel lavoro. Dialogo sempre più carento e deprimente in amore.

Pesci 19/2 20/3
Non sono sempre facili i rapporti con le persone che siete costretti a vedere per motivi di lavoro, abbiate un po' di pazienza. Improvviso batticuore per una persona che conoscete già.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1. Nota personaggio dei fumetti - 5. L'albero di Natale - 10. Nome di dodici papi - 11. Galileo che scoprì il principio del campo magnetico rotante - 13. Iniziali della Zanichelli - 14. Carlo, critico letterario - 15. Le sette suonate - 16. In punta di scarpe - 17. Meno bene - 19. La sala da pranzo dei romani - 22. Senza i vini - 24. Scalatore di rupi - 26. Giochi enigmistici - 27. Metropoli brasiliana - 28. Annaliarsi - 30. Avenali attenzione, relativi - 32. Egli poetico - 33. Iniziali dello scrittore Zola - 34. Percorrere il Cosentino - 37. Nota bene - 39. Arditi, infervorati - 41. Si consuma... lavandosi - 42. Fiume russo che confluisce nel Volga.

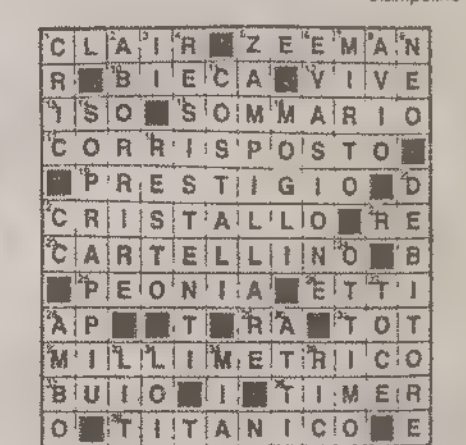
VERTICALI: 1. La Taylor familiare - 2. Primo pronome - 3. Oggetto volante misterioso (sigla) - 4. Si dice supponendo - 5. Principio di Archimede - 6. Città dell'Irlanda del Nord - 7. Meritano onori - 8. Noto cosmonauta russo - 9. Est-Sud-Est - 10. Insieme di minuti frammenti di sassi - 12. L'opposto di sporgenza - 14. Pregiato uccello di palude - 16. Attrezzo... demolitore - 17. Contendere in giudizio - 18. Verbo di esultanza - 20. Rumore bronchiale nella respirazione - 21. Prive di asperità - 23. Illumina a colori - 25. Ha per capoluogo Asmara - 29. Prima di bar 8... tavola calda - 31. Insegnante in breve - 35. Fu lingua letteraria francese - 36. Prima del sol - 38. Benevento - 40. Testa o piedi di cosacco.

SOLUZIONI DI IERI: Soluzioni: Cambio di lettera ARCA, ARIA - Indovinello: L'ANIMA.

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

INDOVINELLO
Visita all'ambulatorio
S. spogli. Adesso i tronchi sono liberi
e a ritirarli s'appressa...
Standa le braccia... il tronco tenga rigido...
Rispi... si rivesta

SCIARADA (1,3/4=2,6)
I tifosi della Roma ricordano Falcao
Per l'ascendente viene ricordato
a per l'«giallo-rossi» grande è stato...
Ora è assai più di corda, poverino,
e non somiglia certo all'Argentina.



MANIFATTURA RONCHI
VIA DEL LAVORO ARTIGIANO 2 TEL. 0481/474847
RONCHI DEI LEGIONARI (Zona Artigianale vicino aeroporto)

Continua la presentazione della
COLLEZIONE Primavera/estate 2000
con ulteriori
NUOVI ARRIVI
Prezzi di Fabbrica

SPACCIO APERTO AL PUBBLICO
DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 9.30 ALLE 18.30 NO STOP

dal 1920

MAIZEN
Trieste - Via Giulia 5, tel. 040/635328

materiali e impianti elettrici

80° ANNO DI ATTIVITÀ
PARTONO LE GRANDI OFFERTE

AGITATORI DA SOFFITTO DA LIRE 98.000
ITALCLIMA STRIKE CONDIZIONATORE PORTATILE A LIRE 849.000
VENTILATORI A COLONNA DA LIRE 64.000
VENTILATORI A PAVIMENTO DA LIRE 69.000
VENTILATORI A TORRE A LIRE 120.000
VENTILATORI DA TAVOLO DA LIRE 34.000

FERRARI **FLYER**

e per il tuo impianto elettrico a norma CONTATTACI!
Viale XX Settembre, 55 tel. 040/574647

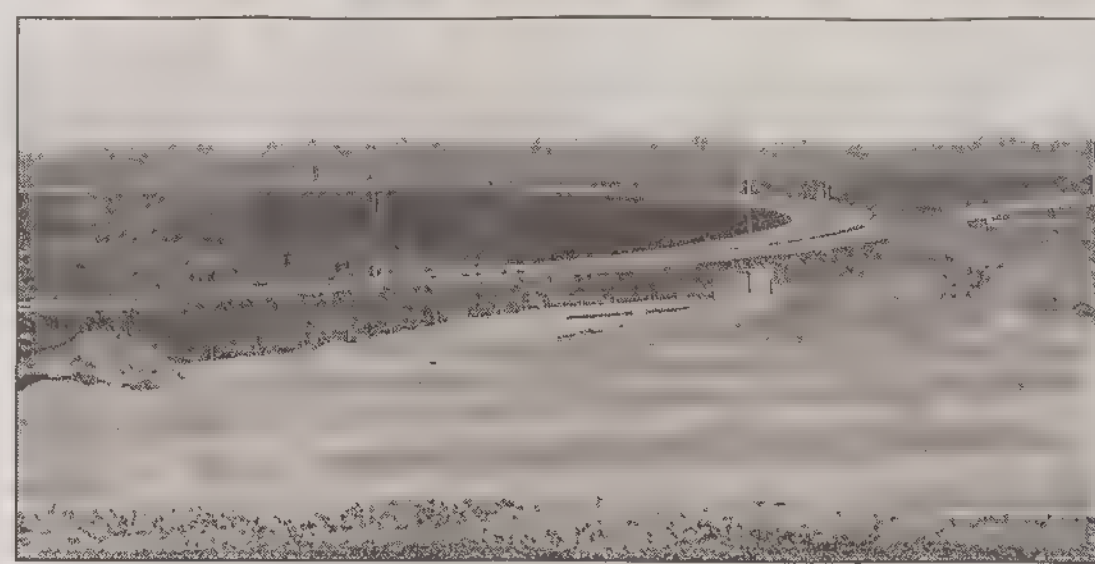
Siamo presenti alla Mostra Mercato dell'artigianato in piazza della Borsa

Inflessibile il governo croato che l'altro giorno ha dato il via all'operazione facendo saltare una casa di sette piani

Ville abusive, in duecento «tremano»

Nei prossimi mesi diversi immobili (alcuni in riva al mare) verranno abbattuti

Incontro con il ministro dei Trasporti: i lavori sono bloccati E la «Ipsilon» diventa «Ics» Ma la viabile non decolla



Il raccordo della «Ipsilon», la strada a scorrimento veloce, nei pressi di Canfanaro.

POLA L'infrastruttura viaria in Istria lascia parecchio a desiderare, nonostante si tratti della regione turisticamente più forte nel Paese. Le strade istriane abbisognano di urgenti interventi statali in quanto, dati alla mano, il numero di incidenti stradali nella penisola è superiore alla media dei sinistri in Croazia. È quanto fatto notare al ministro dei Trasporti, Alojz Tusek dallo «zupano» Stevo Zufic e dal sindaco di Pola, Giancarlo Zupic. All'incontro, svoltosi ieri nella città dell'Arena, il ministro ha dichiarato che le asserzioni di Zufic e Zupic sono esatte, ma che purtroppo il bilancio statale non permette generosi stanziamenti in questa direzione. «Una redistribuzione dei mezzi - ha specificato - sarà comunque possibile per i casi d'intervento immediato». Tusek ha voluto aggiungere che la situazione nelle altre regioni è comunque peggiore rispetto all'Istria. «Da non dimenticare che dalle casse statali verranno attinti quest'anno circa 57 miliardi di lire da destinare all'impresa che ha in concessione l'appron-

tamento dell'Ipsilon. I mezzi servono a evitare che lungo l'arteria venga introdotto il pedaggio». Sempre in fatto di stanziamenti statali, all'Istria toccheranno cinque miliardi di lire per la costruzione delle strade Ponte Porton-Cittanova e tunnel Monte Maggiore-Chersano. La giunta regionale ha dato la priorità al segmento che allaccia Chersano al traforo (in realtà si tratterà di un rifacimento), una strada attualmente stretta e insicura. L'intento è di allacciare l'Albese all'Ipsilon istriana, facendola diventare in pratica una Ics e consentendo così a quest'area dell'Istria orientale di uscire dall'isolamento viario in cui si trova. L'inizio dei lavori avverrà alla fine della stagione turistica e l'opera dovrebbe venire ultimata entro Pasqua del 2001. Per la precisione si tratterà di ristrutturare un tronco di cinque chilometri, da Ceppi di Sterna e Valdarsa. Intanto, tutto è fermo per la costruzione del tratto occidentale della Ipsilon, quello più atteso soprattutto dai turisti.

Nel mirino vi sono edifici situati soprattutto a Parenzo, Umago, Pola e Abbazia. Anche sulle isole di Veglia e Arbe sono stati individuati diversi «furbi»

FIUME Un potente scoppio, e in men che non si dica il «mostro» di sette piani, costruito sull'altura dello Sljeme (Zagabria), è stato raso al suolo. Quanto avvenuto pochi giorni fa nei pressi della capitale è stato un duro monito a coloro che si sono macchiati di abusivismo edilizio in Croazia. O meglio, un messaggio lanciato dal ministro per la Tutela ambientale e la pianificazione del territorio, Bozo Kovacevic. «Entro la fine dell'anno abatteremo nel paese altre 525 costruzioni illecite - ha detto ai giornalisti - e non permetteremo

alimento a Parenzo per la produzione di calcestruzzo, diversi vani d'affari a Umago - alcuni dei quali costruiti sul demanio marittimo - e un gran numero di case d'abitazione e villini (le cosiddette «vikendize») nell'area di Pola. Gli immobili costruiti in barba alla legge nel Quarnero sono presenti soprattutto nel Fiumano, sulle isole di Veglia ed Arbe e lungo la Riviera di Abbazia. A Bescanuova e Staro Baska (Veglia) vanno rase al suolo due case, ognuna di circa 135 metri quadri di superficie abitabile. Proprio nell'ingresso di Veglia città verrà distrutta un'abitazione di un piano, dotata di appartamenti per turisti. Nel mirino degli ispettori e destinate a di-



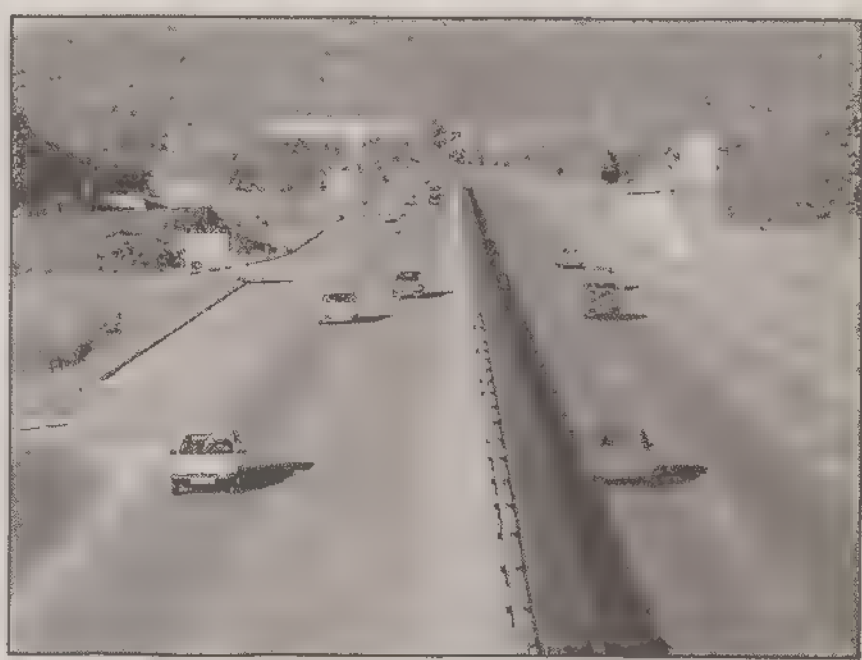
ventare un cumulo di macerie (se i proprietari non provvederanno da soli allo smantellamento) diversi villini ad Arbe, a Praputnjak (a monte di Buccari) e nel Grobniciano. A Kosterna, nelle vicinanze di Fiume, destino segnato per quattro grandi baracche in legno. Se dopo reiterati avvertimenti e delibere varie i titolari degli immobili continueranno a far finta di nulla, sarà lo stato a fare da «artefice», con spese che andranno comunque a carico del trasgressore.

I periti sono al lavoro per indennizzare i proprietari di molti terreni. Ma c'è chi parla di somme insufficienti, mentre si tenta di evitare soluzioni estreme

Autostrada Carso-mare, confische in vista

CAPODISTRIA Proseguono, anche se lentamente e tra molte polemiche, i preparativi per la costruzione del troncone d'autostrada verso il capodistriano. Una delle fasi più delicate dell'ambizioso progetto, che finalmente porterà la moderna arteria in riva al mare, è rappresentato dall'acquisto dei terreni su cui far passare il manufatto. La società per le autostrade (Dars) ha già inviato in missione i suoi periti, incaricandoli di fare una stima delle proprietà da acquisire. Definire il prezzo degli appezzamenti non è facile. Soprattutto i proprietari d'ulivi non so-

no soddisfatti degli indennizzi promessi dallo Stato. Variano a seconda della qualità del terreno. La fascia meno quotata è quella carsica attorno alla località di Presnica. Si scende quindi, facendo lievitare i prezzi dei terreni, verso Crni Kal. L'area più pregiata è quella di Bertocchi, Scoffie, Ancarani e Villa Decani. Proprio in quest'ultima zona sono ben 43 i cittadini direttamente interessati, che protestano vivacemente. Per difendere meglio i propri interessi si sono organizzati in un comitato. A gettare benzina sul fuoco del malcontento sono stati alcuni avvi-



Passa al Sabor di Zagabria (tra le polemiche) la legge costituzionale sui diritti civili ed etnici

Tutela dei serbi, Radin all'attacco

Scambio polemico con Arlovic per alcune norme «cassate»

ZAGABRIA Il parlamento croato sta sfornando leggi sui diritti civili e minoritari «a getto continuo». Complice la fretta imposta dal governo (che intende adempiere ai criteri suggeriti dal Consiglio d'Europa alla Croazia) ieri è stata approvata la legge costituzionale sui diritti civili e delle minoranze. Il voto positivo è stato unanime. Tuttavia, il dibattito è stato molto più acceso del previsto. Va segnalato l'aspro scambio tra il presidente della commissione parlamentare per i diritti civili ed etnici Furio Radin e il deputato dei socialdemocratici Mato Arlovic (che fa parte della maggioranza). Ma andiamo per ordine. Il problema, spiega Radin, è che questa legge costituzionale è arrivata l'altra sera. Ieri si è riunita la commissione che ha deciso di dare l'appoggio alla prima lettura. Tuttavia, è stato ammonito, che in seconda e ultima lettura non vi sarà il placet se non verranno apportate delle modifiche. O meglio, se nel testo, continuerà ad non esserci la tutela dei serbi, congelata



nel '95 dall'Hdz dopo la liberazione della Krajina. Una presa di posizione che non è piaciuta al relatore di maggioranza Arlovic, il quale ha polemizzato con Radin anche su una sua presunta richiesta di autonomia politica delle minoranze. Tesi subito smentita da Radin il quale ha spiegato che se nella legge vengono tolti gli articoli riferiti ai serbi, è necessario anche fornire delle proposte di legge alternative.

Altrimenti, ha aggiunto, non serviva nemmeno per cinque anni discutere con l'Hdz. Questa soluzione va benissimo proprio ai seguaci del defunto Tudjman. Radin ricorda inoltre che esiste un gruppo di lavoro per la riforma costituzionale, del quale lui stesso fa parte. «La legge votata ieri - aggiunge Radin - non proviene da questo gruppo. Ed ha solo un'unica innovazione: tutte le minoranze (sloveni ven-

gono elencate nel testo. Una novità, in quanto nella legge varata nel 1995 dall'Hdz, erano state escluse comunità come quella slovena o musulmana. Il che aveva generato non poche polemiche».

Da rilevare che, proprio a seguito della protesta di Radin, anche il rappresentante dei serbi Milorad Pupovac ha inviato una lettera nella quale ha espresso sorpresa, per quella che ha definito la rinfratura del lavoro svolto dal vecchio governo Hdz da parte della nuova compagnia, con la sospensione (e in questo caso la definitiva eliminazione) della tutela riservata alla comunità serba.

In conclusione, Radin ipotizza un «cortocircuito» su questa legge tra i componenti della maggioranza. «Molti deputati, anche del partito al potere rileva Radin - sono rimasti allibiti e non riescono a comprendere come mai le cose si stiano evolvendo in questo modo. Dopo che tutto si è risolto così bene per le due leggi, quella sul bilinguismo e sulle scuole etniche».

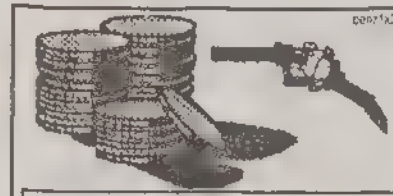
a.r.

Tensione a Lubiana durante il dibattito sulla fiducia al candidato premier Andrej Bajuk

La destra slovena accusa Battelli

«Match» in parlamento tra Hvalica e il deputato italiano

Il rappresentante minoritario critica duramente alcuni partiti. La replica: se uno sloveno avesse parlato così a Roma, lo avrebbero sbattuto fuori dall'aula



SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	9,53 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0049 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	250,63 Lire
Kuna 1,00 =	0,1294 Euro
SLOVENIA	
Tallero/ 146,00 =	1462,23 Lire/
CROAZIA	
Kune/ 5,22 =	1308,27 Lire/
SLOVENIA	
Tallero/ 132,80 =	1330,02 Lire/
CROAZIA	
Kune/ 5,02 =	1258,15 Lire/

(* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

LUBIANA Uno dei «match» politici che lascerà certamente un segno nei rapporti tra alcuni partiti politici sloveni e le minoranze nazionali. Si tratta dello «scontro», svoltosi in aula l'altro giorno tra il deputato della comunità italiana Roberto Battelli, e quello del partito socialdemocratico Ivo Hvalica. Il primo round, è andato in onda al mattino, quando si discuteva della fiducia al candidato premier Andrej Bajuk, incaricato di formare il nuovo governo di centrodestra. Battelli, rivolgendosi a Bajuk, ha avuto parole di elogio per le aperture del suo programma verso l'Europa. Ha criticato, però, i partiti che lo sostengono (popolari-democristiani e socialdemocratici), definendoli poco credibili per le loro chiusure all'Europa, che stesse forze, inoltre, in passato non hanno mai appoggiato le proposte per regolare meglio la tutela delle



minoranze autoctone. Hvalica ha replicato, ricordando che Battelli aveva già condizionato con il suo voto la costituzione del governo Drnovsek del 1997. Inoltre, Hvalica si è servito di un resoconto giornalistico del Piccolo nel quale Battelli aveva dichiarato di temere chiusure xenofobe in Slovenia, aggiungendo che gli atteggiamenti politici di alcuni esponenti del centrodestra farebbero arrischiare persino il di-

scusso leader carinziano Haider. Il deputato socialdemocratico ha poi affermato che se un deputato sloveno avesse pronunciato lo stesso discorso di Battelli al parlamento di Roma, sarebbe stato portato fuori dall'aula con la forza. Parole pesanti, sulle quali però il presidente del parlamento Janez Poldobnik non ha ritenuto necessario intervenire. In serata Hvalica è tornato a ripetere le già note riserve sulla posizione dei parlamentari delle comunità nazionali autoctone, italiana ed ungherese. A suo avviso non sarebbe opportuno includere nei dibattiti sul governo, riguardanti il popolo sloveno. Il presidente della Camera di stato Janez Poldobnik questa volta ha reagito, ricordando che i deputati delle minoranze hanno gli stessi diritti di tutti gli altri parlamentari sloveni. Da segnalare la presa di posizione del presidente della giunta dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, il quale ha espresso solidarietà a Battelli, aggiungendo apprezzamento per l'opera svolta in parlamento.

L'armatrice zaratina verrà gestita dai tedeschi

Jadraplov in agonia

ZARA Le gravi difficoltà finanziarie in cui versa l'armatrice spatina «Jadraplov» sono state al centro di una sessione straordinaria dell'Assemblea aziendale. Nella circostanza è stato confermato che il debito complessivo della «Jadraplov» ammonta a oltre 80 milioni di dollari. Per uscire dalla crisi - come ha riferito agli azionisti il responsabile del Comitato di controllo - giorni fa ad Amburgo è stato sottoscritto un accordo di «leaseback» con uno dei maggiori armatori privati tedeschi. In base all'accordo, tutte e otto

le unità ancora in possesso della «Jadraplov» vengono affidate alla gestione dell'armatore tedesco Peter Dohle per un periodo dai 10 ai 12 anni. Come prima contropartita, l'armatrice spatina otterrà un finanziamento di 35 milioni e mezzo di dollari, con i quali si farà fronte agli impegni finanziari più urgenti. Le otto navi in questione resteranno formalmente di proprietà della «Jadraplov». Nell'arco dell'ultimo anno, per far fronte alle difficoltà, l'armatrice spatina ha venduto 5 delle complessive 13 unità in suo possesso.

«Istria e... dintorni» ospita i danzatori della «Furlana»

CAPODISTRIA Domani sera, nell'ambito della rubrica «Istria e dintorni» curata da Tullio Vianello, in onda alle 20,30, andrà in onda una trasmissione di Silvio Odogaso intitolata «Le strade della Furlana». Nel corso del programma, l'autore ripercorrerà la storia della «Furlana», una danza che ha origini antichissime e che affonda le sue radici in terra friulana. Ospiti della trasmissione i gruppi folkloristici dei Danzerini di Licinico e i complessi delle Ci di Gallesano e Dignano.

Iniziativa della rivista Panorama è della locale Comunità. Lo scopo è quello di «arricchire la vita culturale della città»

L'eredità di Tomizza in un convegno a Fiume



FIUME L'eredità di Tomizza e gli scrittori di frontiera: questo il titolo del convegno internazionale che si terrà sabato 6 maggio alla Comunità degli italiani di Fiume. A promuoverlo sono il quindicinale Panorama e la sezione culturale della comunità degli italiani. Quello di sabato prossimo è il quinto convegno di questo decennio promosso dalla sezione culturale e sarà dedicato a Fulvio Tomizza a un anno dalla scomparsa. «Tomizza è lo scrittore istriano per eccellenza, è tra gli autori più letti ed è stato un grande amico della Comunità degli italiani di Fiume do-

ve ha presentato tutte le sue opere di spicco. L'evento culturale è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa dalla professoressa Maria Schiavato a capo della sezione culturale del sodalizio di Palazzo Modello e da Irene Mestrovich caporedattore di Panorama, la quale ha rilevato che il quindicinale dell'Edit si è reso portatore di questo convegno internazionale assieme alla sezione culturale della comunità degli italiani, una delle tante del sodalizio fiumano il cui intento è quello di arricchire la vita culturale cittadina con vari incontri letterari, concerti da camera e conferenze, prediligendo

temi legati all'identità, alla città, al dialetto come pure alla regione istriana. Perché Tomizza? Perché questo autore istriano rientra nel discorso di valorizzazione della cultura presente sul territorio che viene portato avanti dalla suddetta sezione culturale. Da questo contesto è nato il titolo del convegno «L'eredità di Tomizza e gli scrittori di frontiera» perché la nostra è una realtà di frontiera. Al convegno parteciperanno da parte italiana Elvio Guagnini di Trieste, Ulderico Bernardi di Venezia e Grytzko Mascioni nonché da parte croata Tonko Maroevic, Milan Rakovac e Zivko Nizic mentre a rappre-

sentare il gruppo nazionale italiano saranno Nèlida Milani Kruljac ed Elis Deghenghi Olujic. La rivista Panorama pubblicherà prossimamente gli atti che verranno presentati al convegno di sabato prossimo. Da segnalare inoltre il carattere didattico e pedagogico del convegno in quanto gli atti verranno inviati alle scuole e saranno riservati soprattutto a coloro che studiano la letteratura italiana contemporanea. Il convegno internazionale dedicato a Fulvio Tomizza è la prima iniziativa promossa in occasione del 50.esimo anniversario della rivista quindicinale Panorama che ricorrerà l'anno prossimo.

Tragica carambola ieri sera sul tratto autostradale Villesse-Palmanova: il camionista fermato dalla polstrada a Gonars

Tir turco perde una ruota: due morti

Le vittime sono un goriziano di trent'anni e un imprenditore pugliese. In coma un friulano



L'auto su cui è deceduto il trentenne goriziano Alessandro Russo (foto Antepima).

TRIESTE Due persone hanno perso la vita e altre due sono rimaste gravemente ferite ieri sera in uno spaventoso incidente stradale verificatosi sull'A4, nel tratto tra Villesse e Palmanova. Uno dei deceduti è un trentenne di Gorizia, Alessandro Russo, che si trovava alla guida di un'auto scura targata Trieste; l'altra vittima è Franco Tavaglione, imprenditore leccese di 39 anni.

L'incidente è avvenuto alle 21.45 al chilometro 101, in territorio comunale di Aiello, in un tratto rettilineo. Un camion turco ha improvvisamente perso una ruota che si è fermata al centro della corsia di sorpasso. Mentre il camionista proseguiva la sua corsa (la polstrada lo ha fermato poco dopo nell'area di servizio di Gonars), alle sue spalle si è scatenato l'inferno: le auto che lo seguivano, lanciate a forte velocità, si sono trovate davanti all'ostacolo imprevisto. Il primo impatto è toccato alla Mercedes dell'imprenditore pugliese: l'uomo ha sterzato disperatamente finendo contro il guard rail. Nel

l'urto è stato sbalzato sull'asfalto ed è morto sul colpo.

Subito dopo, in una terrificante carambola, la Mercedes è stata centrata da un furgone (finito poi fuori strada) e da altre tre o quattro vetture. Il goriziano Alessandro Russo si trovava a bordo di una di queste ed è rimasto incastrato tra le lamiere. Il giovane è stato estratto dall'abitacolo ancora in vita dai vigili del fuoco, ma è spirato a bordo dell'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Udine.

Altre due persone sono rimaste ferite in modo molto serio: in particolare D.D., udinese di 54 anni, ha riportato traumi e fratture in tutto il corpo e, in coma, è stato portato d'urgenza all'ospedale del capoluogo friulano. L'ultimo ferito è il sacerdote Antonio Greco che è stato invece accolto al pronto soccorso di Monfalcone. La carreggiata in direzione Venezia dell'A4 è rimasta chiusa per un paio d'ore, provocando una fila di quattro chilometri.

a.b.

La linea ferroviaria non compare nell'elenco consegnato dalla Commissione Ue al nostro ministero dei Trasporti. Santarossa: «Ci attiveremo a Bruxelles insieme a Governo e Ferrovie»

Allarme in Regione: Venezia-Trieste «fuori» del Corridoio 5

Il presidente ricoverato a Udine per la frattura di una spalla dopo una caduta

Bici insidiosa per Antonione

TRIESTE Gita in bicicletta col brivido per il presidente della Giunta regionale, il forzista Roberto Antonione. Il presidente, che aveva approfittato della pausa pasquale per concedersi qualche momento di relax, è rimasto infatti vittima di un leggero incidente a Monfalcone. A causa di una brutta caduta si è infatti fratturato la clavicola.

Il presidente è stato ricoverato a Udine, nel Policlinico, dove ha subito un piccolo intervento e, in seguito, è stato ingessato. Antonione ha già fatto comunque ritorno nella sua casa a Muggia. Dovrà restare a riposo assoluto ancora qualche

giorno, anche se lo stesso presidente spera di chiudere questa spiacevole parentesi nell'arco di quindici giorni.

Il presidente Roberto Antonione è un appassionato ciclista, anche se saltuario. Come l'astrofisico Margherita Hack è stato visto più di una volta sfrecciare lungo la Costiera. Ma dopo questa brutta avventura, potrebbe dedicarsi unicamente alle barche, altro suo grande amore. Proprio conoscendo questa sua passione, i colleghi di Giunta, in occasione delle ultime festività natalizie gli avevano regalato un'ancora. Che ora aspetta di poter essere collaudata, spalla permettendo.

TRIESTE La Venezia-Trieste-Lubiana non esiste più? L'importante (almeno per la nostra regione) tratta del Corridoio 5 non compare nell'elenco che la Commissione europea ha consegnato al ministero dei Trasporti. Si tratta dell'elenco preliminare delle domande ammissibili al finanziamento per la realizzazione delle reti Ten (Trans-European Network).

Immediata la preoccupazione dell'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, appena venuto a conoscenza del fatto: «E' indispensabile - ha dichiarato - che venga da subito attivata un'azione concertata fra Regione, governo, enti locali e Ferrovie dello stato

affinché la Commissione europea inserisca espressamente il quadruplicamento veloce della tratta ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana nell'ambito del corridoio 5 tra i progetti finanziabili con le risorse disponibili per le reti Ten».

Da notare che nell'elenco compaiono invece altri progetti, come per esempio l'alta velocità Bologna-Firenze, il potenziamento dell'asse Pisa-Livorno, il raddoppio della tratta la Spezia-Parma.

L'assessore Santarossa ha ribadito l'interesse strategico dell'amministrazione regionale per tale fondamentale infrastruttura, e ha ricordato che la Regione, sulla base di una convenzione stipulata nel di-

cembre dello scorso anno con il comune di Trieste e le Ferrovie dello stato, ha già stanziato 2,9 miliardi per la progettazione della tratta Ronchi Sud-Trieste, ai quali si sono aggiunti altri 3 miliardi con la Finanziaria 2000.

Questi finanziamenti dovrebbero consentire la copertura di circa il 50 per cento dei costi di progettazione della tratta, con l'obiettivo di passare direttamente dalla fase degli studi di prefattibilità (appena conclusi dalla società Italferr) a quella dei progetti da mettere in cantiere. Ricordiamo che per l'intera linea da Venezia a Trieste e Lubiana si parla di un costo complessivo di 8.800 miliardi.

Seconda tornata elettorale domani nei due comuni friulani

Ballottaggio per il sindaco: si vota a Cividale e Caneva

PORDENONE Sono due - Caneva e Cividale - i Comuni friulani nei quali domani gli elettori, dalle 7 alle 22, potranno tornare alle urne per le operazioni di ballottaggio. Il sistema di votazione è piuttosto semplice visto che la preferenza potrà essere espressa su una scheda nella quale, prestampati, sono impressi i nomi dei due candidati con i simboli delle relative liste che li appoggiano.

Nel Pordenonese la sfida è aperta tra Renato Mirto Monte (centrosinistra) e Pierantonio Rigo (centrodestra). Monte, primo cittadino uscente, aveva ottenuto 1967 voti, pari al 47,2% dei consensi, seguito a distanza da Pierantonio Rigo, candidato del Polo, che aveva acquisito il 25,1% dei consensi, pari a 1047 schede. Niente da fare invece per Riccardo Manfè, forzista dissidente, che proprio a seguito della candidatura di Rigo aveva fondato una propria lista denominata «Al Cornolero», abbinata alla Lega Nord. Si è fermato a 943 voti, pari al 22,6%. Ultimo nella graduatoria Renzo Mulato, della lista «Sinistra e Democratici per Caneva», che non era riuscito ad andare oltre al 5,1% delle preferenze, pari a 213 voti. A Cividale la sfida è aperta tra Attilio Vuga, appoggiato dal Polo e dalla Lega e l'avvocato Carlo Monai, rappresentante della lista «Ora si lavora». Di una certa entità il riscontro ottenuto da Vuga al primo turno che aveva ottenuto il 40,39% dei consensi, per 3021 voti complessivi. Dietro di lui l'avvocato che aveva raccolto 1636 voti, pari al 21,87% dei suffragi. Sconfitto al primo turno, ma di un soffio, il centrosinistra, in ballo sino all'ultimo con Enrico Minisini in un'appassionante testa a testa con Monai, perso per soli 63 voti. Quarta posizione per l'avvocato Giovanni Pelizzo, che con la sua lista ha raggiunto la quota dell'11,89% (889 voti). Quinto, infine, Maurizio De Luca, della lista «Territorio sanità»: 361 i si decretati.

ma. bo.

Assemblea aperta mercoledì a Udine sull'elettrosmog

UDINE In vista dell'imminente discussione del progetto di legge regionale che disciplina la materia delle antenne, la Lega Nord terrà mercoledì prossimo alle 19 nell'auditorium della sede regionale di via San Francesco a Udine un'assemblea pubblica aperta ad associazioni ambientaliste, tecnici, cittadini e ai comitati contro la proliferazione delle antenne per la telefonia. La firmataria del progetto, Alessandra Guerra, sottolinea che si attende suggerimenti, critiche e proposte utili a perfezionare la bozza normativa.

Ennesimo rinvio dell'assemblea dei soci: ci si rivedrà appena il 23 maggio

Forza Italia cerca un manager Insiel ancora senza presidente

TRIESTE La poltrona resterà vuota almeno fino a martedì 23 maggio, giorno in cui i soci dell'Insiel si rivedranno, per l'ennesima volta e per lo stesso motivo: l'elezione del presidente e il rinnovo del cda. Ieri pomeriggio la scena si è svolta già il 22 e il 30 marzo si è ripetuta. Stesso palcoscenico: il palazzo della Regione. Stessi attori: i tre rappresentanti dei tre soci (Finsiel che controlla Insiel al 52 per cento, Regione al 46,5 per cento e Azienda sanitaria Medio Friuli di Udine 1,5). Stessa fine, o meglio stessa non-fine. Tanto che lo spettacolo si è concluso in una quindicina di minuti.

Il capogruppo di Forza Italia affronta la questione partendo da lontano. «Abbiamo la richiesta dell'uscente Daniele Galasso di venir riconfermato, ma altri sostengono la necessità di un cambiamento. Magari con l'inserimento al vertice di un manager...».

Solo così, lascia intendere Saro, l'Insiel potrà uscire dal mercato regionale, un mercato protetto, quasi un guscio, solo così potrà venir quotata in Borsa e spiccare il volo. Belle intenzioni che però fino ad oggi si scontrano con l'indifferenza dei forzisti di dare un nome e un volto al presidente di quella società che si vuole lanciare.

La sensazione, intanto, è che nessuno abbia voglia di ringraziare e stringere la mano, per l'ultima volta, al presidente uscente (nominato ai vertici per due volte dal socio di maggioranza, Finsiel). Una rosa di manager, infatti, pur tra tante difficoltà, è stata individuata. «Posso solo dire che si è guardato entro il perimetro del Friuli-Venezia Giulia - conclude Saro - Ma non è una questione territoriale, quanto piuttosto politico-strategica».

La conferma a queste ipotesi arriva puntuale dall'as-

sessore regionale alle Finanze e al Patrimonio, Ettore Romoli. «Al momento non sono in grado di fare anticipazioni - interviene - Penso che il presidente uscente, Daniele Galasso, voglia restare... Il fatto è che questa nomina non deve accontentare Tizio o Caio. Fino ad oggi siamo riusciti ad evitare questo "comportamento" e confesso di esserne anche un po' orgoglioso».

Ma chi cercate così a lungo e così faticosamente? «Un manager che sia un addetto ai lavori - precisa - in grado di "pesare" e non di essere soltanto una figura rappresentativa. Tutto ciò costa tempo, è vero, rinvierà troppe volte una nomina è poco dignitoso. Per questo motivo - conclude - posso assicurare che il 23 maggio sarà la volta buona anche perché credo che troveremo la soluzione all'inizio della prossima settimana».

Elena Marco

Tolto il divieto di accesso alle spiagge di Grado e Lignano dall'una alle cinque del mattino

Fare il bagno di notte, si può

GRADO Si potrà tornare a fare il bagno anche di notte. Nell'ordinanza che disciplina le attività balneari, emessa dall'Ufficio circondariale marittimo gradese, che ha competenza nel tratto che va dalla foce del Tagliamento a quella dell'Isonzo (punta Sdobba esclusa), quindi anche le spiagge di Grado e Lignano Sabbiadoro, è stato tolto il divieto di recarsi in spiaggia di notte dall'una alle cinque. Divieto che era stato deciso nel '96 dopo lo scoppio di una bomba sulla spiaggia a Lignano. Ora l'allarme è cessato ed è sta-

ta decisa la revoca. Dunque spiagge libere anche di notte, ma con tante prescrizioni, contenute nell'ordinanza che sarà in vigore dal primo maggio al 30 settembre, cioè nella stagione balneare.

Eccoli: sono riservati alle attività balneari gli specchi d'acqua fino alla distanza di 400 metri dalla costa. E' vietato lasciare in spiaggia dopo il tramonto natanti, ombrelloni, sedie a sdraio e tende. Vietato poi occupare con tali attrezzature la fascia compresa fra la battigia e i limiti delle concessioni e delle spiagge libere; di

gettare o abbandonare rifiuti, di campeggiare, di accendere fuochi sulla spiaggia o di utilizzare bombole di gas.

Ancora è fatto divieto di far prendere il bagno o comunque di condurre o far sostare sulla spiaggia cani o altri animali, con l'esclusione dei cani che accompagnano i non vedenti e di quelli di salvataggio. E' fatto altresì divieto di praticare giochi (pallavolo, calcio, tennis, racchette, ecc) qualora ne possa derivare danno o molestia alle persone (i giochi potranno essere praticati nelle aree apposi-



tamente predisposte) ed anche di provocare rumori molesti o di tenere alti i volumi delle radio o di altri apparecchi. Ovviamente vietato è anche l'esercizio di mestieri o attività di qualsiasi genere e di utilizzare le attrezzature da spiaggia dopo l'orario di chiusura degli

stabilimenti.

Le disposizioni sono molto numerose anche per i titolari degli esercizi balneari comprese quelle che si riferiscono all'obbligo dei servizi di assistenza, salvataggio e pronto soccorso.

L'ordinanza contiene inoltre le disposizioni per la di-

Nell'ordinanza tutte le regole di comportamento corretto sugli arenili

sciplina della pesca (fra le 8 e le 20 in una fascia fino a 500 metri dalla riva è comune vietata) e di quella subacquea in particolare. Per quanto riguarda i natanti, pattini, pedalò, windsurf e moto d'acqua, per queste ultime viene precisato che possono essere utilizzate solamente da persone di età superiore ai 16 anni, in un tratto tra i 500 e i 1000 metri dalla costa e solo in ore diurne. Per il conduttore e il passeggero c'è inoltre l'obbligo di indossare il casco protettivo e la cintura di salvataggio.

Antonio Boemo

Realizzato il primo studio sul fenomeno

Attenti ai videopoker: sono giochi d'azzardo e creano dipendenza

CAMPOFORMIDO I videopoker rappresentano «un fenomeno dagli sviluppi sociali ormai incontrollabili», che richiede strumenti d'intervento adeguati, con analisi del problema dal punto di vista tecnico, legislativo, sociologico e psicologico. E quanto sostiene uno studio (oltre 100 pagine) sul fenomeno, il primo a livello nazionale, che sarà presentato il 6 maggio a Campoformido, in un convegno su videogiochi e giochi d'azzardo, organizzato dalla «Associazione degli ex giocatori d'azzardo e delle loro famiglie» (che si occupa da tempo di prestare assistenza ai dipendenti da gioco). Alcuni aspetti dello studio sono stati anticipati dallo psicologo e psicoterapeuta Rolando De Luca, responsabile dei gruppi terapeutici che operano nel comune friulano. «Ci troviamo di fronte a un giro d'affari che ormai ha raggiunto migliaia di miliardi di lire all'anno - dice - e riceviamo sempre più spesso telefonate di famiglie di giovani che sperperano i loro soldi con questi apparecchi. E' un suicidio economico che dura di più nel tempo rispetto ad altri giochi d'azzardo: al casinò uno può perdere anche cento milioni in una sera; al videopoker no. Ma per un ragazzo di 16-18 anni perdere in pochi giorni un milione è come perderne 100 o 150 per un professionista».

Uno dei problemi affrontati nello studio è se i videopoker possano o non possano essere definiti legali. La ricerca ha analizzato il loro metodo di funzionamento e li ha comparati sul piano legislativo con il normale gioco d'azzardo.

IN BREVE

Costruttori preoccupati: appalti pubblici in picchiata

UDINE Nel primo trimestre del 2000 il numero delle gare pubbliche d'appalto avviate è calato del 61 per cento rispetto all'analogo periodo del 1999; in termini di valori si è passati da 51,6 miliardi di lire del primo trimestre dello scorso anno a 25,7 miliardi del primo trimestre 2000, con un decremento del 50 per cento: lo ha rilevato il presidente dei costruttori dell'Assindustria udinese, Claudio Clocchiatti. «Le amministrazioni appaltanti - ha spiegato - si sono trovate alle prese con una nuova e complessa normativa per la selezione dei partecipanti alle gare, che comporta la presenza di esperti con il risultato che molte iniziative rimangono al palo, in attesa di chiarimenti o di improbabili semplificazioni». Clocchiatti ha spiegato che nel settore dell'edilizia privata la situazione è migliore, essendo ancora «sostenuta la domanda di nuovi alloggi e di interventi di ristrutturazione o recupero di immobili».

Droga, romeno nei guai con giustizia e complici: denunciato, accoltellato e infine arrestato

PRATA DI PORDENONE Un cittadino romeno, che giovedì pomeriggio era stato segnalato dai carabinieri in stato di libertà alla magistratura per ricettazione, è stato ferito, la scorsa notte, con un colpo di coltello a una gamba, durante una rissa scoppiata, per cause imprevedute, proprio nell'appartamento che i carabinieri avevano perquisito recuperando refurtiva per circa 40 milioni. L'uomo è stato soccorso e, dopo essere stato medicato, è stato sottoposto a fermo quale indiziato del reato di ricettazione perché, nell'appartamento, perquisito di nuovo dopo la rissa, i carabinieri hanno trovato altra refurtiva, per valore di alcune decine di milioni di lire. Indagini sono in corso per identificare i responsabili dell'aggressione che - secondo gli investigatori - potrebbero essere anch'essi di nazionalità romena.

Autotrasportatori in agitazione: protestano per la concorrenza sleale dei vettori esteri

UDINE Per protestare contro quelle che ritiene «gravi inadempienze del Governo rispetto agli accordi sottoscritti con le associazioni nazionali di categoria lo scorso 30 novembre», il gruppo regionale autotrasporto merci ha proclamato lo stato di mobilitazione del comparto. Oltre ai problemi comuni alla categoria a livello nazionale, gli autotrasportatori del Friuli-Venezia sono penalizzati dalla concorrenza dei vettori esteri che con troppa facilità riescono a entrare in Italia.

68° FIERA REGIONALE DEI VINI BUTTRIO 28 aprile - 7 maggio

VENERDÌ 28 APRILE
Ore 18.30 Inaugurazione della 68.ª Fiera Regionale dei Vini
Ore 19.30 Apertura dei banchi d'assaggio degli stands e delle mostre
Ore 21.00 Ballata con l'orchestra spettacolo «RENE»
Ore 21.00 Concerto degli «OLTRERONTIERA»
SABATO 29 APRILE
Ore 17.00 Riapertura «ISOLE DEL BUONGUSTO»
Ore 21.00 Si balla con l'orchestra «RITA GESSI»
Ore 23.00 «Bim Bum Energie» presenta TEQUILA SUM SUM
Ore 21.00 SPETTACOLO PIROTECNICO a cura della ditta D'Angelo B. nro.
DOMENICA 30 APRILE
Ore 10.00 Apertura dei banchi d'assaggio degli stands e delle mostre
Ore 16.30 Degustazione guidata a cura dell'Assenologi sez. FVG
Ore 18.30 «FISA E LIRON»
Ore 10.00 Riapertura «ISOLE DEL BUONGUSTO»
Ore 10.00 fino alle 19.00 Torneo Internazionale Fiera del vino e TIRO CON LA FIONDA a squadre organizzato da «Chi da la Fionda»
Ore 10.00 Partenza gara ciclistica VII Gran Premio Festa del Vino - III Trofeo Bravi B. nro.
Ore 17.00 Musica con i gruppi musicali «FRANK CARLINI»
Ore 21.00 Si balla con l'orchestra «ROBERTO CASSINI»
Ore 21.00 Concerto con il gruppo «EX NOVO» Cover band anni '60-'70-'80
LUNEDÌ 1 MAGGIO
Ore 8.30 Riapertura «ISOLE DEL BUONGUSTO»
Ore 9.00 Partenza della 13.ª Marcialonga non competitiva «Cognossi par Cognossi»
Ore 17.00 Musica Live
Ore 20.00 Si balla con l'orchestra «EMANUELE VALLI»
Ore 21.00 «Salsa y marenque» spettacolo live con la «ROYAL DANCE»

VI ASPETTIAMO A BUTTRIO GENEROSA ED OSPITALE
IN VILLA DI TOPPO FLORIO
• Saponi e profumi del Friuli: degustazione del Prosciutto e dello Speck di Saurs, del formaggio Montasio, delle Gubane, dell'Olio d'oliva e del miele.
• L'angolo della cucina Mitteleuropea
• 8.º concorso di pittura «Colori in primo piano»
• Visita al museo della «Civiltà de Vino»
SUL PIAZZALE FIERA
• «Isola del buongusto» i vini di Buttrio e le gustose specialità del «Made in Friuli»
• Musica tra le gente
Ogni sera musica con orchestre e concerti per i giovani nel tendone MUSICLAND e IN VILLA

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.56
	tramonta alle	20.10
La Luna:	si leva alle	4.00
	cala alle	14.40

17.a settimana dell'anno, 120 giorni trascorsi, ne rimangono 246.

IL SANTO

Santa Caterina da Siena

IL PROVERBIO

Anche lo stolto che sa tacere sarà reputato dai sapienti un sapiente.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1.94
Via Battisti	mg/mc	5.55
Piazza V. Veneto	mg/mc	1.77
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	5.45
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	15,1 minima
	19,2 massima
Umidità:	80 per cento
Pressione:	1013,4 in dim.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	17,3 km/h da NO
Mare:	14,6 gradi

MAREE

Alta:	ore 7.35	+15 cm
	ore 20.11	+40 cm
Bassa:	ore 2.12	-18 cm
	ore 13.33	-32 cm

DOMANI

Alta:	ore 8.17	+22 cm
Bassa:	ore 2.34	-29 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il Comitato dà il via alla costituzione della società voluta dall'Authority in cui dovrebbero entrare gli enti locali: i privati restano fuori della porta

«Statalizzata» la riconversione del Porto vecchio

Maresca: «Trieste Futura potrà dare contributi di idee» - Passa il bilancio, con l'astensione del Comune

Riconversione e sviluppo del Porto Vecchio sono decisi: a gestirli sarà una società pubblica, voluta dall'Authority portuale, in cui dovrebbero entrare gli enti locali. Contributi e progetti dei privati sono graditi ma per gli autori nella società non c'è posto.

L'ormai nota «Porto Vecchio srl» lancerà i primi vagiti quasi sicuramente la prossima settimana, dopo il via libera ottenuto ieri dal Comitato portuale. Comitato che, per consentire alla società stessa di nascere, ha dovuto individuare seduta stante un consiglio di amministrazione provvisorio composto da tre persone: il presidente dell'Authority, Maresca, il comandante della Capitaneria ammiraglio Castellani, e l'amministratore delegato della società di logistica Alpe Adria (socio di minoranza della Porto Vecchio srl) nonché dirigente dell'Authority, Gurrieri.

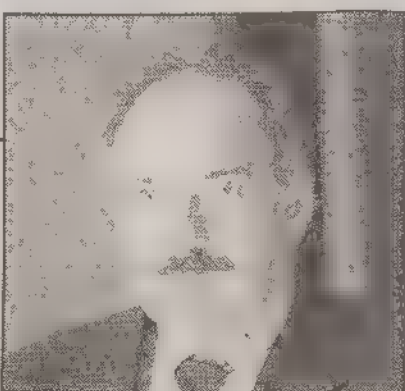
Maresca ha ribadito, in una conferenza stampa nel pomeriggio, che la società nasce per la promozione e lo sviluppo del Porto Vecchio, rimarcando il compito istituzionale riservato in questo senso all'Authority. «La scelta - ha spiegato - era fra

Il Comitato portuale di ieri, pur dovendo deliberare su argomenti di notevole spessore per il futuro dello scalo, non ha registrato sussulti: i coltelli sono rimasti praticamente nel fodero. Il bilancio consuntivo '99, gli indirizzi sul piano regolatore, la costituzione della «Porto Vecchio srl», e la privatizzazione del servizio ferroviario in porto sono passati quasi all'unanimità. Ma sul bilancio '99, che

ha chiuso con un attivo di circa dieci miliardi, ha votato contro il rappresentante degli industriali Roberto Pacorini e si è astenuto il rappresentante del Comune, l'assessore Neri. Quest'ultimo ha contestato l'inserimento di residui attivi dei precedenti esercizi per 7,3 miliardi (oggetto di una delibera votata in precedenza), definendolo un artificio contabile non corretto. Una posizione, questa,

che consente al Comune di ricorrere in qualsiasi momento contro il documento contabile.

La costituzione della società «Porto vecchio srl» ha visto il voto contrario di Roberto Pacorini, e l'astensione dell'assessore Neri e della rappresentante dei dipendenti degli operatori portuali, Lucchesi. Due



Il presidente Maresca

colpo alla botte. «La società non nasce in chiave antitetica rispetto ai privati - ha ancora precisato Maresca - ma oggi ci sono domande di concessione, la Fiera, Evergreen e Friulia, che non possiamo non prendere in considerazione». Sta di fatto che solo su suggerimento dell'as-

stensioni (industriali e spedizionieri) anche sugli indirizzi per il piano regolatore, argomento su cui Neri ha invece votato a favore.

Il presidente della Camera di commercio, Donaggio, contravvenendo al mandato della giunta integrata di astenersi da qualsiasi votazione si è infine pronunciato favorevolmente sia per la costituzione della «Porto Vecchio srl» sia sugli indirizzi per lo strumento urbanistico portuale.

sessore regionale ai Trasporti, Santarossa, nella delibera sulla «Porto Vecchio» è stata inserita anche Trieste Futura fra i soggetti che hanno manifestato interesse a investire nell'area.

E l'assessore comunale Neri ha rimarcato come l'esigenza di gestire la riconversione del Porto vecchio poteva essere risolta con un contratto a una società di marketing, posto che l'auto-

rizzazione alle concessioni rimane sempre di competenza dell'Authority portuale.

Osservazioni più «pesanti» (allegate al verbale della seduta del Comitato) sono giunte mitato dal rappresentante degli industriali, Roberto Pacorini. «Va dimostrato - ha affermato - che la società trovi collocazione nell'art. 6.6 della legge 84/94. Sarebbe utile sentire il parere dell'organo di controllo del Comitato sulla congruità fra il dettato della legge e l'oggetto societario della Porto vecchio srl, che prevede attività industriali, commerciali mobiliari e immobiliari, finanziarie, con competenze non precisate e un riferimento allo sviluppo della logistica che appare solo di stile, tanto che estraneo al contesto generale». Giudicando insufficiente le motivazioni addotte dall'Authority per costituire la società, Roberto Pacorini ha sostenuto poi che «più che pensare a un soggetto operativo l'Authority dovrebbe decidersi a far conoscere ai potenziali investitori le regole del gioco».

Giuseppe Palladini

Via libera agli indirizzi sul nuovo piano regolatore

«Un atto interno del Comitato portuale nei confronti del segretario generale, per facilitarne il lavoro». Così il presidente Maresca ha definito l'approvazione degli indirizzi sul piano regolatore portuale, ricordando i punti cardine del documento: Porto vecchio, Scalo legnami, Terminal rinfuse, e l'area di Muggia (con un nuovo terminal davanti alla Valle delle Noghère).

«E' importante - ha sottolineato Maresca - che si sia definito in modo chiaro l'utilizzo del Porto vecchio una volta per tutte: una vocazione portuale in senso lato, come si è detto più volte in questi mesi, che comprende attività direzionali, di logistica integrata, diportistiche, fieristiche e nel campo della formazione». Attività fra le quali il

aver tenuto una linea coerente sul Porto vecchio sin dall'inizio. «E nel Comitato abbiamo sostenuto la necessità di fare chiarezza prima possibile, trovando il supporto pieno delle istituzioni».

Il presidente dell'Ap non ha nascosto che, se questi indirizzi troveranno applicazione pratica, lo sviluppo del porto si sposterà molto in direzione di Muggia. E con riguardo al ruolo dell'Ezist si è affrettato a precisare che «nessuno vuole portare via ciò che compete al presidente Cosolini».

Altro punto caldo degli indirizzi sul prg sono i depositi di Gpl. «Il segretario generale - ha affermato Maresca - dovrà rendere compatibili gli insediamenti già approvati dall'Authority con il nuovo terminal per ro-ro e container. E in ogni caso il Gpl dovrà armonizzarsi con le scelte urbanistiche del Comune di Muggia, che è uno dei soggetti più interessati al nuovo terminal davanti alle Noghère».

Approvati ieri gli indirizzi, per il 16 maggio è intanto fissato l'incontro chiesto dagli operatori con la Technical, che ha completato da tempo gli studi preparatori. «Spero che il segretario generale - ha concluso Maresca - possa elaborare il piano regolatore subito dopo l'estate, per portarlo poi all'esame del Comitato».

Ma sull'ipotesi del nuovo terminal davanti alla Valle delle Noghère si registra già la reazione della Seastok e della Si.Lo.Ne, direttamente interessate ai depositi di Gpl. L'altro ieri i rappresentanti delle due aziende hanno scritto a Maresca, chiedendogli di rendere noti i contenuti delle loro lettere al Comitato e manifestando preoccupazione per la prevista nuova destinazione di quelle aree. Da qui la richiesta di poter esaminare il piano regolatore prima che il Comitato portuale approvi le linee definitive. In caso contrario preannunciano già opposizioni e ricorsi per tutelare i loro interessi.

g. p.

Valutazioni diversificate e commenti ora assai critici ora decisamente più pacati

Visentini: «Spero che la città si ribelli» Illy: «Non capisco l'utilità di quella Srl»

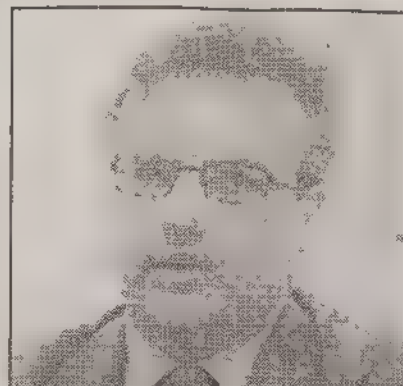
«Siamo tornati indietro di alcuni anni». Luca Visentini, segretario regionale della Uil, va giù pesante sulle decisioni prese ieri dal Comitato portuale. «Siamo preoccupatissimi - spiega - perché negli indirizzi del piano regolatore l'Authority individua attività portuali e servizi connessi per il Porto vecchio. Si sta preparando la vanificazione di Trieste Futura».

Visentini attacca anche la costituzione della «Porto Vecchio srl», «che sottrae alla città qualsiasi possibilità di decisione sul futuro dell'area, compiendo un'operazione passibile di ricorso in quanto l'Authority portuale va oltre i limiti delle competenze fissate dalla legge 84/94. Quello del nostro sindacato è un giudizio politico e tecnico di



Luca Visentini della Uil

grande perplessità. Speriamo che la città si ribelli». Toni più pacati, ma altrettanto preoccupazione nel commento di Valdi Catalano, segretario provinciale della Uil: «In porto si è ricostituito un grande consociativismo. Il Comitato ha registrato questo stato di fatto.



Walter Godina del Ppi

E' una situazione in cui la dialettica si svolge al di fuori del Comitato. Gli esiti li valuteremo, anche perché ai sindacati non è stato illustrato ancora nulla di quanto deciso».

Il segretario provinciale della Cisl, Paolo Coppa, non si pronuncia. Rimanda

qualsiasi commento al segretario di categoria, Gallitelli, che siede in Comitato portuale e ieri ha votato sia a favore della nuova società sia degli indirizzi del piano regolatore. «La creazione della Porto Vecchio srl - rileva Rosario Gallitelli - mi pare fatta in termini di trasparenza, stante la proposta di farvi entrare le istituzioni. Quanto agli indirizzi di piano, sui quali siamo appena agli inizi, è positivo che sia stato inserito all'unanimità anche il ruolo di Trieste Futura, che tutti riconosciamo. Un progetto importantissimo che va valutato come merita».

Sulle decisioni del Comitato portuale il sindaco Riccardo Illy è di poche parole: «I commenti li ho già fatti in anticipo. Non capisco ancora

a cosa serva quella Srl». Altrettanto perplesso, ma in maniera più articolata, Walter Godina, segretario provinciale del Ppi: «Mi chiedo se sia possibile che l'Authority portuale possa cedere o appaltare parte delle sue competenze alla Porto Vecchio srl. Mi pare di assistere a situazioni di una decina d'anni fa, quando ai tempi di Polis venne creata la l'import».

Godina ritiene invece positivo che si siano definiti gli indirizzi del piano regolatore, «necessità che abbiamo fatto presente al ministro Bersani nel recente incontro

con la delegazione del centro-sinistra triestino». Ma tornando alla «Porto Vecchio srl» aggiunge: «Mi chiedo se la costituzione di questa società sia un tentativo per non considerare quanto da anni Trieste Futura sta facendo, un lavoro a favore di tutta la città. Sarebbe stato più giusto - sottolinea - attendere la presentazione del loro progetto definitivo». E ancora: «Quali contenuti ha la Porto Vecchio srl? Non vorrei leggerla come operazione politica. Sarà interessante vedere a quali sviluppi porterà fra qualche mese».

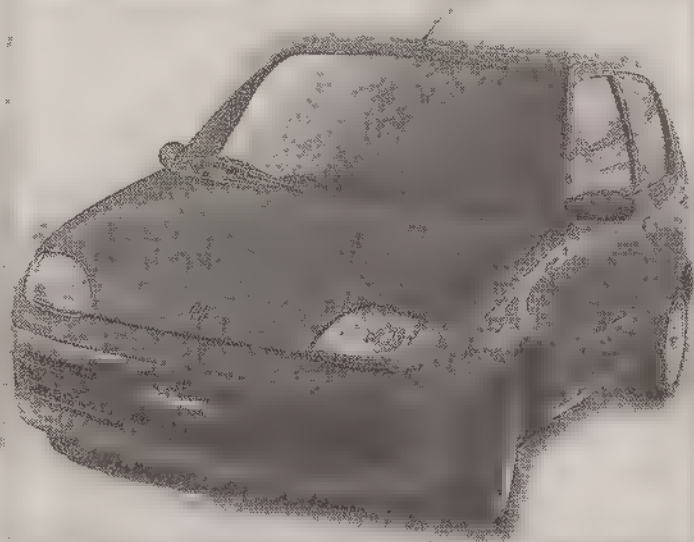
gi. pa.



LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE ASSISTENZIALE:

A.C.T.
Azienda Consorziale Trasporti
Via Caduti sul Lavoro n. 2 - Trieste
AUTORIPARAZIONI
MALALAN Snc
Via Cologna 57/2 - Trieste
AUTOFFICINA CARLI
Via Petronio, 10 - Trieste
PIT TOP di Peter Vodopivec
Sistiana 27/1 - Trieste
AUTOPIU' di Massimo Sanzin
Androna Campo Marzio 3 - Trieste
AUTOFFICINA GIULIA
Via Giulia, 55 - Trieste
AUTOCARROZZERIA
GIARIZZOLE
Via Caboto, 20 - Trieste
INTERCAR Srl
Zona Industriale Noghère - Muggia
AUTOCARROZZERIA
INTERAUTO Snc
Padriciano, 151 - Trieste

È TUA DA...



L. 10.500.000

AUTOCAMPOMARZIO VI ASPETTA CON UN'ECCELLEZIONALE OFFERTA
VASTA ESPOSIZIONE DI USATO SELEZIONATO E NUOVI MODELLI A KM 0.
SCONTI FINO A 10 MILIONI SUI MODELLI PIU' PRESTIGIOSI PRONTA CONSEGNA*

* Tutte le proposte si intendono per modelli in casa

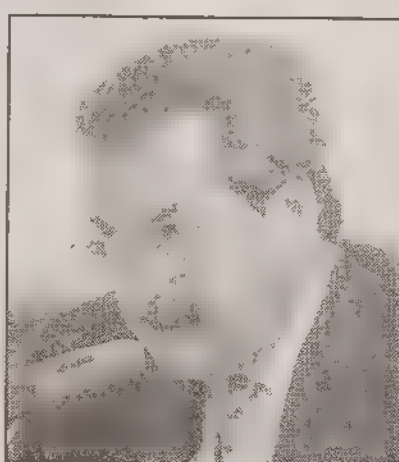
AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111

Approvati dall'affollata assemblea il bilancio '99 e l'Opa che sancisce il controllo totale di Unicredit

CrT, «digerita» la cura dimagrante

Utile netto finale di 7,6 miliardi, il 69% in meno. «Ma lo stato di salute è buono»

È stato l'anno della svolta per la Cassa di risparmio di Trieste. Scandito dall'ingresso nell'orbita nella superholding Unicredit guidata da Alessandro Profumo che ha completamente rivoluzionato l'assetto strategico della banca presieduta da Massimo Paniccia. Ieri, di fronte ad una stazione marittima strapiena all'invrosimile (sono 9 mila i piccoli azionisti della CrT), si è consumato il rito dell'assemblea dove il piatto forte era costituito dal via libera all'Opa lanciata dal gruppo Unicredit sul 15,63 per cento del capitale dell'istituto con l'obiettivo di portare la quota di controllo all'80 per cento. Alla fine l'assemblea ha dato via libera, a stragrande



Giovanni Ravidà

maggioranza, all'operazione e ai conti '99. Nominato anche il nuovo cda dove i nuovi ingressi sono Adalberto Donaggio e Giacomo Borruo. La prossima settimana si riunirà per eleggere le cariche.

Una operazione, quella scattata ieri, destinata a completare il nuovo corso della Cassa giuliana, partito il 23 febbraio scorso quando la Fondazione ha compiuto l'operazione di concambio con un rapporto di 3,8 azioni Unicredit per ogni titolo CrT: alla fine l'ente guidato da Renzo Piccini manterrà una quota del 20 per cento. I piccoli azionisti, ai quali viene invece riservato ora lo strumento dell'offerta pubblica di acquisto, hanno dovuto «digerire» ieri anche la presentazione di un bilancio che, per la prima volta nella storia della Cassa, presenta un utile netto finale di 7,6 miliardi, un vero e proprio crollo (-69,14 per cento) rispetto ai 24,8 mi-

liardi registrato nel precedente esercizio.

Ed è toccato al nuovo direttore generale, Giovanni Ravidà, spiegare le ragioni di questa cura dimagrante degli utili, giustificata soprattutto dalle forti risorse impiegate nel passaggio al nuovo sistema informatico e da mancati introiti nella gestione titoli. Ravidà ha spiegato che lo stato di salute della banca è buono, ma «è mancata invece la capacità di generare redditi». Il budget per il Duemila, come ha sottolineato anche Paniccia, è molto ambizioso ma raggiungibile e

punta a riconquistare il traguardo dei 30 miliardi di utile netto: «Sono convinto che il futuro della banca sia positivo, anche per la sua capacità di generare reddito».

Di fatto l'inserimento nel gruppo Unicredit consente anche di esercitare una certa pressione nel campo del risparmio gestito e della vendita dei prodotti finanziari. «L'ingresso in Unicredit», hanno spiegato Paniccia e Ravidà, «ci consentirà di sfruttare importanti potenzialità di sviluppo, in particolare nel campo dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela». Nel 1999

qualcosa si è mosso visto che la CrT ha registrato un totale di premi versati attraverso la bancassicurazione per circa 51 miliardi (+51 per cento).

Le cifre del bilancio approvato ieri vedono fra l'altro una raccolta diretta della clientela in calo a quota 3724 miliardi (-3,43 per cento). Per l'istituto, ha sottolineato ancora Ravidà, è una fase di delicata e complessa evoluzione. In attesa della «cura da cavallo» che dovrebbe riportare in sella i conti e le prospettive della storica banca triestina.

p. c. f.

A Luca Savino sfugge una poltrona Nuovi sindaci Acegas Ma il centrodestra protesta a gran voce

Nuovi sindaci nel consiglio di amministrazione dell'Acegas e l'opposizione già grida allo scandalo. La querelle, protrattasi per non più di un paio d'ore ieri mattina, ai margini dell'assemblea dell'ex municipalizzata che ha approvato il bilancio, conferma per l'ennesima volta il clima elettorale ormai incontrollabile, a un anno dalle urne, ma anche il definitivo deterioramento dei rapporti tra il sindaco Illy e le forze del Polo, fortemente intenzionate a recuperare in aggressività nei prossimi dodici mesi.

Oggetto del contendere, a quanto si sa, è la stessa composizione del nuovo Cda, che finora aveva visto la presenza di almeno un «sindaco» dell'opposizione, nella fattispecie Luca Savino, ex presidente della Fiera ed ora felice responsabile

candidato dell'opposizione in quel Cda. «Mi sembrava - racconta Camber - una richiesta pienamente confacente a normali criteri democratici, ma Illy è filato via e poi, come si è visto, ha fatto di testa sua, adducendo come motivazione l'impossibilità di essere presenti per più di due mandati in quell'assise». Il sindaco conferma, anche se la sua versione è decisamente diversa. «Con Savino e Valentini abbiamo seguito un criterio che è stato regolarmente applicato



Il sindaco Illy

del World Trade Center triestino. Proprio Savino, assieme al commercialista Piero Valentini risulta tra gli uscenti. Al loro posto, l'ex assessore comunale Franco Degraffi e l'ex segretario generale dell'Autorità portuale, Umberto Picciafuochi.

Una scelta indubbiamente targata Illy. E proprio al sindaco, Piero Camber (FI-LpT), esaurita la veloce riunione dei capigruppo di ieri mattina, era andato a chiedere lumi sulla possibilità di confermare almeno un

che se non ne ha fatto cenno, che ho rimandato tutti i capigruppo a un successivo incontro col vicesindaco Damiani che, detto per inciso - continua il sindaco - mi ha rappresentato anche nell'assemblea dell'Acegas. In quella sede avrebbero potuto avanzare le loro eventuali richieste, che però non sono arrivate. Se adesso, dunque, l'opposizione batte la grancassa di un sindaco che ha preferito ignorarla, non fa altro che utilizzare l'ennesimo pretesto strumentale...».

f. b.

Anche Borruo tra le «matricole» - Piccoli azionisti arrabbiati per il prezzo delle azioni

E Donaggio entra nel Cda

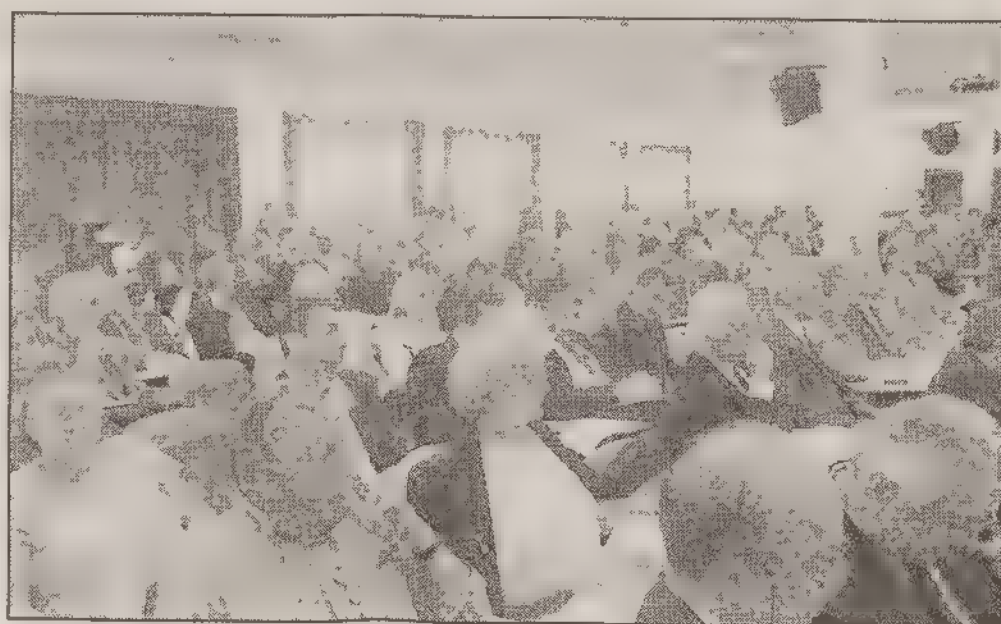
Giacomo Borruo e Adalberto Donaggio. Sono questi i nomi nuovi del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste banca spa, eletti ieri sera al termine di un'assemblea degli azionisti che ha vissuto alcuni momenti di tensione. Proposti accanto ai riconfermati Giancarlo Garino, Alessandro La Porta, Corrado Leombruno, Secondino Natale, Massimo Paniccia, presidente uscente, Gesualdo Pinciarone, Renzo Piccini, Djuro Predovic e Francesco Slovcovich, Borruo e Donaggio, che non hanno certa-

mente bisogno di presentazioni, parteciperanno nel corso della prossima settimana alla prima riunione del neo eletto organismo, che prevede la votazione per la nomina del presidente e delle altre cariche.

Era negli accordi fra la Fondazione CrTrieste e Unicredit che il consiglio di amministrazione si presentasse dimissionario all'assemblea degli azionisti, e così è stato. Ma il «rumor» principale non è stato determinato dalla scelta di questi due nominativi, la cui candidatura è stata avanzata dal rappresentante dell'Unicredit,

Bruno Morelli, responsabile delle partecipazioni del gruppo, quanto da considerazioni sull'Opa proposta agli azionisti.

In sostanza, a giugno, ciascun azionista della CrT avrà due possibilità: conservare le proprie azioni, per cederle eventualmente in una fase successiva, oppure venderle subito all'Unicredit a un prezzo di 32.300 lire. Ed è proprio la determinazione di questo prezzo che ha scatenato le ire di una parte dei piccoli azionisti, in particolare dei componenti del cosiddetto «gruppo di Treviso».



L'affollata assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Trieste, svoltasi ieri alla Stazione Marittima, durante la quale è stato illustrato il bilancio ed è stata discussa l'Opa lanciata da Unicredit.

«È scandaloso presentarsi all'assemblea - ha detto nel suo intervento Marcello De Marchi, portavoce dei delusi - facendo passare per buono e interessante un prezzo che è ben al di sotto delle nostre aspettative». De Marchi e gli altri hanno affermato che «la CrT in questa maniera viene svenduta, non venduta, in quanto il prezzo è di poco più alto rispetto alle 24.650 del '94, e

da allora è trascorso molto tempo».

Da parte CrT si sostiene invece che, accettando le condizioni dell'Opa, si ha in tanto la certezza di un prezzo di vendita prestabilito, fattore raro nell'ambito del mercato azionario. Avendo poi il presidente Paniccia parlato di un obiettivo di 30 miliardi di utile per l'anno in corso il discorso potrebbe diventare ancor più valido.

Ma non lo ritengono tale numerosi azionisti, che hanno accusato esplicitamente l'attuale consiglio di amministrazione di non aver messo nelle stesse condizioni delle Generali e della Fondazione «lasciando a questi due soggetti - ha sottolineato De Marchi - la possibilità di un concambio (3,8 azioni Unicredit per ogni azione CrT, ndr) molto più allettante».

Ugo Salvini

Minoranza polemica in Provincia

«La formula di Codarin? Chi vince governa e bavaglio a tutti gli altri»

Offesi. Ignorati. Praticamente presi in giro. L'opposizione in seno al Consiglio provinciale stavolta si è arrabbiata di brutto. *Casus belli*, la sostituzione dell'ex consigliere Vladimiro Vremec quale rappresentante di Palazzo Galatti in seno all'Upi (Unione Provinciale italiana). «Fedeli a quella che ritenevamo una tradizione di democrazia - racconta Adele Pino, capogruppo dei Ds - ci sembrava assolutamente opportuno che quel posto venisse attribuito a chi ha sostituito Vremec nell'assise, e cioè a Nevo Radovic, ma non è andata così. Al momento della votazione la maggioranza ha indicato il leghista Mario Bussani, con tanti saluti al rispetto delle regole».

Il voto, in realtà, potrebbe anche esser letto come il primo effetto locale delle «lison dangereuses» tra Berlusconi e Bossi. Senza addentrarsi troppo nell'analisi politica, il centro-sinistra lo interpreta comun-

que come uno smacco. L'ennesimo. «Il presidente Codarin - ironizza Denis Visioli, consigliere di Rifondazione comunista - ha inventato una nuova formula: chi vince governa, e tutti gli altri zitti... Nei fatti è riuscito a mettere in atto una prevaricazione orrenda, una vera offesa ai rapporti di correttezza che dovrebbero uniformare i lavori consiliari. Ha, inoltre, dato prova di scarsissima lungimiranza, non capendo il valore di una candidatura slovena (Radovic, come Vremec, arriva dall'Us, ndr)».

Dalla Pino arriva infine l'ultima stoccata. Non meno velenosa. «La giunta, piuttosto che preoccuparsi di offrire contributi per partecipare ai programmi televisivi gestiti dal Comune - ridacchia - dovrebbe dirottarli per far allestire le dirette tv dei consigli provinciali. Non so, francamente, come un triestino potrebbe rivoltarli dopo aver assistito a certe sceneggiate...».

f. b.

Il dibattito con storici e politici a Muggia sul discusso leader carinziano e le sue connessioni con il caso Giani

Haider? Soprattutto un mostro. Ma anche un bluff

Per Spazzali «pericolosa deriva», per Sema «minaccia alpina», per Valdevit «caso gonfiato»

Cimiteri privatizzati, il Polo annuncia battaglia in aula

La maggioranza in Comune è avvisata: l'attende una maratona, prima di poter dare eventualmente il via libera alla privatizzazione dei servizi cimiteriali. Il Polo, compatto, ha promesso ieri sera battaglia in aula ed emendamenti a go-go per la seduta di martedì 2 maggio. «Quella che si vuole realizzare - ha tuonato Maurizio Bucci, segretario della LpT - non è una privatizzazione, ma una speculazione bellica». E dopo aver stigmatizzato l'aumento del costo dei lumini da 7000 a 9400 lire a Sant'Anna («Detto così sembra poco, ma è un ritocco del 35 per cento») Bucci si è visto dar man forte da Piero Camber («L'esempio dell'Acegas e della nettezza urbana, con i primi risultati negativi, dovrebbe aver pure insegnato qualcosa»), da Bruno Sulli di An («Siamo sempre stati contrari alle privatizzazioni e per questo intendo presentare in aula almeno 20 emendamenti») e da Maurizio Marzi del Ccd, che ha anche criticato l'impostazione della futura società per azioni Acegas («Era meglio pensare a una public company, a un azionariato diffuso che facesse dei cittadini i protagonisti del cambiamento»). «Con l'Acegas - ha sintetizzato in chiusura Piero Camber - siamo purtroppo divisi da un muro. Le nostre richieste di chiarimento non hanno mai trovato risposta, i loro dirigenti sono sempre troppo impegnati per darci bado». «Con il loro arrivo la città è già diventata più sporca - ha incalzato Bucci, con il subentro nella gestione cimiteriale anche morire rischia di diventare un lusso, col funerale destinato a passare da 1.200.000 a 1.700.000 di costo».

f. b.

Tre storici, tre gradi di pericolosità assegnati a Joerg Haider il politico più dibattuto del mondo nella primavera del Duemila. Secondo Giampaolo Valdevit, Haider è un caso creato «ad arte» per rallentare il processo di associazione all'Unione dei Paesi dell'Est dato che le nazioni maggiori non hanno il coraggio di proccacciare ufficialmente il loro ingresso in Europa. Secondo Roberto Spazzali è la manifestazione più clamorosa di pericolose derive che portano al negazionismo (a destra, ma anche a sinistra) e al più raffinato revisionismo, o, ben che vada che invitano a puntare sugli affari con tutto il blocco dell'Est mettendo una pietra sopra la storia. Secondo Antonio Sema è l'impersonificazione di quella «koine» di vento alpine che si basa su due capisaldi: la lotta all'immigrazione e la creazione delle piccole Patrie.

Le tre opinioni sono state espresse ieri sera in un interessante dibattito al centro Millo di Muggia. Argutamente l'Ulivo di Muggia e il circolo «Istria» organizzato

ri della manifestazione hanno accolto il «macrocaso» Haider al «microcaso» Giani che ha però infiammato la cittadina, ma anche l'intera provincia di Trieste, non meno del primo. «Il sindaco Dipiazza - ha sostenuto

il valore della nazione dal valore della democrazia. Ma è esattamente il problema di queste nostre terre: i concetti di nazione e di democrazia sono stati sempre svincolati uno dall'altro, anzi talvolta addirittura collidenti».

Sema ha incominciato a sorridere, se non addirittura a ridere sommessamente, quando Valdevit ha sostenuto che «oggi i principali valori sono conditi dalla destra, dalla sinistra e dal centro». Per Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina il problema è ora quello di passare dall'Europa dei mercati all'Europa delle culture e per farlo i popoli possono anche recuperare il principio di «ingegneria democratica» negli affari interni dei Paesi membri. E i segnali

di pericoli per la democrazia, secondo Livio Dorigo, presidente del Circolo Istria, non vengono solo dall'Austria, ma riguardano ad esempio anche la Spagna o la stessa Italia.

Con l'Austria però e la Carinzia in particolare, secondo quanto ha rilevato Spazzali, la Venezia Giulia ha un collegamento particolare: un filo rosso, o forse nero, unisce le due regioni fin dal 1918 ed è rinforzato dalla volontà di piccoli esponenti politici locali di ritagliarsi fette decisezionali in politica estera. Sema è andato giù più duro: «Il disegno attuato anche dall'operazione olimpica 'Senza confini' è quello di bypassare i confini naturali per creare nuova realtà che facciano riferimento alla tradizione germanica. Il sindaco Illy con i suoi interventi su Haider ha distrutto una lunga operazione d'immagine che aveva rilanciato la città. E l'idea della Festa della primavera per l'omaggio indistinto a tutti le vittime va in questa direzione distruttiva».

Silvio Maranzana



Roberto Spazzali

le scarpe?

nuovi arrivi

Pittarello

CALZATURE

DOMENICA E LUNEDÌ
SEMPRE APERTO

IL GIULIA
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

http://www.pittarello-calzature.it - http://www.elefante.it

Summit delle forze dell'ordine in Prefettura per fronteggiare l'inquietante escalation degli ultimi giorni

Allarme bombe, si alza la guardia

Ma gli investigatori escludono collegamenti tra l'episodio triestino e altri in regione

Referendum sociali, costituito il Comitato per il «no» che trova nuovi sostegni

«Per i lavoratori è un salto all'indietro»

Politici e sindacalisti, ma anche studenti e pensionati: il fronte del «no» ai cosiddetti referendum «sociali» si allarga. «Come diritto del lavoro si ritornerebbe al 1865», ha preannunciato Valdi Catalano della Cgil, uno dei componenti del neonato (è stato costituito il 6 aprile scorso) comitato provinciale per il no alla libertà di licenziamento e per la difesa del principio della libera volontà di associazione. A dargli man forte un gruppo composito che comprendeva ieri mattina Giuliana Zagarbia, consigliere provin-

le di Rifondazione comunista e già assessore a Duino-Aurisina, Roberto Decarli, consigliere comunale della Lista Illy ed Emanuele Zaia, rappresentante degli studenti universitari della lista di sinistra. Il tema, ripercorso a più voci, è noto: mettere in discussione, come fanno i radicali l'abrogazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che vede tra i cardini più importanti il reintegro sul posto di lavoro quale tutela contro il licenziamento illegittimo, è stato considerato alternativamente dagli oratori

«uno strumento di ingiustizia» (Zaia), «un attacco diretto alla Costituzione, ai cittadini, alla classe lavoratrice» (Decarli), «una scelta assurda e intempestiva, visto che noi vogliamo, semmai, allargare i diritti dei lavoratori» (Zagarbia), e per finire, parola di Catalano, «un vero e proprio falso». «Non ha proprio fondamento - ha detto il sindacalista - la tesi che parla dell'estrema difficoltà di licenziare i dipendenti da parte delle aziende. Se qualcuno avesse ancora dei dubbi, basta che si informi sulla situazione

della Stock, dove ne hanno licenziati ben 110...». Note non meno dure anche sull'altro referendum, quello che mette in discussione le trattenute sindacali e, dunque, la possibilità di ricadere sotto l'ombrello della tutela. «Dietro a questa richiesta - ha ammonito ancora Catalano - c'è tutta la pericolosità di un progetto politico che va in direzione di un attacco al libero diritto d'associazione, che vede il nostro Paese all'avanguardia nella tutela del lavoratore in Europa».

f. b.

Prevenzione e controlli intensificati da parte di polizia, carabinieri e guardia di finanza e maggior vigore all'attività investigativa in tutti i suoi aspetti. La necessità di un'azione più efficace sul territorio da parte delle forze dell'ordine è emersa nel corso di un summit che si è svolto ieri mattina in Prefettura.

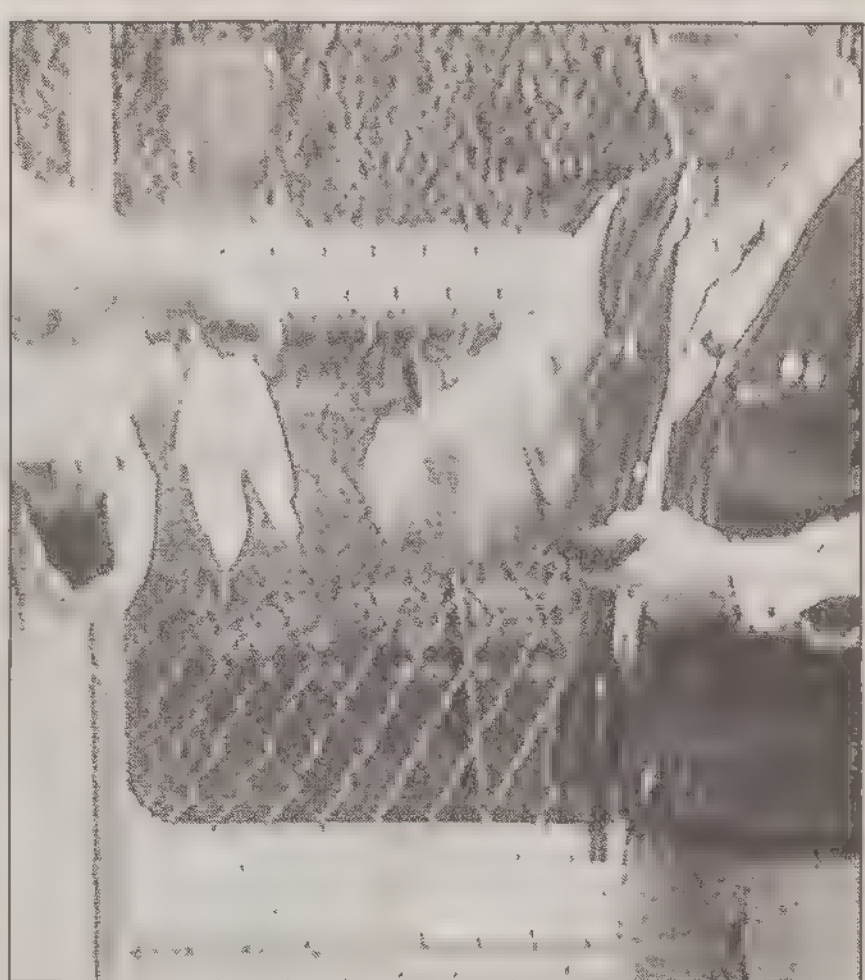
E' stata la risposta a una serie di gravi e inquietanti episodi che sono avvenuti soprattutto negli ultimi giorni: intimidazioni e avvertimenti messi in atto con una bomba a mano pronta a esplodere e con pistole giocattolo, rivendicazioni di terroristi greci che si assumono la paternità del sequestro dell'ingegner Tommaso Franca e di altri gesti dimostrativi.

Ombre inquietanti si allungano sulla vita cittadina e la riunione del Comita-

to provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato ieri dal prefetto Michele de Feis ne è stato la spia oltre che il segnale della volontà di dare risposte immediate.

Pur escludendosi una situazione di particolare gravità, i rappresentanti delle amministrazioni e delle forze dell'ordine intervenuti hanno concordato sull'esigenza di tenere nella più attenta considerazione gli episodi verificatisi e di disporre l'intensificazione delle misure di prevenzione e dell'attività investigativa diretta all'individuazione dei responsabili.

Alla riunione, presieduta da de Feis, sono intervenuti il sindaco di Trieste Riccardo Illy, il vicepresidente



della Provincia, Fulvio Sluga, il procuratore distrettuale antimafia Nicola Pace, il questore Fersini, il comandante provinciale dei carabinieri Basile e della Guardia di finanza, Ravaio. Si è parlato in particolare della bomba a mano ri-

trovata il giorno di Pasquetta dinanzi a una ditta di prodotti subacquei della Zona industriale.

Gli investigatori hanno ritenuto di poter escludere un collegamento diretto tra questo episodio e altri verificatisi nell'ultimo anno e mezzo nel Friuli-Venezia Giulia. Non per questo però la situazione può essere definita tranquilla.

Movimentata operazione per soccorrere l'animale che vagava, inzuppato di liquido infiammabile, sulla rampa che porta alla superstrada

Salvato un «collie». Volevano dargli fuoco

Fiamme in un magazzino dell'Ospedale maggiore domate in mezzo a una densa cortina di fumo

Principio di incendio ieri sera verso le 22.30 in un magazzino dell'ospedale maggiore. Sono scattati diversi allarmi antincendio e così il personale del pronto soccorso ha fatto intervenire i vigili del fuoco che in circa mezz'ora hanno avuto ragione delle fiamme. Si è sviluppato anche parecchio fumo che ha ostacolato le operazioni di spegnimento. Il magazzino teatro dell'incendio è ubicato in un sottoscala. Non si segnalano problemi o disagi per il personale sanitario o per i degenti.

Un episodio tristemente frequente, quello dell'abbandono dei cani all'approssimarsi della stagione calda e della ferie, potrebbe stavolta nascondere una realtà ancora più feroce e aberrante. Un cane collie, quello reso famoso dalla serie «Lassie» per intendersi, apparentemente abbandonato e che è stato ritrovato l'altra sera in zona industriale, aveva il pelo impregnato di liquido infiammabile tanto da emanare un forte odore e

da sporcare completamente di grasso e nero le mani di chi lo toccava.

Può anche darsi che il povero animale si sia inzuppato da solo con il liquido. Ma è più probabile che l'animale sia rimasto vittima di uno scherzo. O c'è anche un'ipotesi più agghiacciante: qualcuno voleva disfarsene e ha tentato di dargli fuoco, interrompendo poi a metà l'operazione per un motivo che sfugge.

Sul fatto sta tentando di

vederci chiaro la polizia, ma difficilmente si potrà arrivare alla verità. Intanto nel corso della notte il cane è stato portato al canile municipale di via Orsera. E' stato necessario far intervenire i vigili del fuoco, in possesso delle chiavi, per dare una custodia temporanea al collie.

Il cane era stato visto alle undici di sera da una pattuglia della polizia, mentre vagabondava in via Caboto. Gli agenti lo hanno vi-



Un «collie» simile a quello trovato sulla superstrada.

sto correre sulla rampa che si innesta sulla superstrada e mettere in difficoltà alcuni automobilisti con il rischio di finire investito e di mandare qualche veicolo fuori strada.

Con notevoli difficoltà e lunghi minuti di tensione i

poliziotti sono infine riusciti ad avvicinare e a bloccare il cane. Tocandolo, si sono sporcati le mani di nero e anche dall'odore si sono subito accorti che il collie era cosparsa di liquido infiammabile.

Gli agenti hanno cercato

Appare improbabile che l'animale si sia sporcato da solo con la sostanza

invano nella zona un ipotetico padrone e hanno fatto anche una serie di accertamenti nelle ditte più vicine per sincerarsi che l'animale non fosse scappato da qualche recinto.

Alla fine, dopo svariati tentativi, sono riusciti a far salire il cane sulla «volante» e lo hanno portato nel canile che è stato aperto da un vigile del fuoco in possesso delle chiavi. Ora l'animale aspetta un padrone che si prenda cura di lui.

Donna cinquantenne ha visto la morte in faccia durante il pranzo: soccorsi decisivi

Un boccone rischia di soffocarla

Cianotica, si è precipitata in strada. Ora è fuori pericolo

Inseguimento nel giardino di via Chiadino

Ore 10: giardini di via Chiadino. Una nonna accompagna il nipotino tra il verde e i vialetti per prendere un po' d'aria. Tutto è tranquillo e rassicurante. All'improvviso irrompe nei vialetti un ragazzo in sella a uno scooter, seguito a breve distanza da una macchina delle forze dell'ordine. E' una vera e propria gincana che si conclude con il fermo del giovane. Impossibile avere una conferma delle ragioni dell'inseguimento. Resta lo stupore dell'anziana, con il cuore in gola, per il movimentato episodio e per i rischi corsi in una zona destinata esclusivamente ai pedoni.

Sotto choc il figlio diciassettenne che ha assistito impietrito all'episodio. È stato anch'egli ricoverato in ospedale sotto osservazione

Ha rischiato di morire soffocata da un boccone di carne. Ha vissuto interminabili minuti nel dramma l'altra notte una donna di 50 anni che, dopo non esser riuscita a mandar giù un boccone di cibo, non ce la faceva più a respirare. R. E., queste le iniziali del nome, si è precipitata fuori della sua abitazione di Pendice Scoglietto, confidando nel fatto che un po' d'aria le

avrebbe fatto bene, ma è stata assalita da tremendi conati di vomito. I vicini hanno allora allertato i mezzi di soccorso.

Sono arrivati i poliziotti che a propria volta hanno fatto intervenire un'ambulanza del 118. Momenti concitati e d'ansia e alla fine la decisione di trasportare d'urgenza la donna all'ospedale maggiore, dal momento che le terapie

praticate dai sanitari sul posto non hanno dato esito. Fortunatamente nel corso della notte i medici hanno dichiarato R. E. fuori pericolo trattenendola comunque in osservazione temporanea nel reparto di medicina d'urgenza. Nel momento del drammatico episodio la donna si trovava in compagnia del figlio di 17 anni che, sceso in strada con la madre, aveva cominciato a suonare tutti i citofoni chiamando aiuto. Il ragazzo, rimasto molto scosso dall'episodio, è stato a sua volta accompagnato dalla polizia all'ospedale.

Ladri in azione al cimitero di Sant'Anna

Ignoti ladri in azione nelle due palazzine ai lati dell'entrata principale del cimitero di Sant'Anna. Sono stati rubati alcuni valori bollati per un valore imprecisato e l'intero incasso di una macchina distributrice di bibite. A dare l'allarme il responsabile del reparto operativo ieri di prima mattina dopo aver trovato a soqquadro tutti gli uffici e gli spogliatoi degli operai. Forzate una

porta e una finestra. Il responsabile della vigilanza e della manutenzione del cimitero, da parte sua, ha raccontato ai poliziotti di aver chiuso regolarmente il cimitero stesso alle 20 del giorno precedente la scoperta del furto e di essersi accorto dell'effrazione ieri mattina.

Sono in corso indagini per individuare gli autori dell'incursione ladresca.

CON LE VOCI DI LUCA LAURENTI E PAOLO BONOLIS

DAL CO-REGISTA DI «LE LIGNE»

STUART LITTLE

un topolino in gamba

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

PRESENTA IL GRANDE CINEMA PER I BAMBINI DI TUTTE LE ETÀ!

ALLA CASSA SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DI QUESTI FILMS

Il nuovo film Disney tutto fatti, sorrisi e simpatia

COME TIGRO

con la voce di Winnie the Pooh

PARCHEGGIO AL PARK SI' FORO ULPIANO (a 200 metri dal cinema) 3 ore L. 2500 Feriali 18-01 Festivi 15-01

GHAFFARI TAPPETI

LA PIÙ GRANDE CONVENIENZA IN CITTÀ...

TABRIZ (PERSIA) 292x200	L. 3.300.000 -70%	L. 990.000
HAMADAN (PERSIA) 324x216	L. 2.450.000 -60%	L. 980.000
NAIN misto seta 200x203	L. 3.200.000 -60%	L. 1.280.000
NAIN misto seta 200x123	L. 1.950.000 -60%	L. 780.000
HAMADAN 200x133	L. 1.350.000 -60%	L. 540.000
HAMADAN 310x84	L. 1.400.000 -60%	L. 440.000
KILIM tutte le misure 200x200	L. 1.900.000 -60%	L. 760.000

GABBEH TUTTE LE MISURE A PREZZI PAZZI

GHAFFARI TAPPETI - SCONTI FINO AL 70%

Vastissima scelta tappeti persiani e orientali:

CINESE - KILIM - GABBEH

TRIESTE - VIA VASARI 4 - TEL. 040/631290

A.MANZONI & C. S.p.A.

30% SCONTO 30%

LIBRERIA BORSATTI

Via Santa Caterina - TS

Tel. 040/3478694

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE

30% SCONTO 30%

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

AZIENDA SPECIALE BENZINA AGEVOLATA

PROSSIMA RICARICA DELL'ASSEGNAZIONE DI BENZINA AGEVOLATA

La Camera di Commercio di Trieste informa che, in vista delle prossime festività legate alla ricorrenza del 1.o Maggio e a causa delle difficoltà tecniche derivanti dall'unificazione delle due tessere per la benzina agevolata provinciale e quella regionale, la programmata ricarica periodica del contingente di benzina agevolata provinciale avverrà con modalità diverse.

All'utenza privata infatti la tessera sarà ricaricata automaticamente dal 1.o al 31 maggio, sempre presso i distributori provinciali, con un quantitativo di 80 litri. In giugno si procederà a una ulteriore assegnazione di 80 litri.

Per le imprese invece la ricarica avverrà (sempre a partire dal 1.o maggio) con un'unica assegnazione per il bimestre maggio-giugno.

Avrete l'imbarazzo della scelta



**Dal 25 marzo
al 28 maggio**

Pagamento rateale
fino a 2 anni

SENZA INTERESSI

Aperto anche la
Domenica pomeriggio

SPAZIOCASA

mobili

PRATA di Pordenone
Tel. 0434.621.722

www.kwlex.com



MOTORE PER RICERCHE D'ARCHIVIO SU LEGGI, REGOLAMENTI, SENTENZE

PER IL CITTADINO E LE AZIENDE. NOTE E COMMENTI
DI ESPERTI E GIURISTI DALL'ITALIA E DA BRUXELLES.
RESOCONTI DEI LAVORI DEL PARLAMENTO ITALIANO
(AULA E COMMISSIONI)

CittadinoLex	AziendaLex	EuropaLex
Fisco	Ambiente	Agricoltura
Sanità	Brevetti	Ambiente
Giustizia	Concorrenza	Appalti
Casa	Dipendenti	Cittadinanza
Pensioni	Diritto	Commercio
Lavoro	Estero	Cultura
Famiglia	Europa	Euro
Scuola	Finanziamenti	Famiglia
Giovani	Fisco	Finanziamenti
Società	Formazione	Fisco
Ambiente	Giovani	Formazione
Risparmio	Pensioni	Giustizia
Stato	Privacy	Istruzioni
Europa	Sicurezza	Lavoro
Istituzioni	Istituzioni	Pesca
	Associazioni	Politica
		Sanità
		Sicurezza
		Telecomunicazioni
		Trasporti

DIRITTO CIVILE, PENALE E TRIBUTARIO

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI Provincia di Gorizia

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO DI PUBBLICO SERVIZIO

Ente appaltante: Amministrazione Comunale, piazza Unità n. 1, I-34077 Ronchi dei Legionari (Go). Tel. 0481/477111 - Fax 0481/477231. Procedura d'aggiudicazione: metodo della licitazione privata ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera b) del D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 157. Categoria del servizio e descrizione: categoria n. 16 - CPC 94 - servizio di nettezza urbana. Data di aggiudicazione dell'appalto: determinazione n. 589 dd. 21.03.2000. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: criterio del prezzo più basso con ammissione di sole offerte comportanti un prezzo inferiore a quello posto a base d'asta. Numero di offerte ricevute: due. Nome ed indirizzo del prestatore di servizi: Sager srl - via Roma - 33048 - S. Giovanni al Natisone (Ud). Prezzo pagato: L. 5.455.225.857 più Iva. Data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee: 27.8.1999. Data di invio dell'avviso di aggiudicazione: 18 aprile 2000. Ronchi dei Legionari, 18 aprile 2000 f.to IL SEGRETARIO GENERALE dott. Nicola D'Avola

Trieste comune di trieste Piazza Unità d'Italia 4 - 34121 Trieste

Servizio Contratti e Grandi Opere Bando di gara a pubblico incanto (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di manutenzione, controllo, ricarica e adeguamento dotazioni antincendio in edifici e automezzi di proprietà e/o pertinenza comunale. L'importo a base di gara è di lire 210.000.000 Euro 108.455,94 + Iva. L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio di cui all'art. 23, 1 comma, lett. b) del D. Lgs. 17.3.1995 n. 157 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Non sono ammesse offerte in aumento. Il bando sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul B.U.F.R. nonché sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste, nella stesura integrale. Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Appalto con i relativi allegati - piazza Unità d'Italia 4 - III piano - stanza n. 121 - tel. 040/6754530. Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - via Malcantone n. 3 presso l'Albo Pretorio - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 18 maggio 2000. Trieste, 19 aprile 2000 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO (dott. Walter TONATI)

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/204750. La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli ri-

guardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio

se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche

s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 mercato appartamento centralissimo appartamento arredato, due camere, posto auto. 200.000.000. (Fil47)
LIGNANO 0431/71296 mercato appartamento terramare monolocale terrazza, vista canale, posto auto. 150.000.000. (Fil47)
LIGNANO 0431/71296 mercato, appartamento in palazzina, bilocale, arredato, ampia camera, parcheggio. 145.000.000. (Fil47)
LIGNANO Pineta appartamenti attici grandi terrazze, garages. Impresa vende direttamente, palazzina nuovissima 200 metri mare. 0348/2204689 - 0348/2205279. (Fil48)
MONFALCONE appartamento ultimo piano: ingresso, cucina abitabile, soggiorno con caminetto, 3 camere, bagno, ripostiglio, poggolo, garage, termoa autonomo, libero da settembre 2001, venduto. Tel. 0348/2935608 0349/2535696. (C00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

AGENZIA immobiliare Grado cerca apprendista conoscenza tedesco uso computer. Faxare curriculum 0431/876528. (C00)

AZIENDA di ristorazione cerca zona Trieste cuoco/cuoca con esperienza. Tel. 049/760163 o inviare curriculum via fax 049/8709384. (Fil17)

GAMBEROLANDIA via Monte Sabotino 14 cerca 1 baby-sitter (DIPLOMA SCUOLA MATERNA). Tel. 0481/412844 0338/2885649. (C00)

PRIMARIA agenzia di assicurazione, per ampliamento del proprio organico, assume impiegato/a con esperienza nel settore specifico. In particolare si richiede predisposizione spiccata alla vendita, al lavoro di gruppo e al rapporto con gli altri. Inquadramento Ccnl, con possibilità di interessanti guadagni (provvigioni in busta paga). Si assicura massima riservatezza e il rispetto della legge in vigore. Si prega di rispondere solo se fortemente motivati. Casella postale 1351. (A5683)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

30.000 continua per aprile-maggio la promozione turistica della ristorazione. Dall'antipasto ai dolci, vino, digestivo compresi. Prenotare telefonando allo 0481/630648. Qualità, servizio, cortesia, prezzo «Torre antica Ruttars» Dolegna Gorizia. (B00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia. Vacanze 12.000 giorno/persona! Frontemare: piscina, Tv, cassaforte, microonde, radio, fhon, ferro stiro. Ultime disponibilità. Vendiamo appartamento arredato. 125.000.000. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085 e-mail: ag. Boreal@bibione.nautica.it. (Fil48)

Continua in 28.a pagina



**Città della
Calzatura**

REANA del ROJALE (UD)
Loc. MORENA

PORDENONE
via UDINE
VOLT DE QUERINI

PITTARELLO

TRIESTE - CORSO ITALIA

www.pittarello.com

e-mail: pittarello@pittarello.com

Due mostre in programma - Intanto fervono i lavori per riposizionare i pili di piazza Unità - Stasera concerto dei Mamafastalla

La Bavisela parte con la nautica

E Vindigni smentisce l'arrivo di vigili «da fuori» al posto di quelli in sciopero

Non tutti i monumenti chiusi al pubblico il Primo maggio

Miramare lunedì sarà aperto Scoppia la polemica Acquario

Arriva la stagione estiva, e con questa i turisti, mai numerosi come quest'anno, complice anche il «ponte» lungo ed estremamente comodo, che ha legato la Pasqua alle feste del 25 Aprile e del Primo maggio. E puntuale si riaccende la miccia della polemica legata all'apertura a singhiozzo dei musei cittadini, del resto comune a gran parte delle città italiane.

È stato il consigliere regionale dei Socialisti democristiani italiani, il triestino Roberto De Gioia, a dare stavolta la stura alle critiche. Sotto tiro l'Acquario: «Sia a Pasqua che a Pasquetta - scrive De Gioia - Trieste ha riservato una brutta sorpresa ai turisti giunti in città, facendo trovare chiuso l'Acquario».

«Invece di pigiare il naso contro gli spessi specchi delle vasche dove nuotano i pesci - aggiunge De Gioia - hanno dovuto sbattere, increduli, il naso, contro il vetro di una porta su cui non c'era nemmeno indicata la motivazione della chiusura. Mi pare che «Trieste città turistica» - conclude Roberto De Gioia - nonostante gli sforzi fat-

ti, abbia ancora da maturare una mentalità che la metta in condizione di rispondere alle esigenze di un effettivo rilancio turistico».

Un appunto severo, al quale il Comune ha subito replicato: «Il personale è insufficiente per poter tenere aperte tutte le strutture nelle giornate festive - spiegano dalla Direzione dei musei scientifici - e non possiamo fare miracoli con le risorse umane delle quali disponiamo».

«Non possiamo obbligare i dipendenti ad abbandonare le famiglie in occasione di una delle feste più attese dell'anno come la Pasqua - sottolinea il vicesindaco, Roberto Damiani, titolare dell'assessorato alla Cultura - e purtroppo questi sono inconvenienti inevitabili».

«Credo che sia giusto invece apprezzare - afferma ancora il vicesindaco Roberto Damiani - gli sforzi che questa amministrazione comunale sta facendo da tempo, per dare a Trieste una giusta dimensione di città a vocazione turistica».

E intanto oggi inizia l'ultima parte di questo interminabile «ponte» di prima-

vera che ha visto sulle strade milioni di italiani. Ecco il panorama delle aperture dei musei della città nella giornata del Primo maggio. Sarà visitabile il castello di Miramare (con orario 9-18), e sarà naturalmente aperto a tutti il parco.

Sarà invece chiuso il museo Revoltella. Il castello



di San Giusto sarà aperto dalle 9 alle 19, ma per le sole mura.

Quasi simile (dalle 9 alle 18) l'apertura della Riserva di San Sabba. E sarà ancora chiuso invece (ovviamente...) l'Acquario. u. sa.

Stanno per rialzarsi i pili di piazza dell'Unità d'Italia (forse verranno riposizionati entro la prossima settimana), mentre la Bavisela entra nel vivo: e Trieste si riaccende, ancora una volta. Il fine settimana prolungato dal primo maggio, che quest'anno cade di lunedì, rappresenta la cornice ideale per assistere a una serie di eventi che cominceranno oggi e faranno convogliare sulle Rive, cuore pulsante della Bavisela,



raccoglie una voce secondo la quale un'ottantina di vigili provenienti dalle cittadine della provincia sarebbero pronti a rimpiazzare quelli di Trieste in sciopero. Tale ipotesi è stata però smentita categoricamente dall'assessore Vindigni, da noi sentito per telefono. L'assessore stesso ha precisato che il 3 maggio ci sarà un incontro con i sindacati di categoria per trovare una soluzione ai problemi sul tappeto. Ma anche se non si dovesse raggiungere un accordo - ha dichiarato - una soluzione come quella ventilata non verrebbe certo adottata.

Frattanto proprio oggi la «Bavisela» prenderà corpo con l'avvio della «Fiera della motonautica del tempo libero e della subacquea» e della «Mostra mercato dell'usato nautico» (da venerdì scorso, in piazza della Borsa, è aperta «Mestieri in piazza»). Sono parecchie decine gli espositori giunti in città, che non mancheranno di stupire coloro che visiteranno le due rasse-

gne. In serata partenza dei concerti: alle 20,30, nel tendone della «Casa Masè», si esibiranno i «Mamafastalla», ai quali faranno seguito, nei giorni successivi, Edda Lokka e Dorina, i Nomadi e The art Gipsy, gli ex Gipsy King.

Sempre stasera, con inizio alle 21, si svolgerà la regata di canottaggio sprint notturna intitolata a Corrado Davide. Ma la Bavisela è una festa dell'intera città, e già ieri si sono sollevati, come tanti funghi di colore candido, i vari tendoni che fanno parte della kermesse sulle Rive.

Intanto, gli organizzatori hanno annunciato il tutto esaurito per la serata di gala di domani alla Capitaneria di porto, denominata «Tra stelle e mare, Trieste fa spettacolo», organizzata in onore della Bavisela 2000, per la città di Trieste, in collaborazione con l'Associazione donatori di sangue (è in corso proprio in questi giorni, in città, il congresso nazionale della Fidas) e con il contributo della Fondazione CrTrieste. La serata vedrà riuniti su di un unico palco più di 150 artisti triestini, nel corso di uno spettacolo che durerà più di due ore. Fra gli ospiti più attesi il cantante Teddy Reno, l'attore Omero Antonutti e il doppiatore cinematografico Dario Pen-

salv.



La sistemazione delle basi dei piloni ieri in piazza Unità.

Altri sei uffici abilitati per Postacelere

Alcuni uffici postali di Trieste saranno abilitati da martedì all'accettazione di Postacelere. Lo rende noto Poste Italiane che ne fornisce anche l'elenco. Si tratta degli uffici Trieste 1 che si trova in via dei Carmelitani, Trieste 10 di via D'Alviano 41, Trieste 15 di via Soncini 145, Trieste 16 di via Mauroner 2, Trieste 18 di Strada Vecchia dell'Istria 3 e infine di Trieste 20 di via Pasteur 41/a.

Il servizio Postacelere, va ricordato, garantisce al cliente la consegna il giorno successivo alla spedizione, su tutto il territorio nazionale, di pacchi e buste fino a trenta chilogrammi di peso, nonché un servizio internazionale in oltre 150 Paesi europei ed extraeuropei.

Fede e collana tra gli oggetti ritrovati in strada

Riserva sempre sorprese la lista degli oggetti smarriti, fornita ogni mese dal Comune. Attualmente sono in deposito nell'ufficio del palazzo municipale, tra gli altri oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, un telefonino cellulare, alcuni braccialetti, una fede nuziale, una collana di perle, un casco da motociclista, un anello e uno scatolone contenente scarpe e chiavi varie. Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio oggetti rinvenuti, in piazza dell'Unità 4, ammezzato, stanza 37, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12,30, lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16. Nella sede Act in via San Ciliario 99 sono invece depositati svariati oggetti rinvenuti sui bus aziendali, a disposizione dei proprietari.

Incontro promosso dai Democratici

«Vanno stretti più rapporti tra il nostro Paese e gli italiani di Croazia»

Si debbono allargare i rapporti che uniscono il nostro Paese con la minoranza italiana in Istria, con particolare riguardo alla terra croata dove risiedono ben 27 mila dei trentamila italiani globali. Lo chiedono i Democratici. Alessandro Capuzzo, dei Democratici triestini, ha puntualizzato come il ruolo delle rispettive comunità nazionali minoritarie possa essere fondamentale nella costruzione di un'omogeneità economica e culturale tra Italia, Slovenia e Croazia: «Per questo - ha detto - noi siamo favorevoli all'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena in Italia. Ma chiediamo in cambio che venga riconosciuto anche per legge l'interesse per le comunità italiane di Slovenia e Croazia: unica comunità autoctona residente all'estero». Giacomo Scotti, esponente della Comunità italiana di Fiume, ha osservato come la Croazia non faccia parte del programma Interreg III, che partirà a settembre. Si tratta di una cooperazione interregionale, meno burocratizzata di quella internazionale, che vede la presenza della Regione Veneto e Friuli-Venezia Giulia con la Slovenia. Il programma preve-

de cospicui finanziamenti e una fattiva attività collaborativa. «Per noi è importante - è stato osservato - che nel progetto, oltre alla Slovenia, vengano anche inserite le regioni croate dell'Istria e del Quarnero. Ciò anche in considerazione del comune confine marittimo».

I presenti, tra cui Giulio Favento del coordinamento regionale dei Democratici e il coordinatore Salucci, hanno anche ricordato come esista un organismo, di recente costituito, che prevede una collaborazione tra la Provincia di Gorizia e i comuni sloveni d'oltre confine: «Il sottosegretario Ranieri - è stato detto - ha evidenziato che qualche cosa di simile si potrebbe fare anche per Trieste e l'Istria». Esiste comunque già una consultazione caristico-costiera, istituita nell'89, tra la Provincia di Trieste e la consultazione dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano e poi ratificata da tutti i comuni interessati. A causa del disfacimento dell'ex Jugoslavia finora non è stata operante. Bisognerebbe farla funzionare, allargandola verso la Croazia, dove il clima del dopo Tujman, fa ben sperare.

da. cam.

Il Comune ha pianificato le iscrizioni con largo anticipo e quest'anno nessun bambino sarà costretto a passare le vacanze a casa

Impazzano i Centri estivi. Mille posti, tutti esauriti

Solo per Banne una ventina di richieste in eccesso, ma è allo studio una soluzione

Il quadro definitivo sarà possibile allo scadere dei termini delle domande, il prossimo 12 maggio. Al massimo ci sarà qualche «travaso»

Questa estate nessuno rimarrà a casa ad annoiarsi. I centri estivi comunali, secondo le prime stime, riusciranno infatti ad accogliere tutti i bimbi che hanno fatto domanda per un totale di quasi mille posti.

Rimane ancora una piccola incognita sul centro di Banne, in assoluto quello più gettonato dai genitori per la splendida e unica dislocazione in mezzo a spazi verdi. Qui per ora sono in attesa una ventina di ragazzini. Ma la soluzione dovrebbe arrivare, forse già nell'arco delle prossime due settimane. Entro vener-

di 12 maggio le famiglie che hanno chiesto l'iscrizione ai centri estivi comunali dovranno infatti confermarla e definire nel dettaglio i periodi di frequenza, anticipando una parte della retta.

E l'esperienza degli anni passati insegna che a questo punto molti rinunciano, o cancellano almeno uno dei turni richiesti liberando così un'ulteriore disponibilità di posti. Le famiglie possono dunque stare tranquille, commenta l'assessore all'Educazione e alla condizione giovanile Maria Teresa Bassa Poropat. «Un bi-

lancio definitivo - aggiunge l'assessore - potrà essere tracciato solo a conclusione delle procedure di iscrizione».

I primi dati ci dicono però che i centri estivi riusciranno a esaurire tutte le richieste. Forse non tutti i bambini potranno trovare posto nella struttura prescelta, ma una risposta verrà comunque garantita nell'ambito degli altri centri».

E, a giudicare dai tabulati, potrebbero saltar fuori all'ultimo minuto ulteriori posti liberi: soprattutto per i più piccoli. In alcune strutture le richieste sarebbero infatti inferiori alla capacità. Dal 3 luglio a fine agosto saranno dunque più di mille i bimbi che trascorreranno l'estate nei nidi, nelle

matrilinee e nelle scuole elementari che sono state destinate ad accogliere i centri estivi.

I posti negli asili nido sono infatti 130, quelli nelle strutture per la «fascia zero-sei» 136, mentre ai bambini della materna sono riservati 425 posti e a quelli delle elementari quattrocento. Rimane ora da definire soltanto la questione della gestione.

«Per i nidi - conclude l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat - sono attualmente in corso trattative con le organizzazioni sindacali per l'impiego degli operatori comunali».

Negli altri centri estivi il servizio verrà invece affidato all'esterno in appalto. Daniela Gross



E si annuncia un piccolo boom anche per i ricreatori

Gite al mare, laboratori artistici, basket e visite ai musei. Ricco quest'anno il cartellone dei ricreatori comunali. E senza chiusure per ferie. I ricreatori rimarranno infatti aperti per tutta l'estate, in tutti i rioni dalle 7.30 alle 14.30 (unica eccezione del Padovano, in via Ghirlandina, in servizio fino alle 17.30). Non si sa ancora quanti bambini trascorreranno le mattinate in ricreatorio. Le iscrizioni si apriranno la settimana prossima. Ma è prevedibile un mi-

ni-boom di domande. La formula è infatti flessibile: la frequenza è libera e gratuita. Certo, l'orario del ricreatorio non risponde alle esigenze dei genitori che lavorano. Ma l'opportunità di appoggiarsi a strutture comunali (negli anni passati parte dei ricreatori era adibita a centro estivo, parte chiuso per ristrutturazioni), ha contribuito all'inedito pareggio registrato quest'anno tra domanda e offerta nei centri estivi, che ha cancellato le liste d'attesa.

Modelli per la dichiarazione in distribuzione da metà maggio. Confermate le aliquote del 1999. In funzione un servizio informazioni automatico 24 ore su 24

Scadenze fiscali, via al tormentone. Si comincia con l'Ici

Con l'approssimarsi di maggio e giugno si avvicinano le scadenze di molti adempimenti fiscali. Gli uffici Ici del Comune sono già al massimo impegno per rispondere alle richieste dei contribuenti. Da metà maggio saranno messi in distribuzione i modelli di dichiarazione, mentre già dalla prima settimana di quel mese sarà attivo, al numero 040 - 6758141, un servizio d'informazione automatico 24 ore su 24 su

tutti gli adempimenti dovuti per l'Ici. Rispetto al '99 le modalità e misure di applicazione dell'imposta non sono cambiate. Sono state confermate le aliquote dello scorso anno, e tutte le agevolazioni già concesse: da quelle per l'abitazione principale, a quelle per le famiglie più sfortunate, o per i pensionati. Il Comune ha approvato, negli anni, una lunga serie di speciali riduzioni d'imposta.

In particolare, presentando un semplice modello messo a disposizione dal Comune, hanno diritto ad una detrazione maggiorata (300 mila anziché 200 mila lire) coloro che godono della sola pensione o assegno sociale in misura non superiore alla minima Inps, e i loro coniugi. Ciò purché il loro nucleo familiare non abbia altri redditi.

Possono avvalersi della stessa, più ampia detrazione, con un meccanismo di au-

tocertificazione analogo, anche i proprietari di immobili nel cui nucleo familiare sia presente un disabile al 100% e che non godano di redditi molto ampi, ovvero i disoccupati o gli iscritti alla cassa integrazione guadagni quando integrino i requisiti già fissati negli anni scorsi. Resta comunque indispensabile, per godere di queste detrazioni maggiorate, che si possieda la sola abitazione principale (non di categoria

catastale A/1, A/7, A/8, A/9) con le eventuali pertinenze.

Resta inoltre confermata anche per quest'anno l'aliquota ridotta e la detrazione di 200 mila lire per l'abitazione principale posseduta dagli anziani o disabili ricoverati permanentemente in case di cura o di riposo, a condizione che la stessa abitazione non sia affittata. Analogamente ricevono l'aliquota ridotta e la detrazione per l'abitazione principale i soci di cooperative edilizie a pro-

prietà indivisa per gli alloggi usati come loro residenza.

Ancora lo stesso trattamento agevolato della abitazione principale riguarda tutte le abitazioni date in uso gratuito a un parente o affine entro il secondo grado. Con questa notevole riduzione dell'Ici, oggi la gran parte degli immobili destinati ad usi abitativi gode della agevolazione per l'abitazione principale. E sufficiente infatti che vi risieda un parente stretto del proprietario.

Oggi
la tua voce
è dentro
la notizia.

Claudio Rinaldi, Ezio Mauro,
Giulio Anselmi, Mino Fuccillo,
Eugenio Scalfari.

Ogni giorno, in diretta alle ore 7.10,
nel nuovo programma di ItaliaRadio

Parola di Direttore.

Fai sentire la tua voce
al Numero Verde 800.024488

CLAUDIO RINALDI - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
EZIO MAURO - MARTEDÌ
GIULIO ANSELMI - GIOVEDÌ
MINO FUCCILLO - SABATO
EUGENIO SCALFARI - DOMENICA ORE 8.30

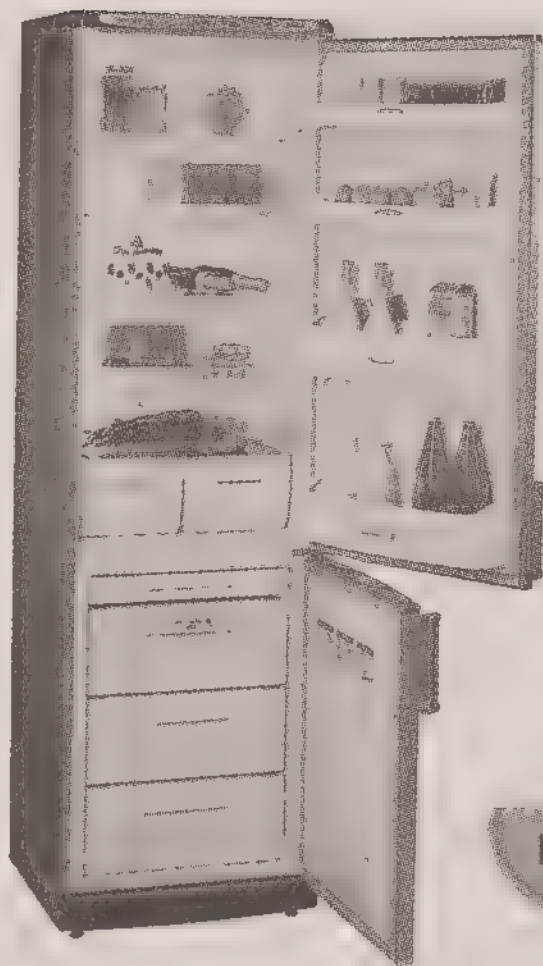
www.italiaradio.it

TRIESTE - FM 89.00 ItaliaRadio
GLI ITALIANI IN OREPRA

FINANZIAMENTO A INTERESSI ZERO FINO A 24 MESI

**Tantissime
altre offerte
ti aspettano
all'interno
dei negozi
Euronics**

Prezzo VERO Interessi 0%



Kelvinator

KB 400 ALU

Frigo combinato con capacità totale: 377 litri: 125 lt. reparto freezer, 276 lt. reparto frigorifero, 2 compressori ECO-ENERGY, ripiani in cristallo infrangibile, spie di funzionamento esterne, termostati esterni, tasto e scomparto di congelamento rapido. Colore: alluminio. H 201 cm L 60 cm P 60 cm

12
RATE DA

L. 125.000



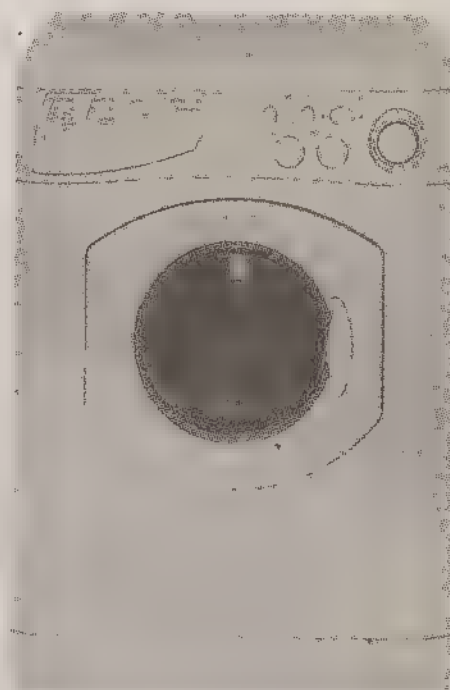
ARISTON

AL 68 X

Lavatrice con velocità di centrifuga 600 giri/min., capacità di lavaggio 5.5 Kg., vasca in acciaio inox, termostato regolabile, regolazione automatica dei consumi in funzione del carico. CLASSE "A" a 40° per efficacia di lavaggio ed efficienza energetica. Dimensioni: H 85 cm L 59.5 cm P 53.5 cm.

12
RATE DA

L. 66.000



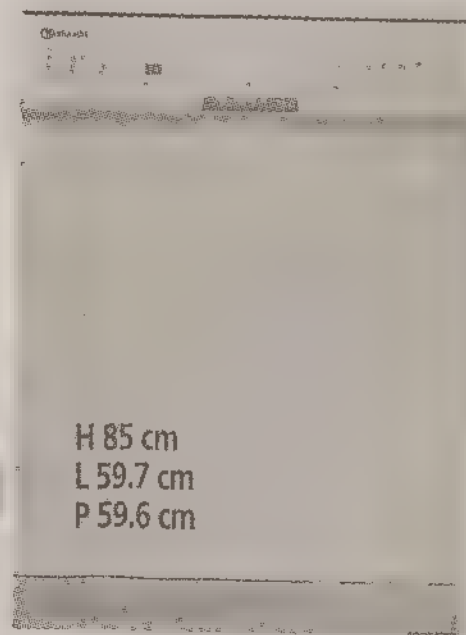
Bauknecht

GSF 5476 WS

Lavastoviglie con capacità 12 coperti, 7 programmi di lavaggio, Delay Timer Digitale 1-24 ore, rumorosità: 33 dbA, funzione Update, consumo acqua: 16 lt., top removibile per inserimento sottopiano.

18
RATE DA

L. 75.000



H 85 cm
L 59.7 cm
P 59.6 cm



32VK44E THOMSON

Tvc 32" con cinescopio Black D.I.V.A. 100Hz, suono Virtual Dolby, controllo formato 16:9, cinerama zoom, 99 canali memorizzabili, potenza musicale 2x20+40, 5 altoparlanti, Dolby Virtual, 3 scart, Telecomando.

24
RATE DA

L. 112.000

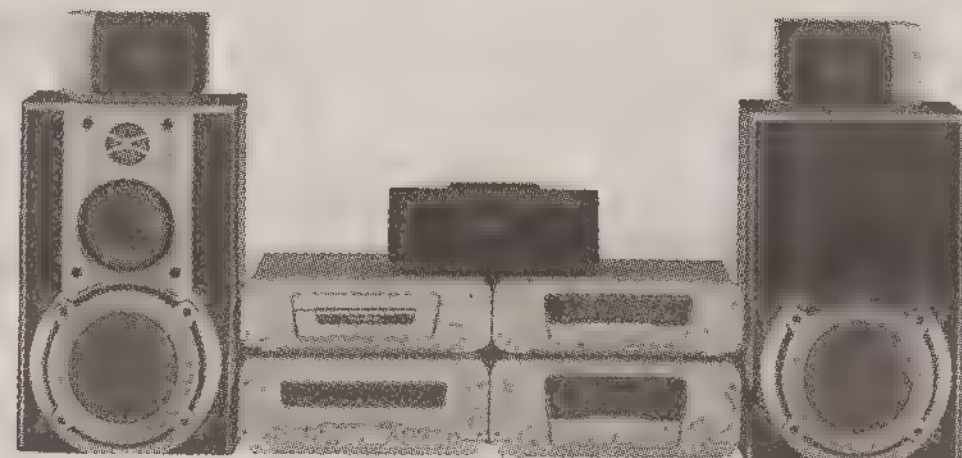


TB143T

Tvc 14" con videoregistratore 2 testine incorporato, Schermo HiTron Black, 100 canali memorizzabili fermoimmagine, avanzamento fotogrammi e moviola, Televideo, Sveglia, prese audio-video frontali, presa scart posteriore. Colore: Silver.

6
RATE DA

L. 99.000



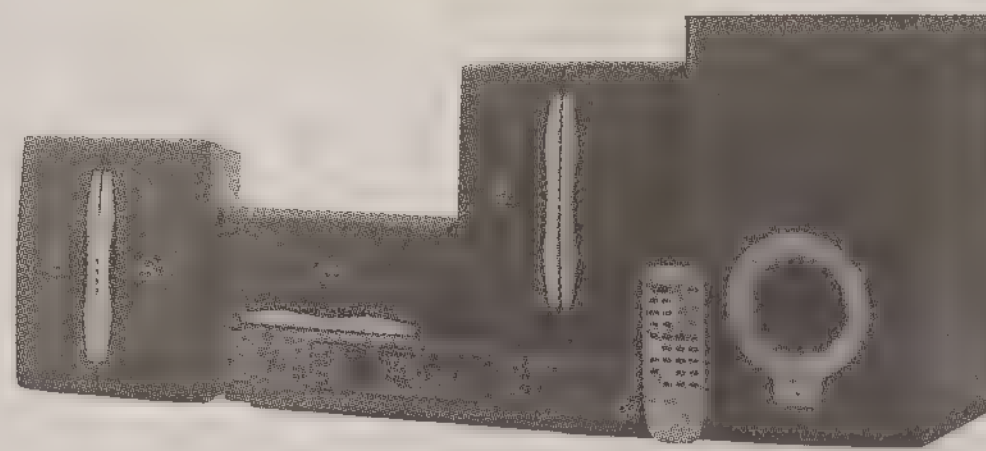
Technics

SC-EH750

Sistema mini con modo Home Theater Surround Dolby Pro Logic, modo stereo di grande potenza: 2x 100W, equalizzazione 3D Acoustic ed equalizzazione manuale a 5 bande. Sistemi di diffusori a 3 vie con woofer e tweeter, cambia cd a 5 dischi, doppia piastra auto-reverse, sintonizzatore stereo FM/AM, Timer, Telecomando.

12
RATE DA

L. 99.000



TEAC PLS-750

Amplificatore Dolby Prologic AC-3 Ready, telecomando per tutte le funzioni, potenza 5x30Watt, 1x 50Watt (Subwoofer), ingresso DVD 5.1 canali, funzione sveglia, presa per cuffia, completo di 2 altoparlanti frontali, 2 altoparlanti posteriori, 1 altoparlante centrale, 1 subwoofer.

6
RATE DA

L. 99.000

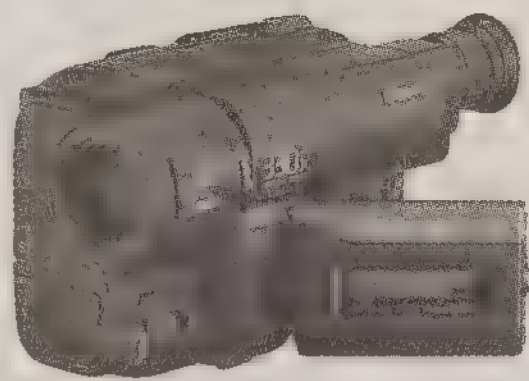
SONY

CCD-TRV27E

Videocamera Video 8, con monitor LCD a colori da 2.5", con mirino elettronico B/N, Zoom ottico 18x, digitale 330x, sensore CCD da 1/4" con 320.000 pixel Audio HiFi monofonico, Program AE, Titolatrice a colori, telecomando.

12
RATE DA

L. 105.000



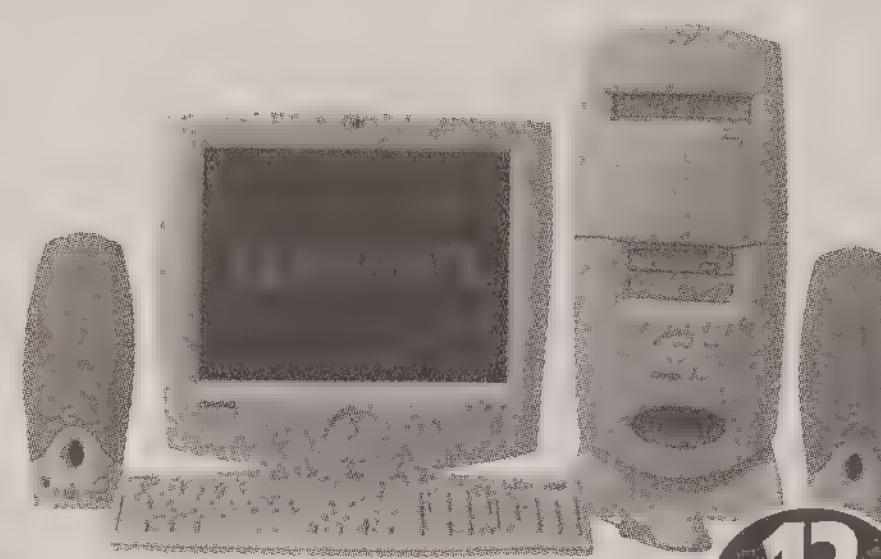
Panasonic

NV-DS11

Videocamera digitale con monitor LCD Smart Turn da 2.5" di grande luminosità, terminale DV, editing digitale, terminale Digital Still Picture che consente il trasferimento delle immagini still al vostro PC, zoom ottico 20x/Zoom digitale 400x, registrazione PCM Stereo, Photoshot digitale.

12
RATE DA

L. 150.000



PC Compaq Presario

7588 con monitor 15"

Sistema con processore INTEL PENTIUM III 550 MHz, system bus speed 133 Mhz max- 64 MB SDRAM, hard disk 13 Gbyte, DVD 8X, sistema audio JBL 3D Virtual Theater, Dolby Digital Surround Sound, tastiera Internet, modem 56K ITU V.90, altoparlanti JBL Pro amplificati con Dynamic Bass Response e monitor 15" MV 520.

12
RATE DA

L. 239.000

I NEGOZI EURONICS DI TRIESTE

SIDE UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

• Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
• Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
• Via Giulia, 75/3 - c/o
Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

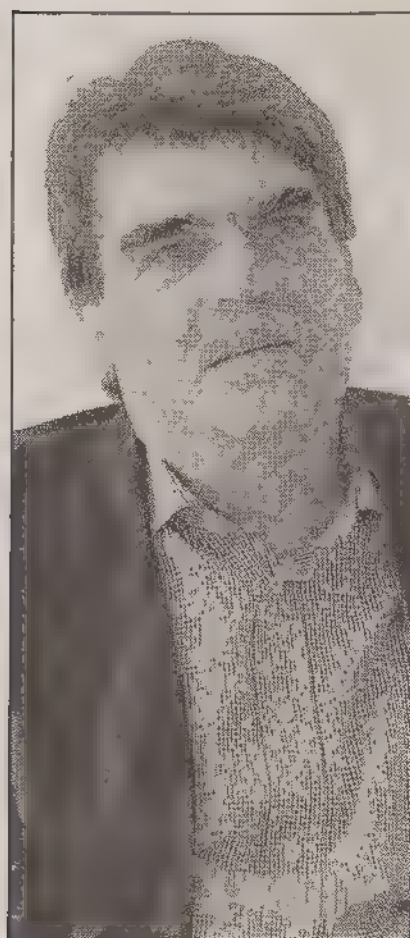
• Piazza Goldoni, 1 - Tel. 040 6765115
• Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765125
• Via Delle Zudecche, 1 - Tel. 040 6765127
• S.s. 202 Bivio Prosecco c/o Centro Lanza - Tel. 040 6765119

EURONICS
Funziona.

DUINO AURISINA Lavori conclusi a oltre due anni dal via - Dopo il 7 maggio l'inaugurazione

Municipio, conto alla rovescia

I rifacimenti sono costati un miliardo e cento milioni arredi esclusi



Il sindaco Vocci vuole un'autorità di alto rango per il taglio del nastro. Gli uffici torneranno nella loro sede storica. Conservata la scalinata di alabastro

Lavori conclusi per il municipio del comune di Duino Aurisina. A cinque anni dal finanziamento, tre e mezzo dal progetto e oltre due dall'inizio dei lavori tutto è pronto per l'inaugurazione, che si svolgerà nella prima data utile dopo il 7 maggio, perché il sindaco Marino Vocci (nella foto) vuole che sia un'autorità di alto rango (si pensa addirittura a un ministro) a tagliare il tradizionale nastro.

Manca solo dunque la cerimonia ufficiale, e poi i principali uffici amministrativi potranno fare ritorno nella loro sede storica, costruita ai tempi del fascismo e poi mai ristrutturata.

Così l'architetto monfalconese Francesco Morena ha avuto un bel daffare per «piegare» la struttura alle norme di sicurezza, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla necessità di passare cavi per realizzare una rete informatica tra computer, alla realizzazione di un grande ascensore.

I lavori, come detto, sono iniziati tra la fine del 1997 e il 1998, e sono costati al Comune un miliardo e 100 milioni, arredi esclusi. Si è trattato di un lavoro radicale, e allo stesso tempo di un restauro conservativo, perché l'edificio è vincolato

dalla Soprintendenza ai beni architettonici; per questo motivo è stata conservata l'antica scalinata in alabastro, ed è stata fatta molta attenzione a realizzare le decorazioni, come lo stemma del Comune sulla facciata, e il mosaico realizzato sul pavimento del salone d'ingresso.

Ma al di là della bellezza della rinata struttura, la prossima inaugurazione porrà fine a una serie di disservizi, legati al decentramento di alcuni uffici rispetto al centro di Aurisina. Un decentramento che verrà completamente eliminato entro il 2001, quando il Comune utilizzerà anche gli spazi della Lega Nazionale, acquistati lo scorso anno, per ubicare degli uffici.

Per il momento, nel nuovo

municipio troveranno sede, oltre alla giunta comunale, la ragioneria, il protocollo, l'anagrafe, l'ufficio elettorale e l'urbanistica: la disposizione risulterà molto diversa da quella originaria, visto che la parte politica, al primo piano, risulta divisa da quella amministrativa. «Ritengo che la conclusione dei lavori sia decisamente una buona notizia», ha commentato il sindaco, Marino Vocci - «perché potremo tornare a lavorare in condizioni ottimali. Dopo l'inaugurazione ci sarà ancora un momento difficile, caratterizzato dal trasloco, ma credo che entro il mese di giugno l'intera struttura potrà essere funzionante».

Insomma il prossimo consiglio comunale (che il primo cittadino dovrebbe convocare per maggio) dovrebbe



Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione per il municipio del Comune di Duino Aurisina. L'inaugurazione della struttura è prevista dopo il 7 maggio. (Foto Lasorte)

essere l'ultimo nella sede provvisoria del Villaggio del Pescatore, dove le sedute si svolgono ormai da due anni, all'interno di un edificio scolastico.

Da giugno l'assemblea potrebbe tornare a riunirsi nella sede storica, dotata tra l'altro, grazie proprio al restauro, di una modernissima cabina per la traduzione simultanea tra l'italiano e lo sloveno. Il trasloco preoccupa non poco gli addetti del Comune, che ricordano quello avvenuto tra il 1997 e il 1998 per uscire dal vecchio edificio.

Ma al di là di questi adempimenti che creeranno comprensibili disagi, la certezza di avere una struttura completamente rinnovata legata al territorio e

dotata di soluzioni funzionali, non potrà non creare soddisfazione sia tra i responsabili dell'Amministrazione comunale sia tra la popolazione. Quest'ultima potrà accedere agli uffici e ai servizi con maggiore facilità avendo sempre a portata di mano un punto di riferimento preciso e funzionale.

Francesca Capodanno

Le manifestazioni promosse dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil

Primo Maggio: cortei e comizi in città, a Muggia e ad Aurisina

Le organizzazioni sindacali Ncdi-Cgil, Ust-Cisl, Ccdl-Uil hanno tracciato il calendario delle manifestazioni per il Primo Maggio in vista dei cortei e dei comizi.

TRIESTE: alle 8.30 ritrovo in Campo San Giacomo (per i pensionati ritrovo in piazza Garibaldi alle 8.45). Alle 9 partenza del corteo e alle 10.30 comizio conclusivo in piazza Unità. Parleranno, in italiano, Paolo Pirani, segretario nazionale Uil per le segreterie nazionali Cgil, Cisl e Uil e, in lingua slovena, Renato Kneipp.

MUGGIA: alle 10 ritrovo ai Giardini Europa e corteo per le vie cittadine. Alle 11 comizio conclusivo ai Giardini Europa. Parleranno, in italiano, Luisa Fazzini per le segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil e, in sloveno, Giorgio Vodopivec. È previsto poi un concerto del

la Filarmonica di Santa Barbara.

AURISINA: alle 10 ritrovo a Santa Croce e alle 10.15 partenza del corteo. Alle 10.45 comizio conclusivo ad

E i pensionati della Cgil invitano a mobilitarsi per il referendum sul licenziamento. Iniziative dei comunisti italiani

Aurisina. Parleranno, in italiano, Giorgio Uboni a nome di Cgil, Cisl e Uil e, in sloveno, Leo Horvic.

Alla conclusione della manifestazione verrà solennemente scoperta una targa in memoria di tutti i caduti sul lavoro.

E grande mobilitazione dei pensionati, promossa dalla Cgil, per la giornata del Primo Maggio anche

per ribadire il fermo «no» che punta ad abolire l'obbligo di reintegrare nel posto di lavoro coloro che sono stati licenziati illegittimamente.

La Federazione triestina dei comunisti italiani e sloveni aderisce alla manifestazione unitaria del Primo Maggio promossa dalle organizzazioni sindacali e invita alla mobilitazione per il no ai referendum sui due quesiti antisindacali e per il no al quesito sulla legge elettorale.

Ma non mancano iniziative per il Primo Maggio anche a destra: Forza Nuova, infatti, ha reso noto che il 1° maggio nella sede di via Vidali 7 si terrà un'assemblea per il rilancio economico della città, per la ricostruzione nazionale, in solidarietà ad Haider. Seguirà alle 11.30 un presidio in largo Barriera.

Una conferenza stampa sull'antica e abbandonata direttrice che dal Carso si snodava fin oltre la frontiera

Confini aperti sulla strada verso Sesana

Tre colonnine tra Italia e Slovenia segnano un confine destinato a cadere

Basovizza, vertice dei sindaci ed estrazione dei premi

Si svolgeranno tra questa mattina, domani e il primo maggio, le manifestazioni principali di Confini aperti. Dopo il prologo di ieri sera con le conferenze tenutesi a Basovizza, di cui riferiamo nel servizio a fianco, questa mattina alle 10 i sindaci dei comuni confinanti sempre a Basovizza si incontreranno per dare il via alle celebrazioni ufficiali.

Domani, domenica 30 aprile, invece sotto il tendone a Basovizza, a partire dalle 18, avrà luogo l'estrazione dei premi, per coloro che in occasione di

queste giornate, dedicate alla conoscenza e alla fratellanza dei popoli, avranno completato il percorso (il più breve o il più lungo) tra Italia e Slovenia.

Sempre domani in serata, e sempre a Basovizza, si terrà il «Falò del primo maggio», con una passeggiata notturna sul monte Concusso. Lunedì primo maggio ancora «Confini aperti» con il percorso tra Basovizza, Gropada, Lipizza, le miniere di carbone, Corgnole, Sorgente e il Monte Concusso. Tutte le manifestazioni si svolgono all'imbocco dell'antica strada per Sesana.

Nell'ambito della manifestazione «Confini aperti» si è tenuta ieri a Basovizza nell'ampio gazebo eretto alle porte della frazione di fronte all'imbocco della vecchia strada Imperiale, una conferenza sulla storia dell'antica e abbandonata strada Basovizza-Sesana che collegava le due località verso la direttrice alla capitale Viennese.

Accanto al colonnello Abramo Schmid - incaricato della ricostruzione storica - Ruggero Calligaris, curatore del museo di Storia naturale, impegnato a indagare su alcuni aspetti delle vicende religiose e industriali del territorio compreso lungo la vecchia strada. Già nel 1787, la via che da Trieste giungeva verso Basovizza e da qui lungo Corniale, Divaccia e Senoscechia portava al nodo di Prevallo (l'odierna Razdrto) a innestarsi lungo la vecchia «commerciale» - detta anche via «d'Alema-gna». Questa via venne in breve tempo declassata dal-

la nuova strada che dall'emporio triestino giungeva a Prevallo per Opicina e Sesana. La strada commerciale ancora rappresenta nel 1943 nella Deutsche Herreskarte, come statale di prima e poi di terza classe, era abbandonata per gli effetti del trattato di pace di Parigi del 1947 che impose l'attuale confine di stato.

Proprio in occasione di «Confini aperti», il comitato degli usi civici di Basovizza ha mobilitato più di 120 residenti per ripulire alla grande la vecchia direttrice. Nel punto esatto dove risulta tracciato il confine, sono state poste tre colonnine di pietra che verranno rimosse quando i confini tra Slovenia e Italia cadranno definitivamente.

Rimanendo sulla direttrice Basovizza-Sesana, Ruggero Calligaris, curatore tra l'altro della rassegna dedicata alle miniere di carbone dell'altipiano carsico allestita nel centro civico opicinense di via Doberdò - ha ricorda-

to l'esistenza di due testimonianze del passato minerario della zona. «Vicino l'attuale confine lipizzano, nei pressi del monte Cucuso e dell'osservatorio astronomico, vi sono un sondaggio e alcune gallerie scavate rispettivamente agli inizi del '900 dalla ditta Adria e dalla Skoda (grande azienda boema) alla ricerca del carbone. Sono vestigia importanti - ha sostenuto Calligaris - che potrebbero essere preservate dall'oblio con una spesa minima per inserirsi a buon titolo quale attrattiva turistica in questo itinerario storico naturale dell'altipiano carsico». Sempre lungo questi versanti a Lipizza, Calligaris ha condotto una ricerca sulla «piccola Lourdes del carso» - Lurska Mati Bozja - una cisterna d'acqua realizzata in una dolina nei pressi del maneggio sloveno dedicata alla Madonna, ritenuta già nello scorso secolo contenente dell'acqua curativa e miracolosa.

Maurizio Lozei

Arclinea
tecnologia creativa

La «missione» di Arclinea: risolvere nel modo più rigoroso e innovativo ogni problema tecnico, in funzione di una cucina sempre più creativa.

Un concetto molto semplice, per definire realtà sempre più sofisticate.

Il risultato: la tecnologia creativa Arclinea. Un modo del tutto nuovo e speciale di immaginare, progettare e realizzare la cucina.

Il risultato è alla luce del sole:

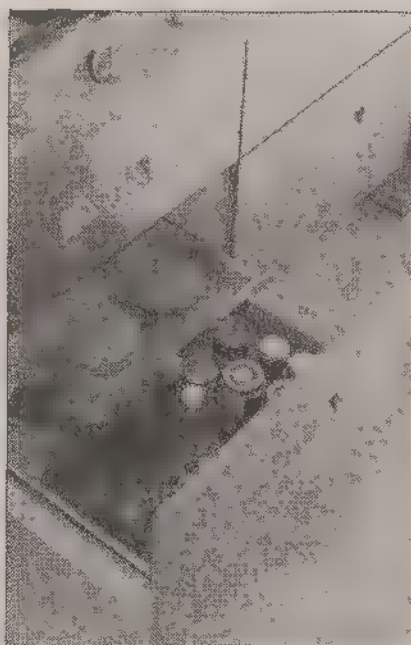
in via San Nicolò 32, nel reparto dedicato da Perizzi allo stile e all'innovazione in cucina.

Ospita tutte le sorprendenti soluzioni Arclinea. Ed offre finanziamenti a tasso zero e la consulenza firmata Perizzi.

Trieste
via San Nicolò 32,
via Mazzini 31



la cucina a misura d'ambiente



Da tre generazioni una passione senza confini per il bello assoluto nell'arredamento

& perizzi

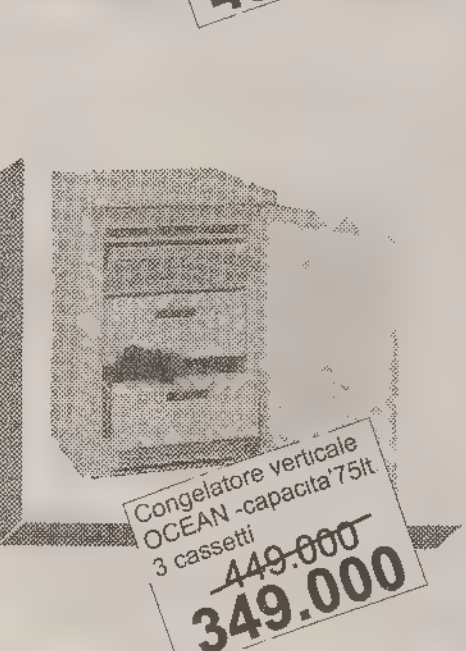
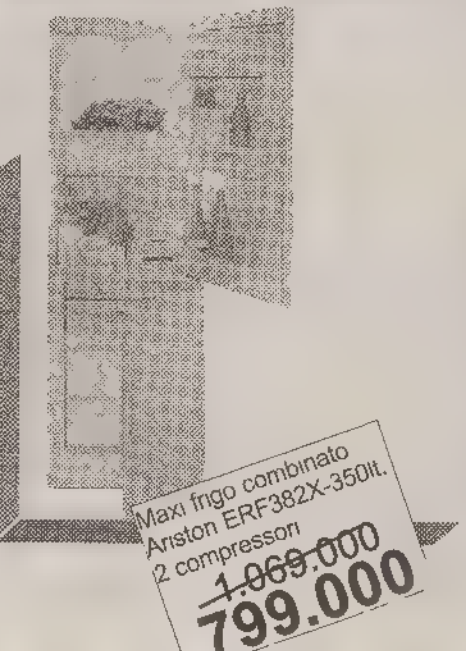
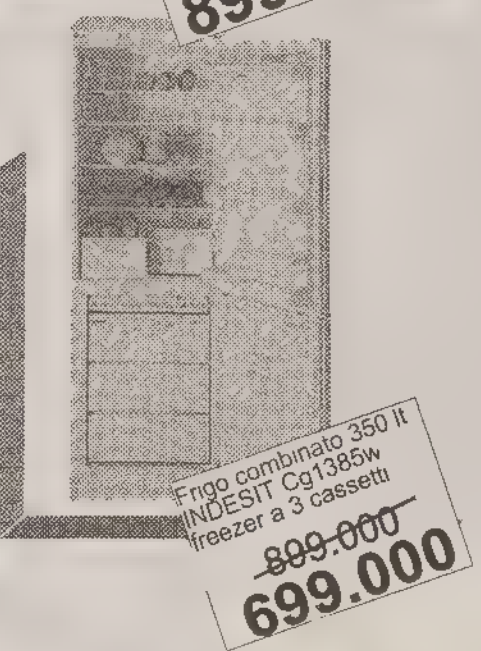
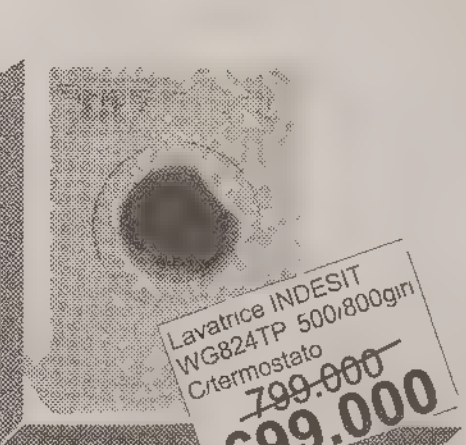
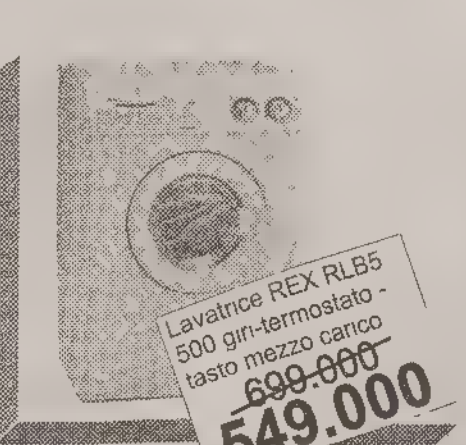
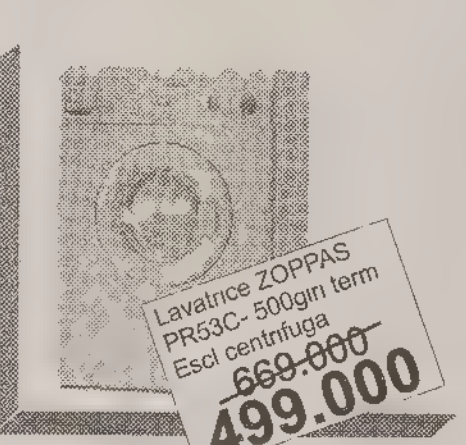
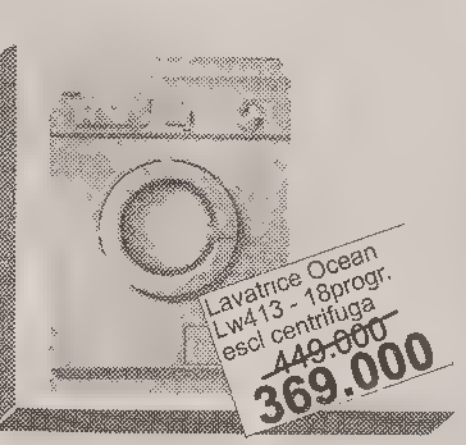
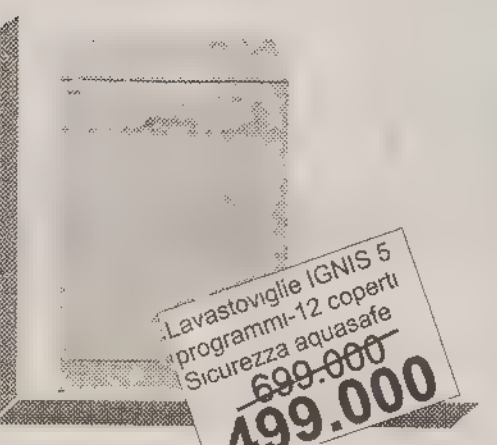
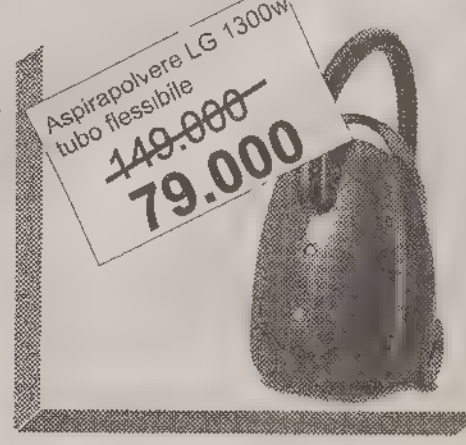
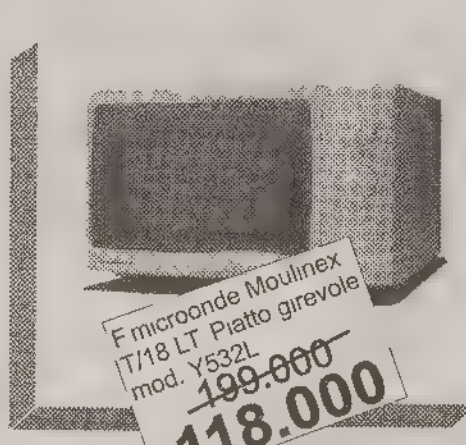
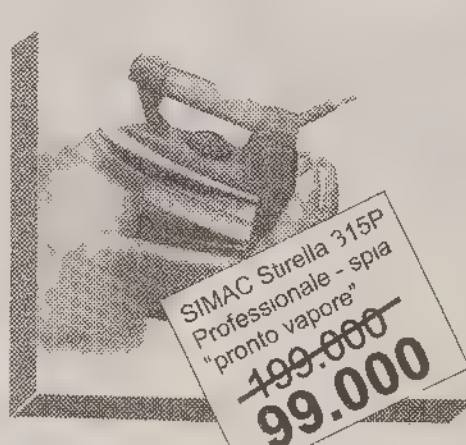
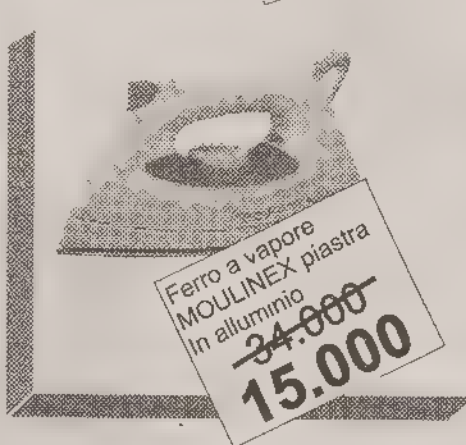
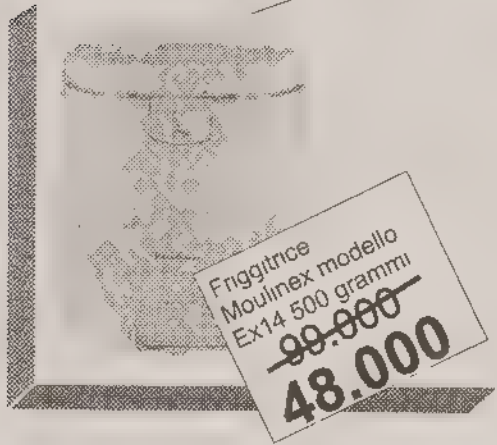
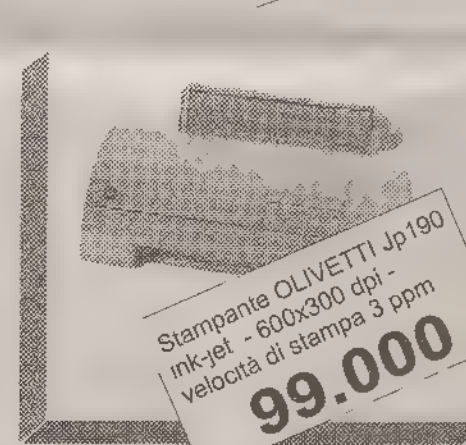
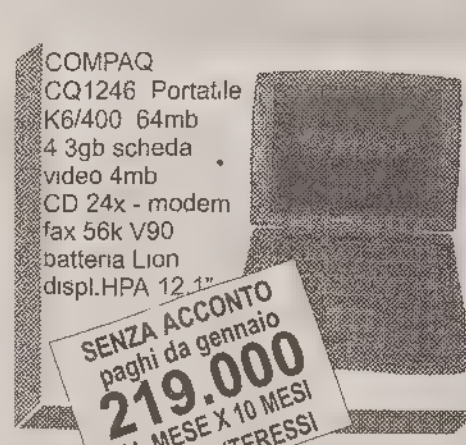
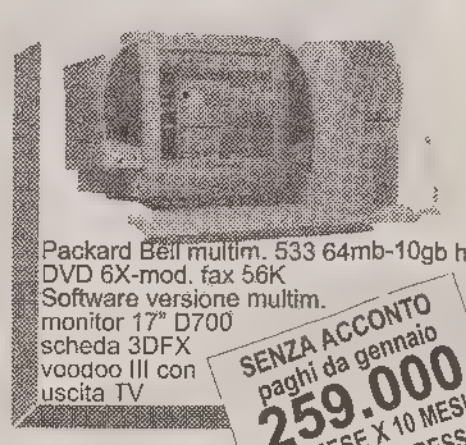
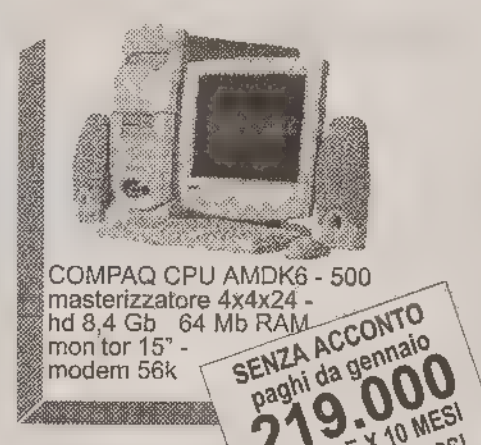
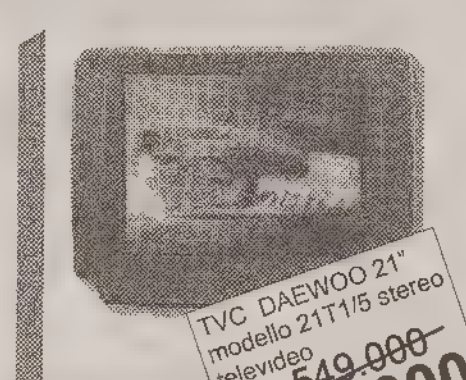
3.000 mq
GRANDE FESTA
 e...sorprese a tutti i clienti !!!

Trony ora

TRONY
 NON CI SONO PARAGONI.

Parco Commerciale Arcobaleno strada Farnei, 40

Ha aperto le porte il grande Trony. Un'area immensa : più di 80.000 mq. Una vera e propria città dell'elettronica. E' il più grande ed il più nuovo, puoi vedere, sentire, toccare e giudicare più di 10.000 prodotti - puoi acquistare al miglior prezzo garantito.



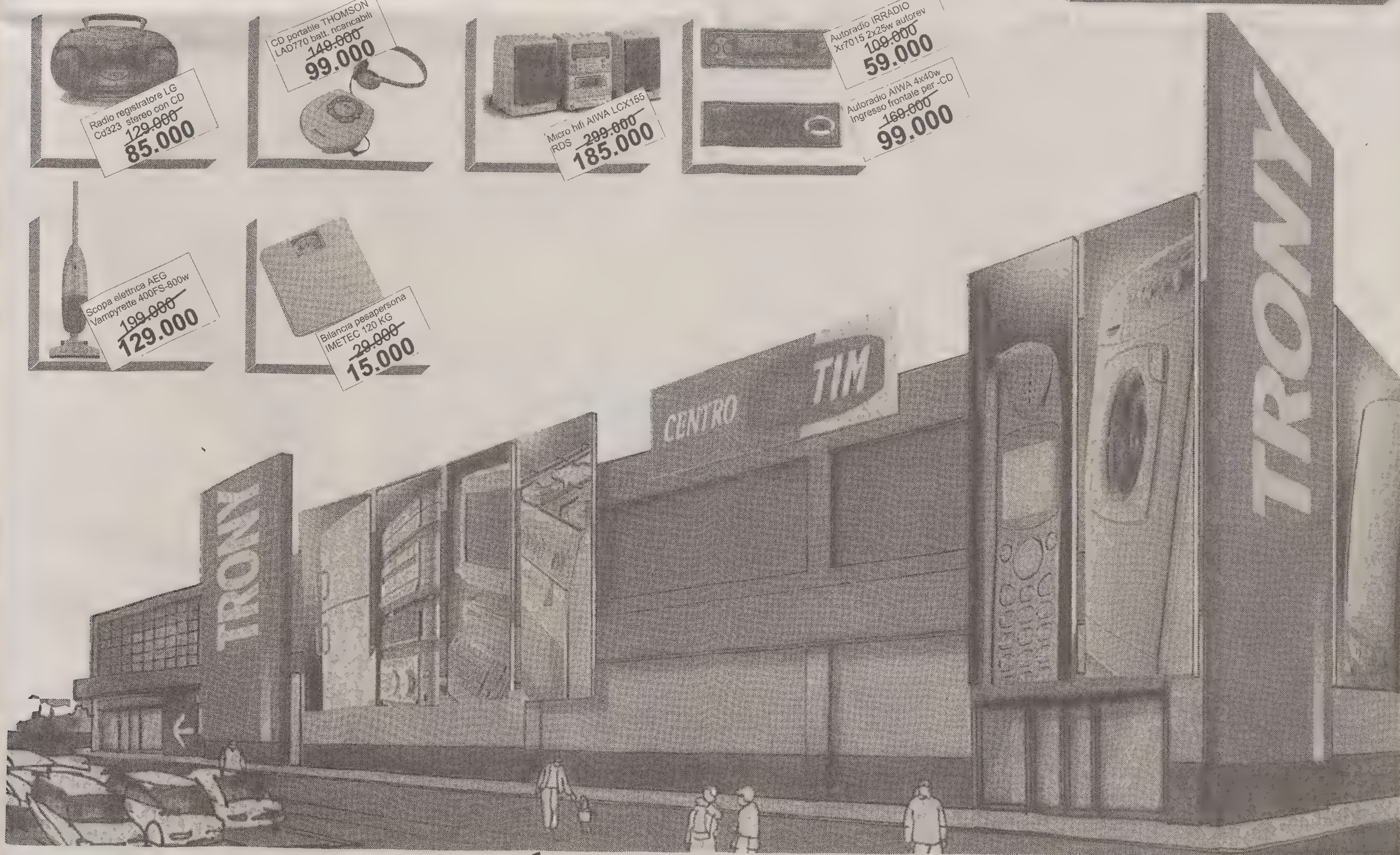
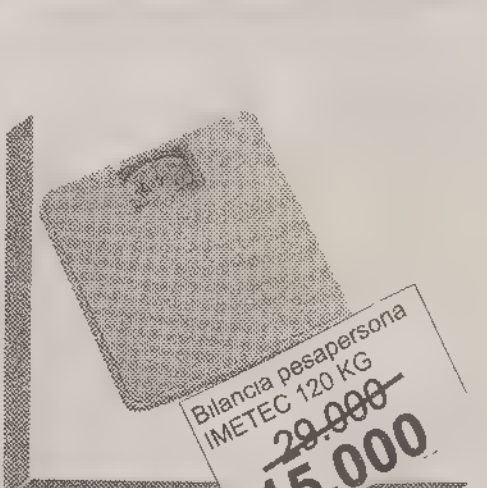
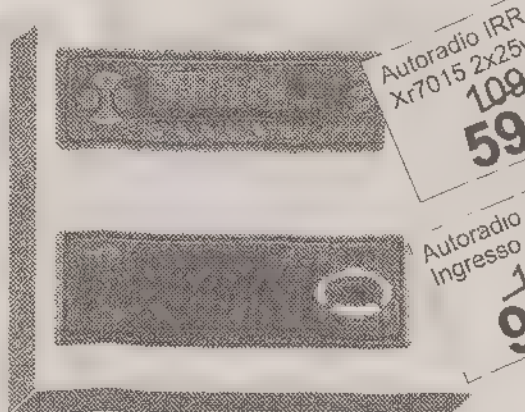
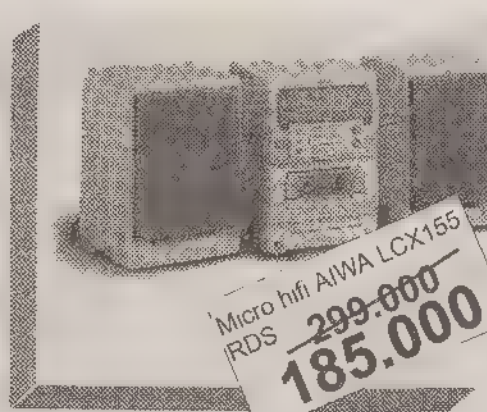
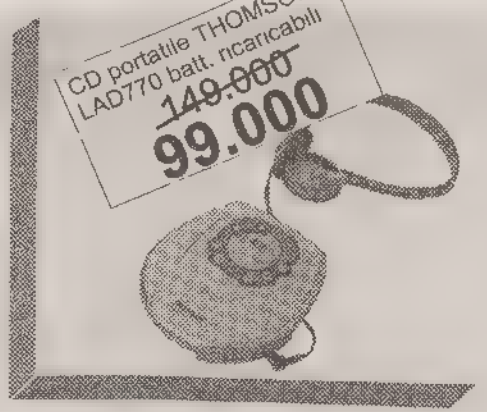
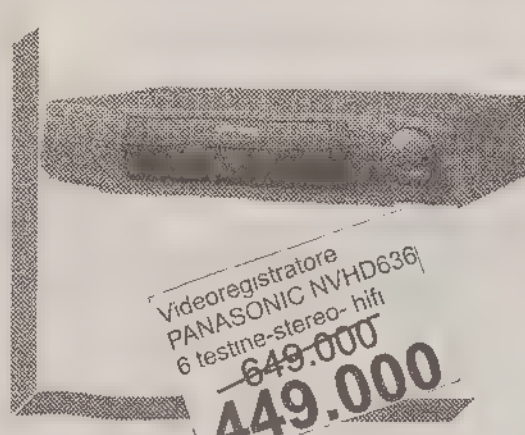
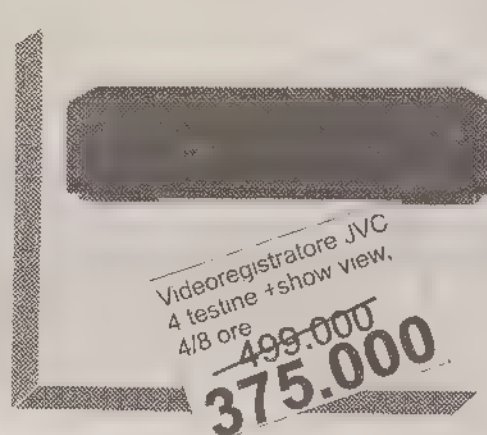
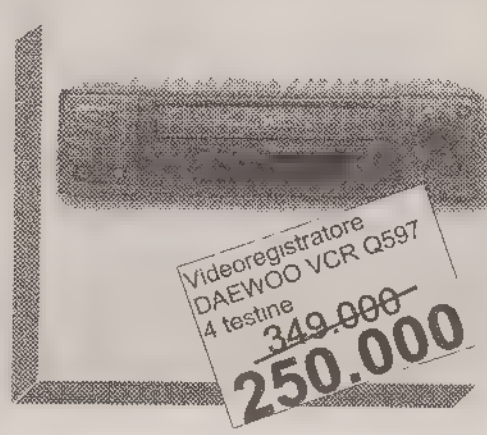
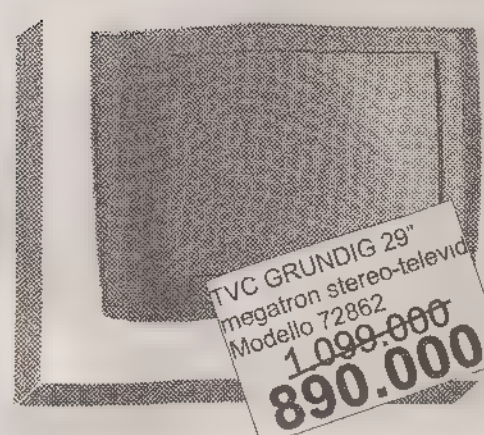
COMPRI OGGI E PAGHI DA

c'è a Trieste

(Muggia)

Località Rabuiese - telefono 040/9235150

Puoi scegliere ciò che il mercato mondiale offre in fatto di elettrodomestici, elettronica audio e video, telefonia, computer, articoli da regalo e liste nozze. Questi sono solo alcuni esempi delle migliaia di offerte che troverete nel Trony di TRIESTE....grande festa e sorprese a tutti i clienti !!!



GENNAIO 2001 SENZA INTERESSI*

* Su tutti i prodotti a più di 350.000 lire, TAN 0 - TAEG variabile, spese pratica € 30.000 (esempio lire 500.000 = TAEG 6,68) Offerta valida salvo es. Scorte, errori ed omissioni

acquisti on line**musica libri e altro****WWW.ZIVAGO.COM**

“ Il sito italiano per acquistare on line libri e musica a prezzi **scontati**, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore ”

**Radio Zivago**

Il primo canale tematico in Italia di letteratura e musica

Su radio Zivago più di cento interviste a scrittori e musicisti

Eventi video e multimediali con i tuoi artisti preferiti

ACQUISTARE SU ZIVAGO È SICURO!

Tutte le transazioni sono certificate secondo i più usati standard internazionali

WWW.ZIVAGO.COM**://zivago**

Amici della Terra le idee sono cambiate

In merito alla lettera «Un corridoio prezioso» pubblicata sul Piccolo del 18 aprile a firma Alessandro Claut, presidente degli Amici della terra di Trieste, e in particolare con riferimento alla posizione di Claut sul Parco del Carso, siamo curiosi di conoscere anche le opinioni a riguardo del presidente regionale degli Amici della terra Roberto Giurastante.

Il motivo è che tre anni fa la sezione del Wuf di Trieste organizzò la prima «sagra» per il Parco del Carso, svoltesi i primi tre giorni di agosto del 1997 a Prepotto (Ts), con lo scopo di sensibilizzare istituzioni e cittadinanza sull'importanza di creare un Parco regionale del Carso nella prospettiva più ambiziosa di raggiungere l'obiettivo di una sua internazionalizzazione per una tutela che comprendesse tutto il meraviglioso territorio che ci circonda dentro e fuori i nostri confini.

In quella occasione Roberto Giurastante diede il suo apporto alla realizzazione della festa lavorando con entusiasmo a fianco nostro, degli altri volontari del Wuf e degli ambientalisti che parteciparono a quella bellissima iniziativa.

Pur nel rispetto delle opinioni di tutti, siamo rimasti perlopiù perplessi di come non tanto si modificò idee e opinioni, quanto dall'accanimento ingiustificato nei confronti delle opinioni altrui, che ha il sapore più di battaglie personalistiche che di vera battaglia per l'ambiente e la natura.

Nadia Mosca
Massimo Dolce

Minori, più voce alla gente

Nei giorni scorsi si è svolto a Trieste l'ennesimo convegno incentrato sui problemi dei minori. Dagli atti riportati dalla stampa abbiamo letto brani di eminenti e rispettabili operatori del settore, ma dall'incontro è stata esclusa ancora una volta l'utenza, o per lo meno le associazioni che la rappresentano.

Da molti anni denunciavamo questo modo di operare che involontariamente contribuisce ad aumentare la distanza tra le famiglie da un lato e i tribunali e tutti coloro che si occupano dei nostri figli dall'altro. La gente si chiede perché molti giudici, docenti universitari, giornalisti, medici ecc. si ritrovino esclusivamente tra di loro per parlare dei nostri problemi. Che senso ha scambiarsi i compitini, darsi sempre ragione, applaudirsi a vicenda rifiutando categoricamente il confronto con l'utenza? Di converso, quando sono le nostre associazioni a organizzare gli incontri è quasi impossibile beneficiare della presenza dei suddetti operatori.

Ci chiediamo a chi e a cosa servono questi costosi incontri condotti sempre sulla testa della gente e delle famiglie in difficoltà. L'allargamento all'utenza consentirebbe a molte persone di ascoltare, imparare, crescere. Diversamente è difficile non pensare a discorsi accademici, fatti nei salotti buoni, utili solo per tracciare quelle linee invisibili che, dopo essere assorbite e omogeneizzate, servono a concertare meglio quell'enorme business che gravita intorno ai minori.

Si è messa in risalto la necessità di prevenire i disagi infantili: sono parole bel-



Auguri, Angela

La mamma, nonna e bisnonna Angela compie oggi 94 anni: cari auguri dai figli Orietta e Nino, dai nipoti e dai parenti.

Anziani, quant'è difficile poter morire con dignità

Desidero raccontare un fatto di cronaca terribile e un'amara verità.

Nella tarda serata di domenica 19 marzo, mia madre di oltre cent'anni in evidente stato agonico non in seguito a una malattia acuta, ma dovuta alla sua tarda età (stato che si annunciava da svariati giorni) è stata costretta con la forza ad abbandonare il letto della casa di riposo dove si trovava da più di tre anni, per essere portata all'ospedale qualche ora prima della morte quando le sue condizioni non permettevano ormai alcun recupero (fatto confermato dal medico assistente e dal medico della casa di riposo che nei giorni precedenti l'aveva vista più volte).

Quella sera dietro chiamata della casa di riposo si sono mosse otto persone, le quali avrebbero dovuto essere impiegate in cose ben più gravi. Tre persone del 118, un medico di guardia e quattro poliziotti che rappresentavano la legge per spiegare alla sottoscritta (figlia) che la legge stessa disponeva il trasferimento all'ospedale e io figlia, sempre presente allo svolgimento dei fatti, non potevo assolutamente oppormi.

Io so per certo che nelle case di riposo e anche in questa citata sono morte delle persone dopo lunghe agonie: evidentemente per mia madre questo non era possibile (troppo disturbo). Mia madre è morta nella notte ed è rimasta all'ospedale Maggiore solo per puro interessamento di persone con senso di umanità; diversamente avrebbe dovuto essere portata dal Maggiore a Cattinara.

Oltre a questo sfogo, con questo mio scritto voglio ringraziare gli infermieri del 118, il medico

assistente e il personale notturno della II medica per la loro umanità e gentilezza. Ciò che mi lascia perplessa in questa triste vicenda è la mancanza di sensibilità da parte di certe persone e soprattutto l'applicazione della normativa senza tenere conto del lato umano e della tanto decantata «privacy».

Mariuccia Contesini
Antole

Cara signora Contesini, la sua lettera porta a delle amare considerazioni sulla dignità della morte, così come viene gestita dalla nostra cultura sanitaria.

Trieste è una città particolarmente «affezionata» all'ospedale. Come sappiamo, l'età media della popolazione è piuttosto elevata e agli anziani (ma anche ai loro parenti e a chi li assiste) l'idea dell'ospedale dà in qualche modo un senso di assistenza e di garanzia che non sanno dove andare a cercare altrove. Da qui a sperare che la struttura territoriale riesca a realizzare quell'approccio integrato - medico, psicologico, sociale e anche economico - di cui l'anziano, soprattutto quello definito «fragile» (in condizione di grave disabilità) avrebbe bisogno per vedersi garantiti un epilogo e una fine dignitosa, ce ne passa. Molto spesso l'applicazione rigida delle normative rimane l'unica logica di riferimento per un personale drammaticamente non adeguato alle esigenze dell'assistito.

Mi sembra terribile che, per decidere che fare di sua madre in punto di morte, qualcuno abbia pensato fosse necessario far intervenire

Chi volesse scrivere a Loretta Marsilli può inviare una lettera - completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico - alla redazione del Piccolo, via Guido Reni 1 (fax 0403732343).



Risponde
Loretta Marsilli

la polizia. È ovvio che un medico ha il dovere di salvare il malato, ma questo non giustifica forme di accanimento che di terapeutico non hanno assolutamente nulla, per nessuno.

Dalla sua lettera emerge che su questa sua storia si siano accaniti in parecchi, fatte salve poche persone che ringrazia «per la loro umanità e gentilezza». Il fatto che siamo arrivati al punto di ringraziare qualcuno perché ci ha rispettati nel nostro dolore - perché ha avuto pietà di noi, perché in pratica non ha interferito sulle nostre ferite - parla da solo. Sua madre era già ferita a morte, se mi consente la metafora. Fare di questa donna il luogo di una prova di forza priva di ogni umanità non può avere alcuna giustificazione, da qualunque parte si guardi la faccenda.

Io temo che la crisi che sta attraversando la sanità vada molto oltre le problematiche pratiche di gestione di cui leggiamo ogni giorno sui giornali, configurandosi con una vera e propria crisi di valori esistenziali. Contrariamente alle nuove tendenze che mirano ad abbattere le strutture gerarchiche, il potere medico è sempre più uno strapotere, un'oligarchia contro la quale il popolo dei malati continua a non avere armi. È incredibile, ma oggi si respira una sorta di «rivalità» fra medico e malato, un'inspiegabile tensione che non favorisce la guarigione e crea ulteriori pregiudizi. Non c'è scambio.

Loretta Marsilli

to in pieno l'obiettivo. Basta con questa televisione che non offre altro che volgarità, nudità, sponsorizzazioni di amici amici e amici quando non sono componenti della famiglia, concorsi con i quali si vincono milioni soltanto per avere la fortuna della buona memoria. A quando l'invito nelle trasmissioni dei titolari di pensioni minime con la domanda «Mi sa dire che cosa fanno i nostri (e vostri) governanti per migliorare la vostra situazione economica?»

Certamente la risposta (con premio da determinare senza i salamelecchi obbligatori) sarebbe una sola: «niente», aggiudicato. Lei ha vinto centrando la risposta. La sua pensione sarà aumentata di 100 (cento) lire. Naturalmente governo permettendo.

Bravo, signor Porro, insista, forse qualche risultato potrà ottenerlo, oltre all'approvazione per il suo impegno da parte delle persone che ragionano. E in ultima analisi faccia sapere a coloro cui interessa come si fa a disdire il canone tv senza andare incontro a sanzioni o sanzionette all'italiana.

Maria Giustina
De Vittor Decarli

Vorrei fare una breve controreplica alla lettera del consigliere comunale Salvatore Porro. Per prima cosa mi attribuisce di non sapere quanto invece proprio affermo, e cioè l'esistenza di una minoranza che vive al minimo delle necessità vitali (chi sa leggere capisce che più deboli significa poveri), e come tutte le minoranze dimenticate.

Vorrei anche far notare che non faccio parte di alcuna categoria privilegiata ma di quella misera dei pensionati, e che cerco di guardare sempre le cose dalla parte dei più deboli. Credo però che chi usufruisce di un servizio debba pagarle e che senza il canone la Rai sarebbe costretta a sommergerci di una doppia razione di pubblicità che personalmente non mi piace.

E veniamo al tema sociale d'inizio. Gran parte dei tre milioni di famiglie di cui egli parla e cui mi riferivo io risiede nel Sud, e come dicono le statistiche là vi è un'evasione del canone piuttosto alta e quindi già non pagano. Per essi bisognerebbe invece trovare un correttivo sociale, cioè abbuonarlo a chi è al di sotto di un dato reddito.

Poi, per trovare argomenti più validi, Porro devia il discorso su alcuni fatti di



Partita a carte tra ufficiali della «Babenberg»

Questa curiosa fotografia scattata nel novembre del 1906 ritrae un gruppo di ufficiali della marina austro-ungarica, in servizio a bordo della nave «Babenberg», impegnati in una partita a carte. La foto appartiene all'archivio di Pietro Covre.

problema a una tematica politico-sociale, la difesa dei più poveri, non credo che il liberismo di stampo reaganiano proposto dal Porro possa migliorare le condizioni di quel tipo di poveri - in buona parte persone sole o pensionati al Nord - che non dispongono di strumenti sociali di difesa o di produttività. Reagan con la sua politica ha aumentato i ricchi e penalizzato i poveri (che sono 40 milioni negli Usa) e ha causato - come pure la Thatcher, il cui partito è stato travolto dal voto popolare - come dimostrato dai sociologi, notevoli lacerazioni sociali e umane (basta pensare alla Sanità), poiché la giusta libertà favorisce tutti, mentre la troppa libertà privilegia e penalizza i più deboli. Bisogna pure aggiungere che Reagan rilanciò l'economia americana tassando con l'aumento artificioso del dollaro il mondo intero.

Deve quindi spettare allo Stato, considerato (se non è cambiato) come valore primario dal partito del consigliere Porro, stabilire e reggere i giusti equilibri nelle varie attività umane, per dare un ordine e una coesione morale a un Paese anarcoido con tendenze campanilistiche come il nostro.

Che di gentile non gli sia proprio rimasto nulla? Poi, in quest'ambito, ognuno farà le sue scelte personali, sempre accettabili se rispettose dei diritti altrui. Infine ringrazio il consigliere Porro per l'attenzione prestata sull'argomento.

Gianfranco Elleri

Fra passato e presente

Chiedo ancora un po' di spazio per rispondere, come correttezza richiede, alla lettera del signor Degrossi dell'1 aprile.

Per poter giudicare con obiettività nella sua interezza un film, un libro, un dramma, bisogna vederli, leggerli, seguirli sin dalle prime battute. In prima elementare, da colei che doveva essere la mia educatrice, mi sono preso un solenne ceffone perché avevo scritto sotto dettatura, aquila con la «a» minuscola (trattava di Aquila Imperiale): fu tra i primi a lasciare il paese.

Poi al ginnasio ho avuto anch'io un preside comunista, figlio di perseguitato politico, che mi ha sospeso una sola volta per insegnarmi giustamente che il dovere di uno studente è quello di frequentare la scuola e poi di impegnarsi in altre cose. Da lui non abbiamo mai sentito parlare di politica o di etica marxista, abbiamo solo imparato a crescere culturalmente con impegno e serietà.

Infine, già più grande ho avuto la fortuna di incontrare don Marzari e assicurarsi che l'ho conosciuto molto bene: con lui ho viaggiato sulla sua giardinetta per un lungo periodo. E qui mi piace ricordare due aneddoti: in ragione di ospiti lavoratori non avevamo diritto alla prima colazione, ma al mattino trovavo fuori della porta della camerata due litri di latte e un chilo di pane. Solo dopo parecchio tempo scoprimmo che era lui a portarcelo di nascosto senza farsi notare, pagando con i suoi soldi. Appena partì per Roma, l'economista ci tolse il nostro pasto che si faceva rimborsare dalla mensa sottostante, quale pagamento per l'alloggio, lasciandoci senza vitto. Fortunatamente, essendo

giovani e con fervida intraprendenza, andavamo sul terrazzo a raccogliere i biglietti usati che, gettati a fine servizio nel fuoco, salivano ancora intatti per il camino. Tutto si normalizzò al suo ritorno. Con commozione ricordo la disperazione di sua madre che, dopo avergli comperato pantaloni, maglie e biancheria, trovava l'armadio sempre vuoto: a lui bastava un cambio, il resto lo donava ai poveri.

E dalle lunghe chiacchierate e dagli atti che ho potuto capire di quanto si elevava al di sopra di tutte le miserie umane. E nei fatti che una persona si distingue dagli altri uomini: le liturgie sono le stesse da due millenni, recitate da tutti con gli stessi gesti, le stesse parole.

All'estensore della succitata segnalazione, vorrei rammentare la citazione che recita della pagliuzza nell'occhio ecc. per chiedere quale civiltà e beneficio abbia portato ai popoli di Libia, Somalia, Eritrea, Grecia, Albania, Jugoslavia e Russia, per citarne alcuni, quella folle ideologia del più ricco, forte, sano e puro per combattere la quale tanta gente e tanti compagni sono morti al canto dell'Internazionale e con la bandiera rossa per unire i popoli: è soprattutto a loro che dobbiamo la nostra libertà e la democrazia sancita dalla Costituzione. Carta costituzionale in parte disattesa quando si nega il diritto-dovere al lavoro, alla salute.

Mentre nei consigli di amministrazione ci si compimenta per i risultati raggiunti, si pensa già ai nuovi licenziamenti in modo da incrementare ancora di più gli utili. Tutto ciò mentre c'è nel Paese un imbarbarimento dei rapporti tra lavoratori e disoccupati, sani e ammalati e viene meno quella solidarietà tra giovani e anziani pensionati che è stata il fiore all'occhiello del pensiero civile dei nostri contribuenti.

Quando si permette che ognuno concorra al mantenimento dello Stato non secondo le proprie possibilità, ma secondo furbizia, pagando fior di commercialisti e avvocati, si cancella il principio di eguaglianza e si creano i nuovi principi e i soliti sudditi. Non basta depositare in appositi cassonetti abiti dismessi che in ogni caso sarebbero finiti nella spazzatura, per avere la coscienza a posto. I partiti e i sindacati, espressione di democrazia, devono ritrovare il bisogno e l'esigenza di riappropriarsi delle piazze per chiedere più equità, più democrazia, più lavoro, più solidarietà tra le genti.



Bruna, sono 60

Bruna, che dal '61 vive in America ma torna spesso nella sua città, compie oggi 60 anni: cari auguri da Silvia e dalla famiglia.

Al signor Degrossi dico che ho la presunzione, lo confesso, di aver capito, e non da ora, che ambedue siamo vittime non dei vincitori, ma dell'odio, della sopraffazione e della barbarie innescata dai vinti. L'autossoluzione riguarda i singoli, ma non la storia.

Bruno Corsi

Centro didattico ben organizzato

Siamo un gruppo di insegnanti della scuola media di Cervignano e inviamo questa nota per manifestare il nostro apprezzamento per il piccolo, ma ben organizzato, Centro didattico dell'ex vivaio forestale di Basovizza (Ts) cui abbiamo fatto recentemente visita.

Grazie alla disponibilità e alla capacità del personale forestale addetto a questo servizio, si è concretizzato per il nostro apprezzamento di conoscenza diretta e sensibile nei confronti del mondo carsico. Ci auguriamo che altri alunni possano far bagaglio di questa esperienza e ci proponiamo in tal senso di renderla nota ad altri nuclei scolastici.

Auspichiamo infine che questo Centro (museale e didattico) aumenti in futuro i propri spazi e le proprie risorse affinché possa sempre meglio accogliere la domanda di conoscenza dell'ambiente carsico e possa contribuire, assieme alla scuola, a far crescere la consapevolezza e la cura da parte dei ragazzi verso le ricchezze del mondo naturale.

I docenti: Enrica Bianco, Alba Cencigh, Giuseppe Ianniello, Paola Milocco.

Riflessioni sulla giustizia

Donato Bilancia, reo confessato, autore di diciassette omicidi, è stato condannato a tredici ergastoli. Come se avesse tredici vite e non una sola, come tutti. In Italia accadono cose assurde, come quella dell'ergastolo che era in permesso e ha commesso un altro delitto. Speriamo che non succeda con Bilancia e non ricompia in circolazione per uccidere ancora.

Ogni giorno, alla Rai, c'è uno che raccoglie adesioni per la commutazione della pena di morte nell'ergastolo, entro il 2000. Concesso che sia in buona fede e che creda che una condanna a vita duri tutta la vita, non si è mai chiesto se sia meglio vivere prigioniero per sempre o essere presto liberato da tutto e tutti? Forse, nel 2000, dovremmo tutti rivedere le nostre convinzioni, per migliorarle.

Gian Giacomo Zucchi

La brigata Julia è in ottima salute

Nel resoconto della cerimonia di consegna delle borse di studio da parte degli alpini triestini agli studenti di alcune scuole cittadine apparso nell'edizione di ieri nelle pagine di «Trieste agenda» a causa di un salto di riga nella trascrizione si leggeva che la brigata Julia è stata insignita di un premio «alla memoria». La Julia gode invece di ottima salute e lo ha confermato proprio nel corso della cerimonia del Dante con il suo applauditissimo coro. Il premio in realtà era stato assegnato «alla memoria» della brigata Orobica soppressa nel 1991 nell'ambito della ristrutturazione delle Forze armate. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.



Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerche e documentazione sulla storia del movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. Questa immagine appartiene alla collezione di Adriano Mosetti: l'Istituto invita chi potesse fornire notizie utili a definirne la datazione e l'occasione cui si riferisce, a telefonare alla sede del «Saranz» stesso, allo 040/370727.

so di bisogno ci si può rivolgere a lui personalmente (e parlo per esperienza personale in quanto sono stata ricevuta due volte e senza appuntamento). Alla mattina si è cercato di risolvere il problema del traffico in uscita che creava non pochi inconvenienti (e anche qui sono sicura che già qualcuno altro ci aveva pensato, vero? Peccato che la terza corsia si sia realizzata solamente con il nuovo sindaco).

Il mercato è stato spostato di quel tanto che è bastato a viverlo in maniera più funzionale. Si sta lavorando per riaprire il palazzetto di Aquilina. Tv pubblica e privata si sono occupate di Muggia a più riprese. Marina Muja stazionava ormai da anni ma finalmente è nata e cresce giorno per giorno Porto San Rocco, e finalmente sul lungomare i ba-

gnanti possono usufruire di docce. Fognature, illuminazione e strade stanno cambiando aspetto e scusate se è poco. Poiché cercano appigli ovunque, qualcuno cerca poi di puntare il dito se per qualche giorno i lavori e gli scavi restano fermi quando per anni a Muggia non si era mai visto un cantiere aperto... e li chiamano dilettanti!

Claudia Fabbri

Ancora sul canone Rai

È la seconda volta che plaudo a quanto esposto dal signor Porro (che non conosco). Questa volta ha centra-

informazione storica e politico-culturale, soffermandosi su un paio di perle della tv italiana. Di ignoranza ed errori le tv sono piene, e di tutti i tipi. La tv è aperta alle opinioni giuste o sbagliate di tutti - e non hanno quasi mai colore politico. Giorni fa Baudo ha parlato del campionato mondiale di ciclismo del '55 vinto da un certo Felice Baldini, incredibilmente unendo Felice Gimondi a Ercole Baldini.

Giusta quindi la protesta per l'invenzione, mai prima udita, dei centomila slavi in piazza che meriterebbe l'accertamento pubblico di chi la ha passata. A Baudo preoccupa di più la progressiva americanizzazione del linguaggio tv. Giorni fa ho sentito pronunciare il latino Jesus, Giusus.

Se poi partendo dal canone Rai si vuole allargare il

ORE DELLA CITTÀ

Anziani
Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si esibirà il coro della Pro Senectute diretto da Mariuccia Berini. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Caduti
nella Resistenza

Nel 55.º anniversario della Liberazione una commemorazione a Colonia e Guardafiuma si terrà oggi: in via dello Scoglio 197 (ex Circolo Hass), alle 17, in via Orsenigo 7 (ex Circolo Pisoni) alle 17.20, in monte Valerio (F. Azzaro) alle 18 a via Fleming (Circolo Pecar) alle 18.30 verranno deposti fiori ai Caduti per la libertà da parte di una delegazione di cittadini.

VETRINA

Voglia di ricamo
da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000 tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Corsi di
lingua inglese

Anche con insegnanti madrelingua. Programmi personalizzati. 040/370537.

Taglie grandi+grandi
cerimonia, tempo libero

italiana, piazza Ospedale 7. Tel. 040/638468.

Mostra mercato
«Parco Fiorito»

Dal 29-30 aprile all'1 maggio si apre a Gradisca d'Isonzo «Al Parco della Rondina» la 3.a edizione della mostra mercato «PARCO FIORITO» dove troverete tante piante verdi e fiorite e arredamenti per il vostro giardino e verande. Domenica 30 aprile alle 17 ci sarà una sfilata di abiti da sposa e alle 21 la 1.a selezione di miss Alpe Adria con tanta musica.

Volontari
della libertà

Oggi alle 10.30 alla Risiera di San Sabba, sarà ricordata - a cura dell'Associazione - la liberazione degli ultimi ostaggi ivi ristretti.

Radio
Fragola

Oggi su Radio Fragola (104.5-104.8 Mhz) alle 16.15 andrà in onda «Ricreatori via Etere». Tema della puntata: esiste l'amicizia tra uomo e donna? Interviste sul tema e notizie varie sulle iniziative per i ragazzi. In studio Mattia del ricreatorio Padovan.

Patrono di Buie
e di Tribano

Con il patrocinio del Circolo Ragosa, i conterranei di Tribano di Buie d'Istria festeggeranno oggi il loro Patrono San Giorgio. La messa sarà celebrata, alle 16.30, nella chiesa parrocchiale dei santi Andrea e Rita di via Locchi, e sarà accompagnata dal Coro delle comunità istriane, diretto dalla maestra Daniela Hribar. Al termine del rito, nella sede delle Comunità istriane di via Belpoggio, il Circolo offrirà un rinfresco.

Amici
del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore staziona in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Messa
in latino

Domani, alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale di San Pio X, fondata da mons. Lefebvre, in via S. Nicolò, 27/a, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Museo
Revoltella

Oggi alle 17 e domani alle 11 si terranno delle visite guidate alla mostra «Gianino Marchig: un artista triestino a Firenze» allestita al museo Revoltella, in via Diaz 27.

Festa patronale
di San Marco

La parrocchia di San Marco evangelista (strada di Fiume 181) in occasione della festa patronale organizza la tradizionale sagra con griglia, pesca di beneficenza e lotteria. La manifestazione avrà luogo al Centro giovanile di via dei Modiano 3 (a fianco di Villa Sartorio) oggi, domani e il primo maggio dalle 16 alle 22. Dei gazebo con un centinaio di posti al coperto assicureranno lo svolgimento della manifestazione anche in caso di pioggia.

Marcia
cinofila

Domani con partenza alle 9.30 dal campo di addestramento di Jamiano (Dobro del Lago) si terrà la prima marcia non competitiva, a passo libero, aperta a tutti con e senza cane, denominata «Noi e Bobby» organizzata dal Club cinofilo del Faraone. Il percorso si snoderà lungo il bosco, sui monti Arupacupa e Debeli e lungo il lago di Pietrarsa, su sentiero carsico. Premi e riconoscimenti a tutti i cani partecipanti.

Funghi
a Muggia

L'A.m.b. - Gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che la sede sociale rimarrà chiusa lunedì 1.º maggio. Gli appuntamenti con il corso di micologia riprenderanno l'8 maggio.

Società
«Dante Alighieri»

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di italiano per stranieri, che si svolgeranno in maggio, a partire da giovedì. Informazioni e iscrizioni nella segreteria del Comitato di via Torbianca 32 (tel. o fax 040/362586) lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30.

Periti
industriali

Si celebra l'assemblea ordinaria biennale del Collegio dei periti industriali della provincia. Sono stati eletti alla carica di presidente Dario Torbianelli, vice presidente Gianni Scorzai, segretario Alessandro Turina, tesoriere Andrea Sergas, consiglieri Giorgio Iuretig, Walter Vuch e Alessandro Zerbo.

Associazione
Sommeliers

La delegazione di Trieste dell'Associazione organizza per sabato 6 maggio una visita guidata a due aziende vinicole dell'Istria croata. Informazioni e iscrizioni allo 040/274217 (ore pasti). Sono aperte inoltre le prenotazioni per la degustazione del 15 maggio che avrà luogo al Jolly Hotel con la partecipazione dell'Ente tutela vini di Romagna. Tel. 040/274217 (ore pasti).

Capodistriani
a Caorle

La Fameia capodistriana organizza per il 14 maggio la consueta gita di primavera a Caorle. Partenza alle 7.30 da piazza Oberdan; messa alle 10.30 nella romanica cattedrale di Caorle; pranzo alle 13 in un ristorante di Porto S. Margherita.

Informazioni
e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla stazione centrale a Riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costa triestina.

Mutuo soccorso
«Cesare Pozzo»

È a disposizione di tutti i cittadini la sede della società di mutuo soccorso «Cesare Pozzo» attiva nel campo della sanità integrativa e della tutela legale. Per informazioni, la sede regionale di via Giustiniano 8. È aperta ogni giorno da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. (Tel. 040/367811, sito Web: www.mutuacesarepozsovfvgjeb.net).

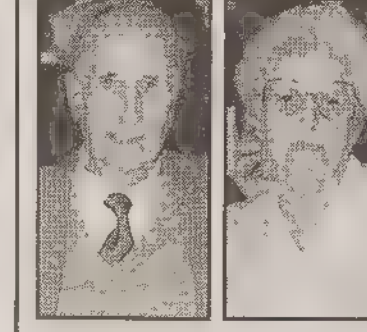
Aiuto
alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso il sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

PICCOLO ALBO

In piazza Carlo Alberto smarrita gattina a pelo lungo, il 25 aprile verso le 22. È grigio molto chiaro, quasi bianco, con ventose rosse in qualche zona, occhi celesti grandi, coda e zampe grigio molto scuro, muso grigio scuro quasi nero con macchia bianca sul naso, (parte sinistra). Ricompensa. Tel. 040/304018 Chiunque avesse notizie è pregato di telefonare.

NOZZE D'ORO



Si dissero sì a Trieste il 29 aprile 1950: oggi Elida e Pino Dobrigna, che vivono a Melbourne, festeggeranno l'anniversario assieme alla sorella Lucia con tanti nipoti e pronipoti: auguri da Paola, Maria, Lucia, Cinzia e Cetti da Trieste.

Alcolisti
in trattamento

Gli operatori volontari qualificati nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sul tema: «Alcol, 100 domande - 100 risposte». Il servizio è gratuito e riservato con orario da lunedì a venerdì 17-19 nella sede Acat di via Foschiatti 1. Appuntamenti anche al mattino telefonando allo 040/370690.

Aggiornamento
su Internet

La direzione didattica del 14.º Circolo comunica che in maggio si terrà un corso di aggiornamento dal titolo «L'evoluzione di Internet negli ultimi due anni» rivolto a quanti hanno già seguito i corsi negli anni passati. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere al Centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti, presso la scuola Suvich di via dei Cunicoli 8 (tel. 040/51446) ogni venerdì dalle 9 alle 14.

Aiuto
dall'Astra

La salute è un bene cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamola cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol può contattare l'Astra (Associazione per il trattamento delle alcol dipendenze), in via dell'Abro 11 (tel. 040/639152), a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

IN BREVE

E l'Azienda ospedaliera cerca un dirigente
Posti di lavoro a termine
La raccolta delle adesioni
all'ufficio per l'impiego

Saranno raccolte martedì, dalle 9.30 alle 12.30, nell'ufficio triestino dell'Azienda regionale per l'impiego in via Fabio Severo 46/1, le adesioni per l'avviamento a selezione per alcuni posti di lavoro a tempo determinato. Il Comune cerca tre esecutori socio sanitari (inservienti) da assumere fino al 30 giugno; l'Istituto talassografico ha bisogno di un operatore tecnico da impiegare per 90 giorni. I requisiti richiesti, oltre al diploma di terza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Sono aboliti i limiti di età. La graduatoria verrà esposta venerdì all'albo dell'ufficio. L'Azienda ospedaliera intanto ha diramato un bando di avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato di un posto di dirigente medico di primo livello in ortopedia e traumatologia. Le domande vanno presentate entro il 3 maggio. Per informazioni ufficio concorsi, selezioni e assunzioni di via del Farneto 3, tel. 0403995233 o 0403995231.

Per la dichiarazione dei redditi è disponibile
un ulteriore quantitativo di modelli 730

È disponibile un'ulteriore dotazione di modelli 730/2000 con le relative buste per la dichiarazione dei redditi. I modelli si trovano nel punto distribuzione di via Ronchetto 77 o nei centri civici di via Doberdò 20, Prosecco 220, largo Roiano 3/3, via Locchi 23/b, via Giotto 2, via dei Mille 16, via Paisiello 5/4 e via Caprin 18/1. In alternativa ci si può rivolgere all'ufficio relazioni con il pubblico del Comune (piazza Unità d'Italia 4/e) dal lunedì al giovedì dalle 12.30 alle 17, il venerdì e il sabato dalle 9 alle 13; o al Servizio tributi di largo Granatieri 2, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Chi ha bisogno di numerosi modelli li potrà ritirare soltanto nel centro di via Ronchetto, dopo aver presentato domanda scritta su carta semplice in cui sia stato precisato il numero dei modelli necessari.

Una «passeggiata nella città che cambia»
domenica 7 maggio con Coped-Camminatrieste

L'associazione Coped Camminatrieste in collaborazione con la Setta circoscrizione e la Proloco San Giovanni Colonna propone per domenica 7 maggio una «Passeggiata nella Trieste che cambia dal Boschetto al parco di San Giovanni». L'appuntamento è al Ferdinando alle 15.30: si attraverserà il Boschetto per vedere lo stato dei lavori in corso, si passerà nel rione di San Giovanni per visitare il parco dell'ex Opp. Informazioni da martedì a sabato dalle 10 alle 11 e giovedì anche dalle 17 alle 19 nella sede Camminatrieste, via Foscolo 7, tel. 040762674.

La comunità cateriniana di via dei Mille
festeggia la patrona con il vescovo Ravignani

Sarà grande festa oggi per la ricorrenza di Santa Caterina da Siena, patrona della comunità cateriniana di via dei Mille 18. Alle 18 il vescovo Ravignani visiterà i lavori eseguiti finora nel nuovo complesso parrocchiale in costruzione: aule per la formazione degli Scout cattolici d'Europa, palestra per pallavolo, basket, musica, cinema, conferenze. Alle 18.30 Ravignani presiederà la messa con il parroco don Pier Emilio Salvadei e il parroco padre Enzo di via Giulia (la parrocchia di via dei Mille è gemellata con quella francescana).

L'assemblea ha eletto il direttivo del sodalizio
Società istriana di storia patria
Nuovo volume di «Atti e memorie»

Si è tenuta di recente nella sede dell'Archivio di Stato l'assemblea della Società istriana di storia patria. Nel corso della riunione è stata illustrata l'attività sociale, che va dai lavori di restauro della nuova sede di via Crispi 5 all'arricchimento della biblioteca sociale aperta al pubblico nella sede dell'Archivio di Stato, e soprattutto al 99.º volume di «Atti e memorie» curato dal segretario del sodalizio Giuseppe Cuscito.

In 598 pagine la pubblicazione spazia dalla storia antica a quella contemporanea, con un cospicuo apparato iconografico. Per l'età antica si parla di problemi legati alla produzione vetraria aquileiese e alla diffusione della basilica doppia in ambienti paleocristiani dell'area altoadriatica e balcanica. Per il Medioevo, compare una ricerca sulle famiglie più in vista nella Trieste del 14.º secolo.

L'età contemporanea comprende due studi in qualche modo collegati con la produzione artistica: la riscoperta dell'antico e la passione per le città istriano-dalmate che risaltano nel volume «Voyage pittoresque et historique de l'Istrie et la Dalmatie» di Cassas; e il regesto di quasi un migliaio di documenti individuati nell'archivio storico del Comune di Trieste sull'architetto Pietro Nobili.

Il nuovo direttivo della Società istriana di archeologia e storia patria è ora composto da Giuseppe Cuscito, Gianna Duda Marinelli, Grazia Bravar, Bruno Crevati Selvaggi, Ruggero Rossi (presidente), Mario Mirabella Roberti, Grazia Novaro e Francesco Gabrielli. Riconfermati i probiviri Sergio degli Ivanisovich, Luciano Luciani e Paolo Tremoli; i sindaci Giovanni Paoletti, Corrado Sauro e Gabriele Szombathely.

VISITE



La quinta B della scuola «Filzi-Grego» al Piccolo

Per apprendere «dal vivo» come nasce un quotidiano, gli alunni della classe quinta B della scuola elementare «Filzi-Grego» sono venuti nei giorni scorsi a visitare la sede del nostro giornale. Ecco i ragazzi, accompagnati da due dei loro insegnanti: Martina Benvegna, Manuel Berlingiero, Matteo Comisso, Emilio Crevatin, Rita Guida, Martina La Bianca, Sara Leone, Benedetta Ljuba, Marco Marchioli, Sharon Mistretta, Alberto Moferdin, Valentina Nitto, Marco Rutar, Haron Sechi, Alessandra Sovic, Piero Vescovi e Thomas West. (Foto di Lasorte).

FARMACIE

Dal 26 al 29 aprile
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

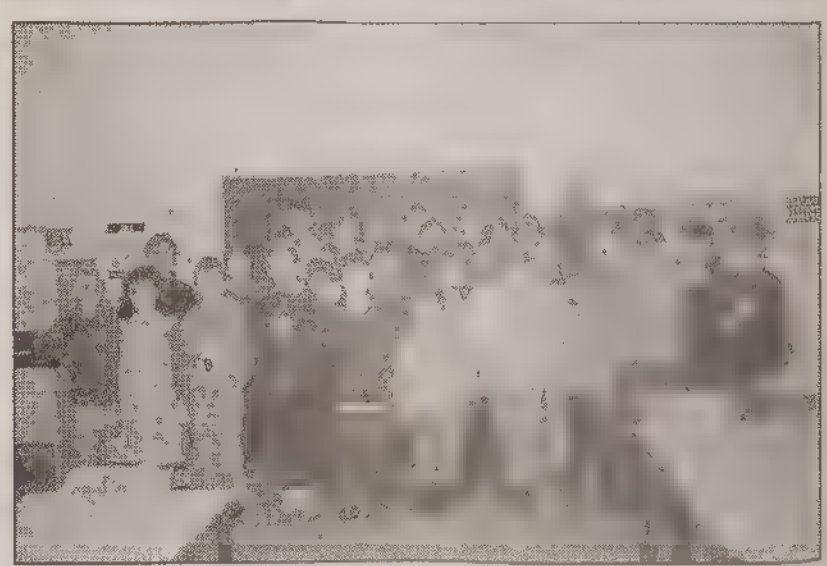
Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/4	06.00	It L'EUPROPA	Ancona	Vi
29/4	07.00	Gr SO. VENIZELOS	goumenitsa	57
29/4	07.00	Li VUKOVAR	Sidi Kerir	Siot
29/4	08.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
29/4	08.00	Bo RED SKY	Ortona	40
29/4	11.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
29/4	12.00	Cy ATLANTIDA	Odessa	S ot
29/4	14.00	Pa OGOUE	Sagunto	VII
29/4	16.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
29/4	18.00	Bf SNOWDON	Tanjung	52
29/4	20.00	Rs RUZA 7	Taganrog	rada
MOVIMENTI				
29/4	..	Ch SOCAR 4	da orm. 38	a orm. 52
TRIESTE - PARTENZE				
29/4	13.00	Gr SO. VENIZELOS	goumenitsa	57
29/4	14.00	Le B. AL MOUSTAFA 3	Port Said	05
29/4	14.00	It SOCAR 6	Montalcone	52
29/4	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
29/4	20.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
29/4	21.00	It LT GARDIAN	Jeddah	VII
29/4	22.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
29/4	23.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
29/4	23.00	Gr NIRIS	ordini	Siot 1
29/4	23.00	It L'EUPROPA	Jeddah	VI

SCUOLA



«Dardi», chiuso il torneo di dama

Si è chiuso il 20.º torneo di dama italiana che il maestro Marzi organizza alla scuola «Dardi» per gli alunni. Iniziato a ottobre, il torneo - cui hanno partecipato 28 alunni - è stato vinto per la seconda volta da Francesco Ramponi, seguito da Francesco Giacomo; terzo Enrico Cehovin, quarto Luca Zampino. (Nella foto, i partecipanti al torneo)

ELARGIZIONI

In memoria di Livio Chicco dalla moglie Violetta e consocera Norma 200.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo. In memoria di Iolanda Bozzetti (27/4) dalla figlia Lina e genero Armando 10.000 pro Ass. amici del cuore. In memoria di Ladislao Filipi nel XV anniv. (28/4) dalle famiglie Filipi e Cattaruzza 50.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria del dottor Sergio Battigelli nel V anniv. (29/4) da Thea Poggi 50.000 pro Caritas (chiesa S. G. Bosco). In memoria degli zii Emilia e Otello (29/4) da Liliana e Savino 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri). In memoria di Giuliana Fabiani e di Negrelli Steindler (29/4) da Adolfo, Alberto, Tiziana e Samuele 50.000 pro Ass. de Banfield. In memoria di Marco (29/4) e Mimetta Marcovich (3/5) da

Marisa Tomadini e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Marco Marcovich (29/4) da Migia 20.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Luciano Naveri nel XIII anniv. (29/4) da moglie, figli e nipoti 60.000 pro Agmen. In memoria di Virgilio Narduzzi da Mario Rovis e famiglia 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri). In memoria di Lucia Romano da Antonio e Laura Riccardi 100.000 pro Unione Italiana Ciechi. In memoria di Mario Rosman dall'amica Paola 50.000 pro Unione Italiana Ciechi. In memoria di Mafalda Scherl da Hans Bauer 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Servadei dalla sorella Delma e nipoti Emilia, Piera e Lucia 150.000 pro Centro Aiuto alla Vita, 100.000 pro Ass. Amici del cuore. — In memoria di Claudio Silibara dai condomini di via A. Vespucci 4/1 267.000, da Manuela, Igor, Liz, Furio, Renzo, Walter, Marco, Samy, Bembo, Richy, Igor 180.000 pro Centro Tumori Lovenati. — In memoria di Jolanda Slatich Brus da Albina e famiglia 100.000 pro Centro Tumori Lovenati. — In memoria di Livio Sossi da Diana Larese 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti. — In memoria di Sonja Stubel da Rino e Marcella Tinti 50.000 pro Div. Cardiologica. — In memoria del dott. Paolo Turk da Annamaria, Susanna e Paolo Gropuzzo 50.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo dott. Pie-

tro Gropuzzo); da Bianca e Adolfo Revere 100.000 pro Comunità Ebraica; da Giovanni Delbello 50.000 pro Padri Capucini di Montuzza. — In memoria di Elena Viezzoli ved. Pitacco da Aldo e Laura Micheluzzi 100.000 pro Ass. Amici del cuore. — In memoria di Giuliano Zolia dalla famiglia Vercelli 50.000, da Gianna Tassan Ferrero 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Enrico, Federica, Leonardo, Mattia Ferrero 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine Delle Grazie. — Da Bruno e Gemma Zani 100.000 pro Chiesa Sant'Antonio Thaumaturgo (una preghiera per Sergio). — In memoria dei cari genitori da Luciana Stocca Rigo 100.000 pro Astad. — In memoria dei genitori e parenti tutti da Bruno e Liliana 200.000 pro Frati di

Montuzza (pane per i poveri). — In memoria di Bruno Chmet da Natalia Pellizaro 50.000 pro Astad. — In memoria di Giorgio Ciarani dalla moglie Renata 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri). — In memoria di Giosue Corubolo dai conoscenti ed amici di Luigino Corubolo 180.000 pro Agmen. — In memoria di Franco Crastetter dai colleghi del Moio VII 220.000 pro Fondo studi malattie del fegato. — In memoria di Feruccio Crasti da Mariella Prisco 20.000 pro Airc. — In memoria del prof. Luciano Daboni da Attuariato, finanziaria, pianif. e controllo, studi delle Generali 365.000 pro Aism. — In memoria dei santoli Luciano e Roma da G. 25.000 pro Unione ciechi.

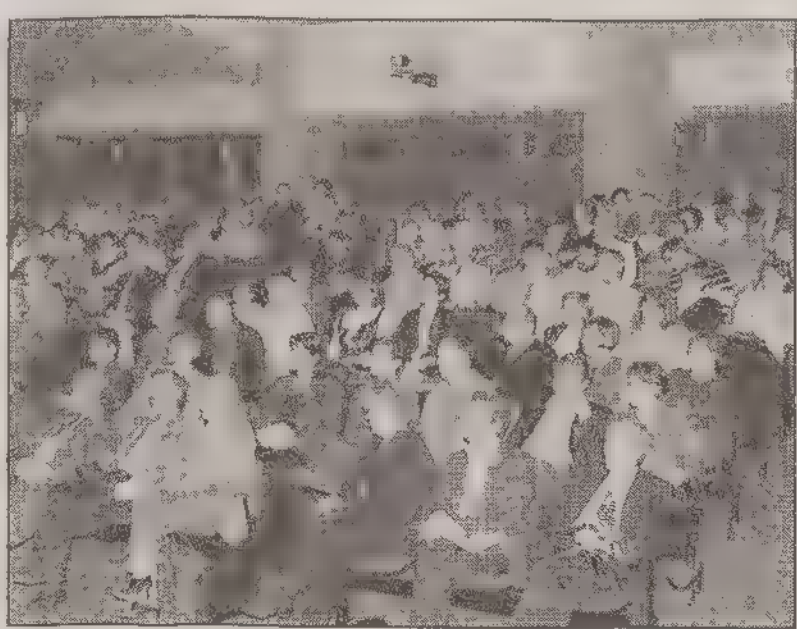
— In memoria di Fiorenzo Martinelli da Gianni, Marisa, Roberto, Renzo Rosini 100.000 pro Pro Senectute. — In memoria di Mariano Pocusta dai colleghi del figlio Giorgio 250.000 pro Ass. ordini dei carabinieri. — In memoria di Olga Podgornik ved. Margon dalle figlie Ester Spaventi e Maria Margon 200.000 pro Uildm. — In memoria di Lionello Ravalico da Michela e famiglia Macoratti 50.000 pro Centro tumori Lovenati. — In memoria di Adriano Rittossa da Fioretta Lacota 50.000 pro Ail (Ud). — In memoria di Renato Zuliani dalla famiglia Kidzik 50.000 pro Ass. amici del cuore. — In memoria di Silvana Zuliani dalle amiche Renata e Nori 80.000, da Michela e famiglia Macoratti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Aperto il congresso nazionale dei donatori di sangue

«Trasfusioni ad alta sicurezza Rischio di infezioni trascurabile»

Programma dei lavori
**Questo pomeriggio
la tavola rotonda
sul volontariato
nel Duemila**

Il congresso nazionale della Federazione italiana associazioni donatori di sangue prosegue con altri appuntamenti. Stamattina, dalle 9 in poi, nella sala Saturnia della Stazione marittima è in programma il dibattito dei delegati, preceduto dalla relazione del presidente della Fidas nazionale Dario Cravero. Nel pomeriggio, alle 16, si terrà una tavola rotonda sul tema «Il volontariato cambia: indicazioni emergenti per formazione e comunicazione sociale»; moderatori il vicario della Diocesi Pier



Lo ha ribadito ieri - a margine dell'incontro sulle virosi trasmissibili con il sangue che ha inaugurato nell'auditorium del museo Revoltella il congresso nazionale della Fidas (foto) - Vincenzo De Angelis, responsabile del servizio emotrasfusionale dell'Azienda ospedaliera. «Il rischio infettivologico - spiega infatti De Angelis

- è il meno significativo nel campo delle trasfusioni. Le cifre ci dicono che il pericolo di contrarre l'Hiv con il sangue è, nei Paesi occidentali, nell'ordine di un caso di 503 mila trasfusioni: un tasso che in Europa è ancora più contenuto. Quanto all'epatite C, il rischio riguarda invece una trasfusione ogni 100 mila».

Dal punto di vista statistico i pericoli, dice De Angelis, sono contenuti. La preziosa catena del sangue è scandita da batterie di test sull'epatite, sull'Hiv, sulla sifilide e su altre patologie, mentre è incessante l'impegno di educazione alla salute nei confronti del popolo dei donatori da parte delle associazioni.

L'obiettivo è però quello di garantire una sicurezza totale a chi riceve il sangue. Non a caso ieri si è discusso proprio dell'opportunità di aumentare le verifiche di laboratorio sul sangue dei donatori. Nelle possibilità prese in considerazione, quella di adottare il test per individuare il genoma del virus dell'epatite C: una prova che dal primo luglio dello scorso anno, in ossequio alla normativa europea, viene applicata ai farmaci emoderivati.

Tutti i ragazzi del mondo in un ambiente di cento metri quadri, a Melara. Per parlare tra «foresti» e triestini, per lavorare insieme contro il disagio, per portare aiuto tra generazioni. Per abbattere, anche, quei pregiudizi duri a morire che vedono nel quadrilatero di Melara un luogo degradato e quasi invivibile.

E proprio nell'ex pescheria di via Pasteur 36/1 la sede nuova di zecca di Mondo 2000, l'associazione di volontariato da poco costituita dagli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Un sodalizio con una sede che vuol diventare centro di aggregazione, nati entrambi per coinvolgere il mondo della scuola triestina nel servizio sociale rivolto ad anziani e disabili, da sempre assolto dai ragazzi del Collegio. Non solo:

Il sodalizio si prefigge anche di coinvolgere la scuola triestina nel servizio sociale rivolto ad anziani e disabili

per mettere a contatto giovani e adulti triestini, a breve si darà il via a laboratori improntati a interessi comuni. La progettualità operativa sul territorio è un altro obiettivo; gli studenti l'hanno imparata da sodalizi che conoscono bene la realtà sociale triestina e quella specifica di Melara.

Ieri, durante l'inaugurazione, grosso spazio è stato dato al ringraziare quanti hanno permesso la nascita di questa nuova realtà, pronta ora a camminare sulle proprie gambe. Susanna Agostini, a nome degli studenti, ha ricordato l'importante collaborazione dell'associazione Melara, del circolo Auser e del Consorzio isontino servizi integra-

ti (Cisi). Queste realtà, con il neonato Mondo 2000, si inseriscono e sono attive nel progetto Habitat e salute della comunità promosso da Comune, Azienda sanitaria e Ater (l'ex Iacp) per migliorare la qualità di vita nei rioni. Ieri erano presenti, tra gli altri, il rettore del Collegio e presidente di Mondo 2000, David B. Sutcliffe, Michele Zanetti, presidente del Collegio, il vicesindaco Roberto Damiani, i rappresentanti delle cooperative coinvolte nel progetto, La Quercia e 2001 Agenzia Sociale.

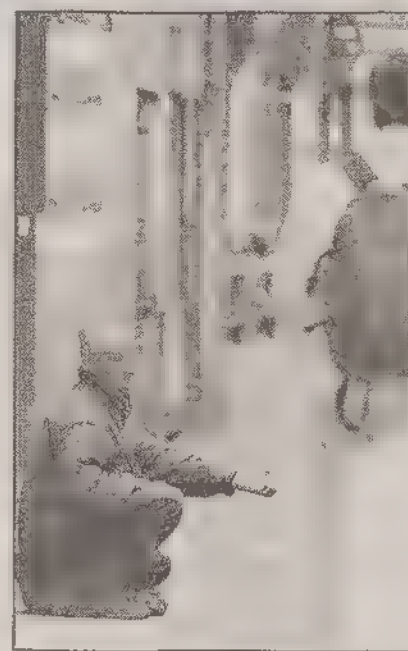
Sono stati ricordati i fondamentali apporti dati dalla Compagnia instabile il sottobanco, dallo scrittore Pino Roveredo, dai quattro «operatori di strada» delle cooperative, dai ragazzi della città e da quelli di Melara: tutti a vario titolo coinvolti.

Lo scorso gennaio con gli studenti del Collegio nella rappresentazione dell'atto unico di Roveredo «Le chiavi di Melara». Sulla falsariga del testo teatrale, di cui sono state riproposte le due scene più significative, i ragazzi hanno simboleggiato la forza del bene decorando con graffiti di fiori le pareti esterne, in cemento. Lungo il corridoio che porta al nuovo centro di aggregazione, in cinque pannelli espositivi Angelo Friolo ritrae Melara: un centinaio di fotografie, scattate insieme ai ragazzi del Collegio, documentano un quadrilatero positivo, tutto da vivere. (Nella foto Lasorte, un momento dell'inaugurazione della sede)



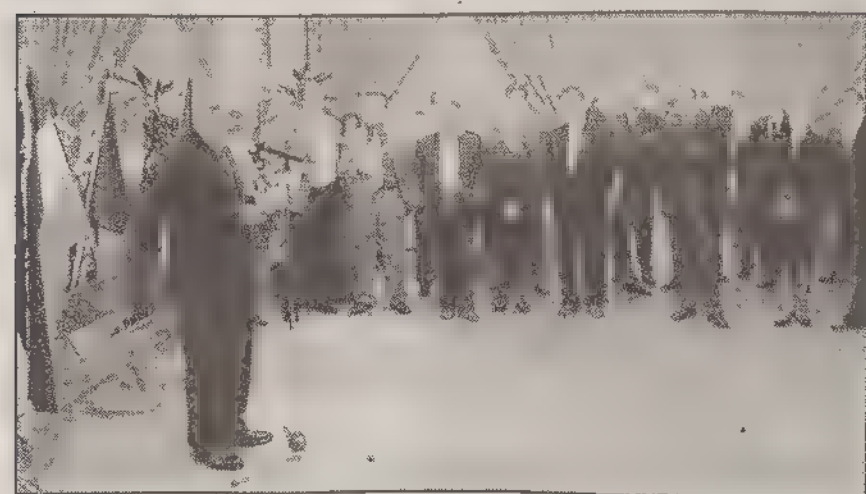
Mercoledì un dibattito tra esperti e rappresentanti istituzionali

Nuove povertà, che fare?



Si intitola «Una città per tutti (proposte, suggerimenti, soluzioni sulle nuove povertà)» l'incontro pubblico che l'associazione Trieste - La rosa d'Europa organizza per mercoledì 3 maggio alle 16 nella sala convegni della chiesa San Luca di via Forlanini, a Melara. Al dibattito parteciperanno l'assessore comunale ai servizi sociali e sanitari Gianpiero Pecol Cominotto, Marco Aliotta della Caritas, Ester Pancer dell'associazione Multietnica, il direttore delle carceri e assessore provinciale Enrico Sbriglia e Antonella Zadini, responsabile dei servizi di riabilitazione dell'Oo. Pp. Molti i temi che saranno trattati nel corso dell'incontro moderato da Alessandro Gilleri, presidente di «La rosa d'Europa»: si andrà dalle politiche assistenziali del Comune alla «Trieste invisibile» della povertà e dell'emarginazione. Ci sarà spazio per la discussione sugli extracomunitari, tra clandestinità, sfruttamento ed emarginazione, e per i problemi della tossicodipendenza. Infine si parlerà di malattie sociali e di volontariato. Le conclusioni, intorno alle 19, saranno tratte da Gilleri.

Il console generale Vladislav Blagojevic «Italia e Jugoslavia unite devono pensare al futuro in nome dei diritti umani»



«La città di Trieste, la sua provincia e la regione Friuli Venezia Giulia sono storicamente collegati con la Jugoslavia. Il popolo serbo e montenegrino sono presenti qui da più di due secoli. Gli eventi del passato non possono cadere nell'oblio e nemmeno essere perdonati, però abbiamo bisogno di pensare al futuro unendoci in nome della verità, dei diritti umani e della libertà».

Lo ha detto ieri sera il console generale Vladislav Blagojevic nel corso del cocktail che si è tenuto all'hotel Jolly (nella foto Lasorte) per festeggiare l'ottavo anniversario della Costituzione della Repubblica federale di Jugoslavia che venne proclamata il 27 aprile 1992. Alla cerimonia hanno partecipato autorità e personalità cittadine e regionali.

«Un anno fa - ha detto il console Blagojevic - gli occhi di tutto il mondo erano fissati sul nostro Paese. Allora veniva messo in dubbio il fatto che il popolo serbo sarebbe riuscito a difendere la propria libertà, ma ora il dilemma non c'è più». Dalla Jugoslavia frattanto continuano a giungere pressoché quotidianamente notizie di miserie e omicidi.

Abusi sull'infanzia: oggi e domani tornano anche nella nostra città i banchetti di Telefono Azzurro

Un'ortensia per proteggere i bambini

Con i fondi raccolti verranno aperti nuovi centri di intervento

Al Telefono Azzurro tra luglio e dicembre scorsi sono giunte ben 328 mila telefonate da bambini in difficoltà o in preda a diversi tipi di abuso, anche sessuale. Di queste chiamate l'1,13 per cento è partita da bambini della nostra regione, che nella graduatoria nazionale delle denunce occupa il 17.º posto. In base ai dati forniti dalla magistratura a Telefono Azzurro, ancora, si evince come nel Friuli-Venezia Giulia i reati denunciati per violenza sessuale su minori di 14 anni rappresentino il 2,21 per cento. La media nazionale è del 4 per cento, mentre i casi più frequenti di abuso sessuale si registrano in Sicilia, Campania e Lombardia.

Tutti dati - da prendere comunque con le pinze perché il fenomeno degli abusi sui minori resta spesso sottovalutato - utili ad annunciare «Fiori d'Azzurro», manifestazione con cui si conclude l'aprile Azzurro, il mese scelto dal Telefono Azzurro per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi dell'infanzia.

Oggi e domani, nella nostra provincia così come in



2000 piazze italiane, con 7000 volontari e grazie all'offerta di 150 mila ortensie, si parlerà dell'attività del sodalizio e della tutela dell'infanzia. Anche quest'anno la madrina sarà Afef. I banchetti dove si potranno trovare le ortensie



Offerta di ortensie durante una manifestazione di Telefono Azzurro di qualche anno fa; a sinistra Afef, che anche stavolta è la madrina dell'iniziativa. A Trieste i banchetti si troveranno in piazza Unità, in via delle Torri, a Barcola e al Giulia, oltre che a Muggia e Sistiana.

in cambio di un'offerta libera di denaro saranno in piazza Unità, via delle Torri, lungomare di Barcola e al centro il Giulia; a Muggia in piazza Marconi; a Duino Aurisina, nei pressi dell'Azienda di soggiorno di Sistiana.

Come spiega Sabrina Donzelli del Comitato nazionale Telefono Azzurro, i fondi reperiti serviranno per la gestione del Call center e per l'attivazione di nuove sedi locali d'intervento che, per esempio, mancano nella nostra città. Il Call center di

Milano, creato appena sei mesi fa, è il centro nazionale di ascolto, completamente informatizzato, dove arrivano le telefonate da tutta Italia. Vi operano psicologi, assistenti sociali e quanti possono essere utili a bambini in difficoltà. Ovviamente il centro funziona anche da punto di smistamento per l'intervento della polizia, della magistratura o di altre realtà interessate al fenomeno.

In città a «Fiori d'Azzurro» saranno presenti i volontari di Avis, Agesci e altre associazioni del volontariato: sui banchetti si troverà pure un cd-rom realizzato in collaborazione con Tin.it che, oltre al collegamento con Internet (gratuito), presenta l'attività di Telefono Azzurro. Sarà poi distribuito il modulo di richiesta per una nuova carta di credito realizzata, sempre a scopo benefico, con American Express. Per conoscere meglio «Fiori d'Azzurro», che anche quest'anno ha il contributo di Amway Italia, sino al 30 aprile, si può contattare l'147007070.

da.cam.

Centro di fisica Fino a domani i colori della pace Manifesto 2000, avanti con le firme

Si congederà domani dal pubblico la mostra «Colours of Peace», i colori della pace, organizzata dal Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam in omaggio all'Anno internazionale per la cultura della pace. La rassegna rientra nell'ambito delle iniziative promosse a livello mondiale dall'Unesco per supportare il Manifesto 2000 dei Premi Nobel per la pace.

Oggi e domani, dunque, la mostra si potrà visitare dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 nell'Adriatico Guesthouse di Grignano. In esposizione opere di artisti di tutto il mondo, componenti del personale delle Nazioni Unite: tra questi Jorge Larrosa (Uruguay), Arnold Bonne (Belgio), Vesela Tutavac (Croazia), Ben Khamsa (Marocco) e, per l'Istituto triestino, gli italiani Italo Birri, Nicoletta Ivanisevich, Edoardo Natelli, Gianni Peteani, Andrea Cingotti (Argentina) e Qing Yue (Cina). Negli stessi spazi si può visitare l'esposizione dei disegni realizzati da bambini e scolaresche sul tema della pace.

Intanto, centinaia di cittadini hanno già firmato, via e-mail, il Manifesto 2000 promosso dai Premi Nobel per la pace; fino a settembre tutti quanti lo desiderassero potranno aderire attraverso il sito Internet www.ictp.trieste.it/art. Le firme raccolte fino a settembre saranno presentate all'Assemblea delle Nazioni Unite. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 040.2240591 o 040.2240506.

Le lezioni della prossima settimana all'Università della Libertà Auser.

Martedì: Bridge, 15-17 (M. Maliardi); Corso triestino, 15-17 (P. Sfragola); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Francese I, 16-17 (J.C. Trovato); la «Pastorale» di Beethoven, 16-17 (F. Meriggi); Inglese II, 17-18, Inglese I, 18-19 (O. Iakonic); Buddismo, 17-18 (M. Savio); Storia del libro, 17-18 (D. Pezzullo); Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Coro (donne), 17-19 (C. Macchi); Inglese I, 17-30-18.30 (J. Baldoni); Croato, 18-19 (F. Riccardi); Scacchi (Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 18-19 (T. Mocchi, Società scacchistica triestina); Spagnolo I (Auser, largo Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

I corsi organizzati per la prossima settimana dall'«Università»

«Liberetà», ecco le lezioni

14.30-19 (W. Dilella); Storia A, 15-16, B, 16-17 (L. Veronesi); Tombolo, 15-17 (D. Dececco); Disegno e pittura II, 15.30-17, I, 17-18.30 (G. Girolomini); Repubblica romana, Templari e Ordini cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza, Circolo letterario); Charles Baudelaire, 16-17 (F. Fusco); Inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); Tedesco I, 17-19 (M. Dagnino); Enogastronomia - cucina (ingresso libero), 17-19 (T. Cuccaro, P. Ganino, Get); Storia della psicologia, 17-18 (L. Hodnik); Canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); Taglio e cu-

cito, 17-19 (M. Prezzi); Russo, 18-19 (F. Riccardi); Sloveno I, 18-19 (E. Venuti); Karate (palestra di via Bonaparte 10), 18-19.30 (G. Farace); Spada giapponese - difesa personale (Sc. media «Ai Campi Elisi»); Fitoalimurgia: uscita domani, ritrovo alle 10 nel piazzale di Prosecco. **Muggia:** mercoledì Inglese, 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati (J. Baldoni); Tedesco, 16-17 principianti, 17-18 avanzati (C. Ugolini).

Giovedì: Fitoalimurgia, 15-16 (M.S. Ciani); Chitarra, 15-17 (S. Zanella); Bridge, 15-17 (M. Mallardi); Avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Erboristeria A, 16-17 (L. Gioseffi); Sloveno II, 16-17, III, 17-18 (J. Rauer); Arabo I, 17-18 (C. Caseller); Attività scenica, 17-19 (R. Mion); Il teatro del '900, 17-19 (G. Zannier); Taglio e cucito, 17-19 (L. Porretti); Astronomia, 17.30-18.30 (Circ. astrofili); Scacchi - torneo di fine corso (Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 17.45-19.45 (Soc. scacchistica triestina);

Islam, 18-19 (S. Ujeich); Ginnastica (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (A. Furlan). **Venerdì:** Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30, I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan, biodinamico); Avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Spagnolo I, 17-18, II, 18-19 (L. Castella); Taglio e cucito, 17-19 (L. Porretti); Coro, 17-19 (C. Macchi); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Ballo (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (W. Memoli). I corsi si tengono al liceo Oberdan di via Paolo Veronese 1. Orari di segreteria: lunedì, martedì e giovedì 10-12, da lunedì a giovedì 17.30-19.30. Tel. 040.3726416, fax 040.3726413.

Concorrenti suddivisi in tre categorie

Canzone italiana, Premio città di Roma Partono in maggio le selezioni regionali

L'Araa (Associazione romana artisti associati) in collaborazione con la Light Record di Roma e la Prodigal di Trieste bandisce il Gran premio della canzone italiana Nono trofeo città di Roma. Il concorso è suddiviso in categorie: adolescenti (dai 13 ai 17 anni), junior (dai 18 ai 35 anni) e senior (dai 36 ai 50 anni). Le selezioni avranno luogo da maggio a giugno: i concorrenti saranno esaminati da una commissione giudicatrice. Al termine delle selezioni regionali verranno scelti complessivamente per le tre categorie 42 concorrenti che parteciperanno alla finalissima, in programma entro settembre.

In Friuli-Venezia Giulia le selezioni saranno a cura della Prodigal - Progetti d'allegria. Alla serata finale la categoria interpreti e adolescenti dovrà presentare un brano edito in lingua italiana che non superi i quattro minuti e mezzo. Nella serata finale saranno proclamati e premiati tre vincitori per ogni categoria. I migliori artisti saranno presentati alle selezioni di «Sanremo 2001» direttamente dalla Rai. Per iscriversi c'è tempo fino al 20 maggio; i numeri di telefono sono 068293743 o 03489694730 o 040310999.

**Buderus ti dà sempre una mano:
anche per la manutenzione con i
suoi professionisti del calore**

Ja!

Caldaie

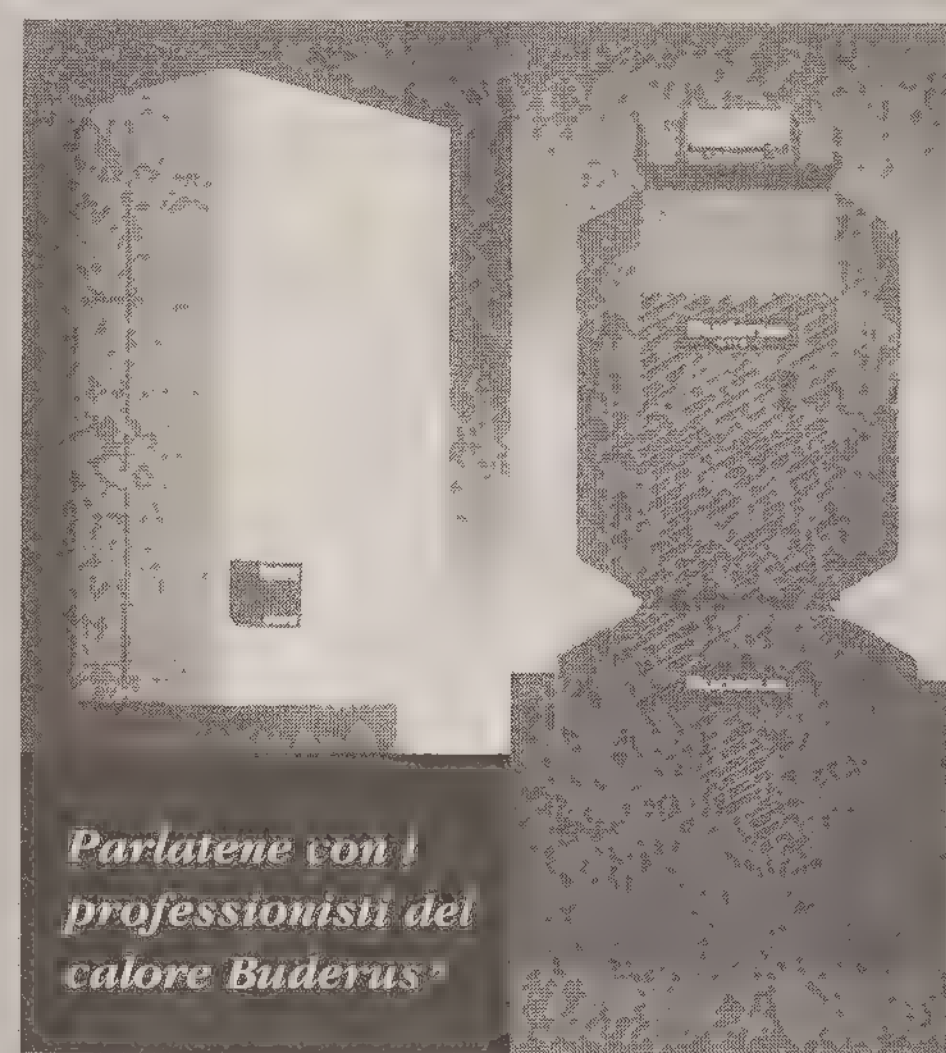
Buderus

Belle, utili, durature, ecologiche, risparmiose, Universali, Sicure

Buderus Italia s.r.l. • Via E. Fermi, 40-42 • 20090 ASSAGO (MI) • Tel. 02/4 88 61 11 • Fax 02/48 86 11 00

Filiale: Via Brennero 171/3 • 38100 Trento • Tel. 0461/43 43 00 • Fax 0461/82 54 11

FUNZIONARIO DI ZONA: Giuseppe Campeol, Via Muratori 31, 31020 Soligo (TV), Tel./Fax 0438/840782, cell. 0348/6003194



Parlatene con i
professionisti del
calore Buderus®

*la prima azienda europea nel settore termoidraulico
(rapporto "Die europäische Heizungs- und Technikbranche", Banca Deutscher Morgan
Grenfell, 1998)

Continuaz. dalla 18.a pagina

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

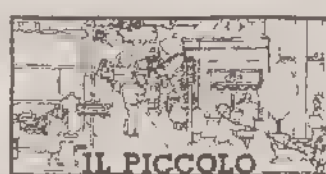
PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende
045/8015817. (FIL17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel.
0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE ragazza sportiva conoscerebbe persona dai dolci sentimenti. Tel. 0347/7598793. (FIL7027)
ATTRAENTE vedova vorrebbe riassaporare i piaceri dell'amore. 0338/1499256. (A00)



IL PICCOLO
Il giornale della tua città

CORINA 20 anni, V misura riceve tutti i giorni a Trieste
0338-1659511. (A5576)

ELENA bella, giovane, nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A5654)

TIMIDA impiegata con fantasia cerca compagno con cui esprimersi. 0339.2844053. (FIL37)

TRIESTE Dayana dolcissima riceve tutti i giorni
0339-4809603. Annuncio sempre valido. (A5605)

TRIESTE dolcissima ragazza calda molto sexy riceve tutti i giorni
0333-2808550. (A5582)

TRIESTE ragazza cerca amici. Ti aspetta dalle 10 alle 23.
0339/6286183. (A5618)

UNA cascata di benessere. Massaggi rilassanti, anti-stress. Monfalcone, apertura 10-20. 0347/3622014. (C00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCO bar in acquisto o gestione, esperienza ventennale. Scrivere fermo posta AC6399397 Trieste Centrale.

13 MERCATINO

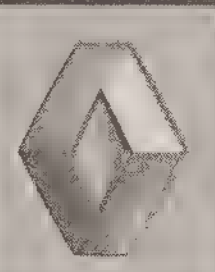
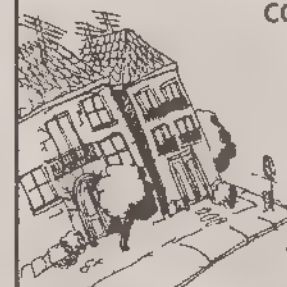
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201 040/382752.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



**Kangoo Express con nuovo motore turbodiesel 1.9 dTi.
Più rendimento in tutti i campi.**



RENAULT Kangoo Express



Grazie al nuovo motore 1.9 dTi da 80 cv, migliora ancora il rendimento di Renault Kangoo Express. Il nuovo motore turbodiesel, di concezione evoluta, è più potente e consuma meno. Solo 6,7 litri per 100 km (norme CUNA). Miglior rendimento del mezzo vuol dire miglior rendimento sul lavoro. E chi lavora meglio, finisce prima e ha più tempo da dedicare a sé. Non è vero? Adesso, fate attenzione anche all'altro gioiello di famiglia: Renault Master, con la soglia di carico più bassa della categoria, 517 mm. Per farvi risparmiare fatica e velocizzare le operazioni di carico e scarico. Renault è perfettamente in sintonia con il pensiero dei lavoratori. Si lavora per vivere, non il contrario. www.renault.it

FINANZIAMENTO FINO A 30 MILIONI IN 36 MESI A TASSO ZERO* OPPURE FINO A 6 MILIONI PER UN USATO CHE VALE ZERO**

**Veicoli commerciali Renault.
Lavori meglio, vivi di più.**

*Esempio di finanziamento: Renault Master da L. 39.646.050 (€20.475,48) con IVA inclusa e IPT esclusa; anticipo L. 9.646.050; importo finanziato L. 30.000.000; 36 rate da L. 833.300, TAN 0%, T.A.E.G. 0,54%. Spese dossier L. 250.000. Imposta di bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 30/6/2000. **Le offerte non sono cumulabili.

CULTURA & SPETTACOLI



C'era un'epoca in cui le grandi potenze europee conducevano una politica «di rapina» nei Paesi archeologicamente più ricchi, anche se non mancarono grosse imprese scientifiche (la spedizione napoleonica in Egitto) e anche se furono avviate indagini che costituiscono tappe fondamentali nella storia degli studi (tedeschi a Mileto e a Pergamo, austriaci a Efeso, francesi a Delo e a Delfi, inglesi in Medio Oriente...). E non furono pochi i monumenti antichi che subirono varie, e spesso spiacevoli avventure.

Ma le vicende del Partenone, già prima del «caso» Elgin, sono davvero singolari. Trasformato in chiesa cristiana, aveva subito un primo danno con l'apertura di alcune finestre. Nel periodo del dominio turco in Grecia, vi fu costruita una moschea: nel 1867, durante l'assedio dei Veneziani capitanati dal futuro doge Morosini, che volevano cacciare da Atene i Turchi asserragliati sull'Acropoli, una palla di bomba neppure troppo mirata (uno dei rapporti ufficiali del tempo, un'anonima «Relazione dell'operato delle armi venete», parla di «bomba gettata a capriccio») centrò in pieno una polveriera che esplodendo causò danni terribili. La «spoliazione» di Lord Elgin è del 1799: non mancarono polemiche, e in prima fila contro Elgin si schierò il celebre poeta romantico George Byron. Non mancarono neppure disavventure durante il trasporto: naufragi, recuperi, ulteriori dispersioni (una lastra per esempio finì al Louvre), ma alla fine arrivarono in Inghilterra dodici statue dei frontoni, quindici metope, ben cinquantasei lastre del fregio (oltre alla famosa Cariatide dell'Eretteo e ai numerosi pezzi prelevati qua e là); delle sculture rimaste ad Atene, alcune sono ancora miracolosamente «in situ», altre al Museo dell'Acropoli.

Frontone? Metope? Fregio? Ridiamo un'occhiata al grande monumento. Per comprendere meglio il Partenone, inoltre, occorre fare un passo indietro, collocandolo nel clima politico della sua epoca.

Dopo le riforme istituzionali di Clistene, la Atene di Pericle, nel V secolo a. C., era diventata una democrazia radicale, governata dall'«ecclesia», assemblea di tutti i cittadini. Ma questa democrazia radicale era resa possibile da una politica estera che oggi si potrebbe dire imperialistica. Della Lega detta delio-attica, formatasi fra varie città di stirpe ionica in funzione antipersiana, Atene deteneva la leader-



ARCHEOLOGIA Nuova tesi sul mistero delle preziose sculture rimosse due secoli fa dall'Acropoli e portate a Londra

Il Partenone «rubato» dal traduttore

Secondo un antico documento italiano fu alterato il certificato di acquisizione

NEW YORK È in un documento italiano il segreto delle preziosissime sculture che furono rimosse due secoli fa dall'acropoli di Atene e portate al British Museum di Londra. Sul legittimo possesso dei marmi - smurati dal Partenone da una spedizione diretta da Thomas Bruce, conte di Elgin - è in corso da anni un'aspra polemica fra greci e inglesi. I primi sostengono che le sculture furono trafugate, i secondi che vi fu un'autorizzazione delle autorità ottomane che governavano all'epoca la Grecia.

A gettare nuova luce sulla vicenda sarà tra breve un libro del giurista americano David Rudenstine, che ha indicato come chiave della vicenda la traduzione italiana di un documento turco circa i lavori che la spedizione era autorizzata a compiere sull'acropoli.

Secondo anticipazioni

fornite dal professor Rudenstine sul contenuto del suo volume, è assai probabile che le autorità britanniche fossero tentate di fare apparire come interamente legale l'acquisizione delle sculture, che Lord Elgin vendette al museo nel 1816. L'Inghilterra di allora, ha sottolineato lo studioso, era riuscita infine a piegare con le armi la Francia napoleonica, ma sul piano delle collezioni artistiche Londra era molto arretrata rispetto a Parigi.

Al momento dell'acquisto dei mar-

mi al parlamento britannico fu esibita una traduzione inglese del documento ottomano sulle operazioni che gli emissari di Elgin potevano effettuare. Rudenstine ritiene che tale traduzione, pur dotata di un presunto sigillo, sia stata alterata dal cappellano della spedizione, Philip Hunt: sarebbe stato costui a inserire nel testo un passaggio che poteva apparire come un'autorizzazione ottomana a rimuovere le sculture.

Questo passaggio invece, ha rileva-

to il giurista, non figura in una traduzione italiana del documento, denominato in turco firman e andato perduto. Al posto del passaggio in questione, secondo Rudenstine, la versione italiana ha solo due lettere, «nn», di cui si ignora il significato.

Un certo mistero continua inoltre ad avvolgere il ruolo avuto da personalmente da Elgin, che in una lettera scritta da Istanbul nel 1801 appariva già soddisfatto dell'autorizzazione a fare scavi attorno al Partenone e a effettuare copie dipinte o modellate delle sculture. Probabilmente, a parere di Rudenstine, il conte non aveva idea che la spedizione stesse addirittura impadronendosi dei marmi. Successivamente è però possibile che egli abbia favorito l'esportazione illegale delle sculture facendo corrompere i sorveglianti locali.

ra una solenne «processione panatenaica» che ogni anno si celebrava in onore di Atena, protettrice della città. Dallo spigolo Sud-Ovest della cella stessa divergono due direzioni di marcia, che si sviluppano nei lati lunghi Nord e Sud e convergono sul lato Est (quello di ingresso), dove è raffigurato il momento culminante: la rituale consegna del peplo (l'antico abito di lana delle donne greche) che durante l'anno

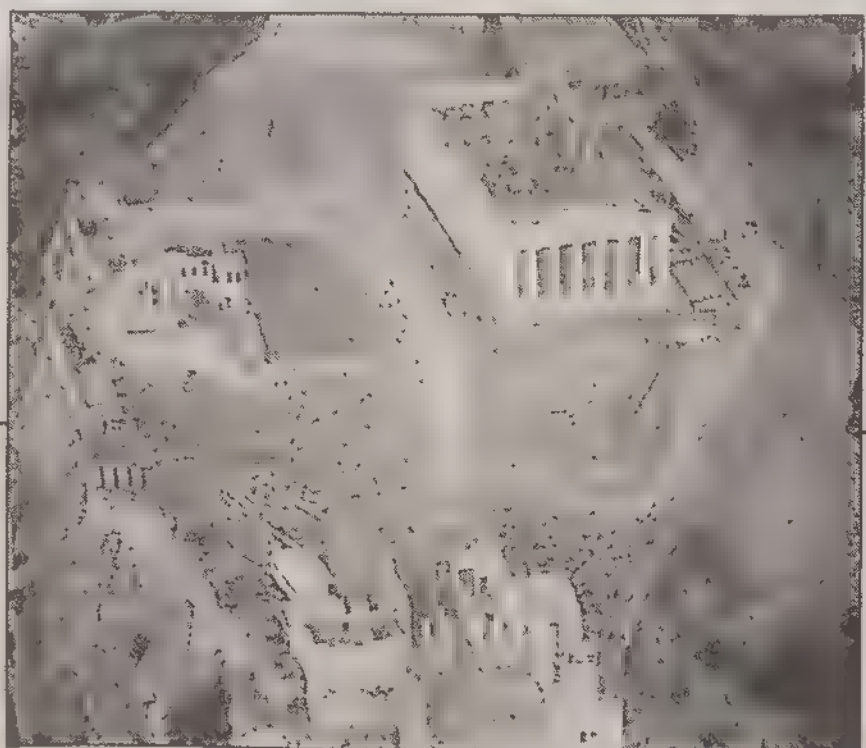
numerose fanciulle scelte ricamavano per la dea.

La consegna avviene alla presenza di un consenso di figure divine e di eroi. La processione è arricchita dalla presenza di nutrite schiere di quadrighe e di cavalieri. Le quadrighe sono quelle degli «apobatai», soldati armati che partecipavano a una singolare gara: a un certo punto, era previsto che scendessero in corsa dai carri per terminare il percorso a piedi. Anche le schiere di cavalieri sono in genere viste come partecipanti a una manifestazione legata alle celebrazioni «panatenaiche».

Cavalcata e corsa dei carri sono i temi più spettacolari del fregio, con il ben riuscito espediente iconografico che sintetizza entrambi gli eventi: più statiche le prime figure, lanciate quelle centrali, in rallentamenti dopo l'arrivo delle finali. Ma questo non deve far dimenticare le numerosissime figure della processione sacrale: anziani (arconti e rappresentanti delle tribù?), fanciulle, giovinche per il sacrificio con accompagnatori e funzionari. Un'autentica folla di personaggi, il cui significato non era certo casuale, e la cui esatta interpretazione è stata a lungo ricercata da miriadi di studiosi.

Oggi, ovviamente, un «caso Elgin» non sarebbe più possibile: strappare al suo contesto un simile ben di Dio non verrebbe in mente neppure al più incallito Indiana Jones. Le missioni europee e americane (numerosissime sono quelle italiane) lavorano da tempo nei Paesi archeologicamente più ricchi su un piano di collaborazione paritaria. Ricordiamo, per esempio, le «mostre» (il nostro Paese è in una situazione particolare, in quanto ospita sul suo territorio numerosissimi gruppi di studio stranieri, ma invia a sua volta missioni un po' dovunque): tutto cominciò nel 1884 con il «pioniere» Federico Halbherr a Creta, dove ancora oggi (dopo i lavori del grande archeologo triestino Doro Levi a Festos) è impegnata a fondo, in varie località, la Scuola archeologica italiana di Atene. Significativa anche la presenza in Libia, sia in Tripolitania (Leptis Magna, Sabratha), sia in Cirenaica (l'antica colonia greca di Cirene), sia nel deserto (alla ricerca delle pitture rupestri preistoriche dell'Akakus). E così via in Egitto (Alessandria, ma non solo), in Turchia (la scoperta più recente è una ricchissima tomba regale del 3000 a. C. ad Arslantepe), fino all'impresa forse più nota di tutte, quella di Ebla in Siria diretta da Paolo Matthiae.

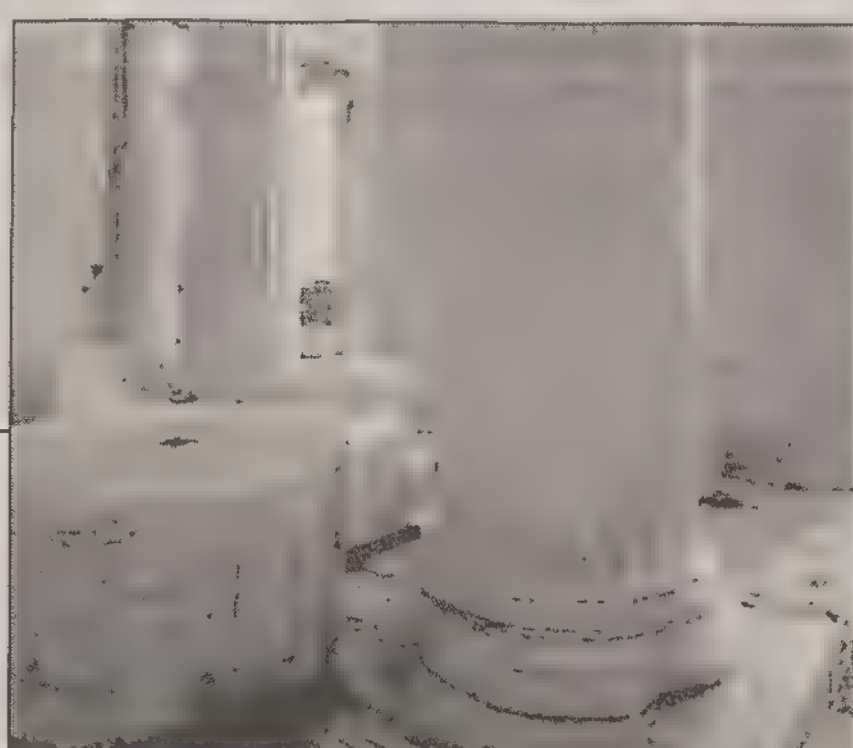
Sergio Rinaldi Tufi



dei miti della città egemone.

Il Partenone, realizzato fra il 448 e il 432, conteneva l'enorme statua d'oro e

d'avorio («crisoelefantina») di Atena Parthenos; sul frontone Est era raffigurata la nascita di Atena, su quella Ovest la contesa fra la



stessa Atena e Poseidone per il possesso dell'Attica; nelle 96 metope, scene di lotte fra dei e giganti, fra Teseo e le Amazzoni, fra Cen-

tauri e Lapiti, e della guerra di Troia. Inoltre, nella parte alta della cella, un rilievo (quasi completamente trasferito a Londra) raffigu-

MUSICA Cantante, discografico e talent scout: Ferruccio Merk-Ricordi torna domani nella «sua» Trieste

Teddy Reno: «Sognavo l'America. E Frank Sinatra»

Dal debutto in una sera del '46 alla «fuga» a Milano, fino alle tournées in tutto il mondo

TRIESTE Ogni volta che torna nella «sua» Trieste, è come dare la stura a un effluvio di «Ricordi». Battutaccia che potevamo evitare, lasciando direttamente la parola a Teddy Reno, vero nome Ferruccio Merk-Ricordi, che domani sarà tra i protagonisti di «Tra stelle e mare - Trieste fa spettacolo», serata che aprirà l'edizione 2000 della Bavisela nel piazzale della Capitaneria di Porto, accanto al mare.

«Avevo sette anni - ricorda Teddy Reno, triestino, classe 1926 - quando calcai per la prima volta le scene del Politeama Rossetti in una recita scolastica. Poi, negli anni della guerra, fra il '40 e il '43, studente ginnasiale e liceale al Dante, cantavo alle feste studentesche. E imparavo l'inglese ascoltando le canzoni che arrivavano da oltreoceano, soprattutto quelle di Frank Sinatra, il mio idolo».

La svolta arriva nel '46. «Cantavo al Teatro Nazionale, in viale XX Settembre, requisito dalle truppe angloamericane. Un giorno d'autunno venne a suonare

l'orchestra di Teddy Foster, una sorta di versione inglese dell'orchestra americana di Glenn Miller. Accadde che il cantante solista si ammalò, e a me chiesero di sostituirlo. Proprio come nelle fiabe. Mi presentai col nome di Ricky Raymond, cantai cinque canzoni, e il giornale delle truppe mi dedicò un lungo articolo intitolato «E' nato a Trieste il più serio rivale di Bing Crosby»...».

Teddy Foster capisce che il ragazzo ha stoffa e gli offre di seguirlo. «Fu la mia gavetta. Per due anni girammo l'Europa e il Nord Africa, ovunque ci fossero truppe angloamericane. Cantai persino a cento metri dal bunker di Hitler, a Berlino, in una notte di Natale che non scorderò facilmente. Nel frattempo avevo cambiato nome. Teddy in omaggio a Teddy Foster.



La scelta di Reno fu più curiosa: durante un viaggio in aereo lessi sul Time una colonnina che riportava matrimoni e divorzi di personalità, celebrati quasi tutti in una cittadina di nome Reno. Nome che mi sembrò subito perfetto, visto che si pronuncia bene in tutte le lingue».

La guerra per fortuna finisce e si conclude anche la tournée della Foster Band. «Tornai a Trieste con qual-



che soldo, ma la ragazza di cui ero innamorato si era sposata con un altro. Depresso più che mai, una sera capito all'Hotel de la Ville, sulle Rive, anch'esso requisito dal governo militare alleato. Li trovo Lelio Luttazzi, che intrattiene al pianoforte soldati e signorine. Scopriamo di inseguire gli stessi sogni musicali. E il primo gennaio del '48, lui ventiquattro e io ventun anni, partiamo dalla stazione

di Trieste alla volta di Milano...».

A Milano Teddy Reno fonda la casa discografica Cgd, di cui Luttazzi diventa arrangiatore e direttore d'orchestra. Il resto è storia. Una storia - come cantante, come discografico, come talent scout - che s'intreccia con quella della canzone e dello spettacolo italiani, e che porta l'artista triestino a cantare in tutto il mondo.

«Ho cantato Trieste dappertutto. Canzoni come «Trieste mia» e «Muleta mia», che scrissi rispettivamente nel '49 e nel '50, le ho portate ovunque: dagli Stati Uniti all'Australia, dal Cile al Perù. Ricordo una volta a Chicago, negli anni Sessanta, che avevo quasi terminato il recital senza inserire le due canzoni. Una voce dal loggione: «Cossa, no te canti gnente per noi, mulo?» Era una famiglia di emigra-

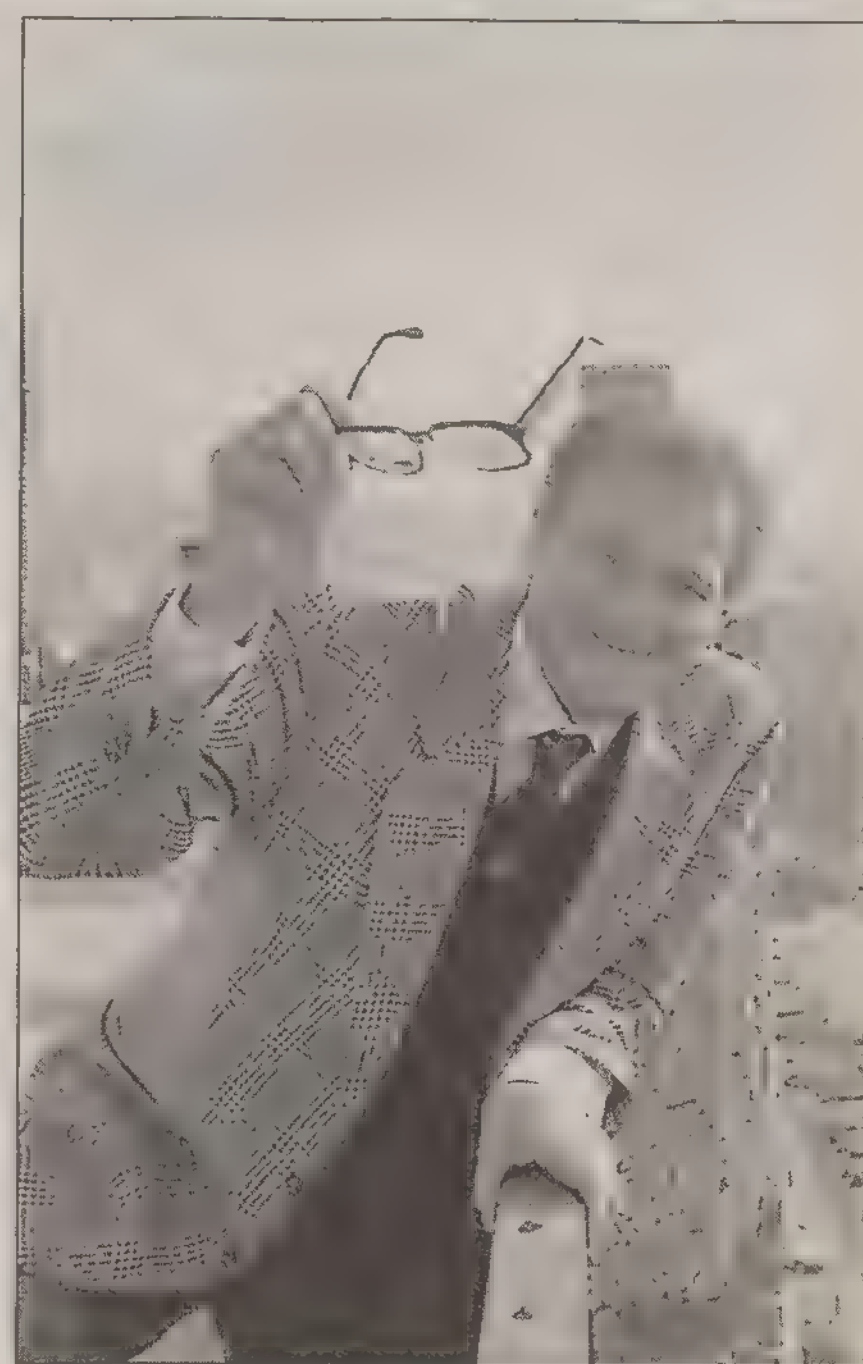
ti triestini, che dopo lo spettacolo mi invitarono a casa loro».

Insomma, Trieste è rimasta nel cuore di Teddy Reno, che da anni vive fra la Svizzera (a Lattecaudo, quasi sul confine, vicino a Chiasso) e Ariccia, nella campagna romana. Anni fa, prendendo spunto dall'esperienza della Festa degli sconosciuti di Ariccia, voleva anche organizzare un raduno di giovani talenti europei nella sua città.

Poteva diventare un appuntamento annuale. Ma anche quella volta Trieste non seppe - o non volle - cogliere l'occasione. Per l'artista, una piccola amarezza in più, in un rapporto che la lontananza non ha comunque interrotto («una triestinità - confessa - per cui in famiglia sono quasi preso in giro: sembra una mania senile...»).

Chissà, forse la serata che si sta preparando per domani sera potrebbe giungere a parziale indennizzo di quella delusione. Come si dice, non è mai troppo tardi.

Carlo Muscatello



Qui sopra Teddy Reno, qualche anno fa a Trieste. A sinistra, due foto dall'album dei ricordi del cantante triestino: alla batteria negli anni Sessanta e con «The Voice», ovvero il mitico Frank Sinatra.

ANNIVERSARI Venticinque anni fa, il 30 aprile 1975, con la caduta di Saigon si concludeva il conflitto in Indocina

Vietnam, una ferita ancora aperta

Gli Usa «celebrano» la disfatta tra cerimonie, memorie e rievocazioni

WASHINGTON Una tragedia, un'umiliazione, una ferita ancora aperta. L'America, a 25 anni dalla caduta di Saigon, celebra la guerra perduta in un'orgia masochista di rievocazioni e memorie, libri e articoli, dibattiti e cerimonie, documentari e sfilate. La ferita del Vietnam non è ancora rimarginata. «Hanno vinto i cattivi» ha ribadito amaro l'eroe americano George McCain al termine di una visita in Vietnam ai luoghi dove fu torturato e imprigionato. «Chi ha commesso crimini orrendi contro di noi non ha alcun diritto di criticarci», ha replicato il governo di Hanoi, che, per festeggiare l'anniversario, ha amnistiato più di 12 mila detenuti, di cui 29 stranieri (4 americani).

Dalla cattiva coscienza americana riemergono in questi giorni, martellanti e ossessivi, i ricordi dei protagonisti del drammatico 30 aprile 1975: i piloti degli elicotteri degli ultimi voli da Saigon, i marine di guardia all'ambasciata assediata dalla folla terrorizzata, gli agenti della Cia impegnati a distruggere freneticamente documenti, congegni elettronici e perfino montagne di dollari.

Riemergono dalla nebbia del passato i racconti di chi non riuscì a fuggire: i collaboratori abbandonati, le prostitute tradite, i figli non riconosciuti. Riemergono i sensi di colpa: dai veterani che non riuscirono a salvare la pelle ai compagni fino agli ex-presidenti che non seppe-

Il 29 aprile 1975 fu il giorno più lungo della Guerra del Vietnam: gli ultimi diplomatici e militari Usa lasciarono Saigon - oggi Città di Ho Chi Min - dalla porta di servizio. L'allora presidente del Sud, Nguyen Van Thieu, si era dimesso il 21 aprile dando la colpa di quanto stava accadendo agli Stati Uniti che due anni prima avevano ritirato il grosso delle truppe in virtù della tregua firmata a Parigi. Poco dopo il giuramento del nuovo presidente, Duang Van Minh, all'alba del 29 aprile l'aviazione nordvietnamita cominciò a bombardare le basi militari sudvietnamite nei dintorni di Saigon.

Era il segnale dell'inizio dell'offensiva e della grande fuga degli ultimi diplomatici, giornalisti e altri stranieri rimasti in attesa dell'atto finale di una guerra ormai persa. Saigon era nel caos: gli elicotteri Usa utilizzaro-

ro prendere in tempo le decisioni giuste.

L'anniversario ha riportato alla ribalta i protagonisti di allora. «È una guerra che non avremmo mai dovuto fare - ribadisce l'ex-senatore pacifista Eugene McCarthy - Col piumo del Vietnam avvelenammo la nostra democrazia». Altri vedono le cose in modo diverso. «Fu una guerra necessaria - afferma lo storico Arthur Schlesinger - Perdemmo in Vietnam ma vincemmo la Guerra Fredda».

«Sarebbe bello poter processare Clinton, Bush e Kissinger per crimini contro l'umanità. Il bombardamento diversivo dell'Iraq ricorda certe capriole fatte da Hitler in questo secolo spaventoso», disse lo scrittore Gore Vidal,



nel 1998, durante la Guerra del Golfo. Non si lasciò sfuggire l'occasione di rievocare il Vietnam. E lo fece citando Henry Kissinger, uomo chiave delle operazioni militari dell'epoca, prima consigliere per la sicurezza nazionale sotto Nixon, poi segretario di Stato sotto la presidenza di Ford. Quel Kissinger che

no i tetti dell'Hotel Penisola, dell'Alleanza Francese e del complesso delle residenze dei funzionari Usa per l'evacuazione fino al golfo della Thailandia, dove era alla fonda la marina militare Usa.

All'alba del 30 aprile l'ambasciatore Usa in Vietnam, Graham Martin, salì sull'ultimo elicottero (nella foto qui sotto). Alle 8 del mattino l'evacuazione era conclusa: 80 elicotteri avevano portato via da Saigon 1.373 cittadini statunitensi, 5.595 vietnamiti e un centinaio di persone di altra nazionalità.

Tre ore più tardi, le forze di Ho Chi Min entrarono a Saigon senza incontrare resistenza e il colonnello Bui Tin abbatté le porte del palazzo presidenziale a bordo di un carroarmato per ricevere la formale dichiarazione di resa dalle mani del presidente Minh.

di poveri disperati vennero evacuati dal tetto dell'ambasciata americana». La fuga alla quale si riferisce Kissinger, la cui foto diventò simbolo della vittoria del Vietnam e dell'esercito nordvietnamita, non avvenne dall'ambasciata americana, ma dal tetto della palazzina di residenza del personale statunitense. Un simbolo della disfatta.

Dall'altra parte il simbolo della vittoria vietnamita: Vo Nguyen Giap, lo stratega che ha sconfitto la più grande potenza mondiale, il più stretto collaboratore di Ho Chi Minh nella creazione di un esercito vietnamita. Adesso ha 87 anni e si ritirò quasi totalmente dalla vita pubblica nel 1975. Raggiunto lo scopo, Giap ritenne esaurito

manovrò con una mano le leve della guerra e con l'altra quelle delle trattative di pace (ricevendo per questo un Nobel) e che solo pochi giorni fa ricordava la caduta di Saigon con «dolore e angoscia».

Era il 30 aprile 1975, «Giorno in cui - ricorda - gli ultimi americani e un pugno

il suo compito. La settimana scorsa si è intrattenuto con i giornalisti stranieri, sostenendo che la chiave di volta della vittoria si trovò nello spirito dei combattenti: basso quello dei soldati americani, che non capirono mai bene per cosa stavano morendo, alto quello del suo popolo, che lottava per l'indipendenza.

Ma la guerra, qualunque guerra, non esaurisce la sua simbologia nella vittoria e nella sconfitta. C'è il tenente William Calley, che nei corsi per ufficiali delle basi militari americane viene additato ancora come esempio di cattiva condotta. Simbolo della violenza cieca: fu il drappello di cui faceva parte, il 16 marzo del 1968, ad entrare nel villaggio di My Lai e massacrare 504 civili. Erano prevalentemente donne e bambini. Calley, il boia di My Lai, fu condannato all'ergastolo nel 1971 per l'uccisione premeditata di 22 civili, ma la pena fu convertita su intervento di Nixon: tre anni agli arresti domiciliari. Ora ha 57 anni e vende gioielli in Georgia.

E poi ci sono i simboli della contestazione, voci come quella di Joan Baez, il cui impegno politico proseguì ancora oggi: i soldi del suo ultimo concerto, il 6 aprile scorso



so in South Carolina, sono stati devoluti ad una associazione che vuole far rimuovere la bandiera confederale dal palazzo del Governo dello Stato.

Gruppi di veterani si raduneranno oggi davanti al monumento ai caduti nella capi-

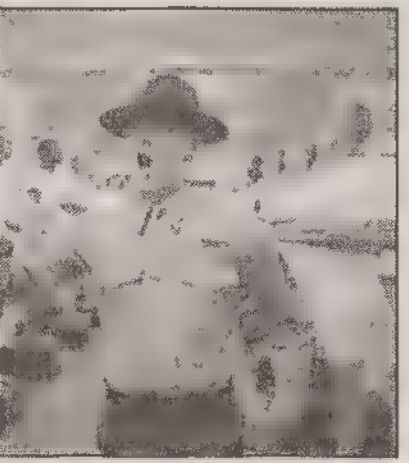
tale per pulire le lastre di marmo nero con i nomi dei 58 mila compagni morti in Vietnam. «Ancora oggi ripenso a tutta la gente che ho visto morire in Vietnam», dice l'ex-caporale Dave Leet. «E la domanda è sempre la stessa: per cosa?».

S.P.

Il Vietnam ha ispirato numerosi registi e fatto da sfondo a molti capolavori

La «sporca guerra» al cinema

Il Vietnam è stato lo scenario di decine di registi. A cominciare da «Berretti verdi» (1968), girato dal mitico John Wayne e tutto centrato sull'apologia dell'eroismo americano. Quando però dietro la cinepresa arrivarono i registi che in Vietnam avevano combattuto in prima persona, l'ottica, ovviamente, cambiò. Ed ecco film come «Platoon», o «Nato il 4 luglio» di Oliver Stone, in cui il conflitto viene vissuto con occhio critico. Una «sporca guerra», come fu definita, e che ispirò anche la pellicola che forse colpì più di tutte l'immaginario collettivo, «Il cacciatore» di Michael Cimino (1978). A tre anni dalla sconfitta, il regista italo-americano ripercorre, attra-



verso le storie di tre amici finiti nelle mani del vietcong la tragedia collettiva di una nazione, e analizza, con crudo realismo, il problema dei reduci. Si ispira a «Cuore di tenebra», il romanzo di Conrad, il film visivamente straordinario girato nel

1979 da Francis Ford Coppola, che tributò un Oscar a Vittorio Storaro per la fotografia. Un viaggio lungo un fiume, come una discesa visionaria nel cuore delle tenebre, per bloccare il comando del capitano Kurtz (Marlon Brando), un disertore che in Cambogia ha creato un vero e proprio regno dove è adorato come un dio.

Girato con stile freddo ed oggettivo, appare nel 1987 «Full Metal Jacket» (nella foto), capolavoro di Stanley Kubrick, «agghiacciante rappresentazione di quella violenza istituzionale che la collettività delega ai militari», una decisa denuncia «della contraddizione di una visione del mondo che non riesce a conciliare le dualità dell'uomo».

Oggi è l'americanizzazione la rivincita degli Stati Uniti

Venticinque anni dopo essere stata ribattezzata nel nome di Ho Chi Minh, l'antica Saigon sembra in realtà più americanizzata di quando le sue strade pullulavano di «g-men». Invece dei vestiti tradizionali ancora in uso quando la città era capitale dei regimi filostatunitensi del Vietnam del Sud, i giovani preferiscono ormai indossare jeans e berretti da baseball.

Nel frattempo l'inglese è diventato la principale lingua straniera del paese al posto del francese, che anche dopo la decolonizzazione era rimasto in uso nei dibattiti del parlamento poi disciolto dai comunisti. L'inglese troneggia ora in-

contrastato nelle pubblicità, a cominciare da quelle di Coca Cola o Pepsi Cola, ed è anche utilizzato nel menu del celebre ristorante franco-vietnamita Brodard, che è tornato a essere gestito dalla famiglia che lo aveva fondato durante l'epoca coloniale.

L'inglese è anche la lingua straniera delle prediche alla cattedrale, e sono americani i film che molti giovani si affrettano a vedere sugli schermi televisivi giganti di un nugolo di bar-karaoke e di cyber-café.

Un giovane come Nguyen Bang Han, cameriere in un bar, non esita a dire di non nutrire alcun interesse per la politica né

tanto meno per la guerra che non ha conosciuto. A preoccuparlo è piuttosto il prezzo proibitivo dei collegamenti a Internet e la mancanza di insegnanti di informatica. Dichiarazioni stupefacenti per chi torni dopo un quarto di secolo nella città che tutti comunque continuano a chiamare Saigon.

Se non il nome, però, almeno il profilo della città è alquanto cambiato, con nuovi edifici dai vivaci colori di tipo mediterraneo in contrasto con le tonalità scure prevalenti all'epoca della guerra. Ha dovuto es-

sere invece sospesa per le conseguenze della crisi economica asiatica la costruzione di alcuni moderni alberghi e palazzi per uffici.

Tra le novità che più colpiscono chi ritorni dopo molti anni c'è anche il rombo di migliaia di motorini e motociclette, diventati uno dei principali mezzi di locomozione, specie per i giovani.

Del volto decadente della città, invece, fanno ancora parte la droga e la prostituzione: le autorità sembrano avere perduto la battaglia contro la tossicodipendenza e hanno rinun-

ciato a redimere le «belle di notte».

Intanto, nonostante qualche interesse rievocativo in questi giorni, a 25 anni dalla fine della guerra con gli Stati Uniti il Vietnam sembra ineluttabilmente confinato fuori dai riflettori dell'attualità internazionale. Anche se la dirigenza di Hanoi fatica a rendersi conto che il paese - come sottolineato dallo storico e politologo austriaco David Marr, specializzato in studi sull'Asia sudorientale - è solo «un attore di secondo rango su una scena regionale».

MOSTRE

TRIESTE Oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 verrà inaugurato il terzo appuntamento della rassegna «Pnudgots Trieste Contemporanea» con una mostra di artisti under 35 del Friuli-Venezia Giulia: Marco Brosolo, Davide Castronovo, Paolo Comuzzi, Giovanni De Roia, Stefano Marotta, Lorena Matie, Paolo Ravallio, Scerri, Roberto Russo, Erika Skabar. Apertura fino al 18 maggio. Orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17-20.

Oggi, alle 18, nella sala della Società Triestina Canottieri Adria, Pontile Istria 2, s'inaugura la vernice dell'artista pugliese Giuliana Pazienza che rimarrà aperta fino al 14 maggio. Orario: 9-12, 15-19.

Fino al 15 maggio è visibile negli spazi dello «Xenia» di via Mazzini 3 la mostra collettiva delle opere di sessanta artisti di Trieste, curata da Gio Franzil Casal.

«In certe città», la mostra personale del pittore Paolo Pascutto allestita alla Galleria Carstius di via Marconi 16 è prolungata fino al 4 maggio. Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30. Lunedì chiuso.

Fino al 4 maggio alla galleria «Show Room» di via Paduina 9/a è aperta la mostra di Adriano Bon, presentata da Marianna Accerbini e intitolata «Natura & Geni». Orario: 17-20.

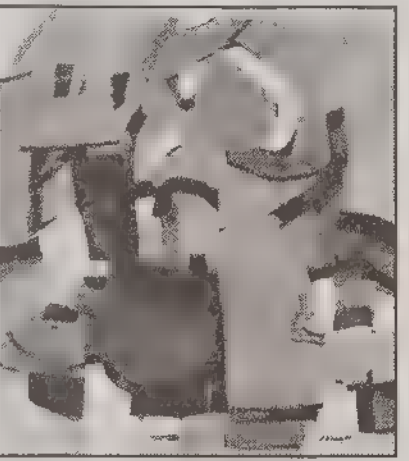
Oggi allo Studio Tommaseo nuovo appuntamento della rassegna di Trieste Contemporanea

Pnudgots: terza ondata di under 35

Sulla fotografia ed oltre per «Hicetnunc» a Cordovado

La mostra «L'immaginaria, la quiete e il caso» di Franca Batich è aperta fino al 9 maggio all'Art Gallery, di via San Servolo 6. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.

Opere di Aldo Famà e Olivia Slaus (nella foto a sinistra, particolare di «Og-



getti sul tavolo») sono esposte alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino al 5 maggio. Orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

La mostra retrospettiva di Luigi Zuccheri (Gemo-

na 1904 - Venezia 1974) è aperta al Circolo delle Generali, di piazza Duca degli Abruzzi 1 fino al 12 maggio. Orario: da lunedì a venerdì, 9.30-12.30 e 15.30-19.30.

«I segni segreti» di Guglielmo Durazzo all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino al 9 maggio. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Fino al 7 maggio, al Caffè Tommaseo, «Esplosione di colori primaverili» con opere di Orietta Bussi, Rosa Dilich, Giuliano Pecelli, Flora Settimo, Giovanni Ulivello.

Allo Studio d'arte «Bassanesse», in piazza Giotti 8, fino al 15 maggio espongono Claudia Steiner e Rado Jagodic. Orario: da martedì a venerdì 17-20.

Prosegue fino al 15 maggio, nella sede dell'associazione culturale Teatro Immagine Suoni in via Corti 3/A, la mostra «Pittura di Roberto Cantarutti e Tania Piccinin». Orario: lunedì 18.30-20, mercoledì 18.30-20.30, venerdì 18-20.

Oppure per appuntamento tel. 040/391697 o 0347/369751.

Alla «LipanjePuntin», di via Diaz 4, è aperta fino al 6 giugno la mostra «Enigmistica» di Lucia Pescador. Orario: 16.30-19.30. Sabato e festivi chiuso.

Fino al 15 maggio allo «Xenia Giubileo 2000» di via Mazzini 3 prosegue la mostra collettiva alla quale partecipano 57 artisti triestini.

La mostra «L'angolo del disegno» è visibile nello show-room di via Felice Venezian 15 fino al 6 maggio. Tra i protagonisti: Barison, Brass, Bergagna, Brunetti, Brugnoli, Cralli, Cocconi, Cargnel, Craglietto, Dall'Acqua, Delneri, Dudovic, Pavretto, Fonda, Giudici, Issupoff, Marussig, Martini, Milesi, Lancerotto, Parin, Zandomeneghi, Wostry. Orario: 10-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì e domenica chiuso.

La mostra di Adriano Bon, intitolata «Natura & Geni» presentata da Marianna Accerbini, è aperta fino al 4 maggio alla «C

Arte e Fotografia», di via Paduina 8/a. Orario: da lunedì a sabato, 17-20.

Alla Nuova Libreria Borsatti, in via Ponchielli 3, fino al 4 maggio sono esposte opere di Ugo Carà, Claudio Sivini, Ennio Steidler.

Fino al 25 giugno nelle



Scuderie del Castello di Miramare è aperta la mostra di fotografie e disegni di Henri Cartier-Bresson. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Fino al 21 maggio al Museo Revoltella di via Diaz 27 si può visitare la grande

mostra antologica «Gianni Marchig. Un artista triestino a Firenze».

La mostra «Caos e frattali» di Butkovic Deodato, promossa dal gruppo «Non solo blu», potrà essere visitata allo Starhotel Savoia Excelsior fino al 3 maggio.

UDINE Fino al 14 maggio nella Casa della Confraternita del Castello di Udine si può visitare la mostra «Percorso dipinto» di Toni Zanussi. Orario: 10-12, 15-18 tutti i giorni escluso lunedì.

PORDENONE S'inaugura oggi, alle 18.30, a Palazzo Cecchini di Cordovado (Pordenone), nell'ambito della rassegna di arte contemporanea «Hicetnunc», la mostra intitolata «Sulla fotografia ed oltre», a cura di Guido Cecere. Sono esposti lavori di Adriano Perini (nella foto a destra: Jo-dhupur, India, 1998) e Grazia Azzali e un'installazione video di Walter Criscuolo. Apertura fino al 21 maggio. Orario: venerdì, sabato, domenica e lunedì 11 maggio 14.30-20.

GRADO Prosegue fino al 9 maggio nella galleria della Sala Comunale di Grado (piazza Marin) la rassegna di pittura e la mostra dello scultore bolognese Eros Mariani, organizzata dal gruppo «Non solo blu». Orario: 16-20.

LUBIANA Una retrospettiva dedicata a Luigi Spacal resterà aperta alla «Moderna Gallery» di Lubiana fino al 4 giugno.

SANTA MARIA LA LONGA

278^e SAGRE DAL LUNIS DI PASCHE

APRILE 2000

PROGRAMMA

18.00 - Apertura chioschi
20.30 - LUCCIOLATA
22.00 - Musica giovane con DISCO TOUR 2000

29

Domenica

30

13.0 MOTORADUNO

organizzato dal Motoclub «PISTONI URLANTI»

10.30 - Intrattenimento musicale

15.30 - Ballo con l'orchestra

CARAVEL

19.30 - Estrazione lotteria

21.30 - TOMBOLA

(cinquina 400.000 - 1.a tombola 1.000.000 - 2.a tombola 600.000)

13.0 MOTORADUNO

Tondoni - Chioschi sagrastronomici con specialità locali

Birra tedesca a caduta - Enoteca - Ricca pasce di beneficenza

Ballo gratuito - Lotteria - Tombola - Mostra di pittura - Luna park

Il piacere di stare insieme

AMERICAN BAR - RISTORANTE - MUSICA DAL VIVO - DISCOTECA

MAGAKI OGGI MIDNIGHT EXPRESS

V.L.E. 30 SETTEMBRE 39/A, TRIESTE, TEL. 040 307272, WWW.MAGAKI.COM



Roberto Sturno e Glauco Mauri in una scena di «Il rinoceronte» di Eugène Ionesco che si replica ancora oggi e domani al «Nuovo» di Udine. (Foto di Tommaso Lepera)

TEATRO Roberto Sturno protagonista dello spettacolo che chiude la stagione al «Giovanni da Udine»

Ionesco, i rinoceronti e la pop art

Nell'allestimento, diretto da Mauri, brillano i colori di Andy Warhol

UDINE Inaspettatamente, e in un colpo solo, il teatro italiano ha riscoperto Eugène Ionesco. Sembrava averlo dimenticato, forse per quell'aria da venditore di fumo con cui se n'era andato, nel 1994, a 85 anni, confermando l'impressione del vecchio bizzarro, lamentoso, ribelle e in sovrappiù reazionario. Incontentabile, in lotta col mondo, infastidito dal trovarsi accostato a Beckett, per quel «teatro dell'assurdo» su cui tutti avevano sempre equivoato, ma pronto a calzare in testa, appena disponibile, una feluca da accademico ed entrare tra «les immortels» di Francia.

Le scene italiane lo hanno scoperto in una stagione in cui al «Rinoceronte» proposto da Glauco Mauri - che si può vedere fino a domenica al «Giovanni da Udine» - Cesare Lievi ha fatto seguire un «Nuovo inquilino» dalle invenzioni stellari, Elisabetta Pozzi un teso «Delirio a due», e un testo come «La lezione» richiama su

fronti diversi il vecchio leone Mario Scaccia e la giovane generazione sperimentante di Arturo Cirillo e Monica Nappo.

Naturalmente il recupero è possibile solo scremando tutto ciò per cui lo scrittore andava famoso negli anni '50 e '60, e a patto di svelare in quei testi l'astratta felicità di un'invenzione. A proposito del «Rinoceronte», Ionesco spiegava che l'improvviso e inarrestabile trasformarsi in rinoceronti degli abitanti di una cittadina di provincia andava interpretato come caricatura di tutte le fascinazioni di massa, che hanno reso tragica la storia del Novecento. Ma sulla psicologia della folla, su masse e potere, certo Elias Canetti ha detto cose più sensate e affascinanti che non Ionesco in questa farsa tardiva scritta senza grande coraggio nel '59.

Reinventati invece in spirito pop, lasciando perdere i nazisti, le dittature proletarie, perfino la terribile Ro-

mania di cui lo scrittore era originario e mai avrebbe dimenticato, questi rinoceronti in libera uscita per le vie del centro svelano un fascino ambiguo, tra l'Hitchcock degli «Uccelli» e il fantathriller di certi serial televisivi. Nel doppio ruolo di regista e interprete non protagonista, Glauco Mauri ha accettato il gioco. Lo scenografo Mauro Carosi ha colorato i corpulenti bestioni come Andy Warhol faceva con i ritratti di Marilyn o di Liz Taylor e ha sparso con generosità sulla scena i segni di una pop art che strizza l'occhio a Oldenburg e Rauschenberg. Roberto Sturno, nei panni del protagonista Bérenger, e una compagnia in cui Sandro Palmieri, Gianni De Lellis e Rosella Rocchi sono sgargianti personaggi da fumetto, ne fanno, soprattutto nel primo e nel secondo tempo, una elettrica macchinetta per gag. Ionesco rivive. E una volta tanto, è un'altra vita.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

La Barcaccia e Lupi al Teatro dei Salesiani

Subsonica a «Festintenda»
Mamafastalla in concerto
Cordenons: chitarra spagnola

TRIESTE Oggi alle 20.30, e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il Gruppo della Barcaccia e Umberto Lupi presentano «Riva l'estate, salutemose in alegría, con gli attori della Barcaccia e la musica de Umberto Lupi».

Oggi alle 22, ai Macaki, serata con Midnight Express (domani Fiorella Agliata e Sandro Simonetto). Oggi alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku propone un'intervista a Beppe Carletti, dei Nomadi.

Oggi alle 20.30, al Molo Bersaglieri, nell'ambito di Bavisela 2000, serata con Mamafastalla (domani Panariella e Radetti, mercoledì Scuola di ballo Batucada).

Oggi alle 21.30, al Super Garden di Opicina, serata con Big Trouble Band.

Domani alle 21, alla Corsia Station, jam session di chiusura stagionale con Sonore Bugie, Special Plate, Ado & Over e altri gruppi.

Mercoledì, al Cinema Alceone, per la rassegna di film in lingua originale francese, proiezione di «Rosetta» (ore 18.30, 20.15 e 22).

Giovedì alle 20.30, sulle Rive, nell'ambito di «Bavisela 2000», concerto di Edda Leka e Dorina (venerdì Nomadi - nella foto in alto - sabato The Art Gipsy, ex Gipsy King). Ingresso gratuito.

Domenica 7 maggio, alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna «Il respiro della fisarmonica», concerto del Quintetto Triestino di fisarmoniche.

GORIZIA Domani alle 18, al Castello, per la rassegna «Il grande artigiano della musica - Omaggio a Johann Sebastian Bach», concerto del Gruppo Cameristico Bach.

UDINE Oggi alle 21, a Mortegliano, per Festintenda 2000, serata con Subsonica (nella foto in basso); domani Mistry in Roots, venerdì 5 maggio Settevite, sabato 6 maggio 24 Grana, venerdì 12 maggio Musiche Furlane Fuarte, sabato 13 maggio Africa Unite.

Domani alle 10.30, al Castello, recital del pianista milanese Alessandro De Curtis.

PALMANOVA Giovedì alle 21, al Teatro Gustavo Modena, Elisa presenta il nuovo album «Asile's world».

LATISANA Martedì alle 21, al Teatro Odeon, Olcese & Margiotta presentano «Vietato ai minori».

PORDENONE Oggi alle 20.45, nell'aula consiliare del Comune di Cordenons, concerto del chitarrista spagnolo Alex Garrobo.

CERVIGNANO Giovedì alle 21, al Teatro Pasolini, concerto di Ambrogio Sparagna con il suo trio.

SPLIMBERGO Oggi alle 21, nel Duomo, la Schola Aquileiense diretta da Claudio Zinutti propone la partitura «Cum rex gloriae».

SLOVENIA Giovedì 11 maggio alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Jethro Tull.

DANZA Festival internazionale il 6 maggio al «Nuovo» di Udine

La Savignano balla con la Lupa D'Intino, premio dell'«Angelo»

UDINE La danza classica e contemporanea, la musica pop etnica o elettronica, ma con un ampio spazio alla lirica, nonché la cerimonia di conferimento del premio «L'Angelo del Castello», saranno al centro del XXI Festival internazionale Omaggio al Balletto, a cura dell'Acad.

Di scena al «Nuovo» di Udine sabato 6 maggio, la serata si profila un grande spettacolo con protagonisti della scena internazionale. Momento clou sarà la consegna del premio a una delle migliori voci di mezzosoprano contemporanea, la sanvitese (di nascita) Luciana D'Intino, un'artista che da anni interpreta un imponente repertorio concertistico nei teatri più prestigiosi del mondo, sotto la guida di direttori come Zubin Metha o Riccardo Muti, attualmente impegnata nel ruolo di Aida alla Scala di Milano, e in partenza per una tournée in Giappone.

Di seguito il festival vero e proprio, che prevede un primo atto con la presentazione delle Scuole di danza «Agorà laboratorio coreografico» di Gradisca d'Isonzo con «Angheloi» su coreografie di Cynthia Gan-



gi e musiche di DJ Shadow, la «Dance Theatre Igen» di Celje (Slo) con coreografie di Igor Jelen e l'interprete solista Svetlana Dramlic, poi la «Ballettschule Wiener Staatsoper» con l'coreografia di Joe Alegado su musica di Dulce Puentes, e le proposte del «Piccolo Teatro della Città di Udine» con «Frammenti» su testi di Pasolini e musiche di Goran Bregovic, coreografia di Fabiana Dallavalle, «Classico in nero» su musica di Adam e coreografia di Nicoletta Josifescu. Infine

«Stanchi di guerre» con le scuole di Udine e Gradisca, settanta ballerine sul palco su musiche di Frankie goes to Hollywood e coreografie di Dallavalle e Gangi.

La seconda parte del Festival sarà interamente dedicata alla trasposizione teatrale della novella «La lupa» di Giovanni Verga, una produzione del Teatro Franco Parenti di Milano con la regia di Susanna Beltrami e le musiche di Cesare Picco, che vede protagonista Luciana Savignano (nella foto), étoile del Teatro alla Scala, danzatrice prediletta da Béjart, amata da grandi coreografi quali Petit e van Hoek.

Giorgio Cantoni

CINEMA S'inaugura oggi la mostra alla Cineteca di Gemona

Parte il viaggio iconografico nel mondo di Stanley Kubrick

GEMONA S'inaugura oggi, alle 18.30, nella Galleria della Cineteca del Friuli in piazza Municipio a Gemona (Udine), la mostra «Stanley Kubrick: verso il 2001», che la Cineteca del Friuli dedica al grande regista statunitense scomparso l'anno scorso.

Nell'occasione, il direttore di «Positif», Michel Ciment, amico personale di Kubrick e autore del celebre volume «Kubrick», presenterà la versione «definitiva» dell'opera, completa di fotografie e di un'ampia documentazione sull'ultimo film girato dal regista, «Eyes Wide Shut» (1999) con Tom Cruise e Nicole Kidman.

In Italia il libro di Ciment è pubblicato dall'editore Rizzoli nella traduzione di Lorenzo Codelli, il cui carteggio originale con Stanley Kubrick fa parte delle rarità in esposizione a Gemona.

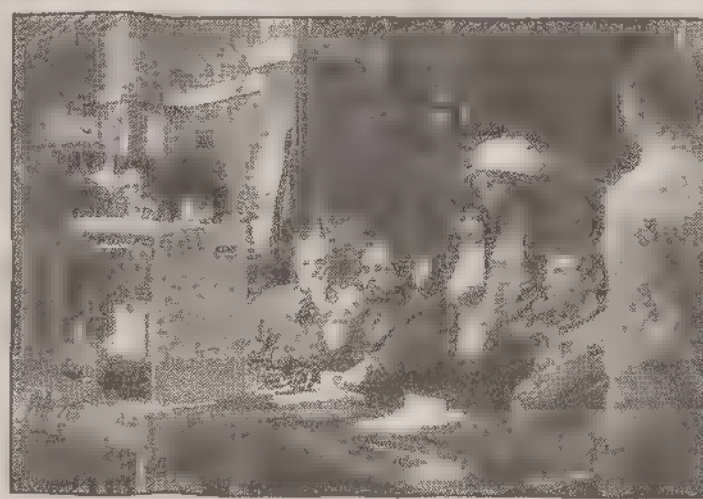
La mostra, che rimarrà aperta fino al 20 agosto, si propone come un viaggio a ritroso nell'opera di Stanley Kubrick (al centro della foto), condotto attraverso fotografie di scena e fotogrammi, a partire da «Eyes Wide Shut» fino alle prime opere degli anni Cinquanta e passando per «Full Metal

Jacket» (1987), «Shining» (1980), «Barry Lyndon» (1975), «Arancia meccanica» (1971), «2001: Odissea nello spazio» (1968), «Il dottor Stranamore» (1963), «Lolita» (1962).

Un secondo itinerario espositivo si snoda tra manifesti e locandine originali e alcuni sorprendenti inediti, che consentiranno rivelazioni e confronti inattesi, come una sceneggiatura originale del film «2001: Odissea nello spazio» in alcuni punti non conforme alla versione finale del capolavoro di Kubrick.

I materiali esposti alla Cineteca di Gemona provengono, oltre che dalla Cineteca del Friuli, dalla collezione di Isidoro Brizzi (Trieste), dal Museo Nazionale del Cinema di Torino e dalla George Eastman House di Rochester (Stati Uniti).

Nei mesi di apertura della mostra, la Cineteca del Friuli organizzerà una serie di proiezioni dei capolavori kubrickiani. Orario: sabato 17-19.30, festivi 10-12 e 16-19.30. Visite di gruppo anche nei giorni feriali su prenotazione, telefonando allo 0432/980458.



In maggio a Cervignano
Folk e acustica al «Pasolini»

CERVIGNANO Il folk e la musica acustica sbarcano a Cervignano con una rassegna concertistica che vedrà alternarsi sul palcoscenico del Teatro «Pasolini» formazioni di gran classe. S'inizia il 4 maggio con il Trio di Ambrogio Sparagna, etnomusicologo e organettista. Seguirà, l'11 maggio, l'arpista Vincenzo Zifello con il chitarrista Franco Parravicini e il percussionista Federico Sanesi. Infine, il 18 maggio, suonerà il duo chitarristico formato da Juan Carlos «Flaco» Biondini e Claudio Tuma.

ALL'ARISTON
5 Oscar!!!!
4° mese!!!!
fino al 4 maggio
L.9000
AMERICAN BEAUTY
IL PICCOLO

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

SUPER

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

NON HAI BISOGNO DI CREDERE PER SOFFRIRE

Giulia Roberts e Erin Brockovich

FORTE COME LA VERITÀ

www.columbiatristar.it

STIGMATE

Il più grande scontro tra Pokémon di tutti i tempi!

Pokémon

Sai che c'è di nuovo?

Il mistero della casa sulla collina

UN THRILLER INCREDBILE ASSOLUTAMENTE IMPREVEDIBILE!

William Hurt, Jennifer Tilly, Denis Leary

DO NOT DISTURB

OGNI MALEDDITA DOMENICA ANY GIVEN SUNDAY UN FILM DI OLIVER STONE

WENDERS GIBSON BONO E GIÀ LEGGENDA! MEL GIBSON MILLA JOVOVICH IN UN FILM DI WIM WENDERS

THE MILLION DOLLAR HOTEL

PARCHEGGIA A: PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE DI COSTA SOLO L. 2500 • SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DI POKÉMON E WINNIE POOH

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30
Sala Tripovich - Turno C
in abbonamento spettacolo 14
Teatro Biondo Stabile di Palermo
in collaborazione con
Ente Luglio Musicale Trapanese

Annata Ricca

di Nino Martoglio
con Giustino Durano,
Tuccio Musumeci,
Franco Scaldati
regia di Roberto Guicciardini
durata: due ore e 15 minuti
lo spettacolo rimane in scena fino al 7 maggio
Informazioni e prevendite
Biglietteria Utat Galleria Protti
Biglietteria Sala Tripovich
Numero Verde 800-554040
informazioni e vendita telefonica
con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Martedì 9 maggio - ore 20.30 (turno A/C) - prima rappresentazione. Repliche: giovedì 11 maggio - ore 20.30 (turno F/E), domenica 14 maggio - ore 16 (turno G/G), martedì 16 maggio - ore 20.30 (turno B/F), giovedì 18 maggio - ore 20.30 (turno C/A), sabato 20 maggio - ore 17 (turno S/S), domenica 21 maggio - ore 16 (turno D/D), martedì 23 maggio - ore 20.30 (turno E/B). Vendita dei biglietti da martedì 2 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

vera/autunno 2000. Campagna abbonamenti - rinnovo e prelazione per abbonamento alle due stagioni o solo stagione di primavera - fino al 18 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Teatrimentale Inreco/Voli di piume: mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5 ore 21 «Stancie vorrei parlare» di e con Barbara Della Folla; una nuova versione tecnologicamente aggiornata del mito di Fedra. Produzione Bonaventura-Teatro Stabile del Fvg. Ingresso: L. 12.000. Posti limitati. Per informazioni e prenotazioni: Teatro Mielà tel. 040/365119. www.mielà.it.

TEATRO DEI FABBRI. (Via dei Fabbri 2/A - tel. 040/310420). Oggi alle 20.30 il gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Macbeth» di W. Shakespeare. Parte seconda.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Stigmata». Con G. Byrne. Non hai bisogno di credere per soffrire.
ARISTON. NOVEMILA. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «American Beauty». Vincitore di 5 premi Oscar. Campione di ricassi a Trieste, 4.0 mese di successo. V.m. 14. N.B. oggi e domani ingresso unico L. 9000.
SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22: «Luna Papa» di Bakht Khudonazarov. Divertente e solare, un'avventura fiabesca tra Fellini e Kusturica.
EXCELSIOR. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.
GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità.
GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Storia di noi due». Una deliziosa commedia con Bruce Willis e Michelle Pfeiffer.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «E vai!!!» con Tabatha Cash.
NAZIONALE. 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15: «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi!
NAZIONALE 1. Solo alle 22.15 e 24: «Sai che c'è di nuovo?» con Madonna e Rupert Everett.
NAZIONALE 2. Solo alle 15.30, 17. Dalla Disney: «T come Tigro e gli amici di Winnie Pooh». Un meraviglioso cartoon.
NAZIONALE 2. 18.30, 20.20, 22.15, 24: «Il mistero della casa sulla collina». Un thriller di alta classe. Sarete divorati dalla paura!
NAZIONALE 3. 15.30, 17, 18.30: «Stuart Little un topolino in gamba». Divertimento assicurato per tutta la famiglia!
NAZIONALE 3. 20.15, 22.15, 24: «Do not disturb» (Non disturbare) con William Hurt. Un thriller incredibile. Assolutamente imprevedibile!
NAZIONALE 4. 16.30, 19.15, 22: «Ogni maledetta domenica» di Oli-

ver Stone con Al Pacino e Cameron Diaz.
SUPER. 17.45, 20, 22.15: «The million \$ hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora di Bono e U2.

2.a VISIONE
ALCEONE. 18, 20, 22: «Canone inverso» di Ricky Tognazzi con Melanie Thierry, Gabriel Byrne.
CAPITOL. 18, 21: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Domenica e lunedì 15.30, 18.30, 21.30.

GRADO
CRISTALLO. Ore 17 (spett. unico) «T come Tigro» l'ultimo successo della Walt Disney. Ore 19.30, 22.15: «Il collezionista di ossa».

UDINE
TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Gio 27 (tur-

no A), ven 28 (turno B), sab 29 (turno C), dom 30 (turno D) aprile, ore 20.45, «Il Rinoceronte» di Eugène Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri. Domenica 7 maggio ore 18 Teatro per le famiglie «Sette note in fuga» regia F. Cassinelli. Età consigliata 4-10 anni. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

CERVIGNANO
TEATRO PASOLINI. «Gioco d'amore» con Kevin Costner: ore 16.30, 19, 21.30.

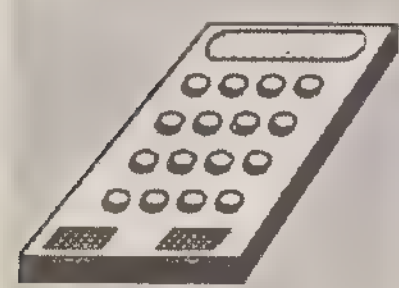
MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Ore 17.30, 19.45, 22: «The Million Dollar Hotel» di Wim Wenders con Milla Jovovich, Jeremy Davies, Mel Gibson. Prossimo film: (5-6-7 maggio) «Pene d'amor perdute» di Kenneth Branagh.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: giovedì 4 maggio ore 20.45 concerto-spettacolo «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19) - Utat Trieste.

EXCELSIOR. 15, 16.45, 18.30: «Pokémon». 20.15, 22: «Storia di noi due».

GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Stigmata» con Patricia Arquette e Gabriel Byrne.
Sala blu. 16.30, 18.15: «Pokémon - Il cartone animato». 20, 22.15: «Pene d'amor perdute» con Kenneth Branagh.
Sala gialla. 17.15, 19.45, 22.15: «Erin Brockovich», con Julia Roberts.
VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Pane e tulipani».
Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «La neve cade sui cedri».

TELECOMANDO



Un paese in «Subbuglio», testimonial della stupidità

di Giorgio Placereani

Ci sono due tipi di stupidità in televisione (questo, come si può capire dalla parola chiave, è l'incipit della recensione di «Subbuglio», prima puntata giovedì su RaiUno).

Il primo tipo è la stupidità relativa e accidentale: per esempio negli spettacoli del Bagaglio, dove non è stupido in sé il modello (la vecchia rivista) bensì il trattamento che ne viene fatto. Il secondo tipo di stupidità televisiva è quello strutturale, necessario, con una parola, pesante ma insostituibile, del lessico filosofico: quello in cui la stupidità non è un accidente della realizzazione, ma la condizione ineliminabile di essa.

Ufficialmente «Subbuglio», condotto da Giancarlo Magalli, si sviluppa attorno a una burla applicata a tutto un paese. Vi sbarca (garantita da uno stanco Michele Mirabella) una fittizia società americana che vuole trasformare l'intero paese in «testimonial» dei suoi prodotti di bellezza. Grandi speranze. Poi però la società «scopre» che in pa-

ese ci sono troppi vecchi e vuole che siano mandati via, alloggiati in un borgo separato. Accettare o no? Se ne discute persino in consiglio comunale.

Ora - ferma restando l'intrinseca stupidità che hanno gli scherzi malvagi e cretini, tanto più a dimensione collettiva - l'intera faccenda sembra un imbroglio agli spettatori (cioè non assolve il programma, lo rende solo più losco).

Per quanto codesto paese ciocciar possa somigliare a quello di «Pane amore e fantasia», com'è possibile che nessuno ci abbia pensato sopra e si sia accorto che la faccenda non sta in piedi né dal punto di vista logico né da quello legale? Dice: «candid camera». Ma la «candid camera» vive d'immediatezza; non regge sull'arco di alcuni giorni; nemmeno se Ro-

sanna Cancellieri viene a venderci se stessa e il suo cosiddetto telegiornale.

A un certo punto vediamo un incontro privato del sindaco con degli amministratori, ripreso da una telecamera nascosta in una pianta regalata agli ospiti e collocata nel suo ufficio. A questo nessuno che conosca anche lontanamente un municipio può credere facilmente.

Infatti più in là questo sindaco da Sudamerica confessa: «Io ero il cosiddetto gancio» (nota in margine: l'uso del termine è rivelatorio, denuncia quanto male

abbia fatto Raffaella Carrà alla tv italiana). Ma da quanto tempo? risulta, se abbiamo capito, che era stato avvertito via fax venti giorni prima.

Torniamo all'episodio della pianta-con-microfono; se è vero che il sindaco era un

complice della trasmissione da venti giorni, quell'improbabile trova la sua spiegazione: era una finta registrazione rubata; il sindaco lo sapeva e stava ricattando. La tv ci vende il finto del finto.

Anche lasciando perdere questioni di moralità e intelligenza cui RaiUno non sembra sensibile, il programma è smorto, spompato, goffo e faticoso. Magalli (nella foto), di solito vivace, appare svigorito, forse imbarazzato (nonostante alcuni sprazzi di ipocrisia abbastanza ripugnante quando dice che lo scherzo è «a fin di bene», per parlare della vecchiaia).

Il modello è «I fatti vostri», colla pizza ricostruita in studio (c'è anche un «condominio» con ospiti, ma durante il programma se ne dimenticano). Anche il blocco - verso la fine - dedicato ai vecchi attivi (ballerini, sportivi, kartisti) è un'immissione in stile «I fatti vostri» con poco rapporto col resto della scombinata trasmissione. Sbarrio su una desolazione generale tinggiata di sorrisi falsi.



OGGI IN TV



«Uno sporco ricatto» su Raidue

Compromettente videocassetta

Fra i film da segnalare:

«Uno sporco ricatto» (1996) di David Winning, con Sean Young (nella foto), in onda alle 20.50 su Raidue. Timothy e Angela Bayer sono una coppia felicemente sposata che sta per avere un bambino, il loro mondo però va in pezzi quando Timothy passa la notte con Carla. Nonostante Timothy non la voglia più vedere Carla comincia a tormentarlo e ricattarlo mandandogli una videocassetta dal contenuto compromettente.

«I tre moschettieri» (1948) di George Sidney in onda alle 20.35 su Retequattro. Il guascone D'Artagnan (Gene Kelly), appena arrivato a Parigi, trova il modo di azzuffarsi con tre moschettieri: Athos (Van Heflin), Porthos (Gig Young) e Aramis (Robert Coute) e poi di diventare amico. Con loro aiuterà la Regina di Francia (Angela Lansbury) a sventare le macchinazioni di Richelieu (Vincent Price) e della malvagia Milady (Lana Turner). Dal romanzo omonimo di Alexandre Dumas.

«Hellbound - All'inferno e ritorno» (1994) di Aaron Norris in onda alle 22.30 su Italia 1. Un poliziotto esperto in arti marziali (Chuck Norris) indaga a Gerusalemme sugli omicidi compiuti da un morto-vivente, Prostanos, sepolto nel 1186 da Riccardo Cuor di Leone e involontariamente liberato.

Retequattro, ore 18

Patrizia Caselli con «Madamadoré»

Patrizia Caselli oggi torna sul piccolo scher-

mo con un nuovo programma, «Madamadoré», che darà spazio a ritratti di donne che svolgono professioni poco conosciute o vivono vicende di disagio. Si parte con Lorena Coveschi, che porterà in primo piano un caso legato alla custodia dei figli.

Italia 1, ore 1

Notte a tutto rock

Notte all'insegna della musica su Italia 1: per la maratona tv «It's only r'n'roll... but I like it» verranno proposti due film cult: «The doors» di Oliver Stone all'1 e «Hail hail rock'n'roll» di Taylor Hackford alle 3.20. «The doors» racconta la vita trasgressiva e carismatica di Jim Morrison, interpretato da Val Kilmer, mentre «Hail hail rock'n'roll», con il cast musicale formato da Chuck Berry, Keith Richards, Eric Clapton, Julian Lennon, è un omaggio agli anni Sessanta di uno degli inventori del rock'n'roll: Chuck Berry.

Radio regionale, ore 14

Ricordo di Pressacco

La radio regionale, in concomitanza con il «Progetto Maqor 2000», dedica tre giornate alla memoria del musicologo, teologo e filologo friulano don Gilberto Pressacco. Oggi e sabato prossimo verrà riproposto in due parti lo sceneggiato «La leggenda di Marco. Ipotesi sull'origine del cristianesimo nell'invaso Altoadriatico».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm. «Lo specialista»
7.30 LA BANCA DELLO ZECCHINO. Con Ettore Bassi.
9.55 L'ALBERO AZZURRO
10.25 A SUA IMMAGINE - GIUBILEO 2000
10.45 CHECK UP DUEMILA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MADE IN ITALY
13.30 TELEGIORNALE
14.10 TUTTO BENESSERE. Con Daniela Rosati.
15.10 UNO COME TE
15.20 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciacca.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONE DEL LOTTO
0.40 LA DECIMA VITTIMA. Film (drammatico '65). Di Elio Petri. Con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Elsa Martinelli.
2.10 RAINOTTE
2.12 SALUTI DAL CARO ESTINTO. Film (commedia '92). Di Charlie Peters. Con B. Hoskins, B. Brown.
3.50 A MAN WITH A CAMERA. Telefilm. «L'omicidio»
4.15 SPETTATORE TIBBS. Telefilm. «Non voltarti quando corri»
5.00 CERCANDO, CERCANDO...
5.35 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.40 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 AMICHE NEMICHE. Telefilm. «Un sogno infranto»
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 LA PANTERA ROSA COLPI SCE ANCORA. Film (commedia '74). Di Blake Edwards
16.10 TERZO MILLENNIO
16.40 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. «Camminerò con te»
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UNO SPORCO RICATTO. Film (thriller '95). Di David Winning. Con Kim Cattral, Sean Young.
22.45 TG2 NOTTE
23.00 PALCOScenico: NAPOLI MILIONARIA
1.00 METEO 2
1.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. «Morte improvvisa»
1.50 RAINOTTE
1.52 ITALIA INTERROGA
1.55 TUTTI AL CINEMA
2.10 ELOGIO DELLE CONTRADDIZIONI: FUOCO.
2.55 AMAMI ALFREDO
3.05 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 20. Documenti.
4.30 STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE - LEZIONE 20
5.10 FOTOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 30. Documenti.
5.55 GLI ANTENNATI

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL TESORO DELLA POESIA ITALIANA
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.15 SHUKRAN
9.30 LA MUSICA DI RAITRE: FRANZ SCHUBERT
10.15 GEO. Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 IL MEGLIO DI ZERO A ZERO
13.20 DOPPIAVU' TRASMISSIONE IMPOSSIBILE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.40 RAI SPORT SABATO SPORT
15.52 RUGBY: PARMA - ROMA
16.30 MOTOCICLISMO: G.P. SPAGNA 125-250-500 CC (PROVE)
17.00 VOLLEY FEMM.LE: REGGIO CALABRIA - MODENA
17.45 BASKET SERIE A2: BIELLA - JESI
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT
20.05 CICLISMO: GRAN PREMIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO
20.30 BLOB
20.45 KING KONG - UN PIANETA DA SALVARE. Documenti.
22.55 T3
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.20 T3 - EDICOLA - METEO
0.30 AGENDA DEL MONDO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 Angolino: Pesem Mladih 2000
20.30 T3 regionale in lingua slovena - Vangelo Vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
6.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Vivere con paura» - 2a parte
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastroianni.
10.30 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 IL SABATO DI A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. «C'era una volta un fagiolino»
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 GIORNALISTI. Telefilm.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN? Con Paolo Bonolis, Luca Laurenti.
23.30 2000. Con Tamara Gregorini e Giancarlo Scheri.
0.30 NONSOLOMODA (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «Davanti alla corte suprema»
3.10 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
4.15 TG5
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

LAVATRICI
da L. 397.000
Anche in piccole rate
Luisa Colletti
Via Felice Venezian 10c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 UNA COTTA IMPORTANTE. Film (commedia '84). Di Jerry Schatzberg. Con Jon Cryer, Demi Moore.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 SUPER
15.00 IL MEGLIO DI FUEGO
15.20 RAPIDO
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 HELICOPTER - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA. Film tv (poliziesco '98). Di Christoph Schrewe. Con Matthias Matz, Christoph M. Ohrt.
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «Scherzi della mente»
22.30 HELLBOUND - ALL'INFERNO E RITORNO. Film (azione '93). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris, Calvin Levels.
0.30 STUDIO SPORT
0.50 CIAK SPECIALE: STIGMA
1.00 THE DOORS. Film (biografico '91). Di Oliver Stone. Con Val Kilmer, Meg Ryan.
3.20 HAIL HAIL ROCK'N'ROLL. Film (musicale '87). Di Taylor Hackford. Con Chuck Berry, Eric Clapton.
5.15 TALK RADIO
5.35 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. «Tre ragazzi e una culla»
6.15 PRIMI BACI. Telefilm. «Emergenza in extremis»

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
10.30 SABATO 4' 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MADAMADORE. Con Patrizia Caselli.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. «Il russo»
20.35 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '48). Di George Sidney. Con Lana Turner, Gene Kelly, Jane Alyson.
23.10 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.40 MARRACCA EXPRESS. Film (avventura '88). Di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio, Giuseppe Cederna.
1.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.20 OLTRAGGIO AL PUDORE. Film (drammatico '64). Di Silvio Amadio. Con Arnoldo Foà, Folco Lulli.
3.55 TG RASSEGNA STAMPA (R)
4.15 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
6.15 PHILIPS 14' a partire da L. 275.000
Luisa Colletti
Via Felice Venezian 10c Tel. 040/307480

TMC

7.05 TOMMY
7.30 ZAP ZAP TV
8.00 CAPITAN COOK. Telefilm.
9.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
9.30 CIAO MARZIANO. Film tv (commedia '80). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, L. Trochel.
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R). Con Camilla Moreno.
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 FX - EFFETTO MORTALE. Film (thriller '85). Di Robert Mandel. Con Bryan Brown, Brian Dennehy.
16.30 POLTERGEIST. Telefilm.
17.30 SUPERBIKE SUPERPOLE: G.P. DEL GIAPPONE
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
19.40 VANISHING SON. Telefilm.
22.20 TMC NEWS
22.40 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
22.50 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 DOLTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.30 GLI INCONTRI DEL TAPPE TO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.55 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.35 CIAO MARZIANO. Film tv (commedia '80). Di Pier Francesco Pingitore. Con Pippo Franco, L. Trochel.
4.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.45 LE FIABE DI ANDERSEN
8.00 YOUNG
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 SESTO SENSO. Telefilm.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
14.00 VIDE ONE
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 MIX CULTURA
18.00 LE CITTA' ASBURGICHE. Documenti.
18.45 CORRENDO CORRENDO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM SPORT
21.30 UN SABATO NAPOLETANO
23.30 IL NOTIZIARIO
0.15 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
2.00 MEZZO DOLLARO D'ARGENTO. Film (western '66). Di Paul Landres. Con R. Tambling, J. Philbrook, F. Rey.
3.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 SOS. Telefilm.

TELEFRIULI

8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 OBIETTIVO SU GORIZIA
12.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
12.45 OBIETTIVO SU GORIZIA
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 CALCIO BIS
17.00 CRAZY DANCE
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 VOLLEY - ANTEPRIMA AL CAMPIONATO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.50 DAI MERCATI
20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 A. DOMANI
20.45 MALEDETTA LIBERTA'. Film (drammatico '86).
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
23.40 DAI MERCATI
23.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.20 A. DOMANI
0.50 UNA CAROLINA DA...
1.20 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.30 OMBRE ROSSE. Film (western '39).
4.20 CRAZY DANCE
4.50 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFORNTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 L'UNIVERSO E...
15.30 L'ALTALENA
16.00 DON CHISCIOTTE - 4A PUNTATA. Scenegg.
17.00 SPORT ESTREMI
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI EDIZIONE
19.30 DOMANI E DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 BENTORNATO DIO. Film
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 NBA ACTION
23.00 I MILIONARI. Film (commedia '49).
15.00 CELEBRITY DEATH MATCH
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 REAL WORLD/ROAD RULERS CHALLENGE 2000
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 TV MOVIE SPECIAL
19.30 DARIA
20.30 BEAVIS & BUTT-HEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 MTV MAD
23.00 ODDVILLE MTV
24.00 PARTYZONE
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TG FLASH
13.30 RUBRICA DI MOTO-CROSS
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO
18.15 GENTE E PAESI
19.00 TRIESTE DA SCOPRIRE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 IMMAGINI DALL'ALTO ADIGE. Documenti.
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 TRIESTE DA SCOPRIRE (R)
24.00 SUPERZAP
11.15 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI VOLLEY
13.30 INCONTRI
14.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
21.00 CINQUANTATREDICI
21.30 TIGUIDO - IL MONDO DELL'AUTOMOBILE
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 FILE - SPECIALE DEDICATO A DAVID BOWIE
12.30 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.20 CLIP TO CLIP
13.45 FLASH - NOTIZIARIO
13.50 AUTOMOBILISMO: EUROPEAN SUPER TOURING CUP 2000
14.30 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
15.30 DISCOTEQUE
16.30 CLIP TO CLIP
17.30 SHOW CASE - CONCERTO DEGLI ALMAMEGRET-TA
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 CLIP TO CLIP
19.30 IL MEGLIO DI THELMA & LOUISE
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 NEL NOME DELL'AMICIZIA. Film tv (drammatico '94). Di Jeffrey Porter. Con Wil Wherton, Brian Krause, Michael Cuditz.
22.45 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 NIGHT ON EARTH

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 TEDEUM. Film (western '72). Di Enzo Girolami. Con Jack Palance, Timothy Brent.
22.50 BERSAGLIO INNOCENTE. Film tv (thriller '94). Di James Bruce. Con Frederick Deane, Biff Yeager.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 ULTIME NOTIZIE. Film tv (drammatico '85). Di Mike Robe. Con Martin Sheen, Peter Riegert.
3.00 NEWS LINE 16/9
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI
13.00 VIVENDO PARLANDO
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 MOCK AND SWEET
17.20 VANGEL
17.30 OCTAVA DIES
18.00 FILM. Film.
19.45 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
20.45 PALLAVOLO: PARTITA A1 MASCHILE
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA
23.00 VANGEL
23.15 MADE IN ITALY
23.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM
6.20: Radiouno Musica: 6.35: Italia Istruzioni per l'uso: 7.00: GR1: 7.25: GR Regione: 7.50: GR1 Spedizioni: 8.00: GR1: 8.35: GR1 Invito speciale: 9.35: Speciale Agricoltura: 10.05: Millelodi Immigrazione: 12.00: Diversi da Ferrara: 13.00: GR1: 13.20: GR1 Sport: 13.25: Tam Tam lavoro: 13.55: Macchine: 14.00: GR1 Sabato sport: 14.55: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A: 18.05: Campionato di Pallanuoto: 19.00: GR1: 19.20: GR1 Sport: 19.35: Mondomotori: 19.45: Ascolta, si fa sera: 20.30: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A: 22.25: Bolma: 24.00: Il giornale della mezzanotte: 23.55: La notte dei misteri: 5.30: Il giornale del mattino: 5.45: Bolma.

Radiodue 95.0 o 96.5 MHz/1002 AM
6.00: Incipit: 6.05: Il Cammello di Radiodue: 6.30: GR2: 7.30: GR2: 8.30: GR2: 8.50: Il Cammello di Radiodue: 8.50: Fantascienza: 10.00: Black Out: 12.00: Il libro oggetto: 12.30: GR2: 13.05: Giochi: 13.30: GR2: 14.00: Carta di riso: 15.00: Hit Parade Live Show: 17.05: Macy Gray in concerto: 18.30: GR2 Antepremia: 18.35: La Sfiga: 19.30: GR2: 20.02: Che lavoro: 20.10: GR2: 21.00: Suono e Culti: 21.30: Cocktail: 22.30: GR2: 23.00: Boogie Nights Weekend: 2.00: Due di notte

Radiotre 95.0 o 96.5 MHz/1002 AM
6.00: Mattino: 7.15: Prima Pagina: 8.45: GR3: 10.00: L'arcobaleno: 12.00: GR3: 12.45: Profet: 12.45: Di tanti palpit: 14.00: Due sul tre: 15.00: Le ragioni di Gurdul: 16.50: I fantasmi di Broadway: 18.45: GR3: 19.00: Radiotre Suite: 20.00: Teatro Comunale di Trieste: 20.30: zette' galleria: 24.00: Esercizi di memoria

Radio regionale 95.0 o 96.5 MHz/1002 AM
7.20: Onda Verde: T3 Giornale radio: 13.30: T3 Notte: 13.35: T3 Notte: 13.40: T3 Notte: 14.03: Racconti sceneggiati: 14.50: T3 Giornale radio: 18.15: Incontri dello spirito: 18.35: T3 Giornale radio.

Radio Punto Zero 103.9 o 96.6 MHz/ 581 kHz
7.20: T3 Notte: 13.35: T3 Notte: 13.40: T3 Notte: 14.03: Racconti sceneggiati: 14.50: T3 Giornale radio: 18.15: Incontri dello spirito: 18.35: T3 Giornale radio.

Radio Puntino 103.9 o 96.6 MHz/ 581 kHz
7.20: T3 Notte: 13.35: T3 Notte: 13.40: T3 Notte: 14.03: Racconti sceneggiati: 14.50: T3 Giornale radio: 18.15: Incontri dello spirito: 18.35: T3 Giornale radio.

Radio Puntino 103.9 o 96.6 MHz/ 581 kHz
7.20: T3 Notte: 13.35: T3 Notte: 13.40: T3 Notte: 14.03: Racconti sceneggiati: 14.50: T3 Giornale radio: 18.15: Incontri dello spirito: 18.35: T3 Giornale radio.

Radio Puntino 103.9 o 96.6 MHz/ 581 kHz
7.20: T3 Notte: 13.35: T3 Notte: 13.40: T3 Notte: 14.03: Racconti sceneggiati: 14.50: T3 Giornale radio: 18.15: Incontri dello spirito: 18.35: T3 Giornale radio.

Radio Puntino 103.9 o 96.6 MHz/ 581 kHz
7.20:

TALENTO «RUBATO»

Mourad Meghni, 16 anni, soprannominato Zizou, lascerà il centro tecnico di Clairefontaine, dove è considerato unanimemente il gioiello della sua generazione, per andare ad allenarsi con i giovani del Bologna, in attesa di un esordio nel campionato italiano. La Francia del calcio si scandalizza per il mercato dei minorenni e protesta: «L'Italia ci compra i nostri futuri Zidane».

OGGI IN TV

13.25 Raidue: Dribbling
13.30 Telepiù: Calcio Bis
15.50 Raitre: Sabato Sport
15.52 Raitre: Rugby
16.30 Raitre: G.P. Spagnola 125-250-500
17.00 Raitre: Volley Femm.le

RC - Modena
17.30 Telemontecarlo: Superbike: G.P. del Giappone
17.45 Raitre: Basket A2: Biella-Jesi
17.45 Telepiù: Volley
19.00 Telemontecarlo: Goleada

19.30 Telepiù: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport
20.05 Raitre: Ciclismo: GP Industria e Artigianato
20.05 Telegiornale: Zoom sport
20.30 Antenna 3 TS: Anticipo

di campionato
20.35 Raiuno: Rai Sport notizie
20.45 Telechiara: Pallavolo
22.30 Capodistria: NBA Action
22.50 Telemontecarlo: Calcio Liga Spagnola

CAMPO NEGATO AI TURCHI

Il sindaco di Delden, località olandese, non ha concesso l'uso del campo di calcio del paesino alla nazionale turca. La Turchia, che prenderà parte ai prossimi europei di Belgio e Olanda, alloggerà a Delden ma sarà costretta ad andarsene ad allenare sul campo del Twente, nella vicina Enschede. È stato precisato che non si tratta di una decisione razzista ma di un problema di sicurezza.



SPORT

TRIESTE FM
91.8-105.0

IL PERSONAGGIO Torna oggi nella «sua» Mariano del Friuli, dove sarà festeggiato, il commissario tecnico della Nazionale

Il calcio senza pazzie di Dino Zoff

Arbitri, stranieri, spettacolo, Europeo. E' un'idea fissa: l'importante è vincere

Dica la verità Zoff: si diverte ancora in questo calcio?

Il calcio è cambiato soprattutto attorno al campo. Dentro è più o meno lo stesso, a parte le innovazioni tattiche. Dentro al campo mi diverto ancora perché questo lavoro dà molte soddisfazioni.

Fuori invece c'è il caos...

Anche il calcio è figlio del tempo. Ci sono interessi e pressioni enormi e la conseguenza è che c'è poca serenità. Ma in altri settori non va meglio. Prendiamo la politica per esempio: anche in questo caso è tutto un gridare, un polemizzare.

Che cosa non le piace del calcio italiano?

L'eccessiva frammentazione delle partite. Gli arbitri sono costretti ad intervenire continuamente, per stroncare il gioco duro, sintomo anche questo delle pressioni che stanno attorno al campo. All'estero questo non succede, gli arbitri fischiano di meno e dunque si gioca di più.

Ha toccato un tasto delicatissimo, quello degli arbitri. Polemiche feroci anche quest'anno. Che ne pensa?

Anchora da giocatore (mai espulso ndr) e da allenatore ho subito torti arbitrali, mi sono arrabbiato ma mai ho pensato alla malafede o a strane macchinazioni. L'arbitro è un uomo solo in campo, che può sbagliare. E se lo mettiamo contro sei movali non aiutiamo né lui né il calcio.

La negativa stagione delle squadre italiane nelle coppe europee ha aperto un dibattito sulla qualità del nostro calcio. Si dibatte molto sul concetto di spettacolo. Secondo lei cos'è lo spettacolo?

TRIESTE Un mito, un grande portiere, un commissario tecnico. Più semplicemente Dino Zoff. Protagonista del calcio italiano da trent'anni a questa parte, SuperDino torna a casa. Ci torna perché oggi a Mariano del Friuli sarà una bella giornata di sport. Alle 18, nella palestra comunale, si terrà la presentazione del volume «Storia del calcio a Mariano, 1922-1999» curato da Fulvio Filippini. Un lavoro eccellente perché come sempre in questi casi, il libro sulla società calcistica diventa una lente con cui leggere, o rivivere, la storia stessa del paese. Zoff, ovviamente, sarà l'ospite d'onore, ma accanto a lui ci sarà un altro mito, Bruno Pizzul, e gli altri giocatori che da Mariano hanno spiccato il volo verso il calcio professionistico. Per questo motivo abbiamo intervistato Dino Zoff, accompagnandolo idealmente, attraverso il telefono, durante il viaggio di ritorno verso Mariano. Una chiacchierata sul calcio, una riflessione pacata su quanto ruota attorno al pallone oggi più che mai sull'orlo della «pazzia».



Il futuro «mito» Dino Zoff in una fotografia del 1962...

E' ottenere una vittoria giocando bene. Se non c'è la vittoria non esiste neanche lo spettacolo. La vittoria è l'essenza del calcio.

I «sacchiani» dicono che lo spettacolo è giocare all'attacco, imporsi sull'avversario. E' d'accordo?

Non mi sono mai piaciuti gli integralismi, né da una parte né dall'altra. Bisogna fare, non parlare. E avere rispetto della forza dell'avversario.

L'enorme esperienza che ha accumulato come

calciatore quanto le è servita nel ruolo di allenatore?

Moltissimo, anche perché ho avuto la fortuna di giocare ad alti livelli fino a 41 anni, e nelle ultime stagioni ho vissuto il calcio con una mentalità diversa:



...e l'attuale commissario tecnico della Nazionale.

ero coinvolto non solo come calciatore e ho imparato molto.

Un altro problema del calcio italiano sono gli stranieri. I suoi predecessori, Maldini in testa, avevano più volte lanciato l'allarme a difesa del-

la nazionale. Qual è la sua opinione?

Che adesso siamo al limite ed è meglio non superarlo. Troppi stranieri sono come un tappo sui giocatori italiani. Ma anche in questo caso non bisogna estremizzare: i giocatori di qualità emergono comunque. E' che chiusi da tanti stranieri lo fanno più lentamente.

Torniamo a Dino Zoff: come ha fatto a diventare un mito?

Non esageriamo, sono stato soltanto fortunato a maturare una carriera importante. Ma l'ho fatta per gradi, superando molte difficoltà soprattutto all'inizio.

Le manca il titolo Europeo come commissario tecnico. A giugno potrebbe aggiungere un altro trofeo alla sua bacheca. Ci pensa?

Giocheremo con squadre molto forti, c'è un diffuso equilibrio tecnico. Certamente l'Italia sarà tra le protagoniste.

Un tempo si parlava triestino, bisiaco e friulano in tutti gli stadi d'Italia. Ora non più: perché?

E' difficile dare una risposta precisa. So soltanto che i giovani della mia generazione avevano solo il calcio con cui divertirsi. E da tanti che si divertivano inevitabilmente uscivano molti buoni giocatori.

E' mettiamoci anche che gli stranieri imperverano pure nei settori giovanili.

Può essere anche questo, ma è da molti anni ormai che dalle nostre parti non nascono grandi giocatori.

Oggi torna in Friuli. Cosa vuol dire Mariano per Zoff?

Vuol dire casa, vuol dire tutto.

Roberto Covaz

SERIE A Domani friulani a Parma

L'Udinese perde pezzi nella difficile rincorsa alla qualificazione Uefa



L'argentino Sosa dovrebbe far coppia con Muzzi.

UDINE Stavolta la pretattica e l'abitudine riservezza di De Canio c'entrano poco. In un viavai di convalescenze finite e nuovi infortuni, scegliere gli undici da mettere in campo domani a Parma non è cosa facile per un'Udinese che al Tardini deve recuperare i punti Uefa persi con Verona e Torino. Più dei possibili sgarbi di Amoroso, ex molto meno «avvelenato» del bianconero Fiore, fanno paura la forma e le motivazioni del Parma, impegnatissimo nella corsa alla Champions League. Per De Canio le dolenti note iniziano da Jorgensen, indisponibile domani per un'inflammazione al tendine rotuleo. In dubbio sono Genuax, reduce dalla vittoria del Belgio in Norvegia, e Gargo, che ha risolto il dilemma Ghana - Udinese (rinunciando definitivamente a giocare in nazionale), ma ha febbre. Le buone notizie, invece, si chiamano Turci, Zanchi e Locatelli, tutti pronti quantomeno per la panchina, e Bertotto, che ha superato il problema alla cervicale e sarà sicuramente in campo. Su quello stesso terreno dove, nel gennaio del '94, regalò un'insperata vittoria all'Udinese di Fedele segnando la sua prima rete in serie A.

Ma i dubbi di De Canio non sono legati soltanto alla condizione fisica dei suoi giocatori. In avanti c'è da scegliere il partner di Muzzi: Sosa, Margiotta o Warley? Alla fine dovrebbe toccare all'argentino. Tutto da decidere anche per gli esterni di centrocampo, mentre in mezzo è scontata la riconferma di Van de Vegt con Giannichedda e con Fiore. Sulla sinistra, il ruolo di Jorgensen dovrebbe essere coperto da Bisgaard, mentre a destra c'è da decidere tra l'acciaccato Genuax e Alberto. Il favorito è comunque il belga, come riconosce anche il suo «rivale» brasiliano. «Sto iniziando ad adattarmi al ruolo di esterno - dice Alberto - che giocando con la difesa a tre richiede grande concentrazione. Col Torino penso di aver giocato bene, ma tatticamente devo ancora imparare parecchie cose. Del resto si sa che in Italia la tattica è molto più importante che in Brasile: io mi sto abituando anche perché se nell'Udinese non gioco titolare la nazionale me la posso scordare».

Riccardo De Toma

IN BREVE

Zidane: «Verona ci darà il titolo»

TORINO Se vince a Verona, per la Juventus sarà scudetto. Zinedine Zidane rompe gli indugi della scaramanzia di spogliatoio e parla chiaro: «Non possiamo fare calcoli, perché la Lazio probabilmente vincerà tutte le partite. Anche se in teoria ci basterebbero una vittoria e due pareggi, la vittoria la vogliamo ottenere subito, nell'impegno più

difficile, a Verona. Se vinciamo, allora sarà scudetto». Zidane conferma la sua natura di personaggio non banale e spesso controcorrente parlando del contratto: «Non ho avuto incontri con la società per ritocchi di stipendio. Ho un contratto fino al 2004 e questo mi basta. I soldi per me non sono tutto».

La Roma entra in Borsa

MILANO La Roma ha chiesto ha presentato la richiesta di ammissione in Piazza Affari. Ne dà notizia un comunicato della Borsa spa, precisando che la domanda interessa le azioni ordinarie della società. Sponsor dell'operazione è la Banca di Intermediazione Mobiliare-Imi. La società ha chiuso il primo semestre al 31 dicembre 1999 con un valore della produzione di 85 miliardi, con un incremento del 39% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Serie B, l'Atalanta k.o. a Genova

GENOVA Nell'anticipo di serie B il Genoa ha superato l'Atalanta: 2-1 (pt 27 Nicola, st 40' Rossini, 42' Torrente) il risultato finale dell'incontro.

Questa la classifica: Vicenza e Brescia 54 punti; Atalanta 53; Napoli 50; Sampdoria 47; Genova 46; Salernitana 45; Treviso 42; Chievo, Cosenza 40; Cesena, Ravenna 39; Ternana 38; Pescara, Alzano ed Empoli 37; Monza 35; Pistoiese 32; Savoia 29; Fermana 25.

SERIE C2



Fabrizio Provitali

TRIESTE Berline, sportive, famigliari di ogni colore e misura nel parcheggio riservato ai giocatori alabardati. Mercedes, Audi, Saab, Bmw, ma tra queste anche due automobili da «rottamazione». Il Maggiolino Volkswagen giallo fluorescente di Princivali e una «Panda 750» bianca con più di qualche ammaccatura. E l'utilitaria di Provitali, giocatore che dopo l'ultimo infortunio è pronto a scendere in campo domani contro il Teramo per dimostrare che l'abito (in questo caso la macchina) non fa il monaco e il fiuto del gol è tuttora presente. Al di là delle metafore, questa domenica, per l'allenatore Costantini, non ci saranno particolari scelte da fare.

Tra infortunati e squalificati Costantini ha fuori un'intera squadra ma ritrova un bomber molto prezioso

Provitali è pronto a spingere la Triestina

In ripresa Criniti, indisponibile Micciola ma nemmeno il Teramo se la passa bene

A disposizione, infatti, ci sono diciotto giocatori contattati. Tra squalificati e infortunati si potrebbe fare un'altra squadra: Scotti, Di Dio, Manni, Vecchiato, Coppola, Gubellini e Micciola. Oltre a questi c'è l'interrogativo Criniti e quello di Turi che, nella partita di Cervignano, ha rimediato una botta. Per quanto riguarda Criniti, invece, arrivano buone notizie: Totò ieri al «Rocco» si è allenato. Il problema alla cav-

viglia sembra superato, ma molto dipenderà dalla sua «volubilità». Chi proprio non ce la farà a scendere in campo è Micciola, uno che ha giocato anche con le infiltrazioni, che sta proprio male. Lo ha tradito una caviglia malconcia: distorsione più un leggero stiramento al legamento della stessa. Durante l'allenamento, dove Costantini ha insistito sulla finalizzazione a rete, Turi e Coppola si so-

no preparati a parte. Un «bollettino» di guerra quello degli alabardati assenti, ma lo stesso Teramo non sta meglio. Mancheranno, oltre agli squalificati De Amicis e Arno, anche gli infortunati Parini e Manari. Stando agli ambienti vicini alla squadra abruzzese, poi, non dovrebbe giocare neanche Nicoletti. Il giocatore, diffidato, ritornerebbe più utile per la partita con il Tempio e quella facile di Carpi.

Il Teramo, comunque, seppur praticamente sicuro del quinto posto play-off non verrà al «Rocco» per fare una passeggiata. Da Teramo, però, fanno sapere di preferire il Rimini nella seconda fase piuttosto che le temute Triestina e Torres. Vista la situazione dell'infermeria e quella «decisa» dal giudice sportivo anche la Triestina, seppur costretta a vincere, dovrà fare attenzione ai «diffidati». Come se non bastassero i guai già elencati, infatti, Beltrame e Teodorani e Roma sono sul «libro nero». Una semplice ammonizione costerebbe loro una giornata di squalifica.

Nonostante tutto l'ambiente, a cominciare da Costantini, è apparso sereno. Per conquistare i tre punti bisognerà concentrarsi a dovere e tutti giurano che la squadra «ballerina» vista nella partita amichevole di Cervignano è stato solo un incidente di percorso. E servirà più che mai l'apporto del pubblico. Su questo gli alabardati ci contano veramente.

Pietro Comelli

LA CURIOSITA'

Nuova regola contro le barriere «furbe»

LONDRA La Premier League inglese introdurrà nella prossima stagione la regola «dei 9 metri e 15».

Questa prevede l'ammonizione per ogni giocatore che, protesti, allontani il pallone o non rispetti la distanza dopo la concessione di una punizione diretta o indiretta, con il conseguente avanzamento

dello stesso calcio piazzato di 9 metri e 15. La regola viene introdotta a titolo sperimentale e sarà applicata per tutto il campionato e per tutta la Fa Cup.

La regola stabilisce che la punizione venga avanzata muovendo la palla in direzione della porta e non parallelamente alle li-

nee del campo. Se si arriva in area di rigore, il calcio piazzato non si trasforma in un penalty ma resta una punizione.

Questa riforma, mutuata dal rugby, punta a ridurre proteste e furbie nelle punizioni e ha già avuto un discreto successo nelle prime sperimentazioni.

Nel derby di Vercelli tifoso voleva esultare con una bomba carta

VERCELLI Un tifoso della Biellese (C2 A) ha tentato di entrare allo stadio con una bomba-carta nascosta nella bandiera arrotolata. Scoperto dalle forze dell'ordine è stato denunciato per detenzione e porto abusivo di materiale esplosivo. È un uomo di 26 anni, di Biella. Il tifoso biellese è stato fermato sabato all'ingresso del Robbiano di Vercelli, dove si è giocato il derby piemontese della C2, Pro Vercelli-Biellese, finito 2-1 per gli ospiti. L'episodio è stato tuttavia reso noto soltanto ieri dalla Polizia. Il sostenitore della Biellese è arrivato in compagnia di amici al Robbiano e, sperando di eludere i controlli, ha nascosto l'ordigno artigianale nella bandiera. Il giovane è stato denunciato e non ha potuto assistere alla partita.

BASKET SERIE A1 Dopo la netta eliminazione nei «quarti» dei play-off, un'altra brutta notizia per i biancorossi

Telit beffata, l'Europa sta volando via

La riforma delle Coppe assegnerà all'Italia solo due rappresentanti in Korac

DA NON PERDERE IN C1 E C2

Lo Jadran costretto a vincere per evitare il derby Florimar attesa alla conferma, Alloys al riscatto

TRIESTE In C1 il gran ballo dei play-off e dei play-out è iniziato: stasera e domani tornano in pista Florimar Staranzano, Alloys Italmonfalcone e Jadran Nuova Kredina. Il Don Bosco Billitz, invece, è ancora in stand-by e dovrà attendere la perdente tra i plavi e Castelfranco Veneto per giocare le ultime chance di salvezza ai play-out. Ed è proprio questo il rischio: che a contendersi la permanenza in C1 siano proprio le due triestine. Infatti, domani, la squadra di Brumen (ore 18, Palazzurri) avrà il difficile compito di riportare la serie in parità: gara-1 se la sono aggiudicata i veneti. Ma lo Jadran ha dimostrato di poter reggere il confronto e anche di ribaltare il fattore campo nell'eventuale gara-3. Per quanto riguarda i play-off, la Florimar Staranzano è impegnata nel derby regionale con gli Amici del Basket Pordenone: in gara-1 gli staranzanesi hanno strappato il successo dopo l'over-time e stasera potrebbero staccare il pass per la semifinale. Discorso inverso per l'Alloys Monfalcone che domani (18.30, Polifunzionale) dovrà rincorrere il Verdetta Ferrara: la capoluota della stagione regolare ha vinto la prima sfida con fatica.

Inizia il conto alla rovescia in C2: il big match è tra Gemonia e Bcc Manzano, seconda forza, mentre la regina Sandrini Gradisca ospita il Santos. Ildi Ronchi renderà visita al Servisped San Giorgio, la Pom andrà domani a Portogruaro. Le triestine: Gsa Servolana in casa con la Codrope, il Bor Radenska avrà il suo da fare a San Daniele e il Tempo Casa Chiarbola affronterà a Udine la Lancia Ferri.

TRIESTE L'amaro viene sempre servito alla fine. E per digerire la scontata eliminazione dai «quarti» dei play-off la Telit si è vista presentare un beverone al curaro. L'Europa non c'è più. La Coppa Korac? Un sogno. Forse. Di sicuro, un «giallo».

Il mistero ha tutti gli ingredienti che il genere richiede: alcune lettere apparentemente contrastanti, un vertice di potenti, un'altra riunione semi-carbonara, chi spera e forse addirittura trama nell'ombra, chi pecca di superficialità.

IL TETTO. E adesso i nomi e i ruoli. Alcuni mesi fa la Federazione internazionale ha deciso di fissare un tetto al numero di club che ciascuna nazione può iscrivere alle Coppe europee. Sette. Il taglio rispetto al passato è stato comunicato anche alle varie Leghe, che hanno diffuso una circolare alle società. Si apre il primo «giallo»:

Rischia di venir «premiata» la Scavolini, in Saporta pur essendo stata solo quarta in Coppa Italia. E adesso Trieste deve sperare in un exploit della Viola

su quel foglio sarebbe stato specificato anche il numero delle squadre italiane che avrebbero avuto diritto alla prossima edizione della Coppa Korac. Due, anziché quattro come accadeva da quasi una ventina d'anni. Ma alla Pall. Trieste nessuno ricorda di aver visto la comunicazione della riduzione delle rappresentanze in Korac. Una disattenzione contagiosa: fino all'altroieri nessuno metteva in dubbio la qualificazione europea della Telit. Un quotidiano sportivo eccedeva addirittura in ottimismo, pubblicando un grafico che voleva impegnate nelle coppe continentali la bellezza di 11 quintetti italiani...

IL CAOS SAPORTA. La versione che si sta profilando

come definitiva è drastica e ridimensiona le ambizioni dei biancorossi. O, almeno, dei biancorossi che giocano al PalaTrieste... La composizione del contingente italiano in Europa prevede infatti: 3 in Eurolega, due in Korac e due in Saporta. In realtà l'Italia avrebbe diritto a una sola rappresentanza in Saporta ma usufruirebbe di un «regalo» spagnolo: gli iberici hanno qualificato in Europa un numero di club superiore al consentito e dovranno «contenersi». Un posto libero in Saporta verrà quindi assegnato alla Nazione che, tra le altre, vanta il miglior bilancio. L'Italia, appunto.

La Coppa Saporta, si sa, è riservata alla vincitrice della Coppa nazionale. O in su-

bordine all'altra finalista. Ma la Benetton (che ha vinto la Coppa Italia) e la Kinder dovrebbero conquistarsi nei play-off il diritto all'Eurolega, manifestazione più prestigiosa. Nel diritto alla Saporta subentrerebbero quindi la terza (la Ducato Siena) e la quarta in Coppa Italia. Indovinate il nome della quarta, quella che virtualmente si pappa il posto in Europa? La Scavolini. Per l'ennesima volta ci sono i marchigiani sulla strada della Telit. Dopo le polemiche dell'anno scorso legate alle trattative per la cessione dei diritti e i sospetti pesaresi su manovre di disturbo sul mercato da parte triestina nei confronti di Mian e Gigena, la telenovela si arricchisce di un altro capitolo.

INTERNET. A infittire la nebbia, tuttavia, provvede la stessa Fiba. Basta cliccare sul sito «Fiba.com» e scoprire come cambierà l'Euro-



Rowan contro Pesaro, duello caldo anche fuori dal campo.

lega: stando agli schemi diffusi in Rete all'Italia spettano addirittura 4 rappresentanti (in pratica, tutte le semifinaliste-scudetto, Benetton, Paf, Muller e la vincente di Viola-Kinder). E il posto che cresce in Saporta verrebbe annullato. Riaprendo la porta in Korac a Trieste. C'è, però, un problema: la riforma dell'Eurolega decisa dalla Fiba è avversata dalle società più potenti. Infine, esiste una combina-

zione che metta la Telit nel Continente al riparo da qualsiasi sorpresa? È remotissima ma almeno esiste. Un exploit della Viola nella serie con le Vu nere. Così la vincente di Viola-Kinder nella serie con la Ducato. Altrimenti, la voglia d'Europa di Trieste, settima al termine dei play-off, rischia davvero di naufragare nello Stretto. Con Pesaro che, affettuosamente, ringrazia.

Roberto Degrossi

RUGBY

Avviati contatti per portare a Trieste i neozelandesi

Spunta una sfida «impossibile» Azzurri-All Blacks al Rocco

TRIESTE L'idea è suggestiva: aprire lo stadio Rocco al rugby e cercare di riempirlo con un incontro di cartello. La Nazionale italiana contro la Nuova Zelanda, i formidabili «All Blacks». Fantascienza? Non proprio. C'è chi attorno al progetto sta già lavorando, senza clamori. L'incontro dovrebbe tenersi in autunno. Da parte federale ci sarebbe già il benestare. E si vociferava che l'iniziativa possa contare sul sostegno economico delle Assicurazioni Generali.

A Trieste la palla ovale non conosce certo un momento di gloria. Anzi. Ma di fronte a certi eventi non si sposterebbero solo gli appas-

sionati. Gli All Blacks, oltre alle straordinarie capacità tecniche, hanno argomenti che possono far leva su migliaia di curiosi: la danza



maori, l'haka, che eseguono in campo è ormai entrata nella leggenda ed è diventata anche uno dei «tormentoni» durante la recente Cop-

pa America di vela. L'haka è ormai lo spot neozelandese. A proposito della Coppa America: Trieste vorrebbe sfruttare il tema della sfida tra Italia e Nuova Zelanda per invitare, in occasione del match di rugby, l'equipaggio di Luna Rossa, nella speranza di vedere lo scafo di Prada nel Golfo.

Fin qui il progetto. Adesso tocca alla verifica della fattibilità. A cominciare dall'utilizzo del Rocco per la palla ovale. La casa della Triestina dovrebbe sottopor-

a un maquillage che inevitabilmente si scontrerebbe con le esigenze del club alabardato.

Ro.De.

PUGILATO

Il monfalconese si indigna per l'investimento della giunta sul combattimento iridato del pugliese a Piancavallo

Zoff picchia duro su Piccirillo e la Regione

La replica dell'assessore Salvador: «Nessuna richiesta da parte di Stefano»



Stefano Zoff ci dà dentro in allenamento.

MONFALCONE Veleno sul combattimento mondiale di Piccirillo in programma a Piancavallo il 20 maggio prossimo. Stefano Zoff lancia accuse precise, senza peli sulla lingua: «La Regione finanzia il match di Piccirillo che è di Bari e a me che faccio questo sport da dieci anni e ho vinto un titolo mondiale hanno sempre sbattuto la porta in faccia». Il pugile di Monfalcone è sobbalzato dalla sedia ieri mattina quando ha letto di un probabilissimo contributo regionale all'incontro mondiale Wbu dei pesi welter tra il detentore Michele Piccirillo e lo sfidante argentino Walter Javier Cruce in programma a Piancavallo sotto i riflettori dell'Eurovisione.

Zoff ha combattuto in passato in diverse piazze italiane e l'anno scorso ha conquistato la corona iridata dei pesi leggeri battendo il francese Lory, perdendo successivamente il titolo a Las Vegas contro il venezuelano Gilbert Seranno. «Capisco che nessuno è profeta in patria - afferma il pugile - ma è mai possibile che io per fare un incontro debba correre a destra o sinistra

per cercare sostegni che non arrivano mai e che invece si trovano così facilmente per un pugile che non è friulano e per una organizzazione (Spagnoli-Sabbatini, ndr) che è romana. Qualcuno me lo dovrà pure spiegare».

In Regione confermano l'intenzione di sostenere finanziariamente l'evento sportivo. «La decisione verrà presa nei prossimi giorni - sottolinea l'assessore allo sport Salvador - lo stiamo valutando con la Provincia di Pordenone e il Comune di Aviano. D'altronde l'incontro mondiale di Piancavallo, per la platea televisiva che avrà, è sicuramente una grande vetrina promozionale per la nostra regione». Salvador assicura che lo stesso trattamento sarà riservato anche agli atleti regionali. «Per quanto mi riguarda - sottolinea l'assessore - non ho mai ricevuto richieste specifiche da parte di Stefano Zoff. Se le farà le prenderemo seriamente in esame, convinti come siamo che sia giusto contribuire alle iniziative sportive nella regione con tutti i mezzi».

Ferdinando Viola

MOTO

GP DI SPAGNA Finalmente Rossi sembra aver ingranato nella 500

Volano Locatelli e Biaggi

BARCELONA Finalmente l'Europa con le sue piste più famigliari e tecnicamente più adatte alle caratteristiche dei nostri piloti. Il motomondiale sbarca a Jerez de la Fronteira, estremo sud della Spagna, che consolida così la propria posizione di capitale dei motori visto che tra qualche giorno toccherà alla F.1 con il GP di Montmeló del 7 maggio.

Sin qui è andata malino agli azzurri: appena un successo nella 125 con Locatelli, il resto invece, autentiche virgolette con un Capirossi sul gradino più basso del podio nella 500, ma pure con lo stesso Locatelli, Rossi e Biaggi.

gi per le terre e con Melandri che, al momento nella 250, sembra essere solo uno scolarotto. Ma a Jerez la serie nera potrebbe finalmente concludersi. Locatelli nella classe minore cerca la compostezza emotiva che gli manca per reggere il duello di nervi con un regularista come l'iberico Alzamora e con un attaccante come il giapponese Ui. Nelle prime prove ha comunque subito conquistato la pole position. Nella 500 anche Biaggi si è presentato con il miglior tempo in prova. Ma gli occhi vanno puntati anche su Valentino Rossi che ha già deciso di correre secondo la sua attitudi-

ne di guerriero della pista ottenendo il sesto tempo, precedendo Capirossi (ottavo). Valentino, quando i risultati cominciano ad essere soddisfacenti e quando la moto migliora, cambia umore: «Questa pista mi è veramente amica - commenta - vedrete che riuscirò a correre bene».

Più cauto Biaggi: «Il mio obiettivo è dimenticare tutto quanto è sin qui avvenuto, cancellando quel ricordo con una prestazione confortevole. I primi segnali di Jerez sono positivi».

Nella 250 Melandri ha ottenuto il sesto tempo, preceduto da Battaini.

Raitre, 16.50.

AUTO

«Ripartire tutto a Maranello è stata la svolta della Ferrari»

PISA «Nella Ferrari c'è stata una svolta quando tutta la progettazione e la produzione, dal motore al telaio, sono state riportate a Maranello». Lo ha detto Stefano Domenicali, 35 anni, direttore sportivo della Ferrari in un dibattito davanti agli ex allievi della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Per circa due ore ha risposto alle domande di studenti e professori su questo momento così favorevole per la «rossa». Ha quindi raccontato le novità della macchina che corre quest'anno. «Per quanto riguarda il

motore - ha spiegato - è stato abbassato il baricentro, è stato reso più leggero ed è stata migliorata la distribuzione. E stata migliorata anche l'aerodinamica e si è lavorato molto sulle sospensioni anteriori».

Ha quindi spiegato, rispondendo ad una domanda sullo spionaggio industriale, che «i fotografi possono rubare immagini preziose e per questo ho dato l'ordine che quando si lavora ai box, ogni pezzo smontato deve essere ricoperto. Un bravo progettista potrebbe intuire solo dallo scheletro l'innovazione».

IN BREVE

Pallanuoto: il Setterosa chiede alle russe il pass per Sydney

PALERMO Quinto successo della Nazionale femminile di pallanuoto nel torneo di qualificazione olimpica a Palermo. Il Setterosa ha battuto gli Usa 10-8. Oggi è in programma la gara di semifinale con la Russia che, in caso di vittoria, darebbe alle italiane la certezza della qualificazione ai Giochi di Sydney. I risultati: Germania-Kazakhstan 5-8; Grecia-Repubblica Ceca 19-2; Giappone-Spagna 6-3; Ungheria-Russia 15-4. Classifica: Italia 10; Usa 8; Kazakhstan 6; Grecia 4; Germania 2; Repubblica ceca 0.

In campo maschile, invece, l'Italia è stata sconfitta 6-5 dagli Stati Uniti nel «Quattro Nazioni» in svolgimento a Dubrovnik. Nell'altro incontro la Croazia ha battuto l'Australia per 4-3. L'Italia torna oggi in acqua (alle 18) contro gli Aussie.

Canoa: il Cmm ambizioso sul Lago Superiore

Judo: il Trofeo Tenri aspetta Sponza (A&R)

TRIESTE Si tiene in questo fine settimana a Mantova sul Lago Superiore la prima gara nazionale di velocità per le categorie ragazzi, junior, under 23 e senior. Si tratta anche della prima selezione nazionale sui 500 e 1000 metri per senior e under 23. Il CMM N.Sauro ha quindi l'occasione per mettere in evidenza Maria Teresa Bordon, Lipizer e Rodella.

TRIESTE Appuntamento a Genova per la selezione regionale cadetti nel 12.º Trofeo Città di Colombo. Difenderanno i colori regionali Matteo Pez (Sport Team), Michele Calligaro (Ken Ota) e Fabio Polo (Kuroki). La prima squadra regionale è impegnata lunedì nel Trofeo internazionale Tenri a Cusignacco. Tra i convocati Michele Sponza (A&R Ts).

Tennis: Ferriera spenta da Buttrio

TRIESTE La quarta giornata della serie C maschile ha visto protagonisti solo le squadre del primo girone. Il Tc Morena domina il match con il Tc Azzano Decimo (7-0), preparandosi così alla sfida del 7 maggio quando affronterà in casa il Gs Danieli per il secondo posto. La formazione di Buttrio resta la favorita per il passaggio alle semifinali dopo il successo sul Cir. Ferriera Servola per 6-1. Vascotto si è arreso in tre set (0-6, 6-3, 6-4) a Pizzutti mentre Poiani ha ceduto al tie-break della partita finale a Dorigo. Vascotto e Vezzoli hanno reso meno amara la sconfitta battendo 6-7, 6-1, 7-6 Novello-Pizzutti. Rinviiati al Campagnuza-Et Cordenons B, domani gli isontini ospitano il Tc Manigo. Appuntamento la prossima settimana per under 12 e 14 al Tc San Pier (0481/70657). La Pol. San Marco (040/208432) organizza il torneo di Quarta categoria.

CICLISMO

Pittacolo (Caprivesi) fa piazza pulita tra i Master 1 nella prima tappa del circuito Alpe Adria di Mtb

TRIESTE Prima tappa del circuito Alpe Adria di Mtb a Vertolba, in Slovenia, con la vittoria, attesissima, di Michele Pittacolo dell'Uc Caprivesi tra i master 1. Si è gareggiato su un circuito scorrevole, veloce, disegnato in mezzo ai vigneti, su terreno sempre più pesante passaggio dopo passaggio (durante la corsa di master, junior e donne pioveva leggermente, per la gara di open e sportsmen la pioggia si è fatta fitta). La vittoria assoluta è andata all'under 23 sloveno Drasler, primo con un buon vantaggio. Tra gli open e gli junior hanno dominato gli sloveni, tra master e sportsmen ottimi gli italiani. La prossima tappa il 7 maggio a Hermagor.

Classifiche. Elite: 1) Ales Habe (Stop Team), 2) Robert Kirchler (Hermagor), 3) Gregor Miklic (Swatch Novice Extreme). Un-

der 23: 1) Rok Drasler (Swatch), 2) Gasper Rak (Stop Team), 3) Primož Kaiser (Swatch). **Juniore:** 1) Jure Pribec (Gt Team), 2) Miha Solar (Swatch), 3) Martin Grad (id.). **Donne:** 1) Ana Podpecan (Swatch), 2) Pamela Neri (Nord Est), 3) Flavia Kellner (Caprivesi). **Sportsmen:** 1) Alberto Filosi (Hypo Bike), 2) Robert Blaznik (Stop Team), 3) Andrea Pantarotto (Caprivesi). **Master 1:** 1) Michele Pittacolo (Caprivesi), 2) Bostjan Brelih (Stop Team), 3) Eljio Petris (Hypo Bike). **M2:** 1) Daniele Roccoberton (La Rocca), 2) Alessandro Kravos (Nord Est), 3) Paolo Salvatore Albano (Tarvisiano). **M3:** 1) Michele Feltre (La Rocca), 2) Martin Berger (Hermagor), 3) Franco Moz (La Rocca). **M4:** 1) Joze Rogelj (Bauer Lubiana), 2) Walter Vendramin (La Rocca), 3) Karlo Bizjak (Bisport).

a.d.

Cross country top class nelle Valli del Natisone Gli allievi si daranno battaglia nella Bisiacaria

TRIESTE È la Mtb la regina del panorama agonistico regionale in questo lungo fine settimana. Domani si gareggerà a San Leonardo di Udine per un cross country top class nazionale valido per il Trofeo Pietra Piasentina. La corsa, organizzata dall'Hypo Bike, si svilupperà su un circuito di 7 km, nelle valli del Natisone. Partenza alle 10; gareggeranno per la vittoria gli atleti di casa, capeggiati da Turcutto, Serapin, Quatieri e Del Bianco, quelli dei Caprivesi (con Furlan, Kellner e Pittacolo), il Pedale Gemonese e il Ped. Tarvisiano.

Appuntamento di livello anche per gli allievi, a Pieris per il 4.º Memorial Margherita e Vicentini. La corsa, organizzata dall'Ac Pieris, si svilupperà su due circuiti: Pieris, San Pier e Begliano e Turriaco, Doherd, San Martino, Pieris, per 63,8 km totali. Il via alle 15

da largo Garibaldi. Anche gli esordienti saranno a Pieris per il Trofeo Baggoli-Friulari Driers, su un circuito nei pressi dell'azienda agricola Lorenzon. Il via alle 9.30. Attende Adriano Ursella e Cristian Terpin, entrambi del Pieris Teltini. Sempre domani in gara i giovanissimi (a Sesto al Reghen e a Bottemico di Moimacco dalle 9.30).

Più appuntamenti anche lunedì. Gli juniores saranno a Torre di Pordenone, dalle 15, per il 44.º Circuito del Torre, 100 km, su un circuito pianeggiante tra Torre, San Quirino e Cordenons. Per gli allievi appuntamento a Fontanafredda con il Trofeo Cm Motori-Memorial Ettore Colombo, un circuito, nella zona di Villadot, per 58,3 km. Il via alle 10. I ciclosportivi, infine, saranno dalle 8.30 a Casarsa per il Trofeo Bcc-Memorial Pillon.

I veneti monopolizzano la kermesse su pista Ma gli juniores ronchesi si prendono la rivincita

TRIESTE Prima prova del torneo zonale su pista al velodromo Bottecchia di Pordenone con una cinquantina di atleti in gara. Nella gara dei dilettanti l'hanno fatta da padroni i rappresentanti dei club veneti ma nelle categorie giovanili gli atleti di casa si sono presi la rivincita: tra gli esordienti ha dominato l'Ugs Fontanafredda, tra gli allievi il Caneva Bingo (con l'intrusione dell'isontina Scarel, della Rostese) e tra gli juniores la Rinascita Raiplast di Ronchi dei Legionari.

Omnium open: 1) Nicolò Marelli (Sovigo Servetto), 2) Gabriele Gentile (Fiamme Azzurre), 3) Michele Da Ros (Friulvini Sacile), 4) Michele Benedetti (Viris Vigevano), 5) Domenico Mei (Fiamme Azzurre). **Omnium juniores:** 1) Michele Milan (Rinascita Ormelle), 2) Simone Frison (Caneva Eliogea), 3) Saveriano Sangion (Caneva Eliogea), 4) Claudio Cucinotta (Rinascita Ormelle), 5) Silvio Basso (Solvepi Ortolan). **Velocità prolungata allievi:** 1) Moreno Trevisan (Caneva Bingo), 2) Simone Spessotto (Caneva Bingo), 3) Silvia Scarel (Rostese). **Corsa a punti allievi:** 1) Manuel Dal Bianco (Caneva Bingo), 2) Silvia Scarel, 3) Luca Turrin (Fontanafredda). **Scratch esordienti:** 1) Cristian Manfè (Fontanafredda), 2) Gianni Da Ros (Fontanafredda), 3) Mirko De Rovere (Fontanafredda). **Eliminazione esordienti:** 1) Paolo Corrà (Fontanafredda), 2) Cristian Manfè, 3) Mirko De Rovere.

PALLAMANO SERIE A1 I triestini concludono la regular season a Chiarbola oggi alle 18 contro la «disperata» Fasano

Genertel all'ultima vestita da prima

Mercoledì via ai play-off con la gara-1 in casa del Tassina Rovigo

Così in campo Chiarbola ore 18

GENERTEL	FASANO
DI MARCELLO	FOVIO V.
MESTRINER	SIRSI
VELENIK	POP
OVEGLIA	SIBILIO
ANDERSSON	POPOVICI
SCHMIDT-RICCI	ZAMPARELLI
FUSINA	ANCONA
GUERRAZZI	COFANO
PASTORELLI	FOVIO P.
TARAFINO	LAERA
LODUCA	FANIZZA
KALANDADZE	ARCURI
All.: TISELJ	All.: DICAROLO
Arbitri: GALANTE - TRUPPINI	

TRIESTE Con il primo posto matematicamente in tasca la Genertel scende in campo oggi pomeriggio a Chiarbola (in tutti i campi d'Italia oggi si gioca alle 18) per affrontare la «disperata» Fasano. Disperata perché l'ultima ospite dei triestini in questa regular season, sulla quale oggi cala il sipario, è una squadra che lotta per restare nella massima serie del campionato italiano di pallamano. Per sostenere questi coraggiosi si è mosso anche il sindaco di Fasano che sugli spalti di Chiarbola sarà, appunto, il primo dei tifosi. Per i pugliesi Trieste è un campo a senso unico. O si vince (e l'obiettivo diventano così i play-out retrocessione), o

bisogna rifare tutto da capo. Da parte loro i triestini promettono di dare battaglia anche per chiudere in bellezza e con i migliori auspici la stagione regolare. L'unica raccomandazione

è, ovviamente, di non farsi troppo male. Ogni contusione rimediata in questa delicata fase del campionato può rivelarsi fatale. I play-off sono alle porte e per la Genertel l'accoppiamento è già determinato.

La gara-1 avrà luogo infatti mercoledì, a Rovigo, in casa del Tassina, squadra che si è imposta nel girone nord di serie A2; la gara-2, invece, si disputerà sabato a Chiarbola.

Al di là di quest'incontro che sarà per metà battaglia e per metà festa, la giornata odierna di serie A1 mette in lizza l'ultimo posto a disposizione per i play off. A contendersi il biglietto di accesso agli ultimi «valzer» saranno Modena e Merano. Solo una delle due potrà entrare nel gotha della poule scudetto che oltre a Genertel e Al.Pi. Prato annovera anche Arag Rubiera, Forst Bressanone e Bologna 1969.

m.e.

PROGRAMMA E CLASSIFICA

ROMA Questo il programma dell'ultima giornata della regular season del campionato di serie A1 di pallamano (inizio alle 18): Messina-Forst Bressanone (Fabbian-Buslacchi); Bologna 1969-Arag Rubiera (Piraino-Piraino); Haenna-Ortigia Siracusa (Bassi-Scisci); Genertel-Fasano (Gallante-Truppin); Modena-Mordano (Ardente-Cardone); Merano-Al.Pi. Prato (Cioni-Tetto); Conversano-Savini).

Questa la classifica: Genertel 66 punti; Al.Pi. Prato 62; Arag Rubiera 61; Forst Bressanone 50; Bologna 1969 41; Gammadue Modena 36; Merano 34; Conversano 30; Haenna 27; Mordano 26; Messina 21; Ortigia Siracusa 20; Fasano 19; Savini 16.

Play-off: mercoledì gara-1 Tassina Rovigo-Genertel; sabato gara-2: Genertel-Tassina Rovigo.

BAVISELA Spettacolare inizio sotto le stelle della kermesse che terrà banco a Trieste fino al 7 maggio

Via allo sprint notturno. A colpi di remi

Tutto pronto per la sfida di sci nautico, domani la regata «Senza Confini»

TRIESTE La Bavisela 2000 si apre oggi con la 3.a edizione della **Regata sprint notturna** - Memorial Corrado Davide. A partire dalle 20.30, su di un campo di regata di 250 metri interamente sottocosta ricava in un Bacino di San Giusto illuminato a giorno, si sfideranno in competizioni e eliminazione diretta gli equipaggi delle migliori società di canottaggio triestine, slovene e austriache.

Agguerrita la gara nel doppio, con i campioni uscenti del Cc Saturnia Hrovatini e Iersettig, impegnati dagli sloveni Butinar - Zolgar e Bozic - Gustinic,

rispettivamente secondi e primi nelle selezioni slovene per le Olimpiadi di Sydney. Nel singolo, il portacolori del Gs Vigili del fuoco Michele De Petris, per due volte secondo nelle ultime edizioni, cercherà di sfatare la tradizione a lui avversa. A contrastarlo i giovani sloveni dell'Argo Isola Kracar, Hrvat e Jovici. Nel singolo femminile, Valentina Marioli (Sgt) punta al tris di successi nella competizione.

Domani mattina, molti dei protagonisti della Regata sprint si ritroveranno in acqua per misurarsi con i

nove chilometri della **Regata «Senza confini»**, alla cui partenza sarà presente anche un equipaggio tutto rosa formato da Eva Bruno, Anna Ross, Nicoletta Archidiacono e Valentina Marioli, quartetto capace di mettere assieme in tutto 33 titoli italiani.

Inizierà già oggi la due giorni dedicata allo **sci nautico**. Dalle 14 i bolidi del mare proveranno il circuito che si snoda nel Bacino di San Giusto a pochi metri dalle Rive, mentre, alle 18.30, si terrà nel Marina San Giusto il «briefing» degli equipaggi partecipanti al Gp d'Europa di Sci nautico.

co velocità in programma domani a partire dalle 15.

Venti equipaggi provenienti da Austria, Belgio, Olanda, Inghilterra, Francia e Italia si sfideranno in una competizione dagli alti contenuti spettacolari con favoriti l'italiano Carlo Cassa e il vicecampione mondiale Kirkland. In programma le competizioni riservate agli juniores alle donne e alla F.3, prima del gran finale riservato ai bolidi della F.1 e della F.2 che sfrecceranno a oltre 150 km/h tramati da motoscafi capaci di esprimere potenze superiori ai 1500 cavalli.

Alessandro Ravalico

CICLISMO

Cassani «prof», gincana in piazza

TRIESTE Lezione di grande ciclismo, martedì, per gli studenti delle scuole medie Campi Elisi di Trieste e Nazario Sauri di Muggia. Professore d'eccezione sarà Davide Cassani, ex professionista, più volte maglia rosa al Giro d'Italia ma soprattutto voce, con Adriano De Zan, del ciclismo sulle reti Rai. La «lezione di ciclismo» alla «Nazario Sauri» è fissata alle 9, quella alla «Campi Elisi» alle 13.

Giovanissimi protagonisti anche lunedì con la gincana ciclistica organizzata dalla Scv Cottur con il patrocinio del Comune di Trieste in piazza Sant'Antonio. La corsa sarà aperta ai ragazzini dai sette ai 12 anni, anche non tesserati. Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla società Cottur (in via Crispi 9, tel. 040-771423) o agli stessi organizzatori, lunedì tra le 8 e le 9. La partenza è fissata alle 9.30.

PATTINAGGIO

Giorgi e Giorgini esordienti doc Regionali di categoria al Jolly

TRIESTE Successo della campionessa provinciale pordenonese Giulia Bozzao (S.C. Pordenone) e di Andrea Marion (A.R. Fincantieri Gorizia), tra i Giovanissimi, nella prima delle tre prove di libero previste nel Campionato regionale per le categorie Giovanissimi ed Esordienti, la cui classifica fin, come l'anno scorso verrà stilata in base alla somma dei due migliori piazzamenti ottenuti. Nella gara - che si è svolta a Staranzano - primi tra i triestini sono giunti Silvia Liggieri (quinta), della Polisportiva Opicina, e Davide Antonucci (terzo), del P.A. Jolly.

Per il capoluogo giuliano le cose sono andate meglio tra gli Esordienti: in questa categoria la pulizia d'esecuzione ha fatto la differenza sull'uniformità tecnica dei partecipanti, conquistando il podio della categoria femminile, su quale si sono succedute, nell'ordine, Paola Giorgini (Polisportiva Opicina), Veronica Abrami (S.C. Gioni) e Roberta Bocchi (P.A.T.). Nel settore maschile, invece, primo posto di Gabriele Giorgi (P.A. Jolly). La seconda prova si svolgerà il 20 e 21 maggio a Pordenone.

CLASSIFICHE Giov. m.: 1) Andrea Marion (A. R. Fincantieri Go); 2) Luca Troncor (C. C. Vipava Go); 3) Davide Antonucci (P. A. Jolly Ts). **Giov. f.:** 1) Giulia Bozzao (S. C. Pordenone Pn); 2) Anna Pacorig (S. C. Aquile Biancorosse Go); 3) Stefany Semoli (C. C. Vipava Go). **Esord. m.:** 1) Gabriele Giorgi (P. A. Jolly Ts); 2) Gianfranco Sebastiani (Gradisca Sk. Go); 3) Niki Bruchon (Roller 90 Villesse Go). **Esord. f.:** 1) Paola Giorgini (Pol. va Opicina Ts); 2) Veronica Abrami (S. C. Gioni Ts); 3) Roberta Bocchi (P. A. T. Ts).

REGIONALI JUNIOR E SENIOR

Oggi e domani (sempre con inizio alle 14.30) al Jolly prova unica dei campionati regionali junior e senior, oltre che delle categorie Cadetti e Promozionale A.

ROLLER TROPHY AL JOLLY

Sempre al Jolly ma venerdì 5 e sabato 6, sulla pista di via Giarizole si disputerà il 3.o Roller Trophy-Trofeo internazionale di pattinaggio artistico a rotelle. Alla gara prenderanno parte un'ottantina di atleti provenienti da Germania, Svizzera e Slovenia, di sette diverse categorie. Venerdì le gare inizieranno alle 16; sabato si parte alle 10 e si prosegue alle 15.30.

TROFEO A SQUADRE AL DLF

Lunedì 1 maggio, inoltre, nell'impianto polisportivo del Dopolavoro Ferroviario, in viale Miramare, si terrà la manifestazione il 5.o Trofeo promozionale a squadre di pattinaggio artistico. La competizione, che avrà inizio alle 13.30, è riservata a tutte le categorie (dall'86 al '95) che nel corso dell'anno non abbiano partecipato a campionati federali. Sulla pista si sfideranno almeno 80 atleti.

SOLO DANCE AL GIONI

Lo Skating club Gioni ha organizzato per venerdì 14 il primo trofeo provinciale di Solo Dance, giovane specialità, che prevede l'esecuzione da parte di singoli pattinatori di ogni età di danze obbligatorie ispirate a classici balli da sala. La buona riuscita della manifestazione è testimoniata dal considerevole numero di partecipanti, oltre 30, rappresentanti quattro società triestine: tra di esse si è imposta la Polisportiva Opicina, che si è aggiudicata la targa messa in palio dall'organizzazione, mentre secondo è arrivato lo S.C. Gioni, terzo il Pat Jolly. La fase regionale del Trofeo si terrà sabato 10 giugno al P.A. Jolly.

CLASSIFICHE Elementari: 1) Celeste Saxida (Pol. va Opicina); 2) Paola Giorgini (Pol. va Opicina); 3) Veronica Abrami (S. C. Gioni). **Boys:** 1) Giada Skarlovaj (S. C. Gioni); 2) Daniele Sulic (S. C. Gioni); 3) Fiorenza Prada (S. C. Gioni). **Juvenile:** 1) Francesca Asselti (P. A. T.); 2) Francesca Prochilo (Pol. va Opicina). **Junior:** 1) Valentina Pascolutti (Pol. va Opicina); 2) Cinzia Baldanza (S. C. Gioni).

Pietro Comelli

SABATO SPORT

CALCIO

ORE 16

Ecceellenza: Pozzuolo-Palmanova. Juniores regionali: Sacilese-Monfalcone. Amatori: Lobar-San Marco; Portuale-Remanzacco; Pasi-Inter San Sergio.

BASKET

Serie A2 femminile: Marsili-Ba. Se. Livorno (PalaAzzurri, 20.30).

Serie B2 maschile: Arditia-Lumezzane (Stella Mattutina, 20.30).

Serie B femminile: Marghera-Scame (20.30).

Serie C2 maschile: Sga Bas-Acli Ronchi (20.30) San Giorgio (Nogaro) a. Cernic e Tenze; Itala-Santos (21 Gradisca) a. Mian e Sabadini; Porcia-35 (21 Sacile) a. Pighini e Fumi; Servolana-Codrolopes (20.30) Don Milani) a. Sague e Starrantino; Acli San Daniele-Bor (20.30) a. Di Vito e Leone; Gemona-Centro Sedia (20.30) a. Gelicrisio e Mondo.

Serie D maschile: Polisgma-Scofiglio (18 Zoppola) a. Giavon e Vicenzotti; Triestim-Tarcento (17) a. Musizza e Roncioni; Rimaco-Vis (20.30) Rimondo) a. Sissot e Comighi; Inter-Isontina (18.30) Muggia) a. Kirchmayer e Bartoli; Benetton-San Vito (20.30) Caprino) a. Tiziani e Momi; Breg-Romans (20.30) San Dorligo) a. De Lucia e Telonio; Dom-Latisana (20 Gorizia) a. Skok e Zandonà; Pagnacco-Virtus (20) a. Del Fabbro e Gregoratti; Cuttello-Inter 1904 (18 Rimondo) a. Romano e Calabrese.

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Mirandola-Trieste Grado (21).

Serie B2 maschile: Monselice-Vbu (18); Mima-Oderzo (20.30) Monrupino).

Serie C maschile: Prevenire-Elitor (17.45 Cus); Soca-Marchi Gomma (20 Savogna); Al-tura-Maniago (domani 11 Don Milani).

Serie D maschile: Buffet Toni-Casarsa (20.30) Suvich; Majano-Old Cats (20.30); Nuova Pall.Ts-Rigutti (20.30) Rossetti).

Serie B1 femminile: Camst Pav-Albatros (20.30 Udine).

Serie B2 femminile: Natisio-Nuova Kredina (20.30) San Giovanni al Natissone; Vicenza-Sangiorgina (20.30).

Serie C femminile: Sporting-Marina San Giusto (20.30) Cervignano; Adria-Sma (18 Monfalcone).

Serie D femminile: Bor-Farra (20.30) Guardigella; Trivignano-Breg (20.30).

BASEBALL

Serie B: Alpina-Rangers (15.30 e 20.30 Prosecco).

r.f.

SCHERMA

Coppa del Mondo: a Lipsia una francese ferma la Granbassi

TRIESTE Senza successo la traversata a Lipsia, per la Coppa del Mondo, della fioretista triestina Margherita Granbassi. Tra le migliori dopo il girone, ha saltato la prima diretta, in virtù dei risultati conseguiti nelle qualificazioni, ma non è riuscita a proseguire in classifica. Si è arresa nell'assalto che valeva l'ingresso tra le migliori 32 alla francese Ibrahim, sulla carta atleta modesta.

I più giovani hanno gareggiato nei giorni scorsi nella seconda tranche dei campionati regionali giovanili, a Sgonico. La gara più combattuta è stata quella degli spadisti della categoria allievi: la prima piazza è andata al cividalese Furlan, vincente per 15-11 sul triestino Sinibaldi.

Nel fioretto allievi vittoria facile per Cotti, al suo quarto titolo regionale consecutivo. Triestine protagoniste anche tra le ragazze. Nella spada Riva, Sirovich e Franco, a pari merito dopo il girone, si sono arrese solo all'udinese Nardella.

CLASSIFICA Allievi spada: 1) Furla (Fiore dei Liberi Cividale); 2) Sinibaldi (Sgt); 3) Gotti (Sgt) e Antonazzi (Asu); 5) Zampino (Sgt); 6) Szalay (Sgt); 9) Banchieri (Sgt); 10) Rigo (Sgt).

Allievi fioretto: 1) Gotti; 2) Furlan; 3) Banchieri e Corredi (Fiore dei Liberi). Allievi sciabola: 1) Mosca (Asu).

Allievi fioretto: 1) D.Merlo (Asu); 2) Banica; 3) Barbiera (Asu) e D.Merlo; 9) Mazza (Sgt).

Allievi spada: 1) Navarria (Gemina); 2) Barbiera. Allievi sciabola: 1) Navarria. Ragazzi spada: 1) Dorigo (Asu); 2) Pellizzon (Gemina); 3) Rizzi (Asu); 5) Mocherini (Sgt). Ragazzi sciabola: 1) Russo (Asu); 2) Pellizzon (Gemina); 3) Carvati (Asu).

Ragazzi fioretto: 1) Rizzi; 2) Dorigo; 3) Russo e Capriati; 5) Pockay; 6) Piro (Sgt). Ragazzi fioretto: 1) Nardella (Asu); 2) Riva (Sgt); 3) Franco (Penta) e Tozzi (Fiore dei Liberi).

Ragazzi spada: 1) Nardella; 2) Franco; 3) Riva e Sirovich (Penta). Ragazzi sciabola: 1) Friendi (Gemina).

an.pug.

VELA

Nelle prestigiose regate preolimpiche in Francia la triestina, in coppia con la Salvà, brilla al terzo posto

Nel 470 la Sossi si scolda per i Giochi

TRIESTE Terzo, bellissimo posto a Hyeres per Emanuela Sossi (Stv, agenzia Tripovich), la velista triestina che parteciperà assieme a Federica Salvà alle Olimpiadi in classe 470 femminile. Ieri pomeriggio si sono concluse in Francia le otto regate della settimana preolimpica, che hanno visto, per i 470 donne, 50 equipaggi iscritti. Per la Sossi si è trattato del primo risultato davvero importante di stagione, visto che le precedenti regate - tutte vinte - non avevano visto in partenza avversarie difficili da battere.

«Qui è stato diverso - ha dichiarato ieri Emanuela - abbiamo regatato contro tutte le nostre avversarie più forti, quelle che sfideremo a Sydney, e questo terzo posto mi rende davvero felice. La cosa più incoraggiante è che abbiamo un rendimento costante in tutte le condizioni, sia con vento forte sia con bonaccia, mentre le nostre principali avversarie mostrano di avere rendimenti diversi a seconda dell'intensità del vento».

La vittoria è andata all'equipaggio austriaco, appena uscito dalle selezioni per le Olimpiadi, secondo posto per la Russia, mentre Sossi-Salvà hanno messo dietro il temibile team spagnolo. Tra dieci giorni, in Ungheria, si svolgerà il campionato mondiale di classe. Intanto, in classe Europa, sempre a Hyeres, Larissa Nevierov (Svoc) ha chiuso al 17.o posto.

GARDOSSI SALPA

Per Claudio Gardossi, il ve-

lista solitario triestino che parteciperà dal 4 giugno alla regata Ostar, è tempo di mollare gli ormeggi. Domani, alle 18, dopo una breve cerimonia, infatti, lo scafo Senza Confini lascerà l'Adriaco, dove è ormeggiato da qualche settimana per la realizzazione degli ultimi lavori. La barca progettata dal friulano Maurizio Cossutti è adesso pronta per prendere il largo, e il velista triestino è costretto ad andarsene così in anticipo rispetto all'inizio della regata, perché deve raggiungere via mare Plymouth, in Inghilterra, il che significa navigare a lungo, tenendo conto che si

lista solitario triestino che parteciperà dal 4 giugno alla regata Ostar, è tempo di mollare gli ormeggi. Domani, alle 18, dopo una breve cerimonia, infatti, lo scafo Senza Confini lascerà l'Adriaco, dove è ormeggiato da qualche settimana per la realizzazione degli ultimi lavori. La barca progettata dal friulano Maurizio Cossutti è adesso pronta per prendere il largo, e il velista triestino è costretto ad andarsene così in anticipo rispetto all'inizio della regata, perché deve raggiungere via mare Plymouth, in Inghilterra, il che significa navigare a lungo, tenendo conto che si



Emanuela Sossi

timana per la realizzazione degli ultimi lavori. La barca progettata dal friulano Maurizio Cossutti è adesso pronta per prendere il largo, e il velista triestino è costretto ad andarsene così in anticipo rispetto all'inizio della regata, perché deve raggiungere via mare Plymouth, in Inghilterra, il che significa navigare a lungo, tenendo conto che si

timana per la realizzazione degli ultimi lavori. La barca progettata dal friulano Maurizio Cossutti è adesso pronta per prendere il largo, e il velista triestino è costretto ad andarsene così in anticipo rispetto all'inizio della regata, perché deve raggiungere via mare Plymouth, in Inghilterra, il che significa navigare a lungo, tenendo conto che si

timana per la realizzazione degli ultimi lavori. La barca progettata dal friulano Maurizio Cossutti è adesso pronta per prendere il largo, e il velista triestino è costretto ad andarsene così in anticipo rispetto all'inizio della regata, perché deve raggiungere via mare Plymouth, in Inghilterra, il che significa navigare a lungo, tenendo conto che si

Francesca Capodanno

CALCIO

Primo posto da designare nei due raggruppamenti delle selezioni provinciali di Seconda e Terza categoria

Al Trofeo Crup Trieste col conto in rosso

LA CURIOSITA'

Stage estivo al San Luigi

TRIESTE Il San Luigi anche quest'anno organizza un stage estivo per giovani calciatori sul rettangolo di via Felluga. Un primo corso, promosso dal 19 al 28 giugno (riservato ai nati nel 1989-90), è rivolto ai ragazzini che vogliono cominciare a giocare. Un secondo corso (riservato ai nati nel 1986, '87 e '88) sarà invece di perfezionamento per chi già fa attività. In cattedra salirà l'istruttore tecnico Rosario Sbrano a fianco del quale ci saranno i preparatori atletici Ernesto Mari e Carlo Zollia e il preparatore dei portieri Gennaro D'Acunto. Le iscrizioni sono aperte nella sede del San Luigi.

L'ex allenatore in seconda della Triestina Rosario Sbrano ha da poco sfornato un utile e interessante manuale calcistico a uso e consumo degli addetti ai lavori del calcio dilettantistico. S'intitola «Il calcio dalla scuola calcio agli allievi». Sbrano vi ha trasferito nozioni di didattica e metodologia che possono essere utili ai ragazzi ma anche ai giovani allenatori.

TRIESTE Le finaliste dell'ottava edizione del Trofeo Crup, riservato alle rappresentative provinciali dei calciatori di Seconda e Terza categoria, verranno decise dall'ultima giornata in programma giovedì 4 maggio. Nei due raggruppamenti, infatti, tutto è ancora da decidere per quanto riguarda il primo posto, unica certezza la matematica esclusione dai giochi della portacolori targata Trieste.

La rappresentativa guidata da Marino Zanon, infatti, è stata sconfitta nettamente dal Pordenone (6-1), riuscendo a segnare il gol della bandiera ancora una volta con Schrey (Roi-nese) su calcio di rigore.

Possibilità ridottissime di qualificazione, infine, per Gorizia, battuta (4-2) dalla compagine del Tolmezzo, mentre ai rigori la portacolori di Cervignano ha avuto la meglio su quella di Udine (4-2).

Queste le partite in programma il prossimo turno che avranno inizio alle 20.30: Cervignano-Tolmezzo (Torviscosa), Trieste-Udine (Rupingrande), Pordenone-Tolmezzo (Rovereto).

Questa, infine, la **CLASSIFICA** dei due gironi:

GIRONE A: Cervignano 5 punti; Tolmezzo 3; Gorizia 2.

GIRONE B: Pordenone 4; Udine 3; Trieste 1.

Pietro Comelli

Ginnastica artistica e ritmica

Pentagym di Torino: le triestine si scatenano e concedono il «tris»

TRIESTE Gara da protagoniste per le atlete dell'Artistica '81 al Torneo Pentagym 2000 di ginnastica artistica, riservato alle atlete impegnate nei programmi di alta specializzazione e di pentagym.

Le triestine si sono superate, conquistando tre vittorie e due secondi posti nonostante fossero in gara 38 atlete di alcune delle migliori società in Italia. Nell'alta specializzazione, tra le allieve della categoria L1, vittoria di Francesca Benolli (Artistica) con 37.700 punti su Federica Macri (Artistica) con 36.400 punti e terza la biellese Zanolla (36.250). La Benolli ha conquistato una media di 9.45 (9.60 alle parallele, 9.30 alla trave e al corpo libero, 9.50

al volteggio), confermando gli ottimi esercizi già presentati alla prima prova regionale. Ottima anche la seconda piazza della Macri, di un anno più giovane: ha eseguito tre ottimi esercizi, sbagliando solo alla trave.

Per quanto riguarda la Pentagym due le vittorie (su tre categorie) per le triestine. Nel primo livello si è imposta Jessica Gregori (Artistica) con 21.470 punti sulla cremonese Marchetti (21.100) e su Perrone (Biella) e Fiumani (Cremona), appaite con 17.900 punti. Nel secondo livello primato di Manuela Carrafiello dell'Artistica (23.970) sulla Dornetti di Cremona (23.720) e sulle bresciane Bosco e Donati (23.200). Infine il terzo livello con la vittoria della biellese Baraldo (28.950) su Jessica Bardo dell'Artistica (28.900).

Grande la soddisfazione di Diego Pecar, dt dell'artistica femminile regionale. Le sue atlete sembrano pronte per gareggiare ad alto livello anche alle finali nazionali.

Oggi, dalle 16.30 all'Artistica '81 (in via Vespucci) il calendario regionale si concluderà con la seconda prova del campionato regionale di specialità e di alta specializzazione e con una gara di pentagym.

RITMICA

Seconda prova di alta specializzazione per la ginnastica ritmica a Pordenone. Assenti le udinesi Piganò per l'over 15 e Visentin per l'under 15, erano in gara solo le giovanissime under 13. Quattro le bambine qualificate per la fase

interregionale: Alice Michelutti (Asu), prima con 25.300 punti, Giulia Turchetto (Pordenone) seconda con 24.675 punti, Veronica Codarin dell'Asu, terza (24.525) e Carla Bellato del Pordenone (24.025), quarta. Soddissfatto ma non entusiasta il d.t. regionale, Mara Poso.

Per quanto riguarda la prima prova del torneo regionale under 13, disputatosi sempre a Pordenone, vittoria a Lely Trotta (Pn) con 22 punti davanti a Marika Nardo (Pn Nord), una ginnasta passata con successo dall'agonistica generale all'agonismo. Terza Giulia Veroli (Pn) e quarta, beffata da alcuni errori, Giulia Curet dell'Edera (19.500 con 6 punti al corpo libero, 6.50 alla fune e 7 alla palla). Settima la Bartolich (Edera).

an.pug.

emmezeta

MERCATONE ZETA

TV COLOR - HI.FI - ELETTRODOMESTICI

ARREDAMENTO
CASALINGHI - FAI DA TE

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE

Promozione
al reparto
MOBILI
fino al 31 Agosto



Domenica 30 Aprile
APERTO

Orario 9.00-12.30 / 15.00-19.30

CENTRO COMMERCIALE
emmezeta
MERCATONE ZETA

Palmanova

Uscita autostrada Loc. Merlana
Bagnaria Arsa (UD) - Tel. 0432/922911

FINANZIAMENTI AGEVOLATI FINO A 5 ANNI.
PROGETTAZIONE GRATUITA.
CONSEGNA E MONTAGGIO A DOMICILIO.
FINANZIAMENTI AGOS

PAGAMENTO CON



ORARIO

Lunedì 15.00-19.00
da martedì a venerdì
8.30-12.30 / 15.00 - 19.00
Sabato 08.30 - 19.00
Chiuso domenica
e lunedì mattina

